This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

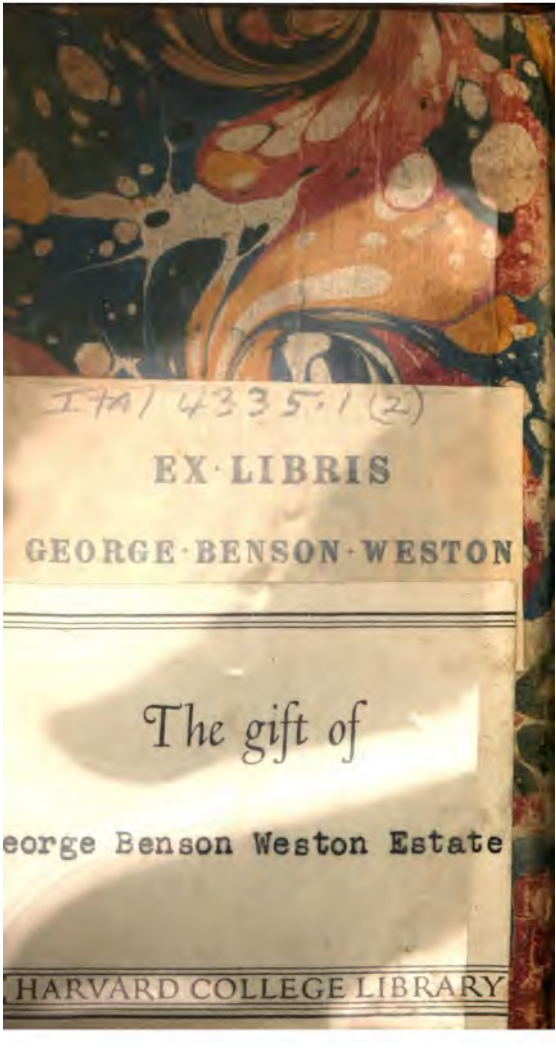
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`


ITA/4335.1(2)

EX·LIBRIS

GEORGE·BENSON·WESTON

The gift of

eorge Benson Weston Estate

HARVARD COLLEGE LIBRARY

TRATTATO

Delle cose più memorabili di Roma tanto antiche come moderne, che in esse di presente si trovano.

Aggiuntevi le spiegazioni de Bassi Rilievi, & Inscrizioni colla notizia delle Chiese, Palazzi, Giardini, e Statue che l'adornano, colle principali funzioni Sacre, solite a farsi dal Sommo Pontefice.

I diporti di Frascati, Tivoli, Albano, Marino, Velletri, e Caprarola, e quanto di Antico in esse s'osserva.

L'Origine dei fiumi Tevere, & Aniene, e di tutte le acque che sono in Roma.

Una breve, mà esatta descrizione dell' Anno Santo.

OPERA

Divisa in tre Tomi, e descritta in Italiano e Francese.

DA GIO: P. PINAROLI.

Tra gli Arcadi detto Pasifilo.

Con una aggiunta dell'importanza dello studio delle Medaglie Antiche coi loro giusti prezzi, & il modo di formarne un erudita serie.

TOMO SECONDO.

Dedicata All'Illustrissimo Signore e Padrone Colendissimo, il Signor CONTE

ALUIGGI ARCONATI VISCONTI.

In ROMA MDCCXXV.

Nella Stamperia di S. Michele a Ripa.

Con licenza de' Superiori.

E privilegio del Sommo Pontefice.

Si vendono al Piè di Marmo da Gio: Lorenzo Barbiellini all' Insegna di S. PIO V.

TRAITE'

Des Antiquitèes de Rome, & de ce qui s'y trouve aujourdui de plus remarquable pour l'antique, & le moderne.

Avec l'explication des Bas Reliefs, & Inscriptions, la notice des Eglises, Palais, Jardins, & Statues qui en font l'ornement, & des fonctions Sacrées du Pontife.

Les lieux de Plaisance de Frascati, Tivoli, Albano, Marino, Velletri, Caprarola, & ce qui s'y voit d'Antiquitées.

L'Origine des fleuves du Tibre, & Aniene, & de toutes les eaux qui coulent dans Rome.

Un abregè fort exactte de l'Année Sainte.

OVRAGE

Divisè en trois Tomes, ecrits en Italien, & en Francois.

PAR J. P. PINAROLI;

Dans l'Accademie des Arcadiens nommè Pasiphile.

Avec une Addition sur l'importance de l'etude des Medailles Antiques, & leur juste valeur, & la maniere d'endresser un Scavant Cabinet.

TOME SECOND.

Dediè a Monsieur Monsieur le Comte

LOVIS ARCONATI VISCONTI.

A ROME MDCCXXV.
Dans L'Imprimerie de S. Michel a Ripe.
Avec permission des Superieurs.
Et privilege de Notre Saint Pere.
Se vendent au Piè de Marbre par Jean Laurens Barbiellini a l'Enseigne de S. PIE V.

Ital 4395.1 (2)

HARVARD
UNIVERSITY
LIBRARY
FEB 6 1964

AMICO LETTORE.

DA lungo tempo proposi nell' animo mio di darti un saggio di quanto si rinchiude nell' Alma Città di Roma di nobile, e di egreggio, hora già che da tanti anni hai veduto tante edizioni di varii libri, che trattano delle di lei grandezze, molti de' quali hanno più tosto formato varietà di pareri frà alcuni virtuosi, ò sia per le rovine di molti antichi edificii, che hora più non fussistono, ò sia per diverse pitture trasportate altrove, io non hò avuto altra mira, che indicartele come si trovano al presente senza entrare in veruna particolar questione del come, e del quando. Gradisci il genio, che hò avuto d' appagar la tua curiosità per dimostrarti le più cospicue Pitture è Scolture, che in questa dominante si ammirano; e se in esse troverai il tuo contento danne infinite grazie all' Altissimo, che in diversi tempi s'è compiacciuto far apparire al Mondo qualche singolar virtuoso, che hà imitato col pennello, e scarpello le opere da lui fatte; Compatisci altresì la debolezza dello stile di chi le raccolse, e vivi felice.

Villa del Prencipe Pamfilio.

Questa Villa è situata fuori della Porta S. Pancrazio, anticamente Porta Aurelia, la quale hà di circuito cinque miglia, circondata di muraglie, per sicurezza di diversi, e numerosi animali selvaggi, che vi sono.

Al primo ingresso s' ammirà un bellissimo Pallamaglio lungo trecento passi in circa, e nel fine di esso è posta una fontana, la quale forma una bella prospettiva, e nelle bande di detto sono le sue spalliere di Cipresso, e Lauro, per difendere questo viale dal Sole, come si scopre in tutti i Viali di questa Villa: voltando il dorso a mezzo corso di questo Viale a mano destra, si fà incontro una gran piazza circondata di boscareccio, dove sono frapossi alcuni sepolcri tramezzati di statue, dov' ella termina, è alzato un muro, il quale compone un semiteatro con balaustrata attorno, e sopra l' architrave, ilquale è ornato di statue antiche, che rappresentano varie Deità, e sotto di esse vengono poste molte fontane adornate di Conchiglie, le quali raccolgono l' acqua, per adornamento de' quali si vedono alcune nicchie, dentro a cui son altrettante teste antiche d' Imperadori con suo busto di marmo tramezzati di diversi bassi rilievi, li quali abelliscono, e nobilitano questo balcone, ilquale serve per appoggio, & e commodo per le Dame, Principesse, per vedere i giuochi in questo Teatro con giostre, e combattimenti, si come furono fatti in tempo della felice memoria d' Innocenzo XI. Papa al Duca di Radzivil.

Amba-

Maiſon de Plaiſance du Prince Pamphile.

Este maiſon eſt ſituée hors la porte Saint Pancrace, anciennement Porte Aurelia; elle a cinq milles de circuit, estant entourée de murailles pour la ſeureté d'une quantité de bestes ſauvages de differentes ſortes, qui y ſont.

A ſon entrée on admire un tres beau mail, long d'environ 300. pas, au bout duquel il y a une fontaine, qui forme une belle perſpective, & aux deux costés du mail ſont des eſpaliers de cipres, & de Lauriers pour parer cette allée du ſoleil; comme il en eſt auſſi de toutes les allées de ce lieu. Au milieu de cette allée tournant le dos a main droite, on ſe voit en face une grande place en virconnée de bocage, où ſont placés par ci par la quelques tombeaux avec des Statuës entredeux. A l'endroit où elle termine, eſt un mur exhauſſé, qui forme un demiteatre entourée de baluſtrades, & l'arcbitrave par deſſus eſt orné de ſtatuë antiques, qui repreſentent diverſes divinités; au deſſous deſquelles on voit quantité de fontaines ornées de coquilles il ſe voit certaines niches, où ſont autant de teſtes antiques d'Empereurs avec leurs baſtes de marbre, & divers bas reliefs entre deux, les quels embelliſſent, & annobliſſent ce balcon, qui ſert d'apui pour la commodité des Dames, & Princeſſes lors qu'on vient a faire des jeux & combats de jouſte ſur ce teatre, comme il en fut fait du temps du Pape Innocent XI. d'heureuſe memoire au Duc de Radziv il

Ambasciatore straordinario di Polonia l'anno 1681. dell' Eccellentissimo Signor Prencipe Panfilio, il quale lo trattò con una lauta collazione, e rinfresco alla sua Corte, e sue guardie; dopo la detta collazione, vi fù una solenne giostra, & altri giuochi, e per fine fù fatta una Caccia generale de Dalni, e per maggior ricreazione si diede fine con solenne Musica.

Ivi appresso è un bellissimo Ninfeo con due Sirene dentro all' acqua, in mezzo della quale è posto un Mascarone, che getta acqua di continuo in forma d' un Ombrella, ornata di una quantità di Delfini di pietra, quali gettano acqua l' uno dopo l' altro, & in retta linea del prospetto d' esso sono quantità di Fontane, con vasi fatti in forma di Candelieri, quali gettano acqua di continuo, che pajono tante candele, che illuminano questo Ninfeo.

Non lungi da esso si ammira una scala doppia dove si salisce, per andar al Giardino secreto fatto a modo di balcone, con suoi cancelli di ferro, e balaustrata attorno, sotto dicui è posta una fontana, in mezzo della quale è una Venere sostenuta da un Delfino, ornata di scherzi d' acqua.

Sopra al Teatro sono due salite, dalle quali si scuoprono molti viali, che si dividono da un viale maggior lungo quasi mezzo miglio, che conduce al Palazzetto destinato per forastieri, questo viale è coperto d'alberi di Licino per riparo del Sole: vedendo questo viale resta attonito chi lo rimira, sembrando un corridore artificiale così delizioso, che forma una gran Galleria di verdura, e si stende fino al Palazzetto, in cui sono altre fontane, e boschetti belli.

Avan-

Ambassadeur extra ordinaire de Pologne l'an 1611. par son Excellence Monseigneur le Prince Dauphile, qui le traita par une Magnifique collation, & des rafraichissemens a toute sa Cour, & ses gardes. Après le gouter sus dit, il y eut une jouste solennelle, & d'autres jeux ce qui fut terminé par une chasse de daims generale & pour plus de divertissement le tout finit par une solennelle musique.

La auprès est un tres bel etang avec deux Sirenes dans l'eau, & au milieu un Mascaron, qui fait un continuel jet d'eau en forme de parasol, orné d'une quantité de Dauphins de pierre, qui jettent l'eau l'un après l'autre, & a droite ligne en perspective il est quantité de fontaines avec des vases faits en forme de Chandeliers, qui jettent de l'eau sans discontinuer, de maniere qu'il paroit que ce sont autant de chandelles, qui eclairent ce bain a Nimphes.

Pas loin de la on admire un escalier double, par où l'on monte pour aller au jardin secret fait en forme de Balcon avec ses grilles de fer, & entouré de balustrades, avec une fontaine au dessous, au milieu de la quelle est une Venus soutenue d'un Dauphin, & ornée de jeux d'eau.

Sur le teatre il y a deux montées, d'où l'on decouvre plusieurs allées, qui sont divisées par une autre plus grande, longue environ de mille, la quelle conduit au petit Palais destiné pour les etrangers. Cette allée est couverte d'arbres de lauriers fleurs contre le Soleil. On reste etonné a voir cette allée, qui semble une Gallerie artificielle de delicieuse verdure, & qui s'etend jusques au petit Palais où sont d'autres belles fontaines, & besquets.

Avanti all' entrata del Palazzo il principale ſono poſti li dodici Ceſari di marmo antichi meſſi per ordine; nel proſpetto ſono alcuni baſſi rilievi, e due ſtatue di Eſculapio, e quattro teſte d' imperadori antichi ſingolariſſimi, di Clodio Albino Settimio Severo, di Antonio Caracalla, e Marc' Aurelio, e ſotto al Portico Vitellio.

Entrando nelle Camere, nella prima Camera la ſtatua di Seneca, Diana, e Marzio, e trè buſti di Claudio, Veſpaſiano, e Tiberio.

Nella Cappella l' altare col quadro di Maria Vergine dipina dal Caravaggio; un Baccanale lo reputano di Giulio Romano.

Nella camera che ſegue quattro quadri da, mezza teſta dipinti in tavola da Giulio Romano, un Urna d' Alabaſtro fiorito, e li buſti di Tito, e Ceſare Auguſto; nella Camera contigua due gruppi di marmo, dove il Cavalier Aleſſandro Algardi hà ſcolpiti alcuni puttini con eccellente maniera; alcuni ritratti dipinti dal Giorgione: due quadri in proſpettiva dipinti da Monſieur de Ghi Franceſe: una Tavola di Pietre Orientali ſingolare di molto prezzo.

Nella camera che ſegue, il buſto di Bruto, è della Dea Nenea di Porfido; una tavola di pietre riportate; un baſſo rilievo di Perſeo, che ſpoſa Andromeda di marmo antico. Un imagine di Maria Vergine di Rafael del Colle; il ritratto di Cleria Cenci, ultima opera di Scipione Gaetano. Nell'ultima camera di queſto appartamento ſon poſti alcuni gran quadri dove hanno dipinto diverſe feſte, e giuochi che ſi fanno in Venezia, opera di Gio: Manciola Fiamengo; e la Città di Caſtro ſpianata per haver

au devant de l'entrée du Palais principal sont douze Cesars de marbre antique, placés par ordre. En prospect il y a quelques bas reliefs, deux statues d'Esculape, & quatre testes d'Empereurs, antiques, & tres singulieres, sçavoir de Clodius albinus, de Septime Severe d'Antonin Caracalla, & de Marc Antele; & sous le portique il y a Vitellius.

En entrant dans les chambres, a la premiere il y a la statue de Seneque, de Diane, de Martius, & trois bustes de Claudius, de Vespasien, & de Tibere.

A la chapelle est le tableau de la Sainte Vierge peint par Caravage; une baccanale qu'on estime l'ouvrage de Jule Romain.

A la chambre, qui suit, sont quatre tableaux a demi-teste, peints sur la planche par Jule Romain; un buste d'Albatre fleuri, & les bustes de Titus, & de Cesar Auguste. A la chambre contigue deux groupes de marbre, où le Chevalier Alexandre Algardi a entaillé quelques poupons d'excellente maniere; certains tableaux peints par Giorgione; deux tableaux en perspective depeints par Monsieur de Gbisfrancois; une table de pierre Orientale, rare, & de grand prix.

Dans la chambre suivante, le buste de Brutus, & de la Deesse Nemea de Porphire; une table de pierres rapportées; un bas relief de Persée, qui epouse Andromede, en marbre antique; une image de Notre Dame de Raphael del Colle: le portrait de Cleria Cenci, dernier ouvrage de Scipion Gaetano; a la derniere chambre de cet apartement sont placés quelques grands tableaux, où l'on a depeint diverses fetes, & jeux, qui se font a Venise, ouvrages de Jean Mancela Flamand; & la ville de Castro rasée pour

ver ammazzato il Vescovo mandato da Innocenzo Decimo Papa, dipinto dal Mola Svizzero: il quadro colla presa di Christo dipinto da Lanfranco.

Nella Camera fatta in forma di cagnona vi sono le statue di Diana, di Adone, un Gladiatore, e la statua di Venere, li busti di Caligola, di Tiberio, Faustina, Settimio Severo, e un Bacco.

Nel secondo appartamento nella prima camera Caino che ammazza Abele, dipinto dal Guercino da Cento; il quadro dipinto colla Carità Romana del Valentino Francese, la singolar statua di una Faina scolpita in marmo dal Cavalier Bernino.

Segue la seconda Camera, dove è una Fortuna di Mare, quadro grande dipinto dal Montagna, creduto del Tempesta; il busto di Giulia Agusta; la testa di Mario Console; la testa di Marc. Aurelio Imperatore; la statuetta di Bacco di marmo rosso Orientale.

Nella camera contigua, due Battaglie dipinte d' Antonio Valle, e due altre del Mancio la Fiammengo.

Nella quarta camera due quadri dipinti dal Bassano posti sopra alle porte: il busto di Tullia, moglie di Tarquinio Superbo: la singolar statua del Nilo pietra di paragone la testa di Papiro, Nell' ultima camera, sono buone pitture fatte da buoni Autori; due ritratti di Paolo Veronese; un quadro con tutta la famiglia di Tadeo Zuccaro, i busti di Faustina, Valeriano, Vespasiano, Domiziano, Giulia Mammea. Di sopra è una bella Armaria, per armare ducento huomini, e sopra a quell'Armaria dicono che vi era il Tesoro, con cancellata

di

noit tué l'Eveque envoié par le Pape Innocent X. peinte par Mola Suisse ; le tableau avec la prise de Notre Seigneur, peint par Lanfranco.

Dans la chambre faite en forme de Cheuil sont les statues de Diane, d'Adonis. Un gladiateur, la statue de Venus, les bustes de Caligula de Tibere, de Faustine, de Septime Severe & un Bacchus.

Au second apartement a la premiere chambre Caïn, qui tue Abel, peinture de Guercino de Cento ; le tableau avec la charité Romaine, peint par Valentin francois la singuliere statue d'une Femme taillé en marbre par le Chevalier Bernini.

Suit la seconde chambre, où est une fortune de mer, tableau grand peint par Montagna, & qu'on croit etre de Tempesta ; le buste de Julie Auguste ; la teste de Marius Consul ; la teste de l'Empereur Marc Aurele ; la petite statuë de Bacchus de marbre rouge Oriental.

A la chambre contigue deux batailles peintes par Antoine Valle, & deux autres de Manciola flamand.

A la quatrieme chambre deux grands tableaux placés sur les portes, peints par Bassano ; le buste de Tullia femme de Tarquin le superbe ; la singuliere statue du Nil en pierre de touche ; la teste de Papirus. A la derniere chambre il y a d'excellentes peintures, qui sont d'habiles Maitres ; Deux portraits de Paul Veronois ; un tableau avec toute la famille de Tadee Zuccaro les bustes de Faustine, Valerien, Vespasien, Domitien, & Julie Mammea. Au dessus il y a un bel arsenal pour armer deux cens hommes, au dessus duquel on dit qu'etoit le tresor, avec une barriere

di ferro ben fortificato, ma io non lo credo, perche non è luoco di poter tenere tal cosa così stimata da tutti.

Nell' appartamento a terreno si vede la statua di Cibele a Cavallo ad un Leone; Giacobbe che lotta coll'Angelo scolpito in marmo dal Cavalier Algardi; la celebre statua di un Lottatore colco, li busti di Donna Olimpia, e di Don Benedetto suo Marito scolpiti in marmo dal sopradetto Algardi Bolognese, il quale fù anche Architetto di queste nobilissima famiglia. Segue la camera contigua, & il Portico del Giardino segreto, dove sono le statue di Tito Vespasiano, e di Germanico, Meleagro, Cerere, Diana, e Diadumeniano, il qual dimostra d'esser Dio del sogno. Si passa per il Giardino segreto, dove sono diversi vasi d'agrumi, e quantità di varii fiori, la spelonca di Narciso con fontana, e scherzi d'acqua, la statua d'Alessandro Magno, e due sepolchri con bassi rilievi antichi di marmo, & un Idolo Egizio dell' Abbondanza.

Del Giardino del Signor Cardinal Barberino.

QUesto giardino è situato non lungi dalla Chiesa di San Pietro luogo molto delizioso, e vago per la sua amenità. Belli viali con varie prospettive, e boschetti; ornato di fontane magnifiche, circondato dalle muraglie di Roma, e domina tutto il prospetto del Palazzo Vaticano, e dall'altra parte Castel Sant' Angelo col fiume Tevere. Il Palazzo di questo Giardino è piccolo, ma bello, perche riguarda tutti questi contorni, e dentro vi sono diverse galanterie; con varii pezzi di quadri

de fort bien fortifiee; mais jene le crois point, parceque ce n'est point un lieu a pouvoir tenir une chose qui est si fort estimée de tout le monde.

Dans l'apartement a plein pié d'en bas se voit la statue de Cibele assise sur un Lion; Jacob, qui lutte avec l'Ange, taille en marbre par le Chevalier Algardi; la celèbre statue d'un Lutteur couchè; les bustes de Donna Olimpia, & de Don Benoit son mari, taillès en marbre par le susdit Algardi Bolonois, qui fut aussi Archiecte de cette tres noble famille. Suit la chambre joignante, & le portique du jardin secret, où sont les statues de Tite Vespasien, & de Germanicus, Meleagre, Ceres, Diane, & Diadumenien, qui paroit etre le Dieu du songe. On passe par le jardin secret, où sont divers vases d'orangers, & citroniers, & de quantitè de fleurs diverses, la grotte de Narcisse avec une fontaine, & des jeux d'eau, la statue d'Alexandre le Grand, & deux tombeaux avec des bas reliefs antiques de Marbre, & une idole Egiptienne de l'abondance.

Jardin de M. le Cardinal Barberin.

CE jardin est situè a peu de distance de l'Eglise Saint Pierre, fort delicieux, & charmans pour ses beautès. Belles allees, avec diverses perspectives, & bosquets, ornè de fontaines magnifiques, environnè des murailles de Rome, & dominè sur toute la vue du Palais Vatican, & de l'autre cotè du Chateau Saint Ange, & le fleuve. Le Palais de ce jardin est petit, mais beau, parce qu'il a vue sur tout ce qui l'environne, outre qa'en dedans il ya quantitè de bijoux, & quantitè de tableaux

dri di buoni Autori, ed alcuni piatti di Majolica dipinti coi disegni di Rafaele di Urbino Appresso vi è il bastione, dove fù ammazzato Carlo Borbone Generale dell' Armata di Carlo Quinto Imperatore, in tempo di Clemente Settimo l'anno 1527.

Del Monte Vaticano.

IVi appresso è il Monte Vaticano, il quale fù famoso per gli Vati, come testifica Aulo Gellio, e così chiamato da Vaticinii, percioche sopra al detto Monte già solevano i Toscani sotto due Lecci vaticinare, cioè profetare, & indovinare; Onde Plinio scrive. *E un Leccio molto antico nel Vaticano, nel quale sono scritte, & intagliate alcune lettere toscane in rame, che dimostrano il detto albero esser stato religioso, e sacro.* Et appresso per la detta cagione fù edificato il Tempio d'Apolline. Dice Festo, che il Vaticano fù così chiamato, percioche il Popolo Romano se ne impadronì mediante le risposte de' Vati, discacciatine i Toscani. Varrone però scrive, che il Vaticano era un Dio così chiamato, che haveva autorità sopra à quelli che cominciavano à parlare, e sciorre la lingua, conciosiacosa che i Bambini subito che vengono à luce, mandano fuori la voce simile alla prima sillaba del sopradetto nome Vaticano, e perciò si chiama il detto loro pianto *vagire*.

Cer-

de bonne main, & quelques plats de faïence avec des desseins de Raphael d'Urbin. Tout auprès est le bastion, où fut tue Charles de Bourbon General de l'armée de l'Empereur Charles Quint au tems de Clement VII. en 1527.

Mont Vatican.

LA auprès est le Mont Vatican fameux par le Devins au temoignage d'Aule Gelle, & ainsi nommé par raport aux propheties, parce que c'est sur ce mont qu'anciennement les Toscans avoient coutume de prophetiser être deux yeuses, c'est a dire deviner, & predire c'est pourquoi il est dit dans Pline. Qu'il y a une yeuse fort ancienne au Vatican, où sont ecrites, & gravèes certaines lettres en Toscan sur le cuiure, par les quelles il est temoignè que cet arbre est religieux, & sacre. *Et ce fut pour cette raison qu'on batit auprès un Temple a Apollon Festus dit, que le Vatican fut ainsi nommé, parceque le Peuple Romain s'en empara ensuite des reponses des Devins, après en avoir chassé les Toscans. Cependant nous lisons dans Varron, que le Vatican etoit un Dieu ainsi apellè, parcequ'il avoit autorité sur les enfans qui commencent a parler, & a se delier la langue. D'autant que les petits enfans tout d'abord qu'ils naissent, jettent un cri semblable a la premiere sillabe du dit nom de Vatican, & c'est pour cela qu'on apelle leur maniere de crier : vagire*

Cir

Cerchio, e Naumachia di Nerone.

Dicono che Nerone cingesse un circuito di questo Campo Vaticano, nel quale egli esercitava i Cavalli da Carretta, e che il medesimo in habito di Carrettiere insieme colla Plebe vi celebrò i giuochi Circenfi

Questo era il Cerchio di Nerone, il quale cominciava dove hoggi sono le scale della Chiesa di San Pietro da man finistra, e lungo à campo Santo si distendeva fino alla porta detta Portese. In questo cerchio era la Naumachia di esso Nerone, dove faceva alcuni combattimenti navali, e racchiudeva in un cerchio gran copia d'acqua, per sostenere grossi legni da rappresentare al popolo le guerre maritime, come ne' cerchi terrestri haveva i suoi horti deliziosi, e molti ameni, li quali si estendevano fino al fiume Tevere.

Alcuni dicono, che vi fosse anco un Palazzo fabricato da Nerone, dove si pigliava spasso di vedere caccie non di fiere, ma de' Christiani coperti di pelle di bestie selvatiche, per dar maggior occasione alli cani, che li laceraffero, & egli haveva ordinato varii luoghi da tormentarli: ivi appresso era il Tempio di Marte il quale al presente serve, per sagrestia alla Chiesa di San Pietro.

Campo Trionfale.

Appresso era il Campo Trionfale, il quale fu detto così perche ottenendosi da' Romani alcuna vittoria ivi si radunava la Massa del Popolo, che haveva d'accompagnare il vincitore

Cirque, & Naumachie de Neron.

ON dit, que Neron feignit un circuit de ce Champ Vatican, où il exerçoit les chevaux de charette, & que lui mesme en habit de charetier y celebra avec le peuple les jeux Circenses.

C'estoit là le cercle de Neron, qui commençoit où aujourdhui sont les escoliers de l'Eglise Saint Pierre a main gauche, & le long du Campo Santo s'etendoit jusques a la porte apellée Perteſe dans ce cercle estoit la Naumachie du mesme Neron, où il faisoit certains combats navales, & renfermoit dans un bassin grande quantité d'eau capable de porter de gros batimens, avec les quels on representoit au Peuple les guerres maritimes, de mesme que dans les cirques de terre il avoit ſes jardins delicieux, qui etoient fort agreables, & s'etendoient jusques au fleuve du Tibre.

Quelques uns pretendent, qu'il y avoit encore un Palais fabriqué par Neron, où ces Empereur ſe divertiſſoit a voir des chaſſes, non de betes ſauvages, mais de Chrestiens couverts des peaux de ces animaux, pour donner d'autant plus moleſte aux chiens de les mettre en pieces, & il avoit ordonné divers endroits deſtinés a les tourmenter.

Là auprès etoit le Temple de Mars, qui a preſent ſert de Sacriſtie a l'Egliſe Saint Pierre.

Champ Triomphal.

TOut proche etoit le Champ Triomphal, ainſi nommé, parce que quand les Romains remportoïent quelque victoire, c'etoit là que ſe raſſembloit le gros du Peuple, qui devoit accompagner le vainqueur

au

dore in Campidoglio; e mentre si ordinava la pompa per Roma, egli si tratteneva nel Tempio di Marte, come se da lui havesse impetrata la vittoria; d'indi usciva, e passato il ponte, & Arco Trionfale, andando per il Teatro di Pompeo, giungeva al Tempio di Giunone, Chiesa di Sant' Angelo in Pescaria, passava per il Tempio di Giano, e foro Boario avanti alla casa di Scipione Africano, & il Velabro; dove finiva la via Trionfale; e con grand' applauso, e gridi favorevoli del Popolo, il Trionfante saliva in Campidoglio à render le grazie nel Tempio di Giove Capitolino.

Piazza di S. Pietro.

AVanti di entrare nella Basilica di San Pietro, è considerabile l'ampla sua Piazza, quale volendo Alessandro Settimo Papa render meravigliosa, ne furono fatti più disegni, dal Cavalier Lorenzo Bernini, e più d'uno del Cavalier Rainaldi, quali si vedono nella Galleria del Palazzo Vaticano. Et hò creduto debito di farne quì mentione, per dar occasione à virtuosi di sodisfare la loro curiosità.

Si vede hoggi questa Piazza circondata da quantità di Colonne di travertino à quattro ordini, quali havendo per contro una smisurata Guglia, formano un'immenso Teatro, per ornamento del quale, sono poste sopra gl' architravi d'esso molte statue, quasi rappresentano diversi Santi Martiri, disegno del Cavalier Bernini, che piacque più d'ogn'altro, mentre seppe far spiccare la grandezza dell' animo del Pontefice suddetto coll'edificio di così gran Mole.

Guglia

au Capitole ; & tandis qu'on mettoit en ordre la pompe dans Rome, celui ci s'entretenoit dans le Temple de Mars, comme s'il avoit obtenu de ce Dieu la victoire ; il en sortoit ensuite, & apres avoir passé le Pont, & l'arc de Triomphe, en tirant par le Teatre de Pompée, il arrivoit au Temple de Junon, qui est l'Eglise de Saint Ange en poissonnerie, passoit par le Temple de Janus, le Forboaire devant la maison de Scipion l'Africain, & le velabre, où finissoit la voïe Triomphale ; & parmi les aplaudissement, & les cris de joie de la populace, le Triomphant montoit au Capitole pour rendre graces dans le Temple de Jupiter Capitolin.

Place de Saint Pierre.

AVant d'entrer dans l'Eglise Saint Pierre sa grande place est digne de consideration. Le Pape Alexandre VII. voulant la rendre merveilleuse, il en fut fait plusieurs desseins par le Chevalier Laurent Bernini, & quelques uns par le Chevalier Rainaldi, qui se voient dans la Gallerie du Palais Vatican. J'ai crû devoir en faire ici mention, pour donner occasion aux personnes, qui s'y entendent de satisfaire a leur curiosité.

On voit aujourdui cette place environnée de quantité de Colonnes de grosses pierres à quatre rangs, les quelles aiant pour cesure une eguille de mesurée forment un immense Teatre, pour l'ornement du quel sont placées sur ses architraves quantité de statuës, qui representent divers Saints Martirs, du dessein du Chevalier Bernini qui fut le plus agrée de tous, parce qu'il sçu dans une masse d'edifice si vaste faire eclater le grand coeur de ce Pontife.

Guglia di San Pietro.

VEdesi poi la Guglia, la quale fù la prima che fosse portata d'Egitto à Roma, per ordine d Giulio Cesare, e posta nel Cerchio Massimo, sopra la sommità di essa erano le Ceneri di Giulio Cesare Dittatore; e quando Nerone fù assunto all' Imperio, la fece trasportate dal detto cerchio, per erigerla nel Vaticano. Sisto Quinto Papa la fece cavare appresso alla sagrestia di San Pietro, e la fece inalzare in mezzo alla Piazza sopra ad una base molto alta, sostenuta da quattro Leoni di bronzo, opera di Prospero Bresciano, colla direttione del Cavalier Fontana Architetto, alta settantadue piedi senza la base, tutta l'altezza al parete di Michel Mercato è di piedi cento, otto, era dedicato ad Ottaviano Augusto Nipote, & adottivo figlio di Giulio Cesare, & à Tiberio Cesare Imperadori.

Da due parti sono scolpite queste lettere, dalle quali si conosce in honor di chi era anticamente eretta.

Divo Cæsar-Divi Julii F.
Aug. Tiberio Cæsari Divi Augusti
F. Aug. Sacrum.

Nella sommità di queste Obelisco Sisto V. Papa pose del legno della Santa Croce, e concesse indulgenza plenaria per dieci anni, & altre tante quarantene à chi li farà riverenza, dicendo tre Pater, & Ave Marie, e vi pose la seguente iscrizione:

San-

Aiguille de Saint Pierre.

ON voit enſuite l'Aiguille, qui fut la premiere, qu'on amena d'Egipte à Rome par ordre de Jules Ceſar, & qui etoit placée dans le grand cirque; il y avoit au ſommet les cendres de Jules Ceſar Dictateur; & lors que Neron fut parvenu à l'Empire, il la fit tranſporter du dit Cirque pour la dreſſer au Vatican. Sixte V. la fit deterrer d'auprés la Sacriſtie de Saint Pierre, & la fit eriger au milieu de la place ſur une baſe fort haute, ſoutenuë de quatre Lions de bronze, ouvrage de Proſper Breſſan, avec la direction du Chevalier Fontana Architecte; elle a ſoixante, & douze piés de hauteur ſans la baſe, & toute ſa hauteur au ſentiment de Michel Mercato eſt de cent huit pies; elle etoit dediée à Octavien Auguſte neveu, & fils adoptif de Jules Ceſar Empereur.

A deux des coſés ſont gravées ces lettres, d'où l'on connoit à l'honneur de qui elle etoit anciennement dediée.

Divo Cæſari Divi Julii F.
Aug. Tiberio Cæſari Divi Auguſti.
F. Aug. ſacrum.

Au ſommet de cet obeliſque le Pape SixteQuint mit du bois de la Sainte Croix, & accorda dix ans d'indulgence pleniere, & autant de quarantaines à quiconque la ſalueroit en diſant trois Pater, & Ave Maria, & il y mit l'inſcription ſuivante.

Sanc

Dalli lati di questo Obelisco sono due fontane, che con gran profluvio d'acqua rendono maravigliosa la vista di sì nobil Teatro, da unde' fianchi laterali del quale si entra nell' immenso Palazzo Vaticano, e dell'altro si giunge ad imboccare nel Portico grande: mà prima di parlarne sono obligato per maggior notizia di chi legge dire il principio, & augumento di questo Tempio.

Chiesa di San Pietro.

Oggi il Monte Vaticano è à tutti manifestissimo percioche v'è la residenza Apostolica, la Chiesa, e Basilica di San Pietro Prencipe degl'Apostoli, che da Costantino Magno fù edificata insino da i fondamenti vicino al Tempio d'Apolline, l'archi d'infiniti Tesori, la quale nelle vicende de' secoli fù molte volte spogliata, & altre volte abbattuta, come si vede scritto in più Autori, a' quali per brevità mi rimetto.

Giulio II. Papa l'anno del 1503. fù il primo che la fece ingrandire, essendone l'Architetto Bramante Lazari da Castel Durante, hoggi Città Urbano Stato d'Urbino, per morte del quale, & ancò del Pontefice fù mutato il disegno da Rafael d'Urbino, da Giuliano San gallo, da Frà Giocondo Veronese, dopo da Baldassar Peruzzi da Siena' e poi da Antonio San Gallo sotto à Paolo III. Papa, che del tutto lò mutò, e Lorenzetto Scultore ne proseguì li muri. Finalmente sotto al medesimo Pontefice l'anno 1546. con pensiero mirabile di Michel Angelo Buonarota fù ridotta in forma di Croce Greca, fù poi proseguita quest

opera

De part, & d'autre de cet obelisque sont deux fontaines, qui par deux grans degorgemens d'eaux rendent la vuë d'un fi noble teatre merveilleuse; a l'un des coins latez aux de celui l'on entre dans l'immense Palais Vatican, & d'autre part on arrive a se rendre dans le grand portique mais avans d'en parler je suis obligé pour plus grande lumiere du Lecteur de dire le Principe, & l'agrandissement de ce Temple.

Eglise de Saint Pierre.

IL n'y a personne aujourd'hui a qui ne soit connu le Mont Vatican, d'autant que là est la residence Apostolique l'Eglise, & la Basilique de Saint Pierre Prince des Apostres, qui fut fabriquée depuis les fondemens près du Temple d'Apollon par le grand Constantin, qui l'enrichit d'une infinité de Tresors; & par succession des siecles fut plusieurs fois aux pillée, & d'autres fois abattuë comme on le trouve ecrit dans plusieurs auteurs aus quels pour abreger je me refere.

Le Pape Jules II. fut le premier, qui en l'an 1503. la fit agrandir, s'etans servi a cet effet de l'Arcoitecte Bramante Lazari de Castel duranze, aujourdui Urbin ville de l'Etat d'Urbin; la mort de celui ci, & celle du Pontife en fit changer le dessein par Raphael d'Urbin, Julien Sangallo, Frere Iocondo Veronois, & depuis par Balsazar Peruzzi de Sienne, & apres lui par Antoine Sangallo sous le Pape Paul III. qui le changea du tout au tout, & le sculteur Lorenzetto en continua les murs; En fin sous le meme Pontife en l'an 1546. elle fut sur l'admirable dessein de Michel Ange Buonarota reduite en forme de Croix greque; l'ouvrage fus ensuite continué par

opera da Giulio III. e Paolo IV. e Pio IV. il quale oltre di havervi fatto far le volte, la fece ornare al di fuori di travertino colla dirrettione di Giacomo Barocci. Sisto V. vi fece fare la maravigliosa Cuppola grande al paro del famoso Pantheon, fatto da Marco Agrippa Console, e Genero di Cesare Augusto, hoggi detto volgarmente la Rotonda, e si valse di Giacomo della Porta, e del Cavalier Domenico Fontana Architetto famosissimo, che tutti seguirono l'eccellente disegno del Buonaruota, e la Palla colla Croce posta nella sommità di essa, che per la sua grandezza è capace di più di ventiquatro persone, la getrò Sebastiano Torrisani detto il Bologna. Clemente Ottavo Papa riagiustò la Confessione, dove sono posti li Sacri Corpi di San Pietro, e Paolo, e Paolo V. Papa la fece ridurre in Croce Latina, havendo fatto gettare à terra quello, che era rimasto del vecchio verso Oriente, e vi aggiunse trè Cappelle per parte con un bellissimo Portico, colla dirrettione di Carlo Maderno Milanese, che nella facciata principale fece l'ultime prove della sua grand'arte, e mirabile disegno. Sotto alla Ringhiera principale vi è un basso rilievo di marmo rappresentando quando Giesù Christo diede le Chiavi à San Pietro scolpito dal nobile scalpello d. Ambrosio Malvicino Milanese, & à piedi delle scale di detta Chiesa sono poste le statue di marmo de Santi Pietro, e Paolo, scolpiti da Mino da Fiesole.

Da un lato del Portico sudetto, che conduce alla maestosa scala del Palazzo Pontificio ordinata da Alessandro Settimo Papa è posta la statua di Costantino Magno à Cavallo, scolpita in marmo, e condotta à perfettione dal

Cava-

par Jules III. Paul IV. & Pie V. qui apr
avoir fait faire la voute la fit orner encore d
de pierres de taille, avec la direction de Ja
Barocci Sixte V. y fit faire le grand, & me
illeux dome a l'egal du fameux Pantheon fai
Marc Agrippa Consul, & gendre de Cesar A
ste, qu'on apelle aujourdui vulgairement la
tonde, & il se servit de Jaques de la Porta, &
Chevalier Dominique Fontana tres fameux
chitecte, qui tous deux suivirent l'excellent
sein de Buonarota, la boule avec la Croix au
sus, qui est au sommet de ce Dome, & qui e
telle grandeur, qu'il y peut tenir en dedans
de vint quatre personnes, fut jettée en fonte
Sebastien Torrisani surnommé Bologne Le P
Clement VIII. fit rajuster l'endroit qu'on nom
la Confession, où reposent les Corps sacrés de Sa
Pierre, & de Saint Paul; & Paul V. la fit red
re en Croix Latine. ayant fait abattre ce q
etoit reste du vieux vers Orient, & il y ajou
trois Chapelles de chaque coté avec un tres be
portique sous la direction de Charles Mader
Milanois, le quel donna dans la principale fac
de les derniers essais de son grand art, & adm
rable dessein. Sous le principal balcon il y a un b
relief de marbre qui represente Jesus Christ, lo
qu'il donna les clefs a Saint Pierre taillé au nob
Ciseau d'Ambroise Malvicino Milanois, & a
bas des escaliers de cette Eglise sont placées l
statuës de Saint Pierre, & Saint Paul, entaillé
par Mino de Fiesoli.

A l'un des cotés du dit portique, qui conduit au
majestueux escalier du Palais Pontifical fait pa
ordre du Pape Alexandre VII. est placée la statu
Equestre du grand Constantin, taillée a
marbre, & conduite a perfection par

Cavalier Bernino, rappresentando egli quando gl'apparve la Croce con queste parole tradotte di Greco in Latino:

In hoc Signo vinces

Dirimpetto vi è la statua dell'Imperador Carlo Magno à Cavallo che esce da un portico coperdi bigio antico accompagnato da un drappo di giallo antico con questa inscrizione nel cartello dell'arco.

Carolo Magno Romanæ Ecclesiæ Vindici, Anno Jubilei MDCCXXV.

Tanto il Cavallo che la persona dell'Imperadore tutto l'ornato fù scolpito da Agostino Cornacchini da Pescia in Toscana il campo che forma lontananza fù fatto à mosaico da Pietro Adami.

Della Navicella di Mosaico la quale era nella Chiesa vecchia di San Pietro, trasportata nella nuova, e poi sotto al Portico, si dirà appresso,

Questa Navicella fluttuante, che e in diversi tempi, e per varie occasioni hà mutato sito, fù fatta d'ordine di Papa Clemente Sesto l'anno 1340. nell' Atrio vecchio della Basilica Vaticana contro il barbaro desiderio di Federico Secondo Imperadore, al quale scrisse Innocenzo Papa IV.

Niteris ineassum Navem submergere Petri;
Fluctuat, & nunquam mergitur illa vatis.

Con tutto ciò Giacomo Grimaldi Archivista di San Pietro scrive, che il Cardinal Giacomo Stefaneschi con spesa di due mila, e ducento fiorini, procurò che si facesse da Giotto, sotto la quale in lettere di Mosaico si leggevano li seguenti versi.

Quem liquidos Pelagi gradientem sternere fluctus.
Imperitas, fidemque Regi trepidumque Latentem.
Erigis & celebrem reddis virtutibus Almi.
Hoc rubeas regitante Deo contingere Portum.

Fù questo un simbolo misterioso della Chiesa,

Chevalier Bernini, representant quand la Croix lui apparut avec ces paroles traduites du Grec en Latin.

In hoc signo vinces.

Vis a vis il y a la statüe de l'Empereur Charles Magne a cheval qui sort d'un portique revetu de pierre grise antique orné d'un drap de tapisserie antique avec la suivante inscription qui est dans l'ecrizeau de l'arc.

Carolo Magno Romanæ Ecclesiæ vindici
Anno Jubilæi. MDCCXXV.

Soit le cheval que la personne de l'Empereur comme aussi tous l'ornement est taillé par Augustin Cornaechini de Pescia en Toscane. Le champ qui forme la distance est fait a la mosaique par Pierre Adami.

Quant a la petite nef a la mosaique, qui etoit dans la vieille Eglise de Saint Pierre, transportee dans la neuve, & ensuite sous le portique, on en parlera ci après.

Cette petite nef flotante, qui en differens tems, & a diverses occasions a changé de situation fut faite par ordre du Pape Clement VI. en l'an 1340. dans la vieille place a l'air de la Basilique Vaticane contre le barbare desir de l'Empereur Frederic Second, a qui le Pape Innocent IV. ecrivit.

Niteris inçassum Navem submergere Petri,
Fluctuat, & nunquàm mergitur illa ratis.

Avec tout cela Jaques Grimaldi Archiviste de Saint Pierre raporte, que le Cardinal Jacques Stephaneschi emploia deux mille deux cens florins pour la faire faire par Giotto. Par dessous on lisoit ces vers en lettres de Mosaique.

Quem liquidos Pelagi gradientem sternere fluctus.
Imperitus, fidemque Regi trepidumque labentem.
Erigis, & celebrem reddis virtutibus Almum.
Hoc rubeas regitante Deo contingere Portum.

Ce fut un misterieux simbole de l'Eglise

sa, continuamente dai nemici della nostra Santa Fede combattuta, e non mai sommersa, secondo il vaticinio, e promessa di Christo.

Ego rogavi pro te Petre,
Ut fides tua nunquam deficiat.

Stabile, inconcussa non ostante gli sforzi di qualsivoglia avversa potenza, è opera come dissi di Giotto Fiorentino, & egregio pittore, & è stata sempre in somma venerazione tanto per il suo misterio, quanto per la rimembranza dell'Artefice, essendo stato il Padre, e il rinovatore della Pittura ne' suoi tempi, per l'inondazione de Barbari totalmente in Italia perduta, e fù per questo dalle rovine della vechia Basilica preservata fino al Ponteficato di Clemente X. il quale diede ordine, che si ponesse sotto al Portico della Chiesa di San Pietro colla direzzione del Cavalier Bernini l'anno del 1674. si vede mattonato di marmi fini il Pavimento del Portico, e vi è interfiata l'arme di Clemente X. Papa, che ne fù il motore.

Chiesa di San Pietro.

SOpra alla porta principale della Basilica di S. Pietro, vi è un basso rilievo di marmo scolpito dal Cavalier Bernino, e rappresenta quando Christo disse a S. Pietro *Pasce oves meas*: le porte di bronzo sono fatte per ordine di Eugenio Quarto Papa l'anno 1433. opera di Antonio Filarete è Simone Donatello Fiorentini eccellenti in tal virtù; vien figurata in basso rilievo la Crocifissione di San Pietro, e la decollazione di San Pao-

qui quoique continuellement attaquée par les ennemis de notre sainte foi. N'est jamais submergée selon la prediction, & promesse de Jesus Christ.

Ego rogavi pro te Petre,
Ut fides tua nunquam deficiat.

Elle demeure ferme, & inebranlable malgré les efforts de quelle que ce soit puissance ennemie. L'ouvrage en est comme j'ai dit, de Giotto Florentin excellent peintre, & elle a toujours eté en grande veneration tant pour son mistere, que pour le souvenir de l'auteur, qui fut en son tems le pere, & le renovateur de la peinture, la quelle a cause des inondations des Barbares etoit entierement perdue en Italie; & ce fut pour cela qu'on la preserva des ruines de la vieille basilique jusques au Pontificat de Clement X. qui ordonna qu'elle fût mise sous le portique de l'Eglise Saint Pierre avec la direction du Chevalier Bernini l'an 1674. on voit ce portique pavé de briques de fin marbre avec l'insertion, & l'entrelacement des armes du Pape Clement X. qui en fut le moteur.

Eglise de Saiut Pierre.

SUr la porte principale de l'Eglise Saint Pierre il y a un bas relief de marbre taillé par le Chevalier Bernini, qui represente Jesus Christ, quand il dit a Saint Pierre: Pasce oves meas. Les portes de bronze furent faites en l'an 1433. par le Pape Eugene IV. ouvrage d'Antoine Filarete, & de Simon Donatello Florentins, qui excelloient en cet art. On y voit figurée en bas relief le crucifiement de Saint Pierre, & la decollation de

Paolo al tempo di Nerone, coll' historia di Santa Plautilla di casa Flavia, che rappresenta quando San Paolo gli rese il velo doppo la sua Morte. Sopra alle medesime porte sono anco figurati li sepolcri di Adriano, e di Honorio Imperadori, & il sepolcro di Marc' Aurelio Console, vivendo in tempo della Republica Romana, come scrive Cicerone, il quale era fatto in forma di piramide, più grande di quella che si vede appresso alla Porta di San Paolo detta di Cajo Cestio Epulone: l' historia di Sigismondo Imperadore, quando fù incoronato da Papa Eugenio IV. e dall' altra parte quando da udienza a diverse Nationi dell' Oriente l' anno 1432. Furono poi accresciute le dette porte di bronzo, e vi fù posta l' arma di Papa Paolo V. l' anno 1612. in somma ad ornare questa mirabile mole con ogni magnificenza sono concorsi ne i nostri tempi i Sommi Pontefici Paulo V. Urbano VIII. Innocenzo X. & Alessandro VII. e sopra alle porte parimente di essa ne hanno scolpite segnalate memorie colle seguenti iscrizioni.

PAULUS V. PONT. MAX.
Vaticanum Templum à Julio II.
Inchoatum, & usque ad Gregorii,
Et Clementis sacella
Assiduo centum annorum opificio productum
Tantæ molis accessione, Universum
Constantinæ Basilicæ ambitum includens,
Confecit, confessionem Beati Petri
Exornavit, frontem Orientalem,
Et Porticum extruxit.

Urbano VIII. Pont. Max.
Vaticanam Basilicam à Constantino Magno
extru-

Saint Paul autrement de Neron, avec l'hiſtoire de Sainte Plautille de la Maiſon Flavia, qui repreſente quand Saint Paul lui rendit le voile après ſa mort. Sur la meme porte ſont encore figurés les tombeaux des Empereurs Adrien, & Honorius, & celui de Marc Aurele Conſul, vivant au tems de la Republique Romaine, comme l'ecrit Ciceron, le quel tombeau etoit en forme de piramide, plus grande que celle qui ſe voit près la porte Saint Paul, & qu'on apelle la piramide de Cajus Ceſtius Epulon; l'hiſtoire de l'Empereur Sigiſmond, quand il fut couronné par le Pape Eugene IV. & de l'autre part quand il donne audiance a diverſes nations de l'orient en 1432. ces portes de bronze furent en après agranchies, & l'on y mit les armes du Pape Paul V. en l'an 1612. enfin de notre tems pour orner en toute magnificence ces admirable, & vaſte batiment on a vû concourir les Souverains Pontifes Paul V. Urbain VIII. Innocent X. & Alexandre VII. dont on a pareillement gravé ſur les portes la ſignalée memoire en ces inſcriptions.

PAULUS V. PO NT. MAX.
Vaticanum Templum à Iulio II.
Inchoatum, & uſque ad Gregorii.
& Clementis ſacella
Aſſiduo centum annorum opificio produ&um
tanta molis acceſſione, Univerſum
Conſtantinæ Baſilicæ ambitum includens,
Confecit, confeſſionem Beati Petri
Exornavit, frontem Orientalem,
Et Porticum extruxit.

Urbano VIII. Pont. Max.
Vaticanam Baſilicam à Conſtantino Magno

structam, à Beato Silvestro dedicatam in amplissimi templi formam, religiosis multerū Pontificum magnificentia redactā, solemni ritu consacravit, Sepulcrum Apostolorum aerea mole decoravit, Odæum, aras, & sacella statuis, ac multiplicibus operibus ornavit.

Basilicam Principis Apostolorum, in hanc molis amplitudinē multiplici Romanorum Pontificum ædificatione perductam Innocentius Decimus Pont. Max. Cælaturæ opere, ornatis sacellis, interiectis in utraque Templi ala marmoreis Columnis, structo è vario lapide Pavimento, magnificentius terminavit.

Entrando in questa magnifica, & nobilissima Chiesa di San Pietro a mano destra alla Cappella del Santissimo Grocifisso, per essa si entra nella Cappelletta, ove è l' imagine di S. Nicolò di Bari di Mosaico, opera celebre di Fabio Christofori, come anche l' imagine di S. Pietro di Mosaico sopra la Porta Santa. E riguardevole la pittura di detta Cappella nella volta dipinta dal Cavaliere Gio. Lanfranco, essendo l' imagine miracolosa del Crocifisso opera di Pietro Cavallino Romano. Dentro questa Cappella è una Colonna, nella quale si appoggiò Christo quando disputò coi Scribi, e Farisei nel Tempio di Salomone, La Cuppola di fuori fù finita di mosaico da Fabio Christofori col disegno cominciato dal Cavalier Pietro da Cortona, e per la di lui morte fù terminato da Ciroferri soggetto di gran fama, e degno allievo di un tal Maestro.

La seconda Coppola delle Cappelle minori, è figurata di mosaico da Guido Ubaldi Abbatino, opera considerabile in questo genere, col disegno di Pietro da Cortona; il quadro dell' alta-

altare ove è figurato il Martirio di San Sebastiano con quantità di figure, e opera del non mai a bastanza lodato Domenichino Bolognese.

Il Deposito della Contessa Maltilda sotto all' arco contiguo fù posto per ordine di Papa Urbano VIII. è disegno del Cavalier Bernino, proseguito da Francesco Speranza, il quale hà scolpito anco il basso rilievo nell' Urna di marmo espressavi l'Historia d'Henrico Quarto Imperadore con Gregorio Settimo Papa. Incontro a questo è il Deposito d'Innocenzo Duodecimo Napolitano.

La Cappella del Santissimo Sacramento, che immediatamente segue è ornata tutta di stucchi dorati, & il quadro di essa dedicato alla Santissima Trinità, fù condotto a perfezzione da Pietro da Cortona, di cui non solo sono disegni li detti lavori, ma anche li Mosaici, della Cuppola fatti per mano di Guido Ubaldo Abbatini illustre Artefice.

Il fontuoso, e ricco Ciborio di bronzo mezzo a Oro, composto tutto di Lapis azzurro, cogli Angeli pur di bronzo dorati in atto di adorazione per ordine di Papa Clemente X. è una memoria delle più singolari del Cavalier Bernino, & il getto del medesimo è di tutta perfezzione.

Dentro a questa Cappella nell' ingresso a mano destra, vi è un altare dedicato a S. Maurizio, il di cui quadro è dipinto da Carlo Pellegrino da Modana, nel pavimento avanti a quest' altare è il Depositio di Sisto Quarto, colla di lui figura, & altri ornamenti in basso rilievo di bronzo fatto dal Pollaiolo Fiorentino.

Sotto

Tunel, où eſt figuré le martir de Saint Sebaſtien avec quantité de figures, eſt de la main du grand Domenichino Bolonois, qu'on ne peut jamais aſſez loüer.

Le depoſt de la Comteſſe Matilde. Sous l'arc contigue fut placé par ordre du Pape Urbain VIII. le deſſein en eſt du Chevalier Bernini, & fut continué par Francois Speranza, le quel y grava encore en bas relief ſur l'urne de marbre, qui y eſt exprimé, l'hiſtoire de l'Empereur Henri IV. avec le Pape Gregoire VII. vis a vis celuici eſt le depoſt d'Innocent XII. Napolitain.

La chapelle du Saint Sacrement, qui ſuit immediatement eſt toute ornée en ſtuc doré, & ſon tableau dedié a la tres Sainte Trinité fut conduit a perfection par Pierre de Cortone, de qui ſont les deſſeins non ſeulement de ces ouvrages, mais encore les moſaiques du dome, qui furent faits de la main de Cosi de Ubaldo Abbatini illuſtre ouvrier.

Le ſompteux, & riche Ciboire de bronze mis en or tout compoſé d'azur, avec les anges pareillement de bronze doré en attitude d'adoration, & qui fut fait par ordre du Pape Clement X. eſt une des plus ſingulieres meuvoires du Chevalier Bernini; & le jet en eſt de la derniere perfection.

En dedans de cette chapelle a l'entrée a main droite il y un autel dedié a Sainte Maurice, dont le tableau eſt de Charles Pellegrino de Modene ſur le pavé au devant de cet autel eſt le depoſt de Sixte IV. avec ſa figure, & autres ornements en bas reliefs de bronze, faits par Pollaiola Florentin.

Sotto alla volta, che segue verso l' Altare Maggiore, si trova il Deposito di Gregorio XIII. scolpito dal Signor Cavalier Cammillo Rusconi nel qual luogo ve n' era uno di stucco fatto da Prospero Bresciano.

Segue l' Altare col quadro di San Girolamo con altre figure dipinto da Muziano, stimandosi questa una delle migliori opere, che detto autore habbia fatto.

Si giunge poi alla Cappella dedicata alla Beata Vergine, disegno di Giacomo della Porta milanese, e nelli angoli della cuppola sono bellissimi mosaici, disegno di Girolamo Muziano, come anche quelli sopra all' Altare. Da un lato dell' organo si osserva un imagine di Maria Vergine Santissima di Loreto apparsa in una pietra miracolosamente.

Sotto alla volta che segue a mano destra di essa si rimira l' altare dedicato a San Basilio Magno, il di cui quadro fù principiato da Muziano, e finito da Cesare Nebia da Orvieto. Incontro Giovanni Baglioni Romano hà dipinto a fresco sopra ad una porta Christo, che lava i piedi agl' Apostoli; un poco più avanti si entra in un braccio, laterale della crociata, ove a mano dritta è l' Altare col quadro di Sant Winceslao Duca di Boëmia dipinto da Angelo Caroselo Romano. Nell' altro altare sono dipinti i Santi Processo, e Martiniano Martiri opera singolare del Valentino Francese; & il quadro di Sant' Erasmo nell' altare che segue è dipinto da Nicolò Possino Francese.

La Navicella di San Pietro con Christo, e gli Apostoli dipinta nell' Altare, che segue sotto alla volta, e opera insigne del Cavalier Lanfranco. Incontro alla medesima sopra la una porta è San Pietro quando battezza li

guar-

Sous la voute en tirant vers le grand autel on trouve le depot de Gregoire XIII. taillé en marbre au noble Ciseau du Chevalier Camille Rusconi. Il y en avoit un autre de platre fait par Prosper Bresan.

Suit l'autel avec le tableau de Saint Jerome, & autres figures peint par Muziano, cet ouvrage est estimé pour un des meilleurs, que l'auteur ait fait.

On arrive ensuite a la Chapelle dediée a la Sainte Vierge, dont le dessein est de Jaques de la Porta Milanois, aux angles du Dome il y a de tres belles mosaiques, qui sont du dessein de Jerome Muziano, aussi bien que ceux qui sont sur l'autel. A l'un des cotés de l'orgue on voit une image de Notre Dame de Lorete apparuë miraculeusement dans une pierre.

Sous la voute, qui fait a main droite de cette Chapelle on observe l'autel dedié a Saint Basile le grand, dont le tableau fut commencé par Muziano, & fini par Cesar Nebia d'Orviete. d'Autre part Jean Baglioni Romain a depeint a fresque sur une porte Jesus Christ, qui lave les piés aux Apotres. Un peu plus avant on entre dans un bras de la croisée, où a main droite est l'autel avec le tableau de Saint Venceslas Duc de Boheme, peint par Ange Caroselli Romain. A l'autre autel sont depeints les Saints Processe, & Martinien Martirs, ouvrage singulier de Valentin François; & le tableau de Saint Erasme a l'autel, qui suit, est depeint par Nicolas Poussin François.

La petite barque de Saint Pierre avec Jesus Christ, & les Apotres, peinte a l'autel, qui suit sous la voute est ouvrage insigne du Chevalier Lanfranco. Vis a vis la meme sur une porte est Saint Pierre, quand il batise les gardes

de

guardiani delle Carceri, dipinti da Andrea Camassei da Bevagna ottimo Pittore. Sotto alla Cuppola minore che segue, si vedono due Altari, il primo dedicato a Santa Petronilla, dove era il Tempio di Apolline, nel di cui quadro hà mostrato Gio. Francesco Guercino da Cento il valore della sua virtù, e talento in colorire: e nel secondo è San Michele Arcangelo fatto di Mosaico da Gio. Battista Calandra con disegno del Cavalier d'Arpino, e gl'Angeli della destra Cuppola sono fatti di Mosaico dal medesimo Calandra. in uno de quali è San Bernardo disegno di Carlo Pellegrino; nel secondo San Gregorio di Gio. Francesco Romanelli; nel terzo è un altro Santo, disegno di Andrea Sacchi Romano. Non tralasciando il principiato giro, si trova l'Altare dedicato a San Pietro, nel quale hà espressa il Cavalier Giovanni Baglioni l'historia della resurezzione di Tabita. Incontro a quest'Altare è il Sepolcro di Papa Clemente Decimo, architettura nobile del Cavalier Mattia de Rossi: la statua del Pontefice è scolpita da Hercole Ferrata; dai lati la Fede, opera di Lazzaro Morelli, la Fortezza è fatica di Gioseppe Mazzoli: le due Fame di sopra, li putti, e la Cartella, sono opere di Filippo Carcano, & il basso rilievo nell'Urna è scolpito da Ambrosio Parissi.

In mezzo della Tribuna maggiore si ammira la Cathedra di San Pietro ornata di prezioso lavoro di bronzo, sostenuta da quattro Dottori della Chiesa di smisurata grandezza, pure di metallo, posati sopra base di marmo, a piedi de' quali è l'altare: il tutto è disegno del Cavalier Bernino, gettato da Giovanni

de la prison, peint par André Camassei de Bevagna tres bon peintre. Sous le petit dome, qui fait, se voient deux autels, le premier dedié a Saint Petronille, où estoit le Temple d'Apollon le tableau de la Sainte est de Jean Francois Guercino de Cento, qui y a deploié la force de son genie, & des talens qu'il avoit pour le coloris; & dans le second est Saint Michel Archange fait a mosaique par Jean Battiste Calandra sur le dessein du Chevalier d'Arpino, & les angles de ce dome sont faits a mosaique par le meme Calandra, dans l'un des quels est Saint Bernard, dessein de Charles Pellegrino; au second Saint Gregoire de Jean-Francois Romanelli; continuant par le meme tout commencé, on trouve l'autel dedié a Saint Pierre, où le Chevalier Jean Baglioni a exprimé l'histoire de la Resurrection de Tabida. Vis a vis de cet autel est le tombeau du Pape Laurent X. noble architecture du Chevalier Matthias de Rossi. La statuë du Pontife est taillée par Hercules Ferrata; aux cotés sont la Foi, ouvrage de Lazare Morelli; la Force, travail de Joseph Mazzoli; les deux renommées par dessus, les pontons, & la cartelle sont de la main de Philippe Carcano; & le bas relief sur Porte est entaillé par Ambroise Parisi.

Au milieu de la grande Tribune on admire la chaire de Saint Pierre ornée de precieux ouvrages en bronze, & soutenuë des quatre Docteurs de l'Eglise d'une grandeur demesurée pareillement de metal, qui posent sur quatre baises de marbre, au bas des quelles est l'autel. Le tout est dessein du Chevalier Bernini, & jetté par Jean Pi-

si Piscina peritissimo in questo esercizio, fatta per ordine di Alessandro Settimo.

Alla mano destra di quest' altare si vede il deposito di Urbano Ottavo abbellito con statue di marmo, e bronzo, invenzione, & opera singolare del Cavalier Lorenzo Bernini.

Nell' altro lato è il Sepolcro di Paolo Terzo Papa, di marmo, e bronzo fatto da Frà Guglielmo della Porta Milanese, colla direzzione di Michiel' Angelo Buonarota, opera delle più considerabili che habbia fatto quest' Artefice, e le statue di marmo da i lati rappresentano la Giustizia, e la Prudenza.

Contiguo è il Sepolcro di Alessandro Ottavo Papa, dicono che sia disegno del Conte San Martino, le statue di stucco, furono principiate a scolpire in marmo da Angelo de Rossi, e finite per causa di morte da Raphaelle da monte Fiascone. Incontro a questo depositio vi è un Altare con un quadro ove è figurato San Pietro, che libera uno stroppiato, dipinto da Lodovico Civoli: l' Altare a questo contiguo è dedicato a San Leone Primo Papa, in cui si rappresenta l' historia di questo Pontefice contro di Attila Rè de' Goti fatto in basso rilievo dal Cavalier Alessandro Algardi Bolognese, il quale in quest' opera hà saputo renderfi immortale.

Seguitando il giro in giù si trova l' Altare dedicato alla Beata Vergine Maria fatto di Pietre, sopra del quale è una delle Cuppole minori, e nelli angoli di essa sono rappresentati di Mosaico quattro Dottori di Santa Chiesa, il disegno di due di essi è del Cavalier Lanfranco, e li altri due di Andrea Sacchi Romano messi in opera dal Calandra.

Andando alla porta laterale, la quale và alla Chiesa di Santa Marta, di presente vi è il depositio di Alessandro Settimo Papa colla sua

statua.

Fischia tres habile en cette profession, & fait faire par Alexandre VII.

A main droite de cet autel se voit le depost d'Urbain VIII. embelli de statuës de marbre, & de bronze, de l'invention, & singulier ouvrage du Chevalier Laurent Bernini.

De l'autre coté est le tombeau de Paul III. fait en marbre, & bronze par frere Guillaume de la Porta Milanois avec la direction de Michel Ange Buonarota, l'un des plus considerables ouvrages qu'ait fait cet auteur; les statuës de marbre de part, & d'autre representent la Justice, & la Prudence.

Tout joignant est le Tombeau du Pape Alexandre VIII. qu'on dit etre dessein du Comte Saint Martin les statuës de platre, les dites furent commencées a etre taillées en marbre par Ange de Rossi, a cause qu'il mourut Raphael de Monte Fiascone sculpteur les acheva. Vis a vis ce depost est un autel avec un tableau qui represente Saint Pierre, qui guerit un estropié, peint par Louis Civoli. L'autel contigu a celui ci est dedié au Pape Saint Leon Premier, où est representé l'histoire de ce Pontife contre Attila Roi des Goths, faite en bas relief par le Chevalier Alexandre Algarde Bolognois, le quel a sû se rendre immortel dans cet ouvrage.

En suivant le tour par en bas on trouve l'autel dedié a la Sainte Vierge, fait de pierres, sur le quel est posé l'un des petits Domes, aiant aux angles les quatre Docteurs de la Sainte Eglise representés en mosaique, deux des quels sont du dessein du Chevalier Lanfranco, & les deux autres d'André Sacchi Romain, executés par Calandra.

Tirant vers la porte Laterale, qui va a l'Eglise de Sainte Marthe, il y a presentement le tombeau du Pape Alexandre VII. avec sa

sta-

ſtatua in ginocchione, e le quattro virtù ſcolpite in marmo, ſono opera, e diſegno del Cavalier Bernini.

Il quadro dell'altare, che è poſto incontro alla detta porta, è dipinto dal Cavalier Vanni di Siena, rappreſentando la caduta di Simon Mago pittura conſiderabile per la ſua vaghezza.

Frà gl' altari è da conſiderarſi il maggiore poſto in mezzo dalla Chieſa ſotto la gran cuppola, fatto con diſegno del Cavalier Bernini aperto da tutti i lati, conſiſtente in quattro colonne di bronzo ſopra a piedeſtalli di marmo fino ornate con diverſi ſogliami, e Putti che ſoſtengono un gr[illegible]diſſimo Baldachino pure di metallo, ſopra del quale ſono molti Angioli, che ſcherzano con diverſi feſtoni e l' arme di Urbano Ottavo, che ne fù il motore, queſte ſono opere di Franceſco Fiammengo ſingolare in ſimili figure eſſendo il tutto di getto fatto da Gregorio de Roſſi Romano.

A piedi de i quattro Pilaſtri, che ſoſtengono la gran cuppola, ſono quattro ſtatue di marmo alta ciaſcheduna di eſſa ventidue palmi, rappreſentando una Santa Veronica ſcolpita da Franceſco Morchi Fiorentino con queſta iſcrizione.

Salvatoris imaginem Veronice
Sudario exceptam, ut loci Majeſtas
Decenter cuſtodiret, Urbanus VIII.
Pont. Max. conditorium extruxit
& ornavit Anno Jubilæi 1625.

La ſeconda ſtatua Sant' Elena opera di Andrea Bolgi di Maſſa di Carrara colla ſeguente iſcrizione.

Ro-

Altar Maggi

Cathedra S. Pet

Statuë a genoux, & les quatre vertus taillées en marbre sont ouvrage, & dessein du Chevalier Bernini.

Le tableau de l'autel qui est situé vis a vis cette porte, est peint par le Chevalier Vanni de Sienne, representant la chute de Simon le Magicien peinture considerable par sa gracieuse beauté.

Entre les autels le plus digne de remarque est le grand, qui est place au milieu de l'Eglise sous le grand Dome, fait sur le dessein du Chevalier Bernini, & qui est ouvert de tous costés, consistant en quatre colomnes de bronze sur des piedestaux de marbre fin, ornés de divers feuillages, & de poupons, qui soustiennent un grand Dais pareillement de metal, sur le quel il y a quantité de petits Anges, qui se joüent avec des festons, aians par dessus les armes d'Urbain VIII. qui en fut le moteur. Toutes ces figures sont de François Flamand homme singulier en semblables ouvrages; & le tout fut mis en jet par Gregoire de Rossi Romain.

Au bas des quatre pilastres, qui soustiennent le grand dome sont quatre statuës de marbre, de la hauteur chacune de vint deux palmes, dont l'une represente Sainte Veronique, taillee par Francois Mocchi Florentin, avec cette inscription.

Salvatoris imaginem Veronicæ
Sudario exceptam, ut loci Majestas
decenter custodiret, Urbanus VIII.
Pont. Max. conditorium extruxit
& ornavit Anno Jubilæi 1625.

La seconde statüe, qui represente Sainte Helene, est ouvrage d'André Bolgi de Masse de Carrare, avec l'inscription suivante

Par

Partem Crucis, quam Helena
Imperatrix è Calvarie in Urbem
Evexit, Urbanus Octavus Pont. Max.
E Sessoriana Basilica desumptum
Additis Ara, & statua hic in Vaticano
Condito torio collocavit.

La terza statua Sant' Andrea scolpita di Francesco du Quesnoy Fiammengo colla sua inscrizione.

S. Andreæ Caput, quod Pius II. ex Achaia
In Vaticanum asportandum curavit,
Urbanus Octavus novis hic ornamentis
Decoratum, sacrisque statuæ & sacelli
Honoribus colui voluit.

La quarta, & ultima è San Longino opera del Cavalier Bernini, inventore di quest' opera, come pure delle quattro Ringhiere poste sopra alle dette statue, e quattro nicchie ornate con due colonne portate dal Tempio di Salomone, e vi si conservano diverse Reliquie, e le più principali sono il Santissimo Sudario, parte della Santa Croce, e la Lancia, la quale passò il Costato di Giesù Christo colla sua iscrizione.

Longini lanceam, quam Innocentius
Octavus Pont. Max. à Bajazete Turcarum
Tyranno accepit, Urbanus Octavus statuæ
Appositæ, & Sacello substructo
In exornatum conditorium transtulit.

I quattro Evangelisti fatti di mosaico collocati

Partem Crucis, quam Helena
Imperatrix è Calvario in Urbem
Vexit, Urbanus Octavus Pont. Max.
E Sessoriana Basilicâ desumptam
Additis Ara, & statua hic in Vaticano
Conditorio collocavit.

La troisieme statuë est un Saint André, sculpture de François du Quesnoy flamand, avec son inscription.

S. Andreæ Caput, quod Pius II. ex Achaja
In Vaticanum asportandum curavit,
Urbanus Octavus novis hic ornamentis
Decoratum, sacrisque statuæ, & Sacelli
Honoribus colui volu t.

La quatrieme, & derniere est Saint Longin, du Chevalier Bernini, qui fut l'inventeur de tout cet ouvrage, comme aussi des quatre balcons, qui sont sur les dites statuës, & des quatre Niches ornées de deux Colonnes, qui furent apportées du temple de Salomon; on y conserve diverses reliques, dont les principales sont le Saint Suaire, partie de la Sainte Croix, & la lance, qui perça le cote de notre Seigneur, avec son inscription.

Longini lanceam, quam Innocentius
Octavus Pont. Max. à Bajazete Turcarum
Tyranno accepit, Urbanus Octavus statuæ
Appositâ, & Sacello subtructo
In exornatum conditorium transtulit

Les quatre Evangelistes de mosaique placez

aux

cati ne i quattro angoli della cuppola, cioè il San Giovanni, & il San Luca sono opere di Gio. de Vecchi dal Borgo di San Sepolcro, e gli altri due di Cesare Nebbia da Orvieto, lavoro molto celebre, ma gli putini vengono dal Cavalier Christoforo Roncalli dalle Pomarancie.

Il Cavalier Giuseppe Cesare d'Arpino fece il disegno di tutte le figure, & altro fatto a Mosaico si mira nella volta della cuppola, e fù esseguito da Francesco Zucchi, Cesare Torrelli, e Paolo Rosetti, il quale si servì de i cartoni del Roncalli, e di molti lavori di Marcello Provenzale.

Sotto al piedestallo di ciascheduna statua delle quattro sopra accennate vi è un altare col quadro di mosaico fatto da Fabio Christofori, con disegno di Andrea Sacchi di eterna memoria, in cui si rappresenta l'historia medesima della statua.

Di qui si scende alle grotte, dove hanno dipinto molti virtuosi, che per haver in esse communemente operato, non vi è certezza, qual lavoro ogn'uno di essi habbia fatto: onde dirò solo i nomi degli artefici, fra quali Bartolomeo Menduzza da Carrara, Guido Ubaldo Abbatino, Carlo Pellegrino, Cosmo Savelli, Emilio Savonanzio Bolognese, Gio. Battista Speranza Romano Gregorio Graffi Milanese, Marco Tullio Montagna, Simeone Memio Senese, & altri de quali per mancanza di scritture non se ne hà memoria. Intorno ad esse grotte sono diversi corpi santi seppelliti, e Sommi Pontefici. Si vede in un basso rilievo di marmo, la Crocifissione di San Pietro, e la Decollazione di San Paolo, colla caduta di Simon Mago, e

quan-

aux quatre coins du dome, c'eſt a dire le Saint Jean, & le Saint Luc ſont de la main de Jean de Vecchi du Bourg de Saint Sepulcre, & les deux autres ſons de Ceſar Nebbia d'Orviete; ouvrages tres fameux, mais les pompons, ſont du Chevalier Chriſtophe Roncalli des Pomeranches.

Le Chevalier Joſeph d'Arpino fit le deſſein de toutes les figures; l'autre fait a Moſaique, qui ſe voit a la voute du dome, fut mis en execution par Francois Zucchi, Ceſar Torrelli, & Paul Roſetti, qui ſe ſervit des Cartons de Roncalli, & de pluſieurs pieces d'ouvrage de Marcel Provencal.

Sous le piedeſtal de chacune des quatre ſtatuës, dont il a eté parlé ci deſſus il y a un autel avec ſon tableau fait a la moſaique par Fabius Chriſtophori ſur le deſſein d'André Sacchi d'eternelle memoire, où eſt repreſentée l'hiſtoire meme de la ſtatuë.

D'ici l'on decend aux grottes, où l'on trouve des peintures de quantité d'habiles maitres, qui pour y avoir travaillé en commun ne nous laiſſent aucune certitude preciſe pour diſtinguer en particulier leurs ouvrages; c'eſt pourquoi je me contenterai de raporter les noms des ouvriers, entre les quels ſont Bartelemi Menduzza de Carrare, Guido Ubaldo Abbatino, Gbarles Pellegrino, Côme Savelli, Emile Savonarotio Bolonois, Jean Batiſte Speranza Romain, Gregoire Graſſi Milanois, Marc Tullius Montagna, Simeon Memio Sienois, & autres dont on n'a point de memoire pour n'avoir pas eté mis en ecrit. Autour de ces grottes il y a divers corps Saints Enſevelis, & des Souverains Pontifes auſſi. On voit dans un bas relief de Marbre le crucifiment de Saint Pierre, & la decollation de Saint Paul, avec la buſte de Simon le Magicien, &

quand

quando San Pietro libera uno ſpiritato: altri baſſi rilievi di marmo che erano atrorno al ſepolcro di Caliſto Terzo Papa; la Reſurrettione di Chriſto; la Pietà; la creazione di Eva; il Giuditio Univerſale, & altri ornamenti in baſſo rilievo di marmo, quali ornavano il ſepolcro di Paolo Secondo Papa. Vi ſono trè Cappelle, ove ſi dice Meſſa quotidianamente, in una delle quali furono trovati miracoloſamente li quattro Leoni della Chieſa, eſſendo ſepeliti in diverſi luoghi di queſta Baſilica: furono poi traſportati queſti Santi Pontefici in altra parte della ſopradetta Baſilica, de' quali ſi vedono li ritratti, nella volta di queſta Cappella dipinti da Carlo Pellegrino da Modena, col proſpetto della facciata della Chieſa vecchia di San Pietro, e vi era incluſa la Pigna di bronzo, dove ſi conſervavano le ceneri di Adriano Imperadore, che hora ſi vede nel Giardino di Belvedere nel Vaticano, traſportata ſotto Giulio Secondo Papa l'anno 1504. e perche ſotto Clemente VI era perduta l'arte della pittura, l'anno 1340. Gotto Fiorentino la rimiſe in piedi, come ſi ammira in queſta Cappella nell' Angelo fatto di moſaico dal ſopradetto con queſta iſcrizione:

Angelo Muſivo,
Opus Iotti.

Nella Cappella contigua è poſta la ſtatua di marmo di San Pietro, ſcolpita per ordine di Coſtantino Magno, & eretta nella Chieſa, e Baſilica vecchia di San Pietro, e ſi vede la ſtruttura di diverſi Altari antichi della Chieſa vecchia, con altre memorie. Si trova il ſepolcro

di

quand Saint Pierre deliura un Demoniaque : Autres bas reliefs de marbre, qui etoient autour du tombeau du Pape Calixte III. La Resurrection de Notre Seigneur, la Pieté, la Creation d'Eve, le Jugement universel, & autres ouvrages en bas reliefs de marbre, qui servoient d'ornement au tombeau du Pape Paul II. il y a trois Chapelle, où l'on dit la messe tous les jours, a l'une des quelles on trouva miraculeusement les quatre Icons de l'Eglise, qui etoient ensevelis en divers endroits de cette basilique ; ces Saints Pontifes furent ensuite transportés dans un autre endroit de la meme Basilique, & l'on voit leurs portraits depeints sur la voute de cette chapelle par Charles Pellegrino de Modene avec le prospect de la facade de l'Eglise vieille de Saint Pierre ; La etoit aussi renfermé le pot, où se conservoient les cendres de l'Empereur Adrien, qui fut transporté en l'an 1504. par le Pape Jules II. Au jardin du Vatican nommé Belvedere, où il se voit apresent. Or comme l'art de la peinture etoit, & eteinte sous Clement V I. en l'an 1340. Jotto florentin la remit sur pié comme il se voit a l'ange admirable de cette chapelle fait a Mosaïque par lui sus dit avec cette inscription.

Angelo Musivo
Opus Iotti.

Dans la Chapelle contigue est placée la Statüe de marbre de Saint Pierre, taillée par ordre du Grand Constantin, & erigée dans l'Eglise, & vieille Basilique de Saint Pierre on y voit ensuite la structure de divers autels antiques dans l'Eglise & vieille Basilique, avec d'autres monumens ; on y trouve le tombeau

di marmo Orientale di Giunio Basso Console altre volte Prefetto di Roma, dove è scolpito in basso rilievo il Testamento Vecchio, e Novo, il che è singolare per la scoltura di quei tempi.

Si entra nella Cappella dei Santi Pietro, e Paolo ornata, & abbellita di diversi marmi pretiosi, e stucchi intersiati con oro, i bassi rilievi di bronzo indorati, nelli quali vengono figurati diversi fatti de i sudetti Santi, cosa degna di esser ammirata, e considerata da virtuosi.

Nel quadro dell'Altare sono dipinti i Santi Pietro, e Paolo antichi, copia dell'originale, che si conserva nella Sagrestia di essa, Chiesa e dicono che siano le istesse imagini, che San Silvestro Papa fece vedere a Costantino, mentre gli apparvero in visione quando era risoluto di far un bagno di sangue di fanciulli per rimediare alla lebra, & essi Santi gli rivelorono, che dovesse mandar per San Silvestro al Monte Soratte, e che colle acque del Santo Battesimo si sarebbe liberato.

La Chiesa vecchia di San Pietro fù fatta per ordine di Costantino Magno, che nel far i fondamenti di essa portò dodici corbelle di terra sopra alle spalle in honore delli dodici Apostoli. Vi sono diversi sepolchri de Pontefici, Cardinali, & altri Prencipi, Regine, & Imperadori, e molti altri: il sepolcro di Gregorio V. il sepolcro di Nicolò V. quello di Paolo II. di Adriano IV. il sepolcro di Marcello Secondo, quello d'Innocenzo Settimo, di Bonifazio Ottavo: il sepolcro di Ottone Secondo Imperadore, il sepolcro della Reina di Cipro, di Armenia, e di Gierusalemme detta Carola. Il sepolcro della Regina Cristina di Svezia, il sepol-

de marbre oriental de Junius Bassus Consul autrefois Prefet de Rome, où est gravé en bas relief le vieux, & nouveau testament, ce qui est singulier pour la sculture de ce tems là.

On entre dans la chapelle de Saint Pierre, & Saint Paul, ornée, & embellie de divers marbres precieux, & ornemens en stuc interfeques de dorures, les bas reliefs de bronze doré, où sont representées diverses actions de ces Saints chose digne d'estre admirée, & considerée par ceux qui s'y entendent.

Au tableau de l'autel sont depeints les Saints Pierre, & Paul Antiques, copies de l'original, qui se conserve a la Sacristie de la meme Eglise, & l'on dit que ce sont les memes images, que le Pape Saint Silvestre fit voir a Constantin, lors qu'elles lui apparurent en vision dans le tems qu'il meditoit de faire un bain de sang de petits enfans pour guerir sa lepre; ces memes Saints lui revelerent d'en voier au Mont Sorat Cherecher Saint Silvestre, & qu'avec les eaux du Saint Bateme il se trouveroit gueri.

La vieille Eglise de Saint Pierre fut faite par ordre du grand Constantin, qui dans le tems qu'on en jettoit les fondemens y porta douze corbeilles de terre sur ses epaules a l'honneur des douze Apotres. On y voit quantité de Sepulcres de divers Pontifes, Cardinaux, & autres Princes, Reines, Empereurs, & plusieurs autres. Le tombeau de Gregoire V. celui de Nicolas V. de Paul II. d'Adrien IV. le tombeau de Marcel II. celui d'Innocent VII. de Boniface VIII. le tombeau de l'Empereur Otbon II. celui de la Reine de Chipre, d'Armenie, & de Ierusalem, nommée Charlotte; le tombeau de la Reine Christine de Suede, celui

ſepolcro di un grande Maeſtro di Malta, & altri particolari antichi: Si entra di nuovo nella Chieſa moderna, e nel primo delli tre Altari della Crociata a mano deſtra, il quadro dipinto dal Cavalier Paſignani, che rappreſenta San Tomaſſo Apoſtolo, che pone il dito nel Coſtato di Chriſto Signor noſtro, & in quello di mezzo ſono figurati li Santi Simone, e Giuda, dipinti da Agoſtino Ciampelli Fiorentino: l'altro quadro, dov'è dipinta Santa Valeria, e San Marziale, è opera di Gio: Antonio Spadarino.

Più avanti ſi vede un altare laterale, nel di cui quadro è eſpreſſa la Crocifiſſione di San Pietro dipinto dal Cavalier Paſignani Fiorentino, & incontro ſopra una porta, vi è dipinto a guazzo per mano di Gio. Franceſco Romanelli da Viterbo San Pietro, che libera un Indemoniata, traſportato intiero con tutto il muro, di dove è hoggi il ſepolcro di Aleſſandro Settimo.

Entrando nella Sacreſtia, ſi oſſervano nella ſeconda Cappella di eſſa poſta a mano deſtra alcune iſtorie colorite a oglio da Franceſco Moranzone Milaneſe, fatta con ogni diligenza.

Gio: Franceſco Fattore allievo di Raffael d'Urbino hà dipinto il quadro della terza Cappella, nella quale è figurata Sant'Anna con altre figure.

Nella quarta Cappella è figurata la Santiſſima Pietà in Tavola dipinta da Lorenzino da Bologna con diſegno del Buonarota: e li due quadri in tela ſono dipinti a oglio da Girola-

mo.

d'un grand Maitre de Malte, & autres anciens particuliers. On entre dans l'Eglise moderne, & au premier des trois autels de la Croisée à main droite est le tableau depeint par le Chevalier Pasignani, representant l'Apostre Saint Tomas, qui met le doit dans le coté de Notre Seigneur Jésus Christ; & en celui du milieu sont representes Saint Simon, & Saint Jude, peints par Augustin Ciampelli Florentin l'autre tableau où sont depeints Sainte Valerie, & Saint Martial sont de la main de Jean Antoine Spadarino.

Plus avant se voit un autel lateral, où sur le tableau est exprimé le crucifiement de Saint Pierre, peint par le Chevalier. Pasignani Florentin, & vis a vis sur une porte est peint en detrempe par Jean Francois Romanelli de Viterbe Saint Pierre, qui delivre une possedée, transportée en entier avec toute la piece de mur de l'endroit, où est aujourdhui le tombeau d'Alexandre VII.

En entrant a la Sacristie on voit dans la seconde Chapelle située a main droite quelques histoires peintes a l'huile par Francois Moranzone Milanois, qui sont tres exactes.

Jean Francois Fattore Eleve de Raphael d'Urbin a peint le tableau de la troisieme Chapelle, où est representée Sainte Anne avec d'autres figures.

A la quatrieme Chapelle est figuree la tres Sainte Pitié peinte sur la planche par Lorenzino de Bologne sur le dessein de Buonarota, & les deux tableaux en toile peints a l'huile sont de

mo Muziano da Brescia, havendo in uno di essi espresso Christo in Orazione all'Horto, e nell'altro la di lui flagellazione.

Frà i quadri, che sono intorno alla detta Sagrestia, e considerabile il quadro dove sono figurati i Santi Pietro, e Paolo, Santa Veronica, e Maria Vergine col Bambino Giesù in braccio, fatti da Ugo da Carpi senza havervi adoprato pennello; il quadro coi Santi Francesco, e Crispino con Bonifazio Ottavo sono dipinti da Girolamo Sermoneta, & il Sant' Antonio di Padova è dipinto da Marcello Venusti Mantoano, & il quadro colla Resurrezione di Christo è dipinto da Giacomo Zucca Fiorentino.

Si entra poi nella Cappella detta Gregoriana fatta con disegno di Giacomo della Porta. & il quadro dell' Altare è dipinto da Andrea Sacchi Romano, dove hà figurato S. Gregorio Papa, che rappresenta quando l'Ambasciator di Polonia domandò a questo Santo Pontefice delle Reliquie de Santi Martiri, & il Papa gli mandò un fazzoletto di Terra dell'Anfiteatro di Flavio Vespasiano; il detto Ambasciator meravigliossi, e prettamente lò rimandò al Sommo Pontefice, che gli fece vedere con gran miracolo, che quella Terra inviatagli era tutta Sangue de Martiri, & i mosaici, e stucchi della Cuppola sono disegni del Cavalier Pomaranci.

Nell' uscire dalla Cappella Gregoriana incontro all'Arco della volta si scuopre l'altare dedicato alli Santi Pietro, & Andrea condotto a perfezione dal Roncalli delle Pomerancie.

Sotto alla volta dell'Arco contiguo vi è il deposito di Lione XI. Papa colla di lui statua gran-

Jerome Mutiano de Breſſe, qui a exprimé dans l'un Jeſus Chriſt en oraiſon au jardin, & dans l'autre ſa flagellation.

Parmi les tableaux, qui ſont autour de cette Sacriſtie, il y en a un digne de remarque, où ſont exprimés Saint Pierre Saint Paul, Sainte Veronique, & la Sainte Vierge avec l'enfant Jeſus entre ſes bras, faits par Ugon de Carpi ſans y avoir emploié le pinceau. Le tableau avec Saint Francois, & Saint Crepin, où eſt encore le Pape Boniface VIII. eſt de la main de Jerome Sermoneta, & le Saint Antoine de Padoue peint par Marcel Venuſſi Montolian; & le tableau avec la Reſurrection de Notre Seigneur eſt peinture de Jaques Zucca florentin.

On entre enſuite dans la Chapelle nommée Gregorienne, faite ſur le deſſein de Jaques de la Porta, & le Tableau de l'autel eſt peint par André Sacchi Romain, où eſt figuré le Pape Saint Gregoire repreſente quand l'Ambaſſadeur de Pologne demanda à ce Saint Pontife des reliques des Saints Martirs, & le Pape lui envoia un mouchoir plein de terre de l'Amphiteatre de Flavius Veſpaſien; l'Ambaſſadeur en fut ſurpris, & auſſitot le renvoia au ſouverain Pontife, qui lui montra par un grand miracle, que cette terre qu'il lui avoit envoié, etoit toute du Sang des Martirs. Les moſaiques, & ornemens de ſtuc du Dome ſont du deſſein du Chevalier Pomarancé.

Au ſortir de la Chapelle Gregorienne vis a vis l'arc de la voute on decouvre l'autel de die a Saint Pierre, & a Saint André, conduit a perfection par Roncalli des Pomeranches.

Sous la voute de l'arcade contiguë eſt le depoſt du Pape Leon XI. avec ſa grande

grande, & altre minori, col baſſo riſievò nell'urna di marmo rappreſentando quando Henrico IV. Rè di Francia ſi riconcilio colla Chieſa., diſegno, & opera del Cavalier Aleſſandro Algardi Bolognese: incontro vi è il Depoſito d' Innocenzo XI Fatto con ſplendore, e magnificenza pari al animo grande del Sig. Don Livio Odeſcalchi ſuo Nipote venendo rappreſentate in eſſo molte ſtatue di buon artificio, il tutto eſſeguito in marmo da Monſieur Monò.

Nel quadro dell'Altare della Cappella del Choro de Signori Canonici, ſono figurati i Santi Gio: Chriſoſtomo, San Franceſco, e Sant'Antonio di Padova, & altre figure dipinte con diligenza da Monsieur Uver Franceſe, & ivi ammirafi la famoſa ſcultura in marmo della Pietà, opera di Michel' Angelo Buonarota nell' età ſua giovanile.

Appreſſo alla cancellata di ferro di queſta Cappella è un quadro rotondo, dove hà dipinto l'Abbatini la figura di San Gio: Chriſoſtomo. L'altar contiguo, che immediatamente ſi trova nella Cappella, che ſegue, hà il quadro colla preſentazione al Tempio di Maria Vergine, pittura delle migliori di Gio: Franceſco Romanelli.

Si vede dietro ad uno de' Pilaſtri che ſoſtengono la volta delle navate, il ſepolcro d'Innocenzo Ottavo, con doppia ſtatua del medeſimo Pontefice gettato di Bronzo d'Antonio Palajolo, il quale tiene la lancia in mano, rappreſentando quando gli fù mandata da Bajazete gran Signore de' Turchi, & è quella, la quale paſſò il coſtato di Gieſù Chriſto, che ſi conſerva in queſta Baſilica come ſi è detto.

L'ultimo Altare da queſta parte vi è figu-

rato

Statuë, & autres moindres; le bas relief de l'autre repreſentant Henri IV. Roi de France, quand il ſe reconcilia avec l'Egliſe, deſſein, & façon du Chevalier Alexandre Algardi Bolonois. De l'autre coté eſt le depot d'Innocent XI. fait avec une ſplendeur, & une magnificence dignes du grand cœur de D. Livio Odeſchalchi ſon neveu, & où l'on voit repreſentées quantité de ſtatuës d'un travail exquis le tout executé en marbre par Monſieur Monot.

Sur le tableau de l'autel de la Chapelle du chœur de Meſſieurs les chanoines ſont figures les Saints Jean Criſoſtome, Francois, & Antoine de Padoue avec d'autres figures peintes avec exactitude par Monſieur Vvet francois; la on admire auſſi la fameuſe piece de ſculture en marbre repreſentant la Pieté, ouvrage de Michel Ange Buonarota quand il etoit jeune.

Près de la grille de fer de cette Chapelle eſt un tableau rond, où Abbatini a peint la figure de Saint Jean Criſoſtome. L'autel contigue qu'on trouve dans la chapelle, qui ſuit immediatement, a pour tableau La preſentation de la Sainte Vierge au Temple l'une des meilleures peintures de Jean Francois Romanelli.

On voit derriere un des pilaſtres, qui ſoutiennent la voute des nefs, le tombeau d'Innocent VIII. avec double Statue du meme Pontife jettée en bronze par Antoine Palajolo, tenant en main la lance, qui lui fut envoiée par le grand Turc Bajazet; & qui eſt celle, qui perca le coté de Notre Seigneur, la quelle ſe conſerve dans cette Baſilique, comme il a eté dit.

Le dernier autel de ce coté la repreſente

rato il Battesimo di Christo, dipinto coi Laterali di questa Cappella dal famoso Carlo Maratta per ordine di Papa Innocenzo XII.

Il gran vaso, e prezioso lavoro di Porfido, il quale serve per conservare l'acqua del Santo Battesimo nella medesima Cappella, prima era il coperchio del sepolcro di Ottone Secondo Imperadore.

Le trè cuppole minori di questa Navata coi loro angoli, sono state destinate, per finirsi a Mosaico, una col disegno di Ciroferri, l'altra col disegno di Carlo Maratta, e l'altra col disegno di Baciccio Gavoli Genovese, e sono già cominciate, e si spera che ogn'uno sia per giungere a quella perfezzione di lavoro, che assicura il loro grido.

Nell' ingresso di questa Chiesa, vi è una pietra a mano destra sopra al vaso dell'acqua Benedetta, la quale dimostra che siano stati martirizzati molti Santi Martiri sopra di essa pietra, fù trovata nella Basilica vecchia di San Pietro, quale era a mano manca della Cappella del Santissimo Sudario, e fù trasportata in questa Chiesa l'anno 1606. Dai lati di questa pietra, si vedono due pietre nere, come di Paragone, delle quali si servivano gli Antichi Romani per pesi, & anche per tormentare i Santi Martiri, quando li sospendevano in aria per le braccia.

Incontro sopra all' altro vaso dell' acqua benedetta è posta una pietra di Porfido, dove San Silvestro Primo Papa divise i Corpi de' Santi Pietro, e Paolo.

Basterà questa notizia a chi entrando in questo Tempio, ammirerà la magnificenza della mole, che per la sua maestosa architettura

le bateme de Jesus Christ, depeins avec les late-
raux de cette meme Chapelle par le fameux Char-
les Maratta par ordre du Pape Innocent XII.

Le grand vase, & precieux ouvrage de porphi-
re qui sert dans la meme Chapelle a conserver
l'eau pour le Saint Bateme, etoit ci devant un
couvercle du tombeau de l'Empereur Othon II.

Les trois petits domes de cette nef avec leurs
angles ont été destinés a faire finir a Mosaique,
l'un sur le dessein de Civoferri, l'autre sur celui
de Charles Maratta, & le troisieme sur celui de
Baciccio Gavoli Genois, & sont deja commencés;
de maniere qu'on espere, qu'ils arriveront cha-
cun a la perfection de travail, qu'on se promet
de leur reputation.

A l'Entree de cette Eglise a main droite il y a
sur le Benitier une pierre, qui temoigne que sur
elle il y a eu plusieurs Saints martyrisés; elle fut
trouvée dans la vieille Basilique de Saint Pierre
qui etoit a main gauche de la Chapelle du Saint
Suaire, & fut transportée en cette Eglise l'an 1606
aux cotés de cette pierre, on en voit deux noires
comme de paragon, dont les anciens Romains se
servoient pour peser, comme aussi pour tourmen-
zer les Saints martirs, quand on les suspendoit
en l'air par les bras.

De l'autre cote sur l'autre Benitier il y a une
pierre de porphire, ou le Pape Saint Silvestre
premier divisa les Corps de Saint Pierre, & de
Saint Paul.

Cette notice suffira pour ceux qui entrant dans
ce Temple admireront la magnificence de ce va-
ste edifice, le quel par sa majestueuse architectura

tura è la più vaga, e vasta machina del mondo; ma molto più è venerabile per le Reliquie di tanti Santi, e per il Tesoro delle Indulgenze, che in se racchiude; onde haverà occasione ogni forastiere di considerare l'eccellenza dell' arte, e d' essercitare gli atti della propria divozione.

Del Palazzo Pontificio del Vaticano.

SI descriveranno succintamente le meraviglie, che in se racchiude il Palazzo Vaticano, dove si conoscerà maggiormente a qual perfezzione devono giungere collo studio i Professori di sì nobil professione, per rendere immortali le loro operazioni. Questa gran machina eretta da fondamenti da Simmaco Papa l'anno 494. fù accresciuta a tal segno da Nicolò III. ch' era anche all' hora commoda habitazione de' Pontefici. Fù poi ingrandita d'altri particolarmente da Nicolò V. che fabricò le mura altissime: Sisto IV. vi fece la Libreria, la Cappella, & il Conclave.: Belvedere col Palazzo, fù edificato da Innocenzo Ottavo con Portici bellissimi; Paolo Terzo arrichì d'ornamenti, e pitture la Sala Regia, la detta Cappella, e ne fece fare un altra in capo della Sala medema, per ogni conto riguardevole, e nobile. Sisto Quinto ingrandì la Libreria Vaticana, come seguirono Paolo Quinto, Gregorio Decimoquinto, & Urbano Ottavo, & hoggi è ridotta ad un segno, che non vè n' è stata la più celebre al Mondo. Il medesimo Sisto fece da fondamenti il Palazzo nuovo: Clemente Ottavo lo ridusse in maggior stato, con un superbissimo Salone, e Paolo Quinto lo perfezzio-

tio-

plus merveilleuſe, & la plus vaſte machine du monde ; mais infiniment plus venerable encore par les reliques de tant de Saints, & pour les tresors d'indulgences, qu'elle renferme: ce qui donnera occaſion à tous étranger en meme tems qu'il y conſiderera l'excellence de l'art, d'y exercer encore des actes de ſa devotion particuliere.

Palais Pontifical du Vatican.

ON decrira ſuccintement les merveilles, que renferme le Palais Vatican, d'où l'on connoitra d'autant plus a quelle perfection doivent arriver par l'etude les Maitres en ſi noble profeſſion pour rendre leurs ouvrages immortels. Cette grande machine erigée dès ſes fondemens par le Pape Simmaque en l'an 494. fut tellement accreuë par Nicolas III. qu'elle ſervoit dès lors d'habitation commode aux Pontifes. Elle fut enſuite agrandie par d'autres, particulierement par Nicolas V. qui en fit batir les murailles fort hautes ; Sixte IV. y fit la bibliotheque, la chapelle, & le Conclave. Belvedere avec ſon palais fut l'ouvrage d'Innocent VIII. avec de tres beaux portiques ; Paul III. enrichit d'ornemens, & de peintures, la Salle Roiale, & la chapelle, & en fit faire une autre au bout de la meme Salle, qui eſt conſiderable en toutes manieres, & noble. Sixte V. agrandit la bibliotheque Vaticane, ce qui fut continué par Paul V. Gregoire XV. & Urbain VIII. & elle eſt aujourdui arrivée à un point, qu'il n'y en a point, & n'y en a jamais eu de plus fameuſe au monde. Le meme Sixte fit le Palais neuf depuis ſes fondemens ; Clement VIII. le rendit plus conſiderable par un autre ſuperbe ſallon, & Paul V. le par

zionò, & aggiunse altre fabriche: Urbino Ottavo ristaurò le Gallerie, con fare altri considerabili miglioramenti, e poi l'arricchì d'un Armaria delle belle, e copiose dell'Europa, potendosi con essa commodamente armare 40 mila huomini. Si contano in questa gran fabrica secondo l'opinione commune dodici mila, e cinquecento ventidue camere, e ventidue Cortili, e chi non lo crede può pigliarsi sodisfazione di contarle nel suo modello, che si conserva nella gran Galleria Vaticana.

Sopra alla Porta maggiore di sì gran Palazzo si vede dipinta di Mosaico Maria Vergine col bambino Giesù, e da'lati li Santi Pietro, e Paolo opera di Fabio Christofari, fatto nel medesimo disegno di prima dal Cavalier Giuseppe d'Arpino.

Quivi risiedono le prime guardie de' Svizzeri, e doppo un corridore ben grande, e magnifico, si giunge alla scala principale rimodernata tutta coll' architettura nobile, e maestosa del Cavalier Lorenzo Bernino, come anco il portone, e quanto quì si vede, per ordine d'Alessandro Settimo.

Salite i due ripiani di scale tutte ornate di colonne e stucchi, altri lavori, putti, e si entra nella gran Sala detta, Reggia, ricca al maggior segno sì di pitture a fresco, che di stucchi.

Cominciando il giro a mano destra si vede sopra alla porta dove si entra, colorito il Papa con quantità di figure, che condanna l'Eresia, pittura di Giorgio Vasari.

Segue la battaglia Navale historia grande, quale rappresenta la vittoria di Lepanto contro al Turco, dipinta dal Zuccaro, e da Livio

da

perfectiona, & y ajouta d'autres bâtimens; Urbain VIII. fit reparer les galleries, avec des meliorations considerables, & puis il l'enrichit d'un arsenal des plus beaux, & des mieux fournis qu'il y ait en Europe, pouvant servir commodement à armer quarante mille hommes. On compte dans ce grand bâtiment selon l'opinion commune douze mille cinq cens vint deux chãbres, & vint deux Cours, & qui ne le croira, peut s'donner la satisfaction de les compter dans son plan, qui se conserve dans la grand Gallerie Vaticane.

Sur la porte principale de ce grand Palais est depeinte en Mosaique la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus, & aux costés Saint Pierre, & Saint Paul, ouvrage de Fabius Christophari, fait sur le meme premier dessein du Chevalier Joseph d'Arpino.

Ici se tient la premiere garde des Suisses, & après un long, & magnifique corridor ou Gallerie on arrive a l'escalier principal, renouvellé a la moderne d'une noble, & majestueuse architecture, qui est du Chevalier Bernini, comme aussi la grand Porte, & tout ce qui s'y voit, par ordre d'Alexandre VII.

Après avoir monté les deux rangs d'escaliers ornés de part, & d'autre de colonnes, de bas reliefs en stuc, & d'autres ouvrages, & petits poupons, on entre dans la grand salle, apellée Roiale, riche au point qu'elle peut s'etre sans en peintures a fresque, qu'en bas reliefs de stuc.

En commencans le tour a main droite, on voit sur la porte par où l'on entre, le Pape au milieu de quantité de figures, qui condamne l'heresie, peint par Georges Vasari.

Suit la bataille navale, histoire grande qui represente la victoire de Lepante contre le Turc, peinte par Zuccaro par Livio

de

da Forlì, & altri: la figura grande in un cantone è di Donato da Formello, la quale rappresenta la Fede; l'historia sopra alla porta che segue, è dipinta da Livio Agresti sudetto.

Le altre due colorite da' Iari della Capella Paolina sono dipinte da Federico Zuccaro: sopra alla porta che và alla loggia, dove il Papa dà la benedizzione in publico, vi hà dipinto Livio Agresti, e l'historia grande contigua, dove si rappresenta, quando il Papa torna la Sede pontificia d'Avignone a Roma, è dipinta con gran maestria da Giorgio Vasari.

Continuando il giro si vede effigiato sopra ad un'altra porta Carlo Magno, che segna il diploma della donazione, dipinto da Taddeo Zuccaro, e l'altra pittura grande appresso a questa, che rappresenta quando Federico Imperadore bacia il piede al Papa, è dipinta da Giosseppe Salviati Gattagnino.

Sopra alla porta, che segue vi dipinse Lucc Samachino da Bologna, dove è l'Angelo che tiene le chiavi, è dipinto da Lorenzino da Bologna, e l'Angelo che tiene il Triregno è dipinto da Rafaele da Reggio.

Le pitture, che rappresentano la rotta, e morte di Gaspare Coligni Francese, le condusse a perfezione Giorgio Vasari: di sopra la Porta della Cappella di Sisto Quarto, hà dipinto Girolamo scolare di Pierino del Vaga, e l'altra historia grande, dove si rappresenta la lega contro al Turco, è pure opera del Vasari.

L'architettura di questa Sala è d'Antonio San Gallo, e del medesimo erano quelle delle scale, avanti che fossero rinovate dal Cavalier Lorenzo Bernini.

Li

de Furli, & autres. La grande figure, qui eſt dans un coin, & repreſente la Foi, eſt de Donat de Formello; l'hiſtoire peinte ſur la porte, qui ſuit, eſt du dit Livio Agreſti.

Les deux autres figures colorées aux costés de la chapelle Paulines ſont de la main de Federic Zuccaro; ſur la Porte, qui va au balcon, d'ou le Pape donne la Benediction au peuple, la peinture en eſt de Livio Agreſti, & la grande hiſtoire contiguë, qui repreſente le Pape, quand il ramene le ſiege Pontifical d'Avignon a Rome, eſt peinte de main de maitre par Georges Vaſari. En ſuivant le tour, on voit repreſenté ſur une autre porte Charles Magne, qui ſigne le diplome de la donation, peint par Taddée Zuccaro, & l'autre grande peinture d'auprés celle ci, qui repreſente l'Empereur Fridéric, quand il baiſe les pies au Pape, eſt de la main de Joſeph Salviati & Caſtagnino.

Sur la porte qui ſuit, Luc Samachino de Bologne a depeint; l'Ange qui tient les clefs, eſt de la main de Lorenzino de Bologne, & l'Ange qui tient la Tiare, eſt de celle de Raphael de Reggio.

Les peintures, qui repreſentent la deroute, & la mort de Gaſpar de Coligni Francois, furent conduites a perfection par Georges Vaſari. La peinture de deſſus la porte de la chapelle de Sixte IV. eſt de Girolamo Ecolier de Pierino del Vaga, & l'autre grande hiſtoire, qui repreſente la ligue contre le Turc, eſt auſſi l'ouvrage de Vaſari.

L'Architecture de cette Salle eſt d'Antoine de Saint Gal; les peintures de l'eſcalier, avant que le Chevalier Bernini les eut renouvellées, étoient auſſi du meme.

Les

Li ſtucchi della volta della medeſima ſono diſegno di Pierino del Vaga. Le figure nude pure di ſtucco ſopra li frontiſpizii ſono opere di Daniele da Volterra, e gli ornamenti, coll' altare di mezzo rilievo ſono lavori delli ſuoi diſcepoli fatti con ogni diligenza.

Dalle bande dell' arma di Gregorio XIII. ſi vedono due figure di ſtucco, opere di Proſpero Breſciano, e quelle incontro da' lati dell' altre arme, ſono del ſudetto Daniele.

Della Cappella di Siſto Quarto.

ENtrando poi nella gran Cappella di Siſto Quarto mirafi rappreſentato nella facciata principale il Giudizio finale di Michel' Angelo Buonarota, opera che l' hà reſo immortale, & in genere di pittura è uno de più preziosi Teſori, che racchiuda frà gl' altri ſenza numero queſta Città.

Furono a molte di ſi gran quantità di figure, che vi ſono ſcoperte le parti oſcene, & in tal congiuntura Daniele da Volterra vi colorì la teſta di San Biagio, che haveva patito, & era ſcolorita, e fece la veſte verde a Santa Caterina.

Le due hiſtorie a freſco, per di dentro da' lati della porta dell' iſteſſa Cappella Pontificia, ſono dipinte da Matteo di Leccia, e l' altre intorno di eſſa ſotto alla cornice ſono lavori de' primi Huomini, che fuſſero avanti Pietro Perugino in tempo di Siſto Quarto Papa, chiamati volgarmente antichi, e moderni: le vollero però certi bell' ingegni rinfreſcare, ma gli preggiudicarono aſſai, e ſecondo l' opinione de'

Scrit-

Les ornemens en ſtuc de la voute de cette meſme ſalle ſont du deſſein de Pierino del Vaga ; les figures aussi pareillement de ſtuc ſur les frontiſpices ſont de la main de Daniel de Volterra. & les ornemens avec l'autel en demi relief ſont des ouvrages de ſes diſciples qui ſont de la derniere exactitude.

Aux coſtés des armes de Gregoire XIII. on voit deux figures de plastre faites par Proſper Breſſan, & les autres vis a vis a coté des autres armes ſont du ſuſdit Daniel.

La Chapelle de Sixte IV.

ENtrant enſuite dans la Chapelle de Sixte IV. on voit repreſentée ſur la facade principale le jugement final de Michel Ange Buonarota, ouvrage, qui l'a rendu immortel, & qui en matiere de peinture eſt un des plus grans treſors qui ſoient parmi ce nombre innombrable que renferme cette ville.

Parmi la quantité de figures, qui ſont dans cette peinture, il y en a pluſieurs a qui l'on a couvert les nuditéz, & a cette occaſion Daniel de Volterra donna le coloris a la teste de Saint Blaiſe, qui avoit ſouffert, & s'etoit effacé ; il y fit auſſi la robe verde de Sainte Caterine.

Les deux hiſtoires a freſque en dedans aux coſtés de la porte de la meme chapelle Pontificale ſont peintes par Matthieu de Leccia, & les autres autour de la meme ſous la corniche ſont de main des premiers hommes, qui furent avant Pierre Perugino au tems du Pape Sixte IV. apellés vulgairement les anciens, & modernes ; cependant quelques beaux eſprits ayant voulu y toucher, ils leur prejudicierent beaucoup, & ſelon l'opinion des

Ecri-

Scrittori di quel tempo, hanno perduto quando vi era di buono.

Le pitture dalla cornice in sù, con tuttociò che si vede rappresentato nella volta, sono pure nobili fatiche del Buonarota; che volle anco scherzar con uno della famiglia di quel Pontefice, havendolo dipinto nell'Inferno, perche troppo l'infastidiva nel lavoro: e nel scoprirsi la volta si viddero molte crepature, che si hebbe gran dubbio, che volesse rovinare.

In alcune feste principali dell'anno, si suole ornare questa Cappella, con diversi Arazzi tessuti con seta, & ricchi d'oro, che rappresentano gl'atti de' Santi Pietro, e Paolo; il tutto fatto con disegno di Rafael d'Urbino.

Della Cappella Paolina.

L'Architettto di questa Cappella, la quale è posta a mano destra della Sala Regia; dove il Pontefice dà audienza publica a gl'Ambasciatori dell'Imperadore è delli Rè fù Antonio San Gallo: le pitture, & historie dalle bande della porta per di dentro, sono opere di Lorenzo da Bologna; quella della Crocifissione di San Pietro della Conversione di San Paolo, sono opere celebri di Michel'Angelo Buonarota.

La sua volta col restante della cornice in sù fù fatto da Federico Zuccaro, e poi fù rinfrescata da Monsieur Collins Francese, havendo fatto da' lati dell'Altare due prospettive, essendo stata annegrita dal fumo delle candele, che si accendono in occasione del Sepolcro, che vi si fà la Settimana Santa.

Rarivains de ce tems-là elles ont perdu ce qu'elles avoient de bon.

Les peintures depuis la corniche jusques en haut avec tout ce qui se voit representé dans la voute, sont aussi les nobles travaux de Buonarota, lequel voulut aussi jouër un certain personnage de la suite du Pape, en le depeignant parmi les damnés de son enfer, parce qu'il le tourmentoit trop en travaillant. Quand on découvrit la voute, elle parut avec de grandes crevasses, qui firent douter si elle n'alloit point crouler à bas.

En quelques fêtes principales de l'année on a coutume d'orner cette chapelle de diverses tapisseries tissuës en soie & or, qui representent les actions de Saint Pierre, & Paul, le tout fait sur le dessein de Raphael d'Urbin.

La Chapelle Pauline.

L'Architecte de cette chapelle, qui est à main droite de la Salle Roiale, où le Pape donne audiance publique aux Ambassadeurs de l'Empereur, & des Rois, fut Antoine Sangallo, les peintures, & hiſtoires aux costés de la porte en dedans, sont ouvrages de Lorenzo de Bologne; celle du Crucifiement de Saint Pierre, & de la Conversion Saint Paul, sont œuvres celebres de Michel Ange Buonarota.

Sa voute, & le restant de la Corniche jusques en haut fut peinte par Federic Zuccaro, & ensuite fut rafraichie par Monsieur Collins françois, qui fit aux deux costés de l'autel deux perspectives, parce que la fumée des cierges, qu'on y allume à l'occasion du Sepulcre de la Semaine sainte, en avoit noirci la peinture

de

Da questa Cappella và il Papa nella Loggia posta nella facciata di S. Pietro, dove si legge la bolla in Cœna Domini, e doppo haver fulminato la scommunica, dà la benedizzione al Popolo.

Passa poi nella Sala Ducale, dove si ricevono gli Ambasciatori de' Duchi, e dove si fà una parte del Conclave, come anco la funzione della Lavanda il Giovedì Santo, nel qual giorno il Sommo Pontefice lava li piedi a tredici Sacerdoti Oltramontani, che poi nella sala del Concistoro ricevono il pranso coll' assistenza di sua Santità, & il regalo d'una medaglia d'oro e d'argento per ciascheduno.

Di sicune stanze del Palazzo vecchio a questo medesimo piano, si è fatta una Sala. Dalla Sala Regia di questo piano si entrava in due sale più piccole ridotte in una, detta Sala Ducale. In tempo di Alessandro VII. Papa coll' architettura del Bernino fù levata la muraglia, la qual divideva, e vi fù fatto un Padiglione sostenuto da Puttini di stucco coll'arma di detto Pontefice. Nella prima Sala le due figure più vicine alla porta, dove si entra colle grottesche, è l' historie di Hercole, che uccide Cacco; nella volta li Putti dell' Arme di Gregorio Decimoterzo, sono lavori di Rafaelle da Reggio: le due figure laterali, dov' era l' altra porta, che sono pure nel fregio furono dipinte a fresco dal Nogari: Li paesi sono opere di Cesare Piemontese, & il resto de' suoi allievi. L' arma della volta colle figure da i lati, come anche l'altra historia d'Hercole furono dipinte da Lorenzino da Bologna, & il tutto è condotto a fresco con buona, e diligente maniera.

L' altra

De cette Chapelle le Pape passe au balcon, qui est sur la facade de Saint Pierre, où se lit la Bulle in Cœna Domini, & après avoir fulminé l'excommunication, il donne la benediction au peuple.

On passe ensuite a la Salle Ducale, où se recoivent les ambassadeurs des Ducs, & où se fait une partie du Conclave, comme aussi la fonction de laver les piés le jeudi saint, au quel souverain Pontife lave les pieds a treize Prestres ultramontains, qui ensuite sont traitez a dîner dans la salle du Consistoire, & servis par sa saintetè, avec ensuite un regale d'une medaille d'or, & d'argent a chacun d'eux.

Dans ce meme apartement on a formé une salle de quelques chambres du Palais vieux. De la salle voiale de cet apartement on entroit en deux salles plus petites, dont on n'a fait qu'une, nommeè la sale Ducale. Du tems d'Alexandre VII. sur l'architecture de Bernini, on ota la muraille de separation, & l'on y fit un pavillon soutenu de pavpons de flue avec les armes du dit Pontife. A la premiere salle les deux figures les plus prochaines de la porte où l'on entre, avec les groteſque, & les biſtoires d'Hercules, qui Aſſomme Cacus, a la voute les pompons qui ſont aux armes de Gregoire XIII. ſont de la main de Raphael de Reggio; les deux figures laterales a l'endroit où etoit l'autre porte, qui ſont auſſi dans la friſe, furent peintes a freſque par Nogari. Les paſſages ſont de la main de Ceſar Piemontois, & le reſte e ſi de ſes Eleves. les armes de la voute, avec les figures a coté, comme auſſi l'autre biſtoire d'Hercules, furent peintes par Lorenzino de Bologne, & le tout eſt conduit a freſque de bonne, & exacte maniere.

L'an-

L'altra Sala, che segue fù dipinta dalli suddetti con grottesche, paesi, altre figure, e bizzarrie: i paesi però, che rappresentano le quattro Stagioni dell'Anno, sono opere di Matteo da Siena; e uno incontro col Gallo dipinto a fresco da Giovanni Fiammengo.

I fregi delle due stanze, che seguono sono opere a fresco di Paris Nogari Romano, di Raffaelle da Reggio, di Gio: Battista della Marca, di Marco da Faenza, & altri, che operarono unitamente; ma la venuta dello Spirito Santo, che si vede nel soffitto della stanza, dove si spoglia, e veste il Papa, è fatica di Girolamo Muziano.

Nella Sala del Palazzo vecchio, che và a Torre Borgia, la quale è a volta vi furono rappresentati i segni celesti da Pierino del Vaga, di cui sono anche le pitture delle finestre, e i chiaroscuri gialli, sono pitture di Lucio di Forlì. Passata la stanza contigua, si trova nell'altra sopra una porta dipinta Maria Vergine col Papa inginocchione, dipinto dal Pinturecchio, che anche colorì a fresco tutta la stanza, che segue.

Nelle loggie del primo piano, sono diverse historie nelle lunette a capo d'ogni ripiano della scala vecchia, che da questa parte conduce all'appartamenti, e loggie di questo Palazzo; e queste sono tutte dipinte dal Vasari, ò con suo disegno da Donato da Formello, & altri; frà quali uno, è la Cena di Giesù Christo cogli Apostoli, e quando San Pietro trovò la moneta nel pesce: per queste scale si entra nelle loggie d'un grande, e vago Cortile, e ne furono architetti Bramante Lazzari, e Rafael d'Urbino, nella volta sono figurate diverse invenzioni di

Per-

L'autre Salle, qui suit, fut peinte par les susdits avec des grotesques, paisages, autres figures, & enjolivemens. Cependant les paisages, qui representent les quatre saisons de l'année, sont de la main de Mattieu de Sienne; & une rencontre avec le coq depeint a fresque par Jean Flamand.

Les ornemens des deux chambres qui suivent, sont ouvrages a fresque de Paris Nogari Romain, de Raphael de Reggio, de Jean Baptiste della Marca, de Marc de Faience, & autres, qui travaillerent de concert; mais la venuë du saint Esprit, qui se voit au plafond de la chambre, où le Pape s'habille, & se des habille des habits Pontificaux, est travail de Jerome Mutiano.

A la salle du vieux palais, qui conduit a la tour Borgia, & qui est voutée, suivent representées les douze signes Celestes par Pierino del Vaga, de qui sont aussi les peintures des fenestres; & quant aux peintures en camayeu jaune, elles sont de Lucius de Forli passé la chambre contiguë, on trouve sur la porte d'une autre la Sainte Vierge avec le Pape a genoux, peinte par Pinturecchio, qui colora aussi a fresque toute la chambre suivante.

Dans les Galleries du premier apartement il y a diverses histoires dans les lunettes au bout de chaque entrepos du vieux escalier, qui conduit de ce coté la aux apartemens, & galleries de ce Palais, & celles ci sont toutes depeintes par Vasari ou sur son dessein par Donat de Pirmeille, & autres. Entre ces peintures il y en a une, qui represente la Cene de Jesus Christ avec les Apotres, & l'autre de Saint Pierre quand il trouva la piece d'argent dans le poisson par ces escaliers l'on entre dans une belle grande, & agreable cour, dont les Architectes furent Bramante Lazzari, & Raphael d'Urbin. Sur la voute sont figurées diverses inventions de

Pergolare, da Giovanni da Udine in questo genere in quei tempi eccellente.

La volta della loggia, che segue, fatta per ordine di Gregorio Decimoterzo fù colorita in forma di Pergola, e con altri capricci da Cesare Piemontese: la pittura però dell'arco, che divide le dette due loggie, coi due Puttini dai lati dell' Arma di detto Pontefice è di Federico Zuccaro, e li putti dell'altro capo sono dipinti da Ottavio Mascarino, & altri compagni.

Libreria Vaticana.

TRa li più belli oggetti, che sono al Palazzo Vaticano, bellissimo è quello chiamato Belvedere, ove si trova un Teatro ampliſſimo, a piè di cui era un numero di ben distinte scale di marmo fatte da Pio III. affinche celebrandosi nel Teatro qualche festa, potesse il popolo agiatamente accommodarsi.

Questo luogo elesse Sisto V. come molto opportuno, e commodo per la Libraria, e tolte via le sopradette scale, la fece fabricar sino da fondamenti, servendosi delli stessi marmi; & oltre le stanze, che servono per la conservazione de' libri, ve ne fece fabricare molte altre per servizio de Custodi, e di più v'aggiunse un'appartamento commodissimo per il Cardinal Bibliotecario, in caso che volesse servirsene.

Entrando dunque nel Corridore lungo 300 passi de nostri, del quale fù Architetto Bramante Lazzari, à mezzo del medesimo è la porta di ferro della Libreria Vaticana, il di cui vaso è largo trecento piedi, e largo sessanta in circa. Nel mezzo vi sono molti pilastri ben ordinati, ed è tutta à volta; riguarda verso Tra-

mon-

Treilles par Iean de Udine excellent peintre de ce tems la en ce genre.

La vouste de la Galerie, qui suit, faite par ordre de Gregoire XIII. fut peinte en forme de treille, & autres caprices par Cesar Piemontois cependant la peinture de l'arcade qui divise les deux Galleries susdites, avec les poupons qui sont aux cotez de l'ayeme de ce Pontife, sont de Federic Zuccaro, & les poupons a l'autre bout sont depeints par Octavius Mascarin, & autres de ses camarades.

Biblioteque Vaticane.

Entre les beaux objets, que le Vatican presente a admirer, a celuy, qui les passe est le lieu apellé Belvedere, où se trouve un teatre tres ample au bas du quel il y avoit un grand nombre d'escaliers bien distincts de marbre, que Pie III. fit faire, a fin qu'on celebrant quelque feste sur ce teatre, le peuple put s'y agencer a l'aise.

C'est cet endroit, que choisit Sixte V. comme tres propre, & commode pour la biblioteque, & apres en avoir fait oter les dits escaliers, il le fit batir depuis les fondemens en se servant du meme marbre, & outre les chambres qui servent pour la conservation des livres il en fit construire quantité d'autres pour le service des Gardiens y ajoutant de plus un apartement tres commode pour le Cardinal Bibliotecaire en cas qu'il voulut s'enservir.

Entrant donc dans le Corridor, qui est de la longueur de 500. pas communs, dont fut Architecte Bramante Lazari, au milieu du meme couroir est la porte de fer de la Biblioteque Vaticane, dont le vaisseau est long trois cens piés, & large environ soixante. Au milieu il y a quantité de pilastres bien ordonnés, & elle est toute a vouste. Elle est tournée au nord,

montana, di dove riceve la maggior parte del lume, come anco da Mezzo giorno, e da Ponente. Congiunte à questo vaso, che serve per Libreria publica, sono due ampie stanze per la Libreria segreta, dove non si permette, che di rado l'ingresso à Forastieri, se non fossero Prelati, è Cavalieri di stima, e raccommandati ai Custodi.

Tutta questa Libreria fece dipingere Sisto V. di fuori, e di dentro da' più famosi Pittori di quel tempo. Di fuori furono dipinte molte imagini di scienze, e di virtù, ed alcune altre cose, che appartengono all'esercizio de libri, come si può osservare da chi viene in Roma. Di dentro poi, dove si pose maggior cura, e diligenza si dipinsero tutte l'Opere, che Sisto haveva fatte fino a quel tempo colle loro iscrizioni; mà sopra tutto vi sono dipinti sedici Concilii, e sotto a ciascuno è la sua iscrizione, e perche spiegano cose degnissime d' esser sapute da bell' ingegni, hò risoluto di riferirle quì distintamente.

Sotto la pittura del Concilio 1. Niceno è scritto in tal maniera.

S. Sylvestro Pontifice, & Constantino Magno Imperatore Christus Dei Filius Patri consubstantialis declaratur. Arii impietas condemnatur. Et decreto Concilii Constantinus Imperator libros Arrianorum comburi jubet.

Sotto al Concilio 1. di Constantinopoli.

S. Damaso Pontifice, & Theodosio Imperatore Spiritus Sancti divinitas propugnatur. Nefaria Macedonia hæresis extinguitur.

Sotto al Concilio Efesino.

S. Cœlestino Pontifice Theodosio seniore Imperatore. Nestorius Christum dividens damnatur.

d'où elle reçoit son plus grand jour, regardant aussi le midi, & le chemins tous joignant ce vaisseau, qui sert pour la Bibliotheque publique, il y a deux grandes chambres pour la Bibliotheque secrete, dont on ne permet que rarement l'entrée aux estrangers, si ce n'est que ce fussent des Prelats, & des Cavaliers de distinction, & recommandés aux Gardiens.

Sixte V. fit peindre toute cette Bibliotheque en dehors, & par dedans par les plus fameux Peintres de ce temps là. En dehors on depeignit quantité d'images de Sciences, de Vertus, & autres choses, qui appartiennent à l'usage des lettres, comme le peuvent observer ceux qui viennent à Rome, & en dedans, où l'on aporta plus de soin, & l'attention principale, on depeignit toutes les ceremonies, que Sixte V. avoit faites jusq' alors, avec leurs inscriptions; mais sur tout on y voit depeints seize Conciles avec chacun leurs inscriptions, & parce qu'elles expliquent des choses tres dignes d'estre sçûs des beaux esprits, j'ai resolu de les raporter ici destinctement.

Sous la peinture du premier Concile de Nicée, il est écrit en cette maniere.

S. Sylvestro Pontifice, Fl. Costantino Magno Imperatore Christus Dei Filius Patri consubstantialis declaratur. Arrii impietas condemnatur. Et decreto Concilii Constantinus Imperator libros Arrianorum comburi jubet.

Sous le Concile premier de Constantinopole.

S. Damaso Pontifice, & Theodosio Imperatore Spiritus Sancti Divinitas propugnatur. Nefaria Macedonia hæresis extinguitur.

Sous le Concile d'Epheſe.

S. Cœlestino Pontifice, Theodosio seniore Imperatore. Nestorius Christum dividens.

natur. *Beata Maria Virgo Dei Genitrix prædicatur.*

Sotto al Concilio Calcedonense I.

S. Leone Pontif., & Marciano Imperatore. Infelix Eutiches unam tantum in Christo naturam asserens confutatur.

Sotto al Concilio Constantinopolitano II.

Vigilio Pontif. & Justiniano Imper. Contentiones de tribus capitibus sedantur. Origenis errores resellantur.

Sotto al Concilio Constantinopolitano III.

S. Agathone Pontif. & Costantino Pogonato Imper Monothelitæ hæretici unam tantum in Christo voluntatem dicentes explodantur.

Sotto al Concilio Niceno II.

Adriano Pontif. & Constantino Irene F. Impii Iconomachi reiiciuntur sacrarum imaginum veneratio confirmatur.

Sotto al Concilio Constantinopolitano IV.

Adriano II. Pontif & Basilio Imp. Ignatius Patriarcha Constantinopolitanus in suam Sedem, expulso Photio, restituitur.

Sotto al Concilio Lateranense I.

Alexandro III. & Friderico I. Imp. Valdenses, & Cathari hæretici damnantur. Laicorum, & Clericorum mores ad veterem disciplinam restituuntur. Tornamenta vetantur.

Sotto al Concilio Lateranense Secondo.

Innocentio III. Pontif. & Friderico II. Imp. Abbatis Joachimi errores damnantur. Bellum sacrum, & recuperanda Hierosolima decernitur. Cruce signati instituuntur.

Ad uno de' lati di questa Pittura è dipinto San Francesco, che sostiene sul dorso la Chiesa di San Gio: Laterano cadente, come Innocenzo vidde in sogno, con questa iscrizione.

Inno-

damnatur. Beata Maria Virgo Dei Genitrix prædicatur.

Sous le Concile de Calcedoine Premier.

S. Leone Pontif. & Marciano Imperatore Infelix Eutiches unam tantùm in Christo Naturam asserens confutatur.

Sous le Concile de Constantinople II.

Vigilio Pontif. & Justiniano Imper. Contentiones de tribus Capitibus sedantur. Origenis errores refelluntur.

Sous le Concile de Constantinople III.

S. Agathone Pontif. & Constantino Pogonato Imper. Monothelitæ hæretici unam tantùm in Christo voluntatem dicentes explodentur.

Sous le Concile de Nicée II.

Adriano Pontif. & Constantino Irene F. Impii Iconomachi rejiciuntur; sacrarum Imaginum veneratio confirmatur.

Sous le Concile de Constantinople IV.

Adriano II. Pontif. & Basilio Imp. Ignatius Patriarcha Constantinopolitanus in suam sedem ex pulso Photio, restituitur.

Sous le Concile de Latran I.

Alexandro III. & Friderico I. Imp. Waldenses & Cathari hæretici damnantur. Laicorum & Clericorum mores ad veterem disciplinam reformantur. Torneamenta vetantur.

Sous le Concile de Latran II.

Innocentio III. Pontif. & Friderico II. Imp. Abbatis Joachimi errores damnantur. Bellum sacrum ad recuperandam Hierosolymam decernitur Cruce signati instituuntur.

A l'un des côtés de cette peinture est representé Saint Francois qui soutient sur son dos l'Eglise de Saint Jean de Latran qui tombe, comme le vit Innocent en songe; il y a cette inscription

Innocentio III. Pontif per quietem S. Franciſcus Eccleſiam Lateranen. ſuſtinere viſus eſt.

Dall'altro lato è dipinto San Domenico, che nel tempo d'Innocenzo reſpinſe indietro l'Ereſia nata in Toloſa con queſte parole:

S. Dominico ſuadente contra Albigen. Hæreticos Simon Comes Montisfortenſis pugnam ſuſcepit, egregieque confecit.

Sotto al Concilio di Lione I.

Innocentio IV. Pont. Max. Fridericus Sedentibus hoſtis Eccleſiæ declaratur, Imperioque privatur. De Terræ Sanctæ recuperatione conſtituitur. Hieroſolymitanæ expeditionis Dux Ludovicus deſignatur. Galero rubro, & purpura Cardinales donantur.

Sotto al Concilio II. di Lione.

Gregorio X. Pontifice. Græci ad S. R. E. unionem reducuntur. In hoc Concilio S. Bonaventura egregia virtutum officia Eccleſiæ Dei præſtitit. Tartarorum Rex ad S. Hieronymo Ordin. Min. ad Concilium perducitur, & ſolemniter baptizatur.

Sotto al Concilio di Vienna.

Clemente V. Pontifice. Clementinarum Decretalium Conſtitutionum Codex promulgatur. Proceſſio Solemnis de Corporis Domini inſtituitur. Hebraicæ, & Chaldaicæ linguæ Fidei ergo in nobiliſſimis quatuor Europæ Academiis inſtituitur ſtudium.

Sotto al Concilio Fiorentino.

Eugenio IV. Pontifice. Græci, Armeni, Ethyopes ad Fidei unitatem reducuntur.

Sotto al Concilio ultimo Lateranenſe.

Julio II. & Leone X. Pontif. Max. bellum contra Turcam, qui Cyprum, & Ægyptum, proxime Sultano victo, occupabat decernitur.

Innocentio III. Pontif. per quietem S. Franciscus Ecclesiam Lateranen. sustinere visus est.

De l'autre coté est depint Saint Dominique, qui du tems d'Innocent repoussa l'heresiennes a a Toulouse, avec ces paroles.

S. Domin co suadente contra Albigen. hæreticos Simon Comes Montifortensis pugnam suscepit, egregièque confecit.

Sous le Concile de Lyon I.

Innocentio IV. Pont. Max. Fridericus Secundus hostis Ecclesiæ declaratur, Imperioque privatur de Terræ Sanctæ recuperatione constituitur. Hierosolimitanæ expeditioni Dux Ludovicus designatur. Galero rubro, & purpurâ Cardinales donantur.

Sous le Concile II. de Lyon.

Gregorio X. Pontifice, Græci ad S. R. E. unionem redeunt in hoc Concilio S. Bonaventura egregia virtutum officia Ecclesiæ Dei præstitit. Tartarorum Rex a B. Hieronimo Ordin. Min. ad Concilium perducitur, & solemniter baptizatur.

Sous le Concile de Vienne.

Clemente V. Pontifice, Clementinarum Decretalium Constitutionum Codex promulgatur. Processio Solemnitatis Corporis Domini instituitur. Hebraicæ, & Chaldaicæ linguæ fidei ergo in nobilissimis quatuor Europæ Academiis instituitur studium.

Sous le Concile de Florence.

Eugenio IV. Pontifice, Græci, Armeni, Æthiopes ad fidei unitatem redeunt.

Sous le dernier Concile de Latran.

Julio II. & Leone X. Pont. max. bellum contra Turcam, qui CyPrum, & Ægyptum, proximè Sultano victo, occupabat, decernitur

uitur. Maximilianus Cæsar, & Franciscus Rex Galliæ bello Turcico Duces præficiuntur.

Sotto al Concilio di Trento.

Paulo III. Julio III. Pio IV. Pontif. Lutherani, & alii Heretici damnantur. Cleri, Populique disciplina ad pristinos mores restituitur.

Oltre alli Concilii sopradetti vi sono con bellissimo ordine dipinte le più famose Librerie che per tutto il mondo sono state, quali registrerò quì sotto con brevità, e colle loro iscrizioni.

Libreria Hebraica.

Moyses Librum Legis Levitis in Tabernaculo reponendum tradit Esdras Sacerdos, & Scriba Bibliothecam sacram restituit.

Libreria de Caldei in Babilonia.

Daniel, & Socii scientiam Chaldæorum addiscunt. Cyri Decretum de Templi instauratione Darii jussu perquiritur.

Libreria de Greci in Atene.

Pisistratus primus apud Grecos publicam Bibliothecam instituit. Seleucus Bibliothecam à Xerse asportatam referendam curavit.

Libreria degl' Egizii in Alessandria.

Ptolemæus ingenti Bibliotheca instructa, Hebræorum libros concupiscit. Septuaginta duo Interpretes ab Eleazaro missi sacros libros Ptolemæo reddunt.

Libreria de Romani.

Tarquinius Superbus libros Sybillinos, tribus aliis à muliere incensis, tantũdem emit. Augustus Cæsar Palatina Bibliotheca magnificè ornata viros literatos fovet.

Libreria di Gerusalemme.

S. Alexander Episcopus & Martir in magna

tem-

Maximilianus Cæsar, & Franciscus Rex Galliæ bello Turcico Duces præficiuntur.

Sous le Concile de Trente.

Paulo III. Julio III. Pio IV. Pontif. Luthetani, & alii hæretici damnantur. Cleri populique disciplina ad pristinos mores restituitur.

Outre les Conciles susdits on voit encore depeints en tres bel ordre les plus fameuses Bibliotheques qu'il y ait eu dans le Monde; j'en insereray brievement ici les inscriptions,

Bibliotheque Hebraique.

Moyses librum Legis Levitis in Tabernaculo reponendum tradit. Esdras Sacerdos, & Scriba Bibliothecam sacram restituit.

Bibliotheque des Caldeens en Babilone.

Daniel, & socii scientiam Chaldæorum addiscunt. Cyri decretum de Templi instauratione Darii jussu perquiritur.

Bibliotheque des Grecs a Athenes.

Pisistratus primus apud Græcos publicam Bibliothecam instituit. Seleucus Bibliothecam à Xerse asportatam referendam curavit.

Bibliotheque des Egiptiens en Alexandrie.

Ptolomæus ingenti Bibliothecâ instructâ Hebræorum libros concupiscit. Septuaginta duo interpretes ab Eleazaro missi sacros libros Ptolomæo reddunt.

Bibliotheque des Romains.

Tarquinius Superbus libros Sybillinos, tribus aliis a muliere incensis, tantùmdem emit. Augustus Cæsar Palatinâ Bibliothecâ magnificè ornatâ viros litteratos fovet.

Bibliotheque de Jerusalem.

S. Alexander Episcopus, & martir in magna

temporum acerbitate Sacrarum Scripturarum libros Hierosolimis congregat.

Libreria di Cesarea.

S. Pampbilius Presb. & Mart. admirandæ sanctitatis & doctrinæ sacram Bibliothecam conficis. multos libros sua manu describit.

Libreria degl' Apostoli.

S. Petrus Sacrorum librorum thesaurum in Rom. Eccl. asservari jubet.

Libreria de Pontefici.

Romani Pontifices Apostolicam Bibliothecam magno studio amplificant, & illustrant

Si veggono ancora i ritratti di tutti quelli huomini, che per Lettere sono stati celebri nel Mondo, e per primo si vede Adamo nella prima Colonna con queste parole.

Adam divinitus edoctus primus scientiarum, & litterarum inventor.

Nella seconda Colonna si veggono li figliuoli di Seth nipoti d' Adamo.

Filii Seth. columnis duabus rerum cœlestium disciplinam inscribunt.

Vi è dipinto Abramo colle lettere Caldaiche, che egli ritrovò.

Abraham Syras, & Chaldaicas litteras invenit.

Segue Moisè Capitano, e Legislatore del Popolo Hebreo.

Moyses antiquas Hebraicas litteras invenit.

Esdra Sacerdote, e Scriba del Popolo Hebreo.

Esdras novas Hebræorum litteras invenit.

Nella terza Colonna è Mercurio Egizio.

Mercurius Theuth. Ægyptiis Sacras litteras conscripsit.

Segue

temporum acerbitate Sacrarum Scripturarum libros Hierosolymis congregat.

Bibliotheque de Cesarée.

S. Pamphilius Presb. & Mart. ad miranda sanctitatis, & doctrinæ sacram Bibliothecam conficit, multos libros sua manu describit.

Bibliotheque des Apostres.

S. Petrus Sacrorum librorum thesaurum Rom. Eccl. asservari jubet.

Bibliotheque des Pontifes.

Romani Pontifices Apostolicam Bibliothecam magno studio amplificant, & illustrant.

On voit encore les portraits de tous les hommes, qui ont été celebres dans le monde par les lettres, & pour le premier on a mis Adam a la premiere Colonne avec ces paroles.

Adam divinitùs eductus primus scientiarum, & literarum inventor.

A la seconde Colonne on voit les fils de Seth neveux d'Adam.

Filii Seth columnis duabus rerum cœlestium disciplinam inscribunt.

On voit depeint Abraham avec les lettres Caldaiques, qu'il inventa.

Abraham Syras, & Chaldaicas literas invenit.

Suit Moïse Chef, & Legislateur du Peuple Hebreu.

Moyses antiquas Hebraicas literas invenit.

Esdras Prestre, & Scribe du peuple Hebreu.

Esdras novas Hebræorum literas invenit.

A la troisieme Colonne est Mercure Egiptien.

Mercurius Theoth. Ægyptius Sacras literas conscripsit.

Suit

Segue Hercole Egizio.

Hercules Ægyptius Phrygias literas cum scripsit.

Segue Mennone.

Memnon Pharaus æqualis literas Ægypto invenit.

Si vede Isida Regina d'Egitto.

Isida Regina Ægyptiarum literarum inventrix.

Nella quarta Colonna è Fenicia della quale e scritto.

Phœnix literas Phœnicibus tradidit.

Vi è Cadmo coll' Iscrizione.

Cadmus Phœnicis frater literas sexdecim in Græciam intulit.

Le quali lettere sono dipinte sopra di lui: A quelle lettere dicono, che Palamede ne aggiunse quattro, e che da Simonide Melica ve ne fossero aggiunte poi altre quattro, le quali poste insieme compiscono il numero di 24. Aristotile secondo il senso di Plinio, dice che l'antiche lettere Greche fossero 18. Epicarmo ne aggiunse due, e non Palamede; come sia la cosa, è molto dubiosa perche tali cose stanno molto occulte nelle viscere dell'Antichità.

Segue poi Lino Tebano.

Linus Thebanus Græcarum literarum inventor.

Viene Cecrope Rè degl' Ateniesi.

Cecrops Diphyes primus Athenensium Rex Græcarum Auctor.

Nella quinta Colonna è dipinto Pittagora Filosofo.

Pythagoras Literam Y, ad humanæ vitæ exemplum invenit.

In

Suit Hercules Egyptien.

Hercules Ægyptius Phrygias litteras conscripsit.

Suit Memnon.

Memnon Phoroneo æqualis litteras Ægypto invenit.

Se voit Isis Reine d'Egipte.

Isida Regina Ægyptiarum litterarum inventrix.

A la quatrieme Colonne est Phenix, dont il est ecrit.

Phœnix litteras Phœnicibus tradidit.

Il y a Cadmus avec Pinscription.

Cadmus Phœnicis frater litteras Sexdecim in Græciam intulit.

Les quelles lettres sont gravées au dessus de sa figure. On dit qu'a ces lettres Palamedes en ajouta quatre, & que Simon Melica les augmenta de quatre autres, lesquelles mises ensemble composent le nombre de 24. Aristote au sentiment de Pline dit, que les anciennes lettres greques etoient au nombre de 18. & qu'Epicarme y en ajouta deux, & non pas Palamedes. Quoiqu'il en soit, la chose est fort douteuse, parce que semblables connoissances sont extremement cachées dans le fond de l'antiquité.

Ensuite vient Linus Thebain.

Linus Thebanus Græcarum litterarum inventor.

Viens Cecrops Roi des Ateniens.

Cecrops diphies primus Atheniensium Rex Græcarum author.

Sur la cinquieme Colonne est peint le Philosophe Pitagoras.

Pytagoras litteram y ad humanæ vitæ exemplum invenit.

Dans.

In un canto della Colonna è l'effigie d'Epicarmo Siciliano.

Epicarmus Siculus duas Graecas addidit litteras.

Alla figura di Simonide Meglio:

Simonides Melius quatuor literarum ingenior.

Di Palamede ſtà ſcritto.

Palamedes bello Trojano litteras quatuor adjecit.

Nella ſeſta Colonna è poſta l'imagine di Nicostrata Carmenta Madre d' Evandro

Nocostrata Carmenta Latinarum literarum inventrix.

E le lettere, che ella ritrovò ſi veggono ivi dipinte, e ſono le ſeguenti A. B. C. D. E. G. I. L. M. N. O. P. R. S. T. V.

Segue Evandro Rè degl'Arcadi.

Evander Carmentæ fil. Aborigenes litteras docuit.

Segue appreſſo Demarato Corinthio.

Demaratus Corinthius Etruſcarum litterarum Auctor.

Di Claudio imperadore ſtà ſcritto.

Claudius Imper. tres novas literas ad invenit.

e ſopra di lui è ſcritto:

Ej Reliquæ duæ uſu obliteratæ ſunt.

Molti però hanno difficoltà di credere, che Claudio ritrovaſſe la lettera F; percioche ne fà menzione Cicerone, il quale viſſe molti anni prima che foſſe Claudio; anzi egli nel 2. libro delle lettere ad Attico nomina la ſua Villa Formiana Digamma, perche ella cominciava dalla lettera F. che vien detta Digamma, eſſendo che pare che figuri due T. Si deve dunque

Dans un coin de la Colonne a l'effigie d'Epicarme Sicilien.

Epicarmus Siculus duas Græcas addidit literas.

A la figure de Simonide de Melie.

Simonides Melius quatuor literarum inventor.

Il eſt ecrit de Palamedes.

Palamedes bello Trojano litteras quatuor adjecit.

A la ſixieme Colonne eſt l'image de Nicoſtrate Carmenta Mere d'Evandre.

Nicoſtrata Carmenta Latinarum litterarum inventrix.

Et les lettres, qu'elle inventa ſe voient la grecs, & ſont les ſuivantes A. B. C. D. E. G. I. L. M. N. O P. R. S. T. V.

Suit Evandre Roi des Arcadiens.

Evander Carmentæ fil. Aborigenes litteras docuit.

Enſuite vient Demaratus Corintien.

Demaratus Corinthius Etruſcarum litterarum auctor.

Il eſt ecrit de l'Empereur Claude.

Claudius Imper. tres novas litteras adinvenit.

Et au deſſus de lui eſt ecrit.

F. Reliquæ duæ uſu obliteratæ ſunt.

Pluſieurs neanmoins font difficulté de croire, que l'Empereur Claude ait trouvé la lettre F. parce que Cicéron, qui vecut pluſieurs années avant lui, en fait mention; & lui meme au premier liure des ſes lettres a Atticus nomme ſa maiſon de Campagne Formiana Digamma, parce qu'elle commencoit par la lettre F. apellé Digamme parce qu'elle paroit figurere deux T. On doit donc

dire

que dire, che Claudio meglio la spiegasse, o altra cosa intorno vi facesse, onde ne habbi conseguito il nome d'Inventore.

Nella settima colonna è dipinto S. Gio: Chrisostomo con queste parole:

S. Io. *Chrysostomus litterarum Armeniacarum inventor.*

Segue San Girolamo, di cui è scritto

S. *Hieronymus litterarum Illyricarum inventor.*

Segue S. Cirillo con questo detto

Cyrillus aliarum litterarum Illyricarum inventor.

Segue Ulfila Vescovo, e di lui scritto:

Ulphilas Episcopus Gothorum literas invenit.

Nell'ottava, & ultima Colonna è l'imagine di Giesù Christo nostro Signore.

Jesus Christus Summus Magister cœlestis doctrinæ auctor.

Vi è poi l'effigie del Papa colla vera imagine di Sisto V, e quella dell'Imperadore congiunte insieme à quella del Papa è scritto

Christi Domini Vicarius.

Et à quella dell'Imperadore:

Ecclesiæ Defensor.

Queste sono le cose segnalate, che nella Libreria publica del Vaticano si veggono dipinte: nella Libreria segreta poi sono dipinti li Dottori della Chiesa, & altri Santi, e molte opere di Sisto V.

In due tavole di marmo, che sono nella Libreria publica sono li seguenti Decreti,

Nel'a

dire plutot, que Claudius l'expliquant mieux, ou y fit quelquautre changement, qui lui en a donné le nom d'Inventeur.

A la ſeptieme Colonne eſt peint Saint Jean Chriſoſtome avec ces paroles.

S. Io: Chryſoſtomus litterarum Armenicarum inventor.

Suit Saint Jerome, dont il eſt ecrit.

S. Heronymus litterarum Illyricarum inventor.

Suit Saint Cirille avec ces mots.

Cyrillus aliarum litterarum Illyricarum inventor.

Suit Ulfila Eveque, dont il eſt ecrit.

Ulphilas Epiſcopus Gothorum literas invenit.

A la huitieme, & derniere Colonne eſt l'image de Jeſus Chriſt notre Seigneur.

Jeſus Chriſtus ſummus Magiſter Cœleſtis doctrinæ auctor.

Il y a enſuite l'effigie du Pape avec le vrai portrait de Sixte V. & celui de l'Empereur enſemble a l'effigie du Pape il eſt ecrit.

Chriſti Domini Vicarius.

A celle de l'Empereur.

Eccleſiæ Defenſor.

Voila les choſes de remarque, qu'on voit des peintes dans la bibliotheque publique du Vatican; dans la ſecrete ſont depeints les Docteurs de l'Egliſe, & quantité d'actions de Sixte V.

Sur deux tables de Marbre, qui ſont dans la Bibliotheque publique, on lit ces deux decrets.

Suit

Nella prima Tavola.

Sixtus V. Pont. Max. Perpetuo hoc Decreto de Libris Vaticanæ Bibliothecæ conservandis. Quæ infra sunt scripta hoc in modo sancta sunt, inviolateque observanda. Nemini Libros, Codices, Volumina hujus Vaticanæ Bibliothecæ, ex ea auferendi, extrahendi, aliòve asportandi non Bibliothecario, neque Custodibus, scribisque, neque quibusvis aliis cujusvis ordinis.

Si quis secus fecerit, libros, partemque aliquam abstulerit, extraxerit, erepserit, concerpserit, corruperit dolo malo, illicò à fidelium communione ejectus, maledictus, anathemasis vinculo colligatus esto: à quoquam præterquam à Romano Pontifice ne absolvatur.

Nella seconda Tavola

Sixtus V. Pont. Max. Bibliothecam Apostolicam Sanctissimis Prioribus illis Pontificibus, quæ B. Petri vocem audierunt, in ipsis adhuc surgentis Ecclesiæ primordiis incœptam, pace Ecclesiæ redditâ, Lateranis institutam, à Posteribus deinde in Vaticano, ut ad usus Pontificios paratior esset, translatam, ibique à Nicolao V. auctam, à Sixto IV. insigniter excultam, quo fidei nostræ, veterum Ecclesiasticæ disciplinæ virtutumque documenta omnibus expressa, & aliorum multiplex sacrorum copia Librorum conservarentur, ad puram, & incorruptam fidei veritatem perpetua successione in nos derivandam, toto terrarum Orbe celeberrimam, cum loco depresso, obscuro, & insalubri sita esset, auctam per amplo vestibulo, cubiculis circum, & infrà, scalis, per-

Sur la premiere Table.

Sixtus V. Pont. Max. Perpetuo hoc Decreto de Libris Vaticanæ Bibliothecæ conservandis. Quæ infrà sunt scripta hoc in modo sancta sunt inviolatèque observanda. Nemini libros, Codices, Volumina hujus Vaticanæ Bibliothecæ, ex ea auferendi, extrahendi, aliòve asportandi non Bibliothecario, neque Custodibus, scribisque, neque quibusvis aliis cujusvis ordinis.

Si quis secùs fecerit, Libros, partem quæ aliquam abstulerit, extraxerit, erepserit, concerpserit, corruperit dolo malo, illicò fidelium communione ejectus, maledictus, anathematis vinculo colligatus esto: à quoquam præterquàm à Romano Pontifice ne absolvatur.

Sur la Seconde Table.

Sixtus V. Pont. Max. Bibliothecam Apostolicam Sanctissimis Prioribus illis Pontificibus, qui B. Petri vocem audierunt, in ipsis adhuc surgentis Ecclesiæ primordiis inchoatam pace Ecclesiæ reddità Laterani institutam, a Posteribus deinde in Vaticano, ut ad usus Pontificios paratior esset, translatam, ibique à Nicolao V. auctam, à Sixto IV. insigniter excultam, quo fidei nostræ, veterum Ecclesiasticæ disciplinæ rituum documenta omnibus expressa, & aliorum multiplex sacrorum copia Librorum conservarentur, ad puram, & incorruptam fidei veritatem perpetua successione in nos derivandam, toto terrarum Orbe celeberrimam, cum loco depresso, obscuro, & insalubri sita esset, auctam peramplo vestibulo, cubiculis circum, & infrà, scalis, da-

temporum acerbitate Sacrarum Scripturarum libros Hierosolimis congregat.

Libreria di Cesarea.

S. Pamphilius Presb. & Mart. admirandæ sanctitatis & doctrinæ sacram Bibliothecam conficit. multos libros sua manu describit.

Libreria degl' Apostoli.

S. Petrus Sacrorum librorum thesaurum in Rom. Eccl. asservari jubet.

Libreria de Pontefici.

Romani Pontifices Apostolicam Bibliothecam magno studio amplificant, & illustrant

Si veggono ancora i ritratti di tutti quelli huomini, che per Lettere sono stati celebri nel Mondo, e per primo si vede Adamo nella prima Colonna con queste parole.

Adam divinitus edoctus primus scientiarum, & literarum inventor.

Nella seconda Colonna si veggono li figliuoli di Seth nipoti d' Adamo.

Filii Seth. columnis duabus rerum cœlestium disciplinam inscribunt.

Vi è dipinto Abramo colle lettere Caldaiche, che egli ritrovò.

Abraham Syras, & Chaldaicas litteras invenit.

Segue Moisè Capitano, e Legislatore del Popolo Hebreo.

Moyses antiquas Hebraicas litteras invenit.

Esdra Sacerdote, e Scriba del Popolo Hebreo

Esdras novas Hebræorum litteras invenit.

Nella terza Colonna è Mercurio Egizio.

Mercurius Theoth. Ægyptiis Sacras litteras conscripsit.

Segue

temporum acerbitate Sacrarum Scripturarum libros Hierosolymis congregat.

Bibliotheque de Cesarée.

S. Pamphilius Presb. & Mart. admirandæ sanctitatis, & doctrinæ sacram Bibliothecam conficit, multos libros sua manu describit.

Bibliotheque des Apostres.

S. Petrus Sacrorum librorum thesaurum Rom. Eccl. asservari jubet.

Bibliotheque des Pontifes.

Romani Pontifices Apostolicam Bibliothecam magno studio amplificant, & illustrant.

On voit encore les portraits de tous les hommes, qui ont été celebres dans le monde par les lettres, & pour le premier on a mis Adam a la premiere Colonne avec ces paroles.

Adam divinitùs edoctus primus scientiarum, & literarum inventor.

A la seconde Colonne on voit les fils de Seth neveux d'Adam.

Filii Seth columnis duabus rerum cœlestium disciplinam inscribunt.

On voit depeint Abraham avec les lettres Caldaiques, qu'il inventa.

Abraham Syras, & Chaldaicas literas invenit.

Suit Moïse Chef, & Legislateur du Peuple Hebreu.

Moyses antiquas Hebraicas literas invenit.

Esdras Prestre, & Scribe du peuple Hebreu.

Esdras novas Hebræorum literas invenit.

A la troisieme Colonne est Mercure Egiptien.

Mercurius Theoth Ægyptiis Sacras literas conscripsit.

Suit

Segue Hercole Egizio.

Hercules Ægyptius Phrygias literas cum scripsit.

Segue Mennone.

Memnon Pharensis æqualis literas Ægypti invenit.

Si vede Isida Regina d'Egitto.

Isida Regina Ægyptiarum literarum inventrix.

Nella quarta Colonna è Fenicia della quale è scritto.

Phœnix literas Phœnicibus tradidit.

Vi è Cadmo coll' Iscrizione.

Cadmus Phœnicis frater literas sexdecim in Græciam intulit.

Le quali lettere sono dipinte sopra di lui: A quelle lettere dicono, che Palamede ne aggiunse quattro, e che da Simonide Melica ve ne fossero aggiunte poi altre quattro, le quali poste insieme compiscono il numero di 24. Aristotile secondo il senso di Plinio, dice che l'antiche lettere Greche fossero 18. Epicarmo ne aggiunse due, e non Palamede; come sia la cosa, è molto dubiosa perche tali cose stanno molto occulte nelle viscere dell'Antichità.

Segue poi Lino Tebano.

Linus Thebanus Græcarum literarum inventor.

Viene Cecrope Rè degl' Atenieſi.

Cecrops Diphyes primus Athenienſium Rex Græcarum dubar.

Nella quinta Colonna è dipinto Pittagora Filosofo.

Pythagoras Literam Y, ad humanæ vitæ exemplum invenit.

In

Suit Hercules Egyptien.

Hercules Ægyptius Phrygias litteras conscripsit.

Suit Memnon.

Memnon Pheroneo æqualis litteras Ægypto invenit.

Se voit Isis Reine d'Egipte.

Isida Regina Ægyptiarum litterarum inventrix.

A la quatrieme Colonne est Phenix, dont il est ecrit.

Phœnix litteras Phœnicibus tradidit.

Il y a Cadmus avec Pinscription.

Cadmus Phœnicis frater litteras Sexdecim in Græciam intulit.

Les quelles lettres sont gravées au dessus de sa figure. On dit qu'a ces lettres Palamedes en ajouta quatre, & que Simon Melicæ les augmenta de quatre autres, lesquelles mises ensemble composent le nombre de 24. Aristote au sentiment de Pline dit, que les anciennes lettres greques etoient au nombre de 18. & qu'Epicarme y en ajouta deux, & non pas Palamedes. Quoiqu'il en soit, la chose est fort douteuse, parce que semblables connoissances sont extremement cachées dans le fond de l'antiquité.

Ensuite vient Linus Thebain.

Linus Thebanus Græcarum litterarum inventor.

Vient Cecrops Roi des Ateniens.

Cecrops diphies primus Atheniensium Rex Grœcarum author.

Sur la cinquieme Colonne est peint le Philosophe Pitagoras.

Pytagoras litteram y ad humanæ vitæ exemplum invenit.

Dans

In un canto della Colonna è l'effigie d'Epicarmo Siciliano.

Epicarmus Siculus duas Graecas addidit litteras.

Alla figura di Simonide Meglio:

Simonides Melius quatuor literarum inventor.

Di Palamede ivi scritto.

Palamedes bello Trojano litteras quatuor adjecit.

Nella sesta Colonna è posta l'imagine di Nicostrata Carmenta Madre d' Evandro

Nocostrata Carmenta Latinarum literarum inventrix.

E le lettere, che ella ritrovò si veggono ivi dipinte, e sono le seguenti A. B. C. D. E. G. I. L. M. N. O. P. R. S. T. V.

Segue Evandro Rè degl'Arcadi.

Evander Carmentae fil. Aborigines litteras docuit.

Segue appresso Demarato Corinthio.

Demaratus Corinthius Etruscarum literarum Auctor.

Di Claudio imperadore ivi scritto.

Claudius Imper. tres novas literas ad invenit.

e sopra di lui è scritto:

Ei Reliquae duae usu obliteratae sunt.

Molti però hanno difficoltà di credere, che Claudio ritrovasse la lettera F; percioche ne fà menzione Cicerone, il quale visse molti anni prima che fosse Claudio; anzi egli nel 1. libro delle lettere ad Attico nomina la sua Villa Formiana Digamma, perche ella cominciava dalla lettera F. che vien detta Digamma, essendo che pare che figuri due T. Si deve dunque

Dans un coin de la Colonne a l'effigie d'Epicarme Sicilien.

Epicarmus Siculus duas Graecas addidit literas.

A la figure de Simonide de Melie.

Simonides Melius quatuor literarum inventor.

Il eſt ecrit de Palamedes.

Palamedes bello Trojano litteras quatuor adjecit.

A la ſixieme Colonne eſt l'image de Nicoſtrate Carmenta Mere d'Evandre.

Nicoſtrata Carmenta Latinarum litterarum inventrix.

Et le lettres, qu'elle inventa ſe voiens la graveés, & ſont les ſuivantes A. B. C. D. E. G. I. L. M. N. O P. R. S. T. V.

Suit Evandre Roi des Arcadiens.

Evander Carmentæ fil. Aborigenes litteras docuit.

Enſuite vient Demaratus Corinthien.

Demaratus Corinthius Etruſcarum litterarum auctor.

Il eſt ecrit de l'Empereur Claude.

Claudius Imper. tres novas litteras adinvenit.

Et au deſſus de lui eſt ecrit.

F. Reliquæ duæ uſu obſiteratæ ſunt.

Pluſieurs neanmoins font difficulté de croire, que l'Empereur Claude ait trouvé la lettre F. parce que Cicerón, qui vecut pluſieurs annees avant lui, en fait mention; & lui meme au premier liure des ſes lettres a Atticus nomme ſa maiſon de Campagne Formiana Digamma, parce qu'elle commencoit par la lettre F. apellée Digame parce qu'elle paroit figurere deux T. On dois donc

dire

que dire, che Claudio meglio la spiegasse, ò altra cosa intorno vi facesse, onde ne habbi conseguito il nome d'Inventore.

Nella settima colonna è dipinto S. Gio: Chrisostomo con queste parole:

S. Io. *Chrysostomus litterarum Armeniearum inventor.*

Segue San Girolamo, di cui è scritto

S. *Hieronymus litterarum Illyricarum inventor.*

Segue S. Cirillo con questo detto

Cyrillus aliarum litterarum Illyricarum inventor.

Segue Ulfila Vescovo, e di lui scritto:

Ulphilas Episcopus Gothorum literas invenit.

Nell'ottava, & ultima Colonna è l'imagine di Giesù Christo nostro Signore.

Jesus Christus Summus Magister cœlestis doctrinæ auctor.

Vi è poi l'effigie del Papa colla vera imagine di Sisto V. e quella dell'Imperadore congiunte insieme à quella del Papa è scritto

Christi Domini Vicarius.

Et à quella dell'Imperadore:

Ecclesiæ Defensor.

Queste sono le cose segnalate, che nella Libreria publica del Vaticano si veggono dipinte: nella Libreria segreta poi sono dipinti li Dottori della Chiesa, & altri Santi, e molte opere di Sisto V.

In due tavole di marmo, che sono nella Libreria publica sono li seguenti Decreti,

Nel'a

dire plutot, que Claudius l'expliquant mieux, ou y fit quelqu'autre changement, qui lui en a donné le nom d'Inventeur.

A la septieme Colonne eſt peint Saint Jean Chriſoſtome avec ces paroles.

S. Io: Chryſoſtomus litterarum Armenicarum inventor.

Suit Saint Jerome, dont il eſt ecrit.

S. Heronymus litterarum Illyricarum inventor.

Suit Saint Cirille avec ces mots.

Cyrillus aliarum litterarum Illyricarum inventor.

Suit Ulfila Eveque, dont il eſt ecrit.

Ulphilas Epiſcopus Gothorum literas invenit.

A la huitieme, & derniere Colonne eſt l'image de Jeſus Chriſt notre Seigneur.

Jeſus Chriſtus ſummus Magiſter Cœleſtis doctrinæ auctor.

Il y a enſuite l'effigie du Pape avec le vrai portrait de Sixte V. & celui de l'Empereur enſemble a l'effigie du Pape il eſt ecrit.

Chriſti Domini Vicarius.

A celle de l'Empereur.

Eccleſiæ Defenſor.

Voila les choſes de remarque, qu'on voit des peintes dans la bibliotheque publique du Vatican, dans la ſecrete ſont depeints les Docteurs de l'Egliſe, & quantité d'actions de Sixte V.

Sur deux tables de Marbre, qui ſont dans la Bibliotheque publique, on lit ces deux decrets.

Sur

Nella prima Tavola.

Sixtus V. Pont. Max. Perpetuo hoc Decreto de Libris Vaticanæ Bibliothecæ conservandis. Quæ infra sunt scripta hoc in modo sancta sunto, inviolateque observanda. Nemini Libros, Codices, Volumina huius Vaticanæ Bibliothecæ, ex ea auferendi, extrahendi, aliòve asportandi non Bibliothecario, neque Custodibus, scribisque, neque quibusuis aliis cuiusuis ordinis.

Si quis secus fecerit, libros, partemque aliquam abstulerit, extraxerit, erepserit, concerpserit, corruperit dolo malo, illicò à fidelium communione electus, maledictus, anathemaris vinculo colligatus esto: à quoquam preterquam à Romano Pontifice ne absolvatur.

Nella seconda Tavola

Sixtus V. Pont. Max. Bibliothecam Apostolicam Sanctissimis Prioribus illis Pontificibus, qui B. Petri vocem audierunt, in ipsis adhuc florentis Ecclesiæ primordiis inchoatam, pace Ecclesiæ reddita, Laterani institutam, à Posteribus deinde in Vaticano, ut aduisus Pontificios paratior esset, translatam, ibique à Nicolao V. auctam, à Sixto IV. insigniter excultam, quo fidei nostræ, veterum Ecclesiasticæ disciplinæ rituumq; documenta omnibus expressa, & aliorum multiplex sacrorum copia Librorum conservarentur, ad parem, & incorruptam fidei veritatem perpetua successione in nos derivandam, toto terrarum Orbe celeberrimam, cum loco depresso, obscuro, & insalubri sita esset, auctam per amplo vestibulo, cubiculis circum, & infrà, scalis, per-

Sur la premiere Table.

Sixtus V. Pont. Max. Perpetuo hoc Decreto de Libris Vaticanæ Bibliothecæ conservandis. Quæ infrà sunt scripta hoc in modo sancta sunt inviolatèque observanda. Nemini libros, Codices, Volumina hujus Vaticanæ Bibliothecæ, ex ea auferendi, extrahendi, aliòve asportandi non Bibliothecario, neque Custodibus, scribisque, neque quibusvis aliis cujusvis ordinis.

Si quis secùs fecerit, Libros, partem quæ aliquam abstulerit, extraxerit, erepserit, concerpserit, corruperit dolo malo, illicò fidelium communione ejectus, maledictus, anathematis vinculo colligatus esto: à quoquam præterquàm à Romano Pontifice ne absolvatur.

Sur la Seconde Table.

Sixtus V. Pont. Max. Bibliothecam Apostolicam Sanctissimis Prioribus illis Pontificibus, qui B. Petri vocem audierunt, in ipsis adhuc surgentis Ecclesiæ primordiis inchoatam pace Ecclesiæ reddità Laterani institutam, a Posteribus deinde in Vaticano, ut ad usus Pontificios paratior esset, translatam, ibique à Nicolao V. auctam, à Sixto IV. insigniter excultam, quo fidei nostræ, veterum Ecclesiasticæ disciplinæ rituum documenta omnibus expressa, & aliorum multiplex sacrorum copia Librorum conservarentur, ad puram, & incorruptam fidei veritatem perpetua successione in nos derivandam, toto terrarum Orbe celeberrimam, cum loco depresso, obscuro, & insalubri sita esset, auctam peramplo vestibulo, cubiculis circum, & infrà, scalis, da-

porticibus, totoque ædificio a fundamentis extructo, subsellijs, plateisque directis, libris dispositis, in hunc ædificium, perlucidum, salubrem, magisque opportunum locum extulit, picturis illustribus undique ornavit, liberalibusque doctrinis, & publicæ studiorum utilitati dicavit Anno 1588. Pont. Anno IV.

Veramente questa Libreria si può con ragione dire esser la più bella dell' Universo, piena di Libri mano scritti, Hebrei, Arabi, Greci Latini, & altre lingue, havendo Sisto V. usata ogni diligenza, senza guardare a spesa alcuna per arrichirla de migliori Libri, il numero de quali è quasi infinito: ma si è resa molto più cospicua doppo la presa d' Heidelberg, dove li Prencipi Palatini havevano eretta una Libreria delle più famose dell' Europa, e tutti quelli Libri furno trasportati nella Vaticana.

Le navate hanno per ornamentò nel suo principio le statue di marmo di Aristide Poeta di Smirna, e quella di Sant' Ippolito Vescovo di Porto, che compose il Calendario Greco perpetuo.

Si conservano nelle scanzie li Pugillares, ò tabelle, ove gli antichi scrivevano collo stilo di ferro, dalle quali è derivato il nome del Corriere, in latino detto Tabellarius. Si osserva il papiro, ò Scorza d' Albero, dove si scriveva per scarsezza di carta. Un libro manoscritto da Henrico Ottavo Rè d' Inghilterra, ilquale tratta de Sacramenti, contro Martino Lutero, e per questo Leone Decimo Papa gli diede il Titolo di Defensor Fidei.

Vi sono anche le lettere, che il sopradetto scrisse ad Anna Bolena, per la quale apposta- tò della fede Cattolica.

Gli

particibus, totoque ædificio a fundamentis extructo, subsellijs, pluteisque directis, libris dispositis, in hunc edictum, perlucidum, salubrem, magisque opportunum locum extulit, picturis illustribus undique ornavit, liberalibusque doctrinis, & publicæ studiorum utilitati dicavit Anno 1588. Pont. Anno IV.

Veritablement on peut dire avec raison, que cette Bibliotheque est la plus belle qui soit au Monde, remplie de manuscrits Hebreux, Arabes, Grecs, Latins, & d'autres langues, Sixte V. aiant mis tous ses soins sans épargner aucune dépense pour l'enrichir des meilleurs livres, dont le nombre est presque infini; mais elle devint beaucoup plus considerable encore apres la prise d'Heydelberg, où les Princes Palatins avoient erigé une des plus fameuses Bibliotheques de l'Europe, & dont tous les livres furent transportés a la Vaticane.

Les nefs ont pour ornement au commencement les statuës de Marbre du Pape Aristide de Smirne, & de Saint Hippolite Evesque de Porte, qui composa le Calendrier Grec perpetuel.

On conserve dans les armoires les Pugillaires ou tablettes, où les anciens ecrivoient avec un stilet de fer, d'où est venu le nom de Tabellarius, que les Latins donnoient a leurs courriers. On y voit l'ancien Papirus ou papier fait d'ecorce d'arbre, ou l'on ecrivoit sauve du papier d'aujourdhui, un livre manuscrits de Henri VIII. Roi d'Angleterre, qui traite des Sacramens contre Martin Luter, & pour le quel le Pape Leon X. lui donna le titre de Defenseur de la Foi.

Il y a aussi les lettres, que ce Prince ecrivit a Anne de Boulen, pour l'amour de la quelle il apostasia de la Foi Catolique.

Les

Gli Annali Ecclesiastici scritti in dodici tomi di propria mano del Cardinal Baronio : un libro ove è scritto in lettere d'oro il Testamento nuovo donato da Carola Regina di Cipro, Armenia, e Gierusalemme, ad Innocenzo Ottavo: un libro detto il Terenzio inventor delle Comedie, e Maschere.

Un libro Scritto dal Cardinal Bembo Veneziano, dove si vedono i titoli che si davano in quel tempo alli Cardinali.

Le Poesie del Petrarca, il quale fù incoronato in Campidoglio.

Un armario pieno di libri Chinesi donati dal Padre Goblett Giesuita ad Innocenzo XI. Papa, che li donò alla Libreria Vaticana,

Le miniature del Perugino impresse dentro ad un officio: diversi Messali antichi, che li Sacerdoti usavano di portar in faccoccia, acciò non fussero scoperti quando dicevano la Messa particolare,

Della Bibia Sacra delli settanta Interpreti.

LA Bibia delli settantadue Interpetri è il più antico libro, che vi sia in questa Libreria.

Tolomeo Lago Rè di Egitto mostrossi benevolo verso li Hebrei. e riscattando molti di loro, ch'erano tenuti per schiavi in Egitto, li mandò liberi in Gierusalemme, dando à loro molti doni di prezzo, & fece gran preghiere al Pontefice Eleazaro, pregandolo che gli mandasse alcuni Savii della sua nazione, e descendenza, insieme coi libri della sua Legge, acciochè la traducessero di Hebreo in lingua Greca. Eleazaro gli mandò settantadue honorati Vecchi,

Les Annales Ecclesiastiques escrites en douze tomes tous de la main du Cardinal Baronius. Un livre où est escrit en lettres d'or le nouveau Testament donné par Charlotte Reine de Chipre, d'Armenie, & de Jerusalem a Innocent VIII. un livre intitulé Terence inventeur des Comedies, & des masques.

Un Livre escrit par le Cardinal Bembo Venitien, où l'on voit les titres qu'on donnoit en ce tems la aux Cardinaux.

Les poesies de Petrarque, qui fut couronné au Capitole.

Une Armoire pleine des livres chinois donnés par le Pere Gobles Jesuite au Pape Innocent XI. qui en fit present a la Bibliotheque Vaticane.

Les miniatures de Perugino imprimées sur un Breviaire. Divers missels antiques, que les prestres avoient coûtume de porter a la poche, a fin de n'estre pas decouverts quand ils celebroient en particulier.

La Bible sacrée des septante deux Interpretes.

LA Bible des septante deux Interpretes est le plus ancien livre, qu'il y ait en cette Bibliotheque.

Ptolomée Lagus Roi d'Egipte temoigna grande bien veillance en vers les Hebreux, & aprés avoir rachetté quantité d'entr'eux, qui etoient detenus esclaves en Egipte, il les renvoia livres a Jerusalem, les chargeant de riches presens, & d'interceder aupres du grand Prestre Eleazar pour qu'il voulut a sa priere lui envoier quelques hommes sages de sa nation, & de sa lignée avec les livres de sa loi, a fin qu'ils les traduisissent de l'hebreu en la langue Grecque. Eleazar lui envoia soixante & douze ve-

 nerables

chi, ancorche si nominano communemente settanta, e quelli fecero la traduzzione, che si chiama delli settanta Interpetri. San Girolamo dice, che tutti uniti, conferendosi l'uno coll' altro, fecero la traduzzione: Sant'Agostino S. Ireneo, San Iustino Martire, Sant'Isidoro, Clemente Alessandrino, Niceforo, Calisto, Hugo di San Vittore, Filone, Pirro, insieme coll' Historia Ecclesiastica, dicono, che nell'Isola del Faro appresso ad Alessandria d'Egitto, furono fatte settantadue stanze, e che senza vedersi l'uno coll'altro, ciascheduno fece la sua traduzzione, la quale fù trovata uniforme, & essendo così, ben si conosce, che fù opera miracolosa, perilche dagl'antichi Santi è venerata quella traduzzione, e per l'ordinario la seguono in tutt'i loro scritti.

A mano destra in capo à questa sala sono due altre stanze lunghe, ò Gallerie, abbellite di Pitture per ordine di Paolo Quinto, dove sono rappresentati diversi fatti del detto Pontefice con diverse figure, e rabeschi. Più oltre in un'altro corridore si vede la Libreria della Regina di Svezia, dove si conservano con gran diligenza in armarii novi, coll' Arma d'Alessandro Ottavo mille e novecento Codici comprati dal detto Pontefice dalli heredi della sudetta Regina, e donati alla Libreria Vaticana: Sono tutti libri scritti à mano, & in particolare, si vedono l'Historie scritte à mano di tutti gl' Imperadori antichi, coi suoi ritratti in medaglia, pur fatti colla penna, come anche la vita de' Pontefici, col suo ritratto: in questa Galleria si vede appesa la Geografia Chinese.

Nella celebre Libreria di Heildeberg del Conte Pala-

norables vieillards, quoiq'on les nomme communément les Septante, les quels firent la traduction qu'en apelle version de Septante. Saint Jerome dit, que tous unanimement tenant ensemble des conferences firent la traduction. Saint Augustin, Saint Irenee Saint Justin Martir, Saint Isidore, Clement d'Alexandrie, Nicephore, Calixte, Hugues de Saint Victor, Philon, Vivus ensemble avec l'histoire Ecclesiastique sont d'avis, que dans l'isle du Phare près d'Alexandrie il fut fait septante deux chambrettes ou cellules, & que sans se voir les uns les autres chacun fit sa traduction, la quelle fut trouvee uniforme, & cela etans on voit, que l'oeuvre fut miraculeuse; c'est pourquoi les premiers Saints de l'eglise ont eu en veneration cette version, & la suivent pour l'ordinaire dans tous leurs ecrits.

A main droite au bout de cette Salle, il y a deux autres chambres longues en forme de Galeries, que Paul V. fit embellir de peintures, où sont representees diverses actions de ce Pontife avec quantité de figures, & d'arabesques. Plus loin dans un autre Corridor on voit la Biblioteque de la Reine Christine de Suede, où sont conservés avec grand soin dans des armoires neuves aux armes d'Alexandre VIII. mille & neufcens volumes achetez des heritiers de cette Reine par ce Pontife qui les donna a la Biblioteque Vaticane. Ce sont tous livres ecrits a la main, & l'on y voit en particulier l'histoire manuscritte de tous les anciens Empereurs avec leurs portraits en medaille pareillement faits a la plume, comme aussi la vie des Pontifes avec leurs portraits. On voit appendu dans cette Gallerie la Geographie Chinoise.

Dans la celebre Biblioteque d'Heidelberg du

Palatino del Reno, donata dal Duca di Baviera, si vedono le Prediche, e Bibie di Martin Lutero manuscritte, l'Alcorano scritto in Arabico, ove è espressa la Cassa di Maometto: Il Torquato Tasso famoso per il carattere scritto à mano, il Breviario di Mattia Corvino Rè di Ungheria scritto à mano, tutto miniato con diverse figure singolari, mà sopra à tutto una eccellente prospettiva miniata da un Scultore, e scolpita nella Chiesa di Sant'Agnese in Piaz. Navona in marmo colorito nell' Altare sopra alla statua di essa Santa.

Una Bibia scritta in Hebreo, cioè il Testamento Vecchio, che il Duca d'urbino doppo haver presa la Città di Volterra, portò per trofeo ad Urbino.

Si vede una bellissima Colonna d'Alabastro Orientale trasparente alta undici palmi, trovata nella via Appia al tempo d'Alessandro Settimo.

Quivi si conserva la famosa Libreria del Duca d'Urbino, tutti manuscritti, e miniati con ogni perfezzione: particolarmente un libro rarissimo dell' Historia degl' animali, & un altro libro, dove è miniata l' Historia di Dante Poeta, con due altri libri tutti miniati, quali contengono la vita di due Duchi d'Urbino.

La volta di questa Galleria, ò Salone fù cominciata à dipingere da Gio: Paolo Scor Tedesco con historie, e figure, & altri ornamenti in tempo d'Alessandro Settimo, la cui opera restò imperfetta, per gl'accidenti che successero in quel tempo in Roma,

In diversi libri, che quì si conservano, e custodiscono con acuratezza singolare, si vedono

comte Palatin du Rhin, dont le Duc de Baviere fit present, on voit les Sermons, & la Bible manuscritte de Martin Luter, l'Alcoran ecrit en arabe, où est exprimé le tombeau de Mahomet. Le Torquato Tasse fameux par le caractere ecrit a la main, le Breviaire de Matthias Corvin Roi de Hongrie ecrit a la main, & tous enluminé avec diverses figures singulieres; mais la plus considerable entr'autres est une excellente perspective peinte en miniature par un Sculpteur, & taillé dans l'Eglise de Sainte Agnes de Place Navone en marbre colorié a l'autel sur la stasuë de la meme sainte.

Une Bible ecrite en Hebreux c'est a dire l'ancien Testament, que le Duc d'Urbin apris avoit pris la ville de Volterra porta en trophee a Urbin

On y voit une tres belle Colonne d'alabatre Orientale transparente de la hauteur d'onze palmes. trouvee dans la voie Appia au tems d'Alexandre VII.

C'est la que se conserve aussi la fameuse Bibliotequ du Duc d'Urbin, tous manuscrits, & enluminés dans la derniere perfection, particulierement un livre tres rare de l'histoire des animaux, & un autre livre où est peinte en miniature l'histoire du Poete Dantes, avec deux autres livres tous enluminés qui contiennent la vie de deux Ducs d'Urbin.

La peinture de la voute de cette Gallerie dans la grande salle fut commencée par Jean Paul Scot alemand avec des histoires, des figures, & autres ornemens sous Alexandre VII. & cet ouvrage resta imparfait pour les accidens, qui arriverent a Rome en ce tems la.

Il se voit dans divers livres, qui se conservent, & sont gardés là avec un soin singulier,

Nella prima Tavola.

Sixtus V. Pont. Max. Perpetuo hoc Decreto de Libris Vaticanæ Bibliothecæ conservandis. Quæ infra sunt scripta hoc in modo sancta sunt, inviolateque observanda. Nemini Libros, Codices, Volumina huius Vaticanæ Bibliothecæ, ex ea auferendi, extrahendi, aliòve asportandi non Bibliothecario, neque Custodibus, scribisque, neque quibusuis alii cuiusuis ordinis.

Si quis secus fecerit, libros, partemque aliquam abstulerit, extraxerit, erepserit, concerpserit, corruperit dolo malo, illicò à fidelium communione electus, maledictus, anathematis vinculo colligatus esto: à quo quam preterquam à Romano Pontifice ne absolvatur.

Nella seconda Tavola

Sixtus V. Pont. Max. Bibliothecam Apostolicam Sanctissimis Prioribus illis Pontificibus, qui B. Petri vocem audierunt, in ipsis adhuc nascentis Ecclesiæ primordiis inchoatam, pace Ecclesiæ reddita, Laterani institutam, à Posteribus deinde in Vaticano, ut ad usus Pontificios paratior esset, translatam, ibique à Nicolao V. auctam, à Sixto IV. insigniter excultam, quo fidei nostræ, veterum Ecclesiasticæ disciplinæ virtutum documenta omnibus expressa, & aliorum multiplex sacrorum copia Librorum conservarentur, ad puram, & incorruptam fidei veritatem perpetua successione in nos derivandam, toto terrarum Orbe celeberrimam, cum loco depresso, obscuro, & insalubri sita esset, auctam per ampio vestibulo, cubiculis circum, & infrà, scalis, por-

Sur la premiere Table.

Sixtus V. Pont. Max. Perpetuo hoc Decreto de Libris Vaticanæ Bibliothecæ conſervandis. Quæ infrà ſunt ſcripta hoc in modo ſancta ſunt inviolatèque obſervanda. Nemini libros, Codices, Volumina hujus Vaticanæ Bibliothecæ, ex ea auferendi, extrahendi, aliòve aſportandi non Bibliothecario, neque Cuſtodibus, ſcribiſque, neque quibuſvis aliis cujuſvis ordinis.

Si quis ſecùs fecerit, Libros, partem quæ aliquam abſtulerit, extraxerit, erepſerit, concerpſerit, corruperit dolo malo, illicò fidelium communione ejectus, maledictus, anathematis vinculo colligatus eſto: à quoquam præterquàm à Romano Pontifice ne abſolvatur.

Sur la Seconde Table.

Sixtus V. Pont. Max. Bibliothecam Apoſtolicam Sanctiſſimis Prioribus illis Pontificibus, qui B. Petri vocem audierunt, in ipſis adhuc ſurgentis Eccleſiæ primordiis inchoatam pace Eccleſiæ reddità Laterani inſtitutam, à Poſteribus deinde in Vaticano, ut ad uſus Pontificios paratior eſſet, translatam, ibique à Nicolao V. auctam, à Sixto IV. inſigniter excultam, quo fidei noſtræ, veterum Eccleſiaſticæ diſciplinæ rituum documenta omnibus expreſſa, & aliorum multiplex ſacrorum copia Librorum conſervarentur, ad puram, & incorruptam fidei veritatem perpetua ſucceſſione in nos derivandam, toto terrarum Orbe celeberrimam, cum loco depreſſo, obſcuro, & inſalubri ſita eſſet, auctam peramplo veſtibulo, cubiculis circùm, & infrà, ſcalis, da-

porticibus, totaque ædificio a fundamentis extructo, subsellijs, plateisque directis, libris dispositis, in hunc edictum, perlucidum, salubrem, magisque opportunum locum extulit, picturis illustribus undique ornavit, liberalibusque doctrinis, & publicæ studiorum utilitati dicavit Anno 1588. Pont. Anno IV.

Veramente questa Libreria si può con ragione dire esser la più bella dell' Universo, piena di Libri mano scritti, Hebrei, Arabi, Greci Latini, & altre lingue, havendo Sisto V. usata ogni diligenza, senza guardare a spesa alcuna per arrichirla de migliori Libri, il numero de quali è quasi infinito: ma si è resa molto più cospicua doppo la presa d' Heidelberg, dove li Prencipi Palatini havevano eretta una Libreria delle più famose dell' Europa, e tutti quelli Libri furno trasportati nella Vaticana.

Le navate hanno per ornamentò nel suo principio le statue di marmo di Aristide Poeta di Smirna, e quella di Sant' Ippolito Vescovo di Porto, che compose il Calendario Greco perpetuo.

Si conservano nelle scanzie li Pugillares, ò tabelle, ove gli antichi scrivevano collo stilo di ferro, dalle quali è derivato il nome del Corriere, in latino detto Tabellarius. Si osserva il papiro, ò Scorza d' Albero, dove si scriveva per scarsezza di carta. Un libro manoscritto da Henrico Ottavo Rè d' Inghilterra, il quale tratta de Sacramenti, contro Martino Lutero, e per questo Leone Decimo Papa gli diede il Titolo di Defensor Fidei.

Vi sono anche le lettere, che il sopradetto scrisse ad Anna Bolena, per la quale apposta ò della fede Cattolica.

Gli

perticibus, totoque ædificio a fundamentis extructo, subsellijs, plateisque directis, libris dispositis, in hunc edictum, perlucidum, salubrem, magisque opportunum locum extulit, picturis illustribus undique ornavit, liberalibusque doctrinis, & publicæ studiorum utilitati dicavit Anno 1588. Pont. Anno IV.

Veritablement on peut dire avec raison, que cette Bibliotheque est la plus belle qui soit au Monde, remplie de manuscrits Hebreux, Arabes, Grecs, Latins, & d'autres langues, Sixte V. aïant mis tous ses soins sans epargner aucune depense pour l'enrichir des meilleurs livres, dont le nombre est presque infini; mais elle devint beaucoup plus considerable encore apres la prise d'Heydelberg, où les Princes Palatins avoient erigé une des plus fameuses Bibliotheques de l'Europe, & dont tous les livres furent transportés a la Vaticane.

Les nefs ont pour ornement au commencement les statuës de Marbre du Poëte Artistide de Smirne, & de Saint Hippolite Evesque de Porto, qui composa le Calendrier Grec perpetuel.

On conserve dans les armoires les Pugillaires ou tablettes, où les anciens ecrivoient avec un stilet de fer, d'où est venu le nom de Tabellarius, que les Latins donnoient a leurs courriers. On y voit l'ancien Papirus ou papier fait d'ecorce d'arbre, ou l'on ecrivoit avant du papier d'aujourd'hui, un livre manuscrits de Henri VIII. Roi d'Angleterre, qui traite des Sacrements contre Martin Luter, & pour le quel le Pape Leon X. lui donna le titre de Defenseur de la Foi.

Il y a aussi les lettres, que ce Prince ecrivit a Anne de Boulen, pour l'amour de la quelle il apostasia de la Foi Catolique.

Les

Gli Annali Ecclesiastici scritti in dodici tomi di propria mano del Cardinal Baronio : un libro ove è scritto in lettere d'oro il Testamento nuovo donato da Carola Regina di Cipro, Armenia, e Gierusalemme, ad Innocenzo Ottavo: un libro detto il Terenzio inventor delle Comedie, e Maschere.

Un libro Scritto dal Cardinal Bembo Veneziano, dove si vedono i titoli che si davano in quel tempo alli Cardinali.

Le Poesie del Petrarca, il quale fù incoronato in Campidoglio.

Un armario pieno di libri Chinesi donati dal Padre Goblett Giesuita ad Innocenzo XI. Papa, che li donò alla Libreria Vaticana,

Le miniature del Perugino impresse dentro ad un officio: diversi Messali antichi, che li Sacerdoti usavano di portar in saccoccia, acciò non fussero scoperti quando dicevano la Messa in particolare,

Della Bibia Sacra delli settanta Interpreti.

LA Bibia delli settantadue Interpetri è il più antico libro, che vi sia in questa Libreria.

Tolomeo Lago Rè di Egitto mostrossi benevolo verso li Hebrei. e riscattando molti di loro, ch'erano tenuti per schiavi in Egitto, li mandò liberi in Gierusalemme, dando à loro molti doni di prezzo, & fece gran preghiere al Pontefice Eleazaro, pregandolo che gli mandasse alcuni Savii della sua nazione, e descendenza, insieme coi libri della sua Legge, acciò che la traducessero di Hebreo in lingua Greca. Eleazaro gli mandò settantadue honorati Vecchi,

Les Annales Ecclesiastiques ecrites en douze tomes tous de la main du Cardinal Baronius. Un livre où est escrit en lettres d'or le nouveau Testament donné par Charlotte Reine de Chipre, d'Armenie, & de Jerusalem a Innocent VIII. un livre intitulé Terence inventeur des Comedies, & des masques.

Un Livre escrit par le Cardinal Bembo Venitien, où l'on voit les titres qu'on donnoit en ce tems la aux Cardinaux.

Les poesies de Petrarque, qui fut couronné au Capitole.

Une Armoire pleine des livres chinois donnés par le Pere Gobles Jesuite au Pape Innocent XI. qui en fit present a la Bibliotheque Vaticane.

Les miniatures de Perugino imprimées sur un Breviaire. Divers missels antiques, que les prestres avoient coûtume de porter a la poche, a fin de n'estre pas decouverts quand ils celebroient en particulier.

La Bible sacrée des septante deux Interpretes.

LA Bible des septante deux Interpretes est le plus ancien livre, qu'il y ait en cette Bibliotheque.

Ptolomée Lagus Roi d'Egipte temoigna grande bien veillance en vers les Hebreux, & apres avoir rachetté quantité d'entr'eux, qui etoient detenus esclaves en Egipte, il les renvoia livres a Jerusalem, les chargeant de riches presens, & d'interceder aupres du grand Prestre Eleazar pour qu'il voulut a sa priere lui envoier quelques hommes sages de sa nation, & de sa lignée avec les livres de sa loi, a fin qu'ils les traduisissent de l'hebreu en la langue Greque. Eleazar lui envoia soixante & douze ve-

I mascaroni di terra cotta, che sono nelle nicchie all' intorno di questo Cortile di Merangoli, erano anticamente negl' edificii de' bagni di Marco Agrippa, detto al Panteon, oggi Chiesa detta Rotonda, e furno posti quivi in tempo d' Innocenzo Ottavo. Sopra d' un portone è posta l' arme d' Innocenzo Ottavo, con due putti da lati, il tutto fatto di Terra cotta invetriata, con una ghirlanda di fiori con frondi, e frutti, opera di Luca della Robbia Fiorentino singolare coi suoi figli, e Nipoti in que' tempi in tale esercizio, che in loro finì.

Dell' appartamento di Pio Quarto.

PRoseguendo il camino verso il Giardino maggiore, si passa un salotto architettato da Pirro Ligorio, e passato un Cortile, si trova il detto appartamento. Nella prima Sala è un bel fregio con buone pitture, con molte historie, & altri ornamenti. Quella di Mosè avanti a Faraone, coll' altra di simile maniera, è opera di Federico Zuccaro; dove cangia la verga in serpe, e di Federicco Baroccio, con molte altre che facilmente da Professori si riconoscono.

Un altra di Tadeo Zuccari, anche qui, & altrove hà dipinto Christoforo Ghirardi da Borgo di San Sepolcro, per quanto dice il Vasari, & ivi si vede, che fù buon virtuoso, così me maggiormente si conosce in molti lavor fatti altrove.

Nel detto Appartamento di Pio Quarto si vede un altra Sala, dov'è un fregio assai grande con diverse historie: le due più chiare di colore sono di Nicolò delle Pomerancie, e l'altra di Giovanni

de

Les Masçarons de terre cuite, qui sont dans les niches autour de cette Cour, ou orangerie, etoient anciennement dans les edifices des bains de Marc Agrippa derriere le Panteon, auiourdhui l'Eglise dite la Rotonde, & on les mit ici du tems d'Innocent VIII. sur une grande porte se voit l'arme d'Innocens VIII. avec deux poupons aux cotes, le tout fait de terre cuite vernissée avec une guirlande de fleurs accompagnées de feuilles, & de fruits, ouvrage de Luc de la Robbia, Florentin, homme singulier en ce tems là lui ses fils, ses neveux dans cet exercice, qui finit avec eux.

L'appartement de Pie IV.

AVancant chemin vers le grand Jardin on passe par un petit Sallon de l'Architecture de Pirrus Ligorius, & passé une cour on trouve cet appartement Dans la salle il y a un bel ornement de peintures avec quantité d'histoires, & autres semblables; celle de Moise devant Pharaon, & l'autre de meme facon, est de la main de Federic Zuccaro; là où il change la verge en serpent, c'est de Federic Baroccio, & quantité d'autres, que les gens de la profession n'ont pas de peine a reconnoitre.

Une autre est de Taddée Zuccari; ici aussi, & ailleurs, si l'on en croit Vasari, Christophe Gherardi du bourg de Saint Sepulcre a mis le pinceau; & c'est là qu'on connoit, qu'il fut un habile maitre en l'art, comme il se reconnoit en core mieux à quantité d'autres de ses ouvrages ailleurs.

Dans le dit appartement de Pie IV. il se voit une autre Salle où il y a une frise fort grande avec diverses histoires; les deux plus claires en couleur sont de Nicolas des Pomeranches, & l'autre de Jean

de

de Vecchi, e più di una di Santi Fiti, che anche sopra ad una scala a lumaca in una volta colorì l'historia della Vigna, & in una stanza vicina l'Assunta di Maria Vergine, con altre historie sacre, e grottesche frà stucchi messi a oro. Di quì si và al Giardino maggiore, dove si trova, e si vede ciò che di meraviglia può desiderarsi per ricreazione de grandi, essendovi pure altri Giardini vaghi, e ben ornati di verdure, fiori, agrumi d'ogni sorte, e nel Giardinetto è una Nicchia grande sopra un Terrazzo con un Pigno di Bronzo alto quattordici piedi, ove si conservavano le ceneri di Adriano Imperadore, & i Pavoni di Metallo Corintio furono trovati sopra al Sepolcro di Marco Aurelio Console, come scrive Cicerone.

Il disegno delle sudette parti di Palazzo detto di Belvedere fù fatto da Antonio Pallajolo, e Bramante Lazzari, che dispose, e scomparti con buona architettura nelle nicchie le statue.

Pietro Ligorio nel Giardino molto si adoperò, e Gio. Vassanzio per quanto scrive il Baglione, vi fece quantità di fontane di sua invenzione, & altre fabriche con diversi abbellimenti; e le figure con altri ornati di granito furono condotti nel cortile, dove corrisponde la Libreria, da Giovanni, e Cherubino Alberto Fratelli.

Veduti che saranno i Giardini, dove sono quantità de giuochi, e scherzi d'acqua, con un Vascello di Rame col suo Battimento, che getta acqua per tutte le parti, fontane nobili, e bizzarre d'invenzione, con vedute, e prospettive bene intese, e fatte con perfetta Architettura; si entra nelle scale del Palazzo vecchio vicino all'Horologio, e salendo al secondo pia-

no

de Vccbi, & plus d'une de Santi Titi, le quel peignit auſſi l'hiſtoire de la Vigne ſur la voute d'un eſcalier a Limacon, & dans une chambre qui ſuit l'aſſomtion de Notre Dame, avec d'autres, hiſtoires ſacrées, & groteſques entre des ornemens de ſtuc doré. D'ici l'on paſſe au grand Jardin, où l'on trouve, & voit tous ce qui ſe peut deſirer de merveilleux pour le divertiſſement des Grands, y aiant auſſi d'autres beaux Jardins ornés d'agreables verdures, de fleurs, d'orangers de toute ſorte, & dans le petit verger il y a une grande niche ſur une terraſſe avec un vaſe en pomme de pin de bronze de la hauteur de quatorze pies, où ſe conſervoient les cendres de l'Empereur Adrien, & les Paons de Metal de Corinte furent trouvés ſur le tombeau de Marc Aurele Conſul, dont parle Ciceron.

Le deſſein des parties ſuſdites du Palais, qu'on nomme Belvedere fut fait par Antoine Pallajolo, & Bramante Lazari, qui agenca, & compartit avec bonne Architecture les ſtatuës dans les niches.

Pirro Ligorio fit beaucoup d'ouvrages au jardin, & Jean Vaſſantio au raport de Baglione y fit quantité de fontaines de ſon invention, & autres fabriques avec divers embelliſſemens. Les figures, & autres ornemens de granit furent conduits a la Cour, où la Biblioteque a vuë, par Jean, & Cherubim Alberto freres.

Après qu'on a vu les jardins, il y a quantité de jets d'eau qui jovent en diverſes maniéres avec un navire, & tous ſes Agreils d'airain, qui jettent l'eau de toutes parts, de nobles fontaines, & inventions bizarres des vues, & perſpectives bien entendues, & faites dans toute la perfection de l'Architecture, on entre a l'eſcalier du vieux Palais proche l'horloge, & montant au ſecõd etage, on

no sopra alla Porta, che introduce nell' Appartamento, si vede una pittura di Donato da Formello. Entrati poi nella sala della Guardia de Svizzeri, la quale è tutta dipinta, si offervano frà l' altre cose notabili l' opere di quelli, che nominarò, havendo operato unitamente. La figura del silenzio a chiaroscuro dipinta da Paris Nogari Romano; e l' altra di Sansone, opera del Cavaliere di Arpino; quella colorita, che tiene l' ancora è dipinta da Gio. Battista della Marca; quella che rappresenta l' Honore con alcune historie giallo sotto alle fenestre è di Antonio Tempesta. Nella stanza, che segue abbellita tutta di pittura, vi sono figurati a chiaro scuro gli Apostoli, che furono fatti in tempo di Rafael d' Urbino, ma per esser stati ritoccati non si conosce più di chi siano, e il fregio lo dipinsero Paris Nogari coi sopradetti.

Si trova poi la Sala di Costantino, e di qui si entra in due picciole Gallerie verso tramontana: nella prima si vedono rappresentate diverse funzioni, e cerimonie, che seguirebbono col Papa, se venisse l' Imperadore a Roma, lavoro assai buono dipinto da Francesco Speranza. Nell' altra pure dipinta d' ogni intorno l' historie della Contessa Mitilde, opere vaghe, e ben colorite dal Romanelli da Viterbo.

Nella Sala sopradetta di Costantino, l' invenzione, e disegno dell' opere celebri, che vi si vedono dalla cornice in giù, fù di Rafael d' Urbino, che passò a miglior vita avanti, che si dipingessero. Nell' historia che rappresenta la Battaglia contro Massenzio, vi faticorono unitamente Rafaelle del Colle, Polidoro da Caravaggio, Giulio Romano, Pierino del Vaga,

on voit sur la porte, qui conduit a l'apartement une peinture de Donas de Formelle. Après qu'ensuite on est entré dans la salle de la garde suisse, qui est toute peinte, on y observe entr'autres choses remarquables, les ouvrages de ceux, qu'on va nommer, les quels y travaillerent de compagnie. La figure du Silence en camayeu peinte par Paris Nogari Romain; & l'autre, de Sanson, peinture du Chevalier d'Arpino, celle en couleur, qui tient l'Ancre, est de Iean Battiste della Marca l'autre qui represente l'Honneur avec des histoires jaunes sous les fenetres, est d'Antoine Tempesta. Dans la chambre qui suit, toute embellie des peintures, sont les Apotres peints en Camayeu, & faits du tems de Raphael d'Urbin, mais comme ils ont eté retouchés, on ne sait plus de reconnoitre de qui ils sont; la frise fut depeinte par Paris Nogari, avec les susdits.

On trouve ensuite la salle de Constantin, & d'ici l'on entre dans deux petites galleries tournées au nord; dans la premiere il se voit representé diverses fonctions, & ceremonies qui marcheroient a la suite du Pape, si l'Empereur venoit a Rome; ouvrage bien bon peint par Francois Speranza. Dans l'autre, qui est peinte aussi tout autour, sont les histoires de la Comtesse Metilde, ouvrages charmans, & d'un beau coloris faits par Romanelli de Viterbe.

Dans la salle susdite de Constantin l'invention, & le dessein des celebres ouvrages, qu'on y voit depuis la Corniche en haut sont de Raphael d'Urbin qui mourut avant qu'ils fussent depeints. A l'histoire, qui represente la bataille contre Maxence, travaillerent unanimement Raphael del Colle, Polidore de Caravaggio, Iules Romain, Pierin del Vaga,

&

ga, & altri, che colorirono le loggie a questo piano, e fecero anche il resto della cornice a basso.

Dove è figurata la pittura di Costantino Perorante alli Soldati, e la Croce col motto *in hoc Signo vinces* è fatiga di Giulio Romano. Quando Costantino rappresenta la statua di Roma a San Silvestro sopra al camino è opera di Rafaelle del Colle: l'historia del Battesimo di Costantino è dipinta da Francesco Fattore Buono, tutti degni allievi del Gran Maestro Rafael d'Urbino, e quello, che si vede dalla cornice in sù è dipino da Tomasso Lauretti Sicillano. Nella stanza contigua vi è l'historia di Eliodoro, che è quella sopra al camino col Tempio di Salomone fù condotta a perfezzione da Giulio Romano. L'historia di San Leone Primo contro di Attila Rè degl'Unni, e quando San Pietro fù liberato dall'Angelo dalla prigione di Herode è dipinta da Rafael d'Urbino.

Segue un'altra Camera, dove è dipinta la Scuola di Atene nel altra quando li Dottori scrivono de Sacramentis, & il Monte Parnaso colle Muse. Nella terza Camera è espresso l'incendio di Borgo e l'incoronazione di Carlo Magno Imperadore da Leone III. tutti preziosi lavori di Rafael d'Urbino, l'historia di Pipino quando scaccia i Longobardi d'Italia è pittura di Guadenzio Milanese. La volta della sudetta stanza fù da Pietro Perugino dipinta avanti che Rafael fosse in Roma: le altre due stanze cominciò a figurarle Baldassar Peruzzi, che con tutto, che fusse buon Pittore, e Architetto, giunto Rafaelle, fece solamente le prospettive; e gli successe nell'Architettura Bra-

man-

& autres, auſſi qui colorevent les loges de ces etages, & firent encore le reſte de la cornische en bas.

La peinture, qui repreſente Conſtantin, qui harangue ſes Soldats, & la croix avec ces mots; In hoc ſigno vinces, *eſt travail de Jules Romain. Sur la cheminee quand Conſtantin preſente la ſtatuë de Rome a Saint Silveſtre, eſt ouvrage de Raphael del colle. L'hiſtoire du bateme de Conſtantin eſt peinte par Francois Fattore Bruno, tous dignes Eleves du grand Raphael d'Urbin, & ce qui ſe voit depeint depuis la cornische en haut eſt de Tomas Lauretti Sicilien. A la chambre contigue eſt l'hiſtoire d'Heliodore, eſt celle ſur la cheminée avec le temple de Salamon fut conduite a perfection par Iules Romain. L'hiſtoire de Saint Leon Premier, qui va a la rencontre d'Attila Roi des Huns, & quand Saint Pierre fut deliuré par l'Ange des priſons d'Herode, ſont peintures de Raphael d'Urbin.*

Suit une autre chambre, où eſt depeinte l'Ecole d'Atenes; dans l'autre, quand les Docteurs traitent des ſacrements, & le mont Parnaſſe avec les Muſes. A la troiſieme chambre eſt exprimé l'incendie du Bourg avec le couronnement del'Empereur Charle Magne par Leon III. tous precieux ouvrages de Raphael d'Urbin; l'hiſtoire de Pepin, quand il chaſſe les Lombars de l'Italie, eſt peinture de Gaudence Milanois. La voute de cette chambre fut peinte par Pierre Perugino avant que Raphael fut a Rome, Baltazar Peruzzi ne fit, que commencer a figurer les deux autres chambres, & quoi qu'il fut bon peintre, & Arbitecte neanmoins quand Raphael fut ſurvenu, il ne fit que les perſpectives; Bramante Lazari Lui ſucceda

dans

mante Lazzari, e nelle pitture Rafaelle: li chiaroscuri sotto l' historie sudette erano di Pierino del Vaga, e ancora se ne vede qualche pezzetto, e benche siano stati ritoccati. Più avanti è un altro Appartamento detto di Pio V. perche nel suo Pontificato fù rifarcito, & ornato di pitture nelle soffitte, e fregi. Nel principio di esso si vede a mano sinistra una vaga Cappelletta, dove Pietro da Cortona hà dipinto la Pietà, e la volta di essa è dipinta dalli suoi Scolari, il che fù fatto in tempo di Urbano Ottavo.

Poco distante dalla sudetta è un altra Cappella maggiore colla sua cuppola, e nell' Altare si vede figurata la Coronazione di Maria Vergine, creduta del Vasari come quelle nella cuppoletta, con molte figure d' intorno, & il resto fatto con suo disegno, & invenzione, come anche gli ornamenti, & architettura. In un lato del detto Appartamento è una Camera grande, nella volta di essa sono l' historie, che rappresentano la venuta dello Spirito Santo sopra a gli Apostoli, la Transfigurazione, e l' Ascensione di Giesù Christo, opere tutte eccellenti di Guido Reni Quivi anco è un piccolo quadro appeso sopra alla Porta, che figura un fatto di Moisè, dipinto dal Muziano. Nelle dette stanze soffittate vi si vedono appesi molti quadri; l' imagine di Maria Vergine col Bambino è dipinta dal Cavalier d' Arpino sopra l' Alabastro Orientale trasparente. Di qui si entra nella Galleria maggiore a questo medesimo piano, dove entrando si appaga la curiosità talmente, che non è capace di sperare, e vedere di più vago, ò di più bello in questo mondo.

Del-

dans l'Architecture, & Raphael dans la peinture. Les peintures en camaieu sous les dites histoires etoient de Pierin del Vaga, & on en voit encore quelques morceaux, quoi qu'ils aient été retouchés. Plus avant est un autre apartement qu'on nomme de Pie V. parceque de son tems il fut rajusté, & orné de peintures au plafond, & aux frises. A l'entrée de cet apartement il se voit a main droite une jolie chapelle, où Pierre de Cortone a depeint la Pieté, & sa voute est peinte de la main de ses ecoliers au tems d'Urbain VIII.

Peu loin de celleci est une autre chapelle plus grande avec son Dome, & a l'autel on y voit figurè le couronnement de la Sainte Vierge, qu'on a cruë etre de Vasari, aussi bien que les peintures du petit Dome avec quantité de figures autour, le reste etant de son dessein, & de son invention, comme aussi les ornemens, & l'Architecture. Dans un coin de cet apartement il y a une grande chambre, où a la voute sont les histoires; qui representent la decente du Saint Esprit sur les apotres, la Transfiguration, & Ascension de Jesus Christ, tous excellens ouvrages de Guido Reni. Il y a là aussi un petit tableau qui pend sur la porte, representant un fait de Moise, peint par Mutien. Dans ces chambres, qui sont l'ambrisseesion voit appendre quantité de tableaux. L'image de la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus est peinte par le Chevalier d'Arpino sur de l'Albatre Oriental transparent. D'ici l'on entre dans la grand Gallerie du meme etage où l'on se repait d'abord le vue de maniere, qu'on n'est plus en etat d'esperer ni de voir rien de plus charmant, & de plus beau dans ce monde.

La

Della Galleria nel Palazzo Vaticano.

PER descrivere distintamente la quantità dell' historie, che si rappresentano nelle pitture di questa Galleria, la quale è longa ducento passi, oltre all' altre che seguono longhe altrettanto, nel fine di essa è una bella Fontana, che forma una lontananza in prospettiva di cinquecento passi, vi vorrebbe un' altro volume: onde io lasciandone lo studio al Virtuoso, per non attediarlo maggiormente dirò solo con brevità, che fù fatta nel Pontificato di Gregorio Decimo Terzo, l'historie, figure, Angioli, e Grottesche furono colorite in compagnia di molti altri da Raffaelle da Regio, Paris Negari, Pasquale Cati, Ottaviano Mascarini, Marco da Faenza, Giovanni da Modena, Girolamo Maffei, come anche Giacomo Semenza, e Lorenzino da Bologna. Gli ornamenti, e stucchi sono superbissimi, vaghi, e ricchi d' oro, che servono per abbellimento alle pitture; il tutto fatto con disegno del Muziano, e coll' ajuto di Antonio Danti, che molte cose vi dipinse. Le descrizioni geografiche dalle bande sotto al a Cornice, che rappresentano distintamente le Provincie, e Stati d' Italia, con quello d' Avignone, & altri, furono disegnate dal Padre Ignazio Danti Perugino Domenicano eccellente in si bella virtù, e l'historia di Nostro Signore quando disse a San Pietro *Pasce oves meas*, figurato nel mezzo della volta è opera del Romanelli da Viterbo in tempo d' Urbano VIII. a mezzo di questa Galleria in una carta geografica, si vede il fiume Rubicone vicino a Rimini,

La Gallerie du Palais Vatican.

POur decrire diſtinctement la quantité d'hiſtoires, que repreſentent les peintures de cette Gallerie, qui a deux cens pas de long, ſans parler des autres qui ſuivent de la meme longueur, & au bout de laquelle eſt une belle fenêtre, qui forme un loins ain en perſpective de cinq cens pas, il faudroit un autre volume; c'eſt pourquoi après en avoir laiſſé l'etude aux perſonnes, qui s'y entendent, pour ne point les ennuier davantage, je dirai ſeulement en bref, qu'elle fut faite ſous le Pontificat de Gregoire XIII. les hiſtoires les figures, les Anges, & les crotesques furent peintes en compagnie de pluſieurs autres par Raphael de Regio, Paris Nozari, Paſcal Cati Octavien Maſcarini, Marc de Fayence, Jean de Modene, Jerome Maffei, comme auſſi Jaques Semenza, & Lorenzino de Bologne. Les ornemens & bas reliefs en ſtuc ſont tres ſuperbes, merveilleux, & enrichis d'or, ſervans d'enjolivement aux peintures; le tout fait ſur le deſſein de Muziano, & a l'aide d'Antoine Danti, qui y peignit pluſieurs choſes. Les deſcriptions geographiques aux cotés ſous la corniche, qui repreſentent diſtinctement les Provinces, & etats d'Italie, celui d'Avignon, & autres, furent deſſignées par le Pere Ignace Danti de Perouſe Dominicain, excellent homme dans ce bel art; & l'hiſtoire de Notre Seigneur, quand il dit a Saint Pierre: Paſce oves meas, figurée au milieu de la voute, eſt ouvrage de Romanelli au tems d'Urbain VIII on voit au milieu de cette Gallerie dans une carte Geographique le fleuve Rubicon proche Rimini

&

ni, e li fragmenti d' una Piramide, dove era un' inscrizione fatta dal Senato Romano contro Giulio Cesare, mentre veniva da francia coll' Armata a Roma.

Jussu, mandatove P. R. Cos. Imp. Trib. milet yyr. Commilito manipularieve Centurio turmarieve legionarieve armate quisquis es hic fistito vexillum finito, arma deponito, nec citra amnem hunc Rubiconem signa, arma, commeatum ductum exercitumve traducito: si quis hujusce jussionis ergo adversus præcepta ierit fecerit ve, adjudicatus esto hostis Pop. Rom. ac si contra Patriam arma tulerit, sacrosque penates expenetrabilibus asportaverit. Senatus Populusque Romanus Sancto Plebisciti Senatusve consulti ultra hos fines arma ac signa proferre nemini liceat.

S. P. Q. R.

Delle loggie del medesimo secondo Piano.

DAlla Galleria ritornando a dietro per li medesimi appartamenti, e stanze del Palazzo vecchio, nel fine di esso si entra per il medesimo piano nelle loggie, & in quelle della detta banda si vedono opere superbissime, essendo state colorite tutte con disegno, & invenzione di Rafael d' Urbino; le grotte sche però sono di Giovanni da Udine: l' historie della volta furono dipinte da diversi suoi discepoli, che rappresentano molti fatti del Testamento Vecchio. Dove si vede l' historia di Adamo, che semina, e l' altra le pecore, che bevono, Giacobbe, che sogna la Scala, la Cena di Christo cogli Apostoli, il Moisè colla Legge sono

di

& les fragmens d'une piramide, où il y avoit une inscription faite par ordre du Senat Romain contre Jules Cesar lors qu'il retournoit de France avec l'armée Romaine.

Jussu, mandatove P. R. Cos. Imp. Trib. miles tyr. commilito manipularieve Centuric turmarieve legionarieve armate quisquis es hic sistito vexillum sinito, arma deponito, nec citra amnem nunc Rubiconem signa, arma, commeatum ducum exercitumve traducito: si quis hujusce justionis ergo adversus præcepta jerit fecerit ve, adjudicatus esto hostis Pop. Rom ac si contra Patriam arma tulerit, sacrosque Penates ex Penetrabilibus asportaverit. Senatus Populusque Romanus Sanctio Plebisciti Senatusve Consulti ultra hos fines arma ac signa proferre nemini licet.

S. P. Q. R.

Les Balcons du dit second Etage.

EN retournant de la Gallerie par les memes apartemens, & chambres du vieux Palais, on entre quand on est au bout, & de même plain pie dans les loges ou Balcons, est dans ceux de ce coté la on voit de tres superbes ovurages dont toute la peinture est du dessein, & de l'invention de Raphael d'Urbin les arabesques cependant sont de Jean da Udine. Les histoires de la voute furent peintes par divers deses disciples, & representent divers faits de l'ancien Testament. Id où l'on voit l'histoire d'Adam, qui seme, celle des brebis que Jacob abreuve, le meme qui songe l'echelle, la Cene de Jesus Christ avec les Apotres, Moïse avec la loi sous

di mano del medesimo Rafaelle, il diluvio universale, e l'adorazione del Vitello furono espresse egregiamente da Rafaelle del Colle, l'historia di Giosuè, che ferma il Sole colla Bersabea, & altre simili sono attestati del sapere di Pierino del Vago.

Il Battesimo di Christo, colla contigua, e molte altre, sono del Pellegrino da Modena, e più d'una ne colorì Gaudenzio Milanese; mà secondo la commune opinione, e che benissimo si scorge da ch'intende, in tutti i detti lavori ha dato di mano il medesimo Rafael d' Urbino.

Quella pittura che rappresenta Moisè che miracolosamente fece scaturire l'acqua, coll'altra del Giudizio di Salomone, e quelle della medesima maniera, sono perfetti lavori di Giulio Romano.

La loggia che segue, fù fatta in tempo di Gregorio Decimo Terzo tutta ornata di grottesche, con disegno di Marco da Faenza, che la maggior parte dipinse egli medesimo: altre historie, e galantarie, & alcune faccie de' Pilastri in capo della medesima, sono opere di Giovanni da Modena.

Molte dell'historie nella volta le dipinse Ottaviano Mascarino; e fra le altre una è che rappresenta il miracolo dell'acqua convertita in vino.

Christo ch'entra nella Città à Cavallo all'Asina, fù figurato da Raffaelle da Reggio, come anche la Maddalena, che unge i piedi à Christo Signor nostro, & egli che li lava agli Apostoli.

Paris Nogari fece le altre, dove Giesù Christo manda fuori dal Tempio, quelli che ivi vendevano

de la main meme de Raphael. Le deluge universel, & l'adoration du veau d'or furent excellement exprimés par Raphael del Colle, & l'hiſtoire de Joſué, qui arreste le ſoleil, la Berſabee, & autres ſemblables, ſont des preuves du ſavoir faire de Pierin del Vago.

Le Bateme de Jeſus Chriſt, l'hiſtoire, qui eſt auprés, & quantité d'autres ſont de Pellegrino de Modene, & plus d'une fut colorée par Gaudence Milanois; mais l'opinion la plus commune, comme s'en apercoivent encore fort bien tous ceux, qui s'y entendent, eſt que tous ces ouvrages ont été touchés par le meme Raphael d'Urbin.

La peinture, qui repreſente Moiſe, qui fait ſortir miraculeuſement l'eau du rocher, l'autre du jugement de Salomon, & celles qui ſont de la meme maniere, ſont oeuvres parfaites de Jules Romain.

La loge qui ſuit, fut faite au tems de Gregoire XIII. toute ornée de Crotesques ſur le deſſein de Marc de Faience, qui lui meme en peignit la plupart, autres hiſtoires, & mioliuements, & quelques unes des faces des pilaſtres au bout de la meme loge ſont ouvrages de Jean de Modene.

Pluſieurs d'entre les hiſtoires de la voute furent peintes par Octavien Maſcharino; entr'autres une qui repreſente le miracle de l'eau changée en vin.

Jeſus Chriſt, qui entre dans la ville monté ſur un Aſne fut figuré par Raphael de Reggio, comme auſſi la Madelaine, qui oint les pies du Sauveur, & Notre Seigneur qui les lave aux Apoſtres.

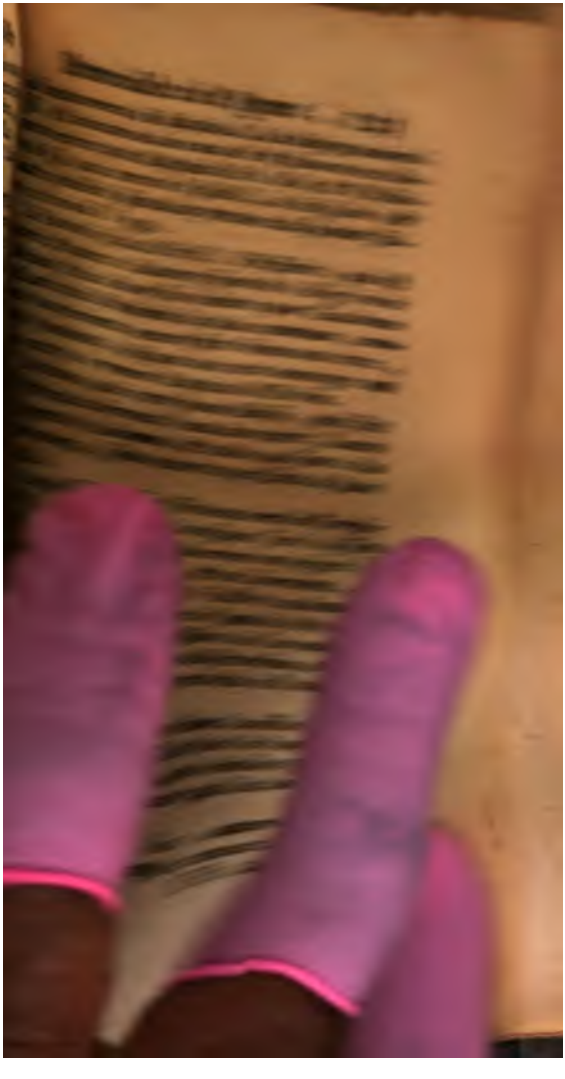
Paris Nogari fit les autres, où Jeſus Chriſt chaſſe du Temple ceux qui y vendoient

di mano del medesimo Rafaelle, il diluvio
versale, e l'adorazione del Vitello furono e
se egregiamente da Rafaelle del Colle, l'
storia di Giosuè, che ferma il Sole colla
sabea, & altre simili sono attestati del sap
di Pierino del Vago.

Il Battesimo di Christo, colla contigua
molte altre, sono del Pellegrino da Modena
più d'una ne colori Gaudenzio Milanese;
secondo la commune opinione, e che benissi
si scorge da ch'intende, in tutti i detti la
ha dato di mano il medesimo Rafael d'
bino.

Quella pittura che rappresenta Moisè
miracolosamente fece scaturire l'acqua,
altra del Giudizio di Salomone, e
della medesima maniera, sono perfetti
di Giulio Romano.

La loggia che segue, fu fatta in tem
Gregorio Decimo T... ornat
grottesche, con dis... da Fa
che la maggior p... medes
altre historie, ... ne facc
Pilastri in c... sono o
Giovanni ... volta
Mode... le alt



mante Lazzari, e nelle pitture Rafaelle: li chiaroscuri sotto l' historie sudette erano di Pierino del Vaga, e ancora se ne vede qualche pezzetto, e benche siano stati ritoccati. Più avanti è un altro Appartamento detto di Pio V. perche nel suo Pontificato fù rifarcito, & ornato di pitture nelle soffitte, e fregi. Nel principio di esso si vede a mano sinistra una vaga Cappelletta, dove Pietro da Cortona hà dipinto la Pietà, e la volta di essa è dipinta dalli suoi Scolari, il che fù fatto in tempo di Urbano Ottavo.

Poco distante dalla sudetta è un altra Cappella maggiore colla sua cuppola, e nell' Altare si vede figurata la Coronazione di Maria Vergine, creduta del Vasari come quelle nella cuppoletta, con molte figure d' intorno, & il resto fatto con suo disegno, & invenzione, come anche gli ornamenti, & architettura. In un lato del detto Appartamento è una Camera grande, nella volta di essa sono l' historie, che rappresentano la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli, la Transfigurazione, e l' Ascensione di Giesù Christo, opere tutte eccellenti di Guido Reni Quivi anco è un piccolo quadro appeso sopra alla Porta, che figura un fatto di Moisè, dipinto dal Muziano. Nelle dette stanze soffittate vi si vedono appesi molti quadri; l' imagine di Maria Vergine col Bambino è dipinta dal Cavalier d' Arpino sopra l' Alabastro Orientale trasparente. Di qui si entra nella Galleria maggiore a questo medesimo piano, dove entrando si appaga la curiosità talmente, che non è capace di sperare, e vedere di più vago, ò di più bello in questo mondo.

Del-

dans l'Architecture, & Raphael dans la peinture. Les peintures en camaieu sous les dites bistoires etoient de Pierin del Vaga, & on en voit encore quelques morceaux, quoi qu'ils aient été retouchés. Plus avant est un autre apartement qu'on nomme de Pie V. parceque de son tems il fut rajusté, & orné de peintures au plafond, & aux frises. A l'entrée de cet apartement il se voit a main droite une jolie chapelle, où Pierre de Cortone a depeint la Pieté, & sa voute est peinte de la main de ses escoliers au tems d'Urbain VIII.

Peu loin de celleci est une autre chapelle plus grande avec son Dome, & a l'autel on y voit figurè le couronnement de la Sainte Vierge, qu'on a cruë etre de Vasari, aussi bien que les peintures du petit Dome avec quantité de figures autour, le reste etant de son dessein, & de son invention, comme aussi les ornemens, & l'Architecture. Dans un coin de cet apartement il y a une grande chambre, où a la voute sont les bistoires; qui representent la decente du Saint Esprit sur les apotres, la Transfiguration, & Ascension de Jesus Christ, tous excellens ouvrages de Guido Reni. Il y a là aussi un petit tableau qui pend sur la porte, representant un fait de Moise, peint par Mutien. Dans ces chambres, qui sont l'ambrissession voit appendre quantité de tableaux. L'image de la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus est peinte par le Chevalier d'Arpino sur de l'Albatre Oriental transparent. D'ici l'on entre dans la grand Gallerie du meme etage où l'on se repait d'abord le vue de maniere, qu'on n'est plus en etat d'esperer ni de voir rien de plus charmant, & de plus beau dans ce monde.

mante Lazzari, e nelle pitture Rafaelle: *li chia-*
riſcuri ſotto l'hiſtorie ſudette erano di Pierino
del Vaga, e ancora ſe ne vede qualche pezzet-
to, e benche ſiano ſtati ritoccati. *Più avanti è*
un altro Appartamento detto di Pio V. perche
nel ſuo Pontificato fù rifarcito, & ornato di
pitture nelle ſoffitte, e fregi. *Nel principio di*
eſſo ſi vede a mano ſiniſtra una vaga Cappel-
letta, dove Pietro da Cortona hà dipinto la
Pietà, e la volta di eſſa è dipinta dalli *ſuoi Sco-*
lari, il che fù fatto in tempo di Urbano Ot-
tavo.

Poco diſtante dalla *ſudetta* è un altra *Cap-*
pella maggiore colla ſua cuppola, e nell' Alta-
re ſi vede figurata la Coronazione di Maria
Vergine, creduta del Vaſari come quelle *nel-*
la cuppoletta, con molte figure d' intorno, &
il reſto fatto con ſuo diſegno, & *invenzione*,
come anche gli ornamenti, & architettura. In
un lato del detto Appartamento è una Camera
grande, nella volta *di eſſa ſono l' hiſtorie*, che
rappreſentano la venuta dello Spirito Santo
ſopra gli Apoſtoli, la Transfigurazione, e
l' Aſcenſione di Gieſù Chriſto, opere tutte ec-
cellenti di Guido Reni Quivi anco è un pic-
colo quadro appeſo ſopra alla Porta, che fi-
gura un fatto di Moisè, dipinto dal Muziano.
Nelle dette ſtanze ſoffittate vi ſi vedono a[illegible]
molti quadri; l' imagine di Maria Ve[illegible]
Bambino è dipinta dal Cavalier [illegible]
pra l' Alabaſtro Orientale tra [illegible]
qui ſi entra nella Galleria [illegible]
medeſimo piano, dove [illegible]
curioſità talmente, [illegible]
re, e vedere di p[illegible]
ſto mondo.

dans l'Architecture, & Raphael dans la peinture. Les peintures en camaieu sous les dites histoires etoient de Pierin del Vaga, & on en voit encore quelques morceaux, quoi quils aient eté retouches. Plus avant est un autre apartement qu'on nomme de Pie V. parceque de son tems il fut rajuste, & ornè de peintures au plasond, & aux frises. A l'entreè de cet apartement il se voit a main droite une jolie chapelle, où Pierre de Cortone a depeint la Pietè, & sa voute est peinte de la main de ses ecoliers au tems d'Urbain VIII.

Peu loin de celleci est une autre chapelle plus grande avec son Dome, & a l'autel on y voit figurè le couronnement de la Sainte Vierge, qu'on a cruë etre de Vasari, aussi bien que les peintures du petit Dome avec quantitè de figures autour, le reste etant de son dessein, & de son invention, comme aussi les ornemens, & l'Architecture. Dans un coin de cet apartement il y a une grande chambre, où a la voute sont les histoires; qui representent la decente du Saint Esprit sur les apotres, la Transfiguration, & Ascension de Jesus Chri[illegible] excellens ouvrages de Guido Reni. Il [illegible] petit tableau qui pend sur la port[illegible] un fait de Moise, peint par [illegible] ces cha[illegible] qui sont l'ambriss[illegible] [illegible]

I maſcaroni di terra cotta, che ſono nelle nicchie all' intorno di queſto Cortile di Merangoli, erano anticamente negl' edificii de' bagni di Marco Agrippa, dietro al Panteon, oggi Chieſa detta Rotonda, e furno poſti quivi in tempo d' Innocenzo Ottavo. Sopra d' un portone è poſta l' arme d' Innocenzo Ottavo, con due putti da lati, il tutto fatto di Terra cotta invetriata, con una ghirlanda di fiori con frondi, e frutti, opera di Luca della Robbia Fiorentino ſingolare coi ſuoi figli, e Nipoti in que' tempi in tale eſercizio, che in loro fini.

Dell' appartamento di Pio Quarto.

PRoſeguendo il camino verſo il Giardino maggiore, ſi paſſa un ſalotto architettato da Pirro Ligorio, e paſſato un Cortile, ſi trova il detto appartamento. Nella prima Sala è un bel fregio con buone pitture, con molte hiſtorie, & altri ornamenti. Quella di Mosè avanti a Faraone, coll' altra di ſimile maniera, è opera di Federico Zuccaro; dove cangia la verga in ſerpe, e di Federicco Baroccio, con molte altre che facilmente da Profeſſori ſi riconoſcono.

Un altra di Tadeo Zuccari, anche qui, & altrove hà dipinto Chriſtoforo Ghirardi da Borgo di San Sepolcro, per quanto dice il Vaſari, & ivi ſi vede, che fù buon virtuoſo, come maggiormente ſi conoſce in molti lavori fatti altrove.

Nel detto Appartamento di Pio Quarto ſi vede un altra Sala, dov'è un fregio aſſai grande con diverſe hiſtorie: le due più chiare di colore ſono di Nicolò delle Pomerancie, e l'altra di Giovanni

de

Les Mascarons de terre cuite, qui sont dans les niches autour de cette Cour, ou orangerie, estoient anciennement dans les edifices des bains de Marc Agrippa derriere le Panteon, auiourdhui l'Eglise dite la Rotonde, & on les mit ici du tems d'Innocent VIII. sur une grande porte se voit l'asme d'Innocent VIII. avec deux poupons aux costés, le tout fait de terre cuite vernissée avec une guirlande de fleurs accompagnées de feuilles, & de fruits, ouvrage de Luc de la Robbia, Florentin, homme singulier en ce tems la lui ses fils, ses neveux dans cet exercice, qui finit avec eux.

L'appartement de Pie IV.

AVancant chemin vers le grand Jardin on passe par un petit Sallon de l'Architecture de Pirrus Ligorius, & passé une cour on trouve ces appartements Dans la salle il y a un bel ornement de peintures avec quantité d'histoires, & autres semblables; celle de Moïse devant Pharaon, & l'autre de meme facon, est de la main de Federic Zuccaro; Id où il change la verge en serpent, c'est de Federic Baroccio, & quantité d'autres, que les gens de la profession n'ont pas de peine a reconnoitre.

Une autre est de Taddée Zuccari; ici aussi, & ailleurs, si l'on en croit Vasari, Christophe Gherardi du bourg de Saint Sepulcre a mis le pinceau; & c'est là qu'on connoit, qu'il fut un habile maistre en l'art, comme il se reconnoit en core mieux à quantité d'autres de ses ouvrages ailleurs.

Dans le dit apartement de Pie IV. il se voit une autre Salle où il y a une frise fort grande avec diverses histoires; les deux plus claires en couleur sont de Nicolas des Pomeranches, & l'autre de Jean

de

de Vecchi, e più di una di Santi Fiti, che anche sopra ad una scala a lumaca in una volta colorì l' historia della Vigna, & in una stanza vicina l' Assunta di Maria Vergine, con altre historie sacre, e grottesche frà stucchi messi a oro. Di quì si và al Giardino maggiore, dove si trova, e si vede ciò che di meraviglia può desiderarsi per ricreazione de grandi, essendovi pure altri Giardini vaghi, e ben ornati di verdure, fiori, agrumi d' ogni sorte, e nel Giardinetto è una Nicchia grande sopra un Terrazzo con un Pigno di Bronzo alto quattordici piedi, ove si conservavano le ceneri di Adriano Imperadore, & i Pavoni di Metallo Corintio furono trovati sopra al Sepolcro di Marco Aurelio Console, come scrive Cicerone.

Il disegno delle suderte parti di Palazzo detto di Belvedere fù fatto da Antonio Pallajolo e Bramante Lazzari, che dispose, e scomparti con buona architettura nelle nicchie le statue.

Pirro Ligorio nel Giardino molto si adoperò, e Gio. Vasanzio per quanto scrive il Baglione, vi fece quantità di fontane di sua invenzione, & altre fabriche con diversi abbellimenti; e le figure con altri ornati di granito furono condotti nel cortile, dove corrisponde la Libreria, da Giovanni, e Cherubino Alberto Fratelli.

Veduti che saranno i Giardini, dove sono quantità de giuochi, e scherzi d' acqua, con un Vascello di Rame col suo Baldimento, che getta acqua per tutte le parti, fontane nobili, e bizzarre d' invenzione, con vedute, e prospettive bene intese, e fatte con perfetta Architettura; si entra nelle scale del Palazzo vecchio vicino all' Horologio, e salendo al secondo pia-

no

de Vecchi, & plus d'une de Santi Titi, le quel peignit auſſi l'viſcire de la Vigne ſur la vente d'un eſcalier a Limaçon, & dans une chambre qui ſine l'aſſomtion de Notre Dame, avec d'autres, biſtoires ſacrées, & groteſques entre des ornemens deſtuc doré. D'ici l'on paſſe au grand Jardin, où l'on trouve, & voit tous ce quiſe peut deſirer de merveilleux pour le divertiſſement des Grands, y aiant auſſi d'autres beaux Jardins ornés d'agreables verdures, de fleurs, d'orangers de toute ſorte, & dans le petit verger il ya une grande niche ſur une terraſſe avec un vaſe en pomme de pin de bronze de la hauteur de quatorze piés, où ſe conſervoient les cendres de l'Empereur Adrien, & les Paons de Metal de Corinte furent trouvés ſur le tombeau de Marc Aurele Conſul, dont parle Ciceron.

Le deſſein des parties ſuſdites du Palais, qu'on nomme Belvedere fut fait par Antoine Pallajolo, & Bramante Lazari, qui agença, & compartit avec bonne Architecture les ſtatuës dans les niches.

Pirro Ligorio fit beaucoup d'ouvrages au jardin, & Jean Voſſantio au raport de Baglione y fit quantité de fontaines de ſon invention, & autres fabriques avec divers embelliſſemens. Les figures, & autres ornemens de grands ſurent conduits a la Cour, où la Biblioteque a vuë, par Jean, & Cherubim Alberto freres.

Après qu'on a vu les jardins, il ya quantité de jets d'eau qui jouent en diverſes maniéres avec un navire, & tous ſes Agreils d'airain, qui jettent l'eau de toutes parts, de nobles fontaines, & inventions bizarres des vuës, & perſpectives bien entenduës, & faites dans toute la perfection de l'Architecture, on entre a l'eſcalier du vieux Palais proche l'horloge, & montant au ſecõd etage,

on

no sopra alla Porta, che introduce nell' Appartamento, si vede una pittura di Donato da Formello. Entrati poi nella sala della Guardia de Svizzeri, la quale è tutta dipinta, si offervano frà l' altre cose notabili l' opere di quelli, che nominarò, havendo operato unitamente. La figura del silenzio a chiaroscuro dipinta da Paris Nogari Romano; e l' altra di Sansone, opera del Cavaliere di Arpino; quella colorita, che tiene l' ancora è dipinta da Gio. Battista della Marca; quella che rappresenta l' Honore con alcune historie gialle sotto alle fenestre è di Antonio Tempesta. Nella stanza, che segue abbellita tutta di pittura, vi sono figurati a chiaro scuro gli Apostoli, che furono fatti in tempo di Rafael d' Urbino, ma per esser stati ritoccati non si conosce più di chi siano, e il fregio lo dipinsero Paris Nogari coi sopradetti.

Si trova poi la Sala di Costantino, e di qui si entra in due picciole Gallerie verso tramontana: nella prima si vedono rappresentate diverse funzioni, e cerimonie, che seguirebbono col Papa, se venisse l' Imperadore a Roma, lavoro assai buono dipinto da Francesco Speranza. Nell' altra pure dipinta d' ogni intorno l' historie della Contessa Mitilde, opere vaghe, e ben colorite dal Romanelli da Viterbo.

Nella Sala sopradetta di Costantino, l' invenzione, e disegno dell' opere celebri, che vi si vedono dalla cornice in giù, fù di Rafael d' Urbino, che passò a miglior vita avanti, che si dipingessero. Nell' historia che rappresenta la Battaglia contro Massenzio, vi faticorono unitamente Rafaelle del Colle, Polidoro da Caravaggio, Giulio Romano, Pierino del Va-

ga,

on voit sur la porte, qui conduit à l'appartement une peinture de Daniel de Volterre. Après qu'on a suite on est entré dans la salle de la garde suisse, qui est toute peinte, on y observe entr'autres choses remarquables, les ouvrages de ceux qu'on va nommer, les quels y travaillerent de compagnie. La figure du Silence en camayeu peinte par Paris Nogari Romain; & l'autre, de Sanson, peinture du Chevalier d'Arpino, celle en couleur, qui tient l'Ancre, est de Jean Battiste della Marca l'autre qui represente l'Honneur avec des histoires jaunes sous les fenetres, est d'Antoine Tempesta. Dans la chambre qui suit, toute embellie des peintures, sont les Apotres peints en Camayeu, & faits du tems de Raphael d'Urbin, mais comme ils ont été retouchés, on ne sait plus de reconnoitre de qui ils sont; la frise fut depeinte par Paris Nogari, avec les susdits.

On trouve ensuite la salle de Constantin, & d'ici l'on entre dans deux petites galleries tournées au nord; dans la premiere il se voit representé diverses fonctions, & ceremonies qui marcheroient à la suite du Pape, si l'Empereur venoit à Rome; ouvrage bien bon peint par Francois Speranza. Dans l'autre, qui est peinte aussi tout autour, sont les histoires de la Comtesse Mecilde, ouvrages charmans, & d'un beau coloris faits par Romanelli de Viterbe.

Dans la salle susdite de Constantin l'invention, & le dessein des celebres ouvrages, qu'on y voit depuis la Corniche en haut sont de Raphael d'Urbin qui mourut avant qu'ils fussent depeints. A l'histoire, qui represente la bataille contre Maxence, travaillerent unanimement Raphael del Colle, Polidore de Caravaggio, Iules Romain, Pierin del Vaga,

&

ga, & altri, che colorirono le loggie a questo piano, e fecero anche il resto della cornice a basso.

Dove è figurata la pittura di Costantino Perorante alli Soldati, e la Croce col motto *in hoc Signo vinces* è fatiga di Giulio Romano. Quando Costantino rappresenta la statua di Roma a San Silvestro sopra al camino è opera di Rafaelle del Colle: l'historia del Battesimo di Costantino è dipinta da Francesco Fattore Buono, tutti degni allievi del Gran Maestro Rafael d'Urbino, e quello, che si vede dalla cornice in sù è dipino da Tomasso Lauretti Sicillano. Nella stanza contigua vi è l'historia di Eliodoro, che è quella sopra al camino col Tempio di Salomone fù condotta a perfezzione da Giulio Romano. L'historia di San Leone Primo contro di Attila Rè degl'Unni, e quando San Pietro fù liberato dall'Angelo dalla prigione di Herode è dipinta da Rafael d'Urbino.

Segue un'altra Camera, dove è dipinta la Scuola di Atene nel altra quando li Dottori scrivono de Sacramentis, & il Monte Parnaso colle Muse. Nella terza Camera è espresso l'incendio di Borgo e l'incoronazione di Carlo Magno Imperadore da Leone III. tutti preziosi lavori di Rafael d'Urbino, l'historia di Pipino quando scaccia i Longobardi d'Italia è pittura di Guadenzio Milanese. La volta della sudetta stanza fù da Pietro Perugino dipinta avanti che Rafael fosse in Roma: le altre due stanze cominciò a figurarle Baldassar Peruzzi, che con tutto, che fusse buon Pittore, e Architetto, giunto Rafaelle, fece solamente le prospettive; e gli successe nell'Architettura Bra-

man-

& autres, auſſi qui colorerent les loges de ces etages, & firent encore le reſte de la corniche en bas.

La peinture, qui repreſente Conſtantin, qui harangue ſes Soldats, & la croix avec ces mots; In hoc ſigno vinces, *eſt travail de Jules Romain. Sur la cheminée quand Conſtantin preſente la ſtatuë de Rome a Saint Silveſtre, eſt ouvrage de Raphael del colle. L'hiſtoire du bateme de Conſtantin eſt peinte par Francois Fattore Bruno, tous dignes Eleves du grand Raphael d'Urbin, & ce qui ſe voit depeint depuis la corniche en haut eſt de Tomas Lauretti Sicilien. A la chambre contigue eſt l'hiſtoire d'Heliodore, eſt celle ſur la cheminée avec le temple de Salomon fut conduite a perfection par Jules Romain. L'hiſtoire de Saint Leon Premier, qui va a la rencontre d'Attila Roi des Huns, & quand Saint Pierre fut deliuré par l'Ange des priſons d'Herode, ſont peintures de Raphael d'Urbin.*

Suit une autre chambre, où eſt depeinte l'Ecole d'Atenes; dans l'autre, quand les Docteurs traitent de ſacramentis, & le mont Parnaſſe avec les Muſes. A la troiſieme chambre eſt exprimé l'incendie du Bourg avec le couronnement de l'Empereur Charle Magne par Leon III. tous precieux ouvrages de Raphael d'Urbin; l'hiſtoire de Pepin, quand il chaſſe les Lombars de l'Italie, eſt peinture de Gaudence Milanois. La voute de cette chambre fut peinte par Pierre Perugino avant que Raphael fut a Rome, Baltazar Peruzzi ne fit, que commencer a figurer les deux autres chambres, & quoi qu'il fut bon peintre, & Architecte neammoins quand Raphael fut ſurvenu, il ne fit que les perſpectives; Bramante Lazari Lui ſucceda

dans

mante Lazzari, e nelle pitture Rafaelle: li chiaroscuri sotto l' historie sudette erano di Pierino del Vaga, e ancora se ne vede qualche pezzetto, e benche siano stati ritoccati. Più avanti è un altro Appartamento detto di Pio V. perche nel suo Pontificato fù rifarcito, & ornato di pitture nelle soffitte, e fregi. Nel principio di esso si vede a mano sinistra una vaga Cappelletta, dove Pietro da Cortona hà dipinto la Pietà, e la volta di essa è dipinta dalli suoi Scolari, il che fù fatto in tempo di Urbano Ottavo.

Poco distante dalla sudetta è un altra Cappella maggiore colla sua cuppola, e nell' Altare si vede figurata la Coronazione di Maria Vergine, creduta del Vasari come quelle nella cuppoletta, con molte figure d' intorno, & il resto fatto con suo disegno, & invenzione, come anche gli ornamenti, & architettura. In un lato del detto Appartamento è una Camera grande, nella volta di essa sono l' historie, che rappresentano la venuta dello Spirito Santo sopra a gli Apostoli, la Transfigurazione, e l' Ascensione di Giesù Christo, opere tutte eccellenti di Guido Reni Quivi anco e un piccolo quadro appeso sopra alla Porta, che figura un fatto di Moisè, dipinto dal Muziano. Nelle dette stanze soffittate vi si vedono appesi molti quadri; l' imagine di Maria Vergine col Bambino è dipinta dal Cavalier d' Arpino sopra l' Alabastro Orientale trasparente. Di qui si entra nella Galleria maggiore a questo medesimo piano, dove entrando si appaga la curiosità talmente, che non è capace di sperare, e vedere di più vago, ò di più bello in questo mondo.

Del-

dans l'Architecture, & Raphael dans la peinture. Les peintures en camaieu sous les dites histoires etoient de Pierin del Vaga, & on en voit encore quelques morceaux, quoi qu'ils aient été retouchés. Plus avant est un autre apartement qu'on nomme de Pie V. parceque de son tems il fut rajusté, & orné de peintures au plafond, & aux frises. A l'entrée de cet apartement il se voit a main droite une jolie chapelle, où Pierre de Cortone a depeint la Piete, & sa voute est peinte de la main de ses ecoliers au tems d'Urbain VIII.

Peu loin de celleci est une autre chapelle plus grande avec son Dome, & a l'autel on y voit figuré le couronnement de la Sainte Vierge, qu'on a cruë etre de Vasari, aussi bien que les peintures du petit Dome avec quantité de figures autour, le reste etant de son dessein, & de son invention, comme aussi les ornemens, & l'Architecture. Dans un coin de cet apartement il y a une grande chambre, où a la voute sont les histoires; qui representent la decente du Saint Esprit sur les apotres, la Transfiguration, & Ascension de Jesus Christ, tous excellens ouvrages de Guido Reni. Il y a lá aussi un petit tableau qui pend sur la porte, representant un fait de Moise, peint par Mutien. Dans ces chambres, qui sont l'ambrissession voit appendre quantité de tableaux. L'image de la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus est peinte par le Chevalier d'Arpino sur de l'Albatre Oriental transparent. D'ici l'on entre dans la grand Gallerie du meme etage où l'on se repait d'abord le vue de maniere, qu'on n'est plus en etat d'esperer ni de voir rien de plus charmant, & de plus beau dans ce monde.

La

Della Galleria nel Palazzo Vaticano.

PER descrivere distintamente la quantità dell' historie, che si rappresentano nelle pitture di questa Galleria, la quale è longa ducento passi, oltre all' altre che segnono longhe altrettanto, nel fine di essa è una bella Fontana, che forma una lontananza in prospettiva di cinquecento passi, vi vorrebbe un' altro volume: onde io lasciandone lo studio al Virtuoso, per non attediarlo maggiormente dirò solo con brevità, che fù fatta nel Pontificato di Gregorio Decimo Terzo, l'historie, figure, Angioli, e Grottesche furono colorite in compagnia di molti altri da Raffaelle da Regio, Paris Negari, Pasquale Cati, Ottaviano Mascarini, Marco da Faenza, Giovanni da Modena, Girolamo Maffei, come anche Giacomo Semenza, e Lorenzino da Bologna. Gli ornamenti, e stucchi sono superbissimi, vaghi, e ricchi d' oro, che servono per abbellimento alle pitture; il tutto fatto con disegno del Muziano, e coll' ajuto di Antonio Danti, che molte cose vi dipinse. Le descrizioni geografiche dalle bande sotto alla Cornice, che rappresentano distintamente le Provincie, e Stati d' Italia, con quello d' Avignone, & altri, furono disegnate dal Padre Ignazio Danti Perugino Domenicano eccellente in sì bella virtù, e l'historia di Nostro Signore quando disse a San Pietro *Pasce oves meas*, figurato nel mezzo della volta è opera del Romanelli da viterbo in tempo d' Urbano VIII. a mezzo di questa Galleria in una carta geografica, si vede il fiume Rubicone vicino a Rimini,

La Gallerie du Palais Vatican.

POur decrire distinctement la quantité d'histoires, que repreſentent les peintures de cette Gallerie, qui a deux cens pas de long, ſans parler des autres qui ſuivent de la meme longueur, & au bout de la quelle eſt une belle fontaine, qui forme un loingain en perſpective de cinq cens pas, il faudroit un autre volume; c'eſt pourquoi après en avoir laiſſé l'etude aux perſonnes, qui s'y entendent, pour ne point les ennuier davantage, je dirai ſeulement en bref, qu'elle fut faite ſous le Pontificat de Gregoire XIII. les biſtoires les figures, les Anges, & les crotteſques furent peintes en compagnie de pluſieurs autres par Raphael de Regio, Paris Nogari, Paſcal Cati Ochavien Maſcarini, Marc de Fayence, Jean de Modene, Jerome Maffei, comme auſſi Jaques Semenza, & Lorenzino de Bologne. Les ornemens & bas reliefs en ſtuc ſont tres ſuperbes, merveilleux, & enrichis d'or, ſervant d'enjolivement aux peintures; le tout fait ſur le deſſein de Muziano, & a l'aide d'Antoine Danti, qui y peignit pluſieurs choſes. Les deſcriptions geographiques aux cotés ſous la cornicbe, qui repreſentent diſtinctement les Provinces, & etats d'Italie y celui d'Avignon, & autres, furent deſſignées par le Pere Ignace Danti de Perouſe Dominicain, excellent homme dans ce bel art; & l'biſtoire de Notre Seigneur, quand il dit a Saint Pierre: Paſce oves meas, figurée au milieu de la voute, eſt ouvrage de Romanelli au tems d'Urbain VIII on voit au milieu de cette Gallerie dans une carte Geographique le fleuve Rubicon proche Rimini

&

ni, e li fragmenti d' una Piramide, dove era un inscrizione fatta dal Senato Romano contro Giulio Cesare, mentre veniva da francia coll' Armata a Roma.

Jussu, mandatove P. R. Cos. Imp. Trib. miles tyr. Commilito manipularieve Centurio turmarieve legionarieve armate quisquis es hic sistito vexillum finito, arma deponito, nec citra amnem hunc Rubiconem signa, arma, commeatum ductum exercitumve traducito: si quis hujusce jussionis ergo adversus praecepta jerit feceritve, adjudicatus esto hostis Pop. Rom. ac si contra Patriam arma tulerit, sacrosque penates ex penetrabilibus asportaverit. Senatus Populusque Romanus Sanctio Plebisciti Senatusve consulti ultra hos fines arma ac signa proferre nemini liceat.

S. P. Q. R.

Delle loggie del medesimo secondo Piano.

DAlla Galleria ritornando a dietro per li medesimi appartamenti, e stanze del Palazzo vecchio, nel fine di esso si entra per il medesimo piano nelle loggie, & in quelle della detta banda si vedono opere superbissime, essendo state colorite tutte con disegno, & invenzione di Rafael d' Urbino; le grottesche però sono di Giovanni da Udine: l' historie della volta furono dipinte da diversi suoi discepoli, che rappresentano molti fatti del Testameneo Vecchio. Dove si vede l' historia di Adamo, che semina, e l' altra le pecore, che bevono, Giacobbe, che sogna la Scala, la Cena di Christo cogli Apostoli, il Moisè colla Legge sono

di

& les fragmens d'une piramide, où il y avoit une inſcription faite par ordre du Senat Romain contre Jules Ceſar lors qu'il retournoit de France avec l'armée Romaine.

Juſſu, mandatove P. R. Coſ. Imp. Trib. miles tyr. commilito manipularieve Centuric turmarieve legionarieve armate quiſquis es hic ſiſtito vexillum ſinito, arma depunito, nec citra amnem nunc Rubiconem ſigna, arma, commeatum ducium exercitumve traducito: ſi quis hujuſce juſſionis ergo adverſus præcepta jerit fecerit ve, adjudicatus ito hoſtis Pop. Rom ac ſi contra Patriam arma tulerit, ſacroſque Penates ex Penetrabilibus aſportaverit. Senatus Populuſque Romanus Sanctio Plebiſciti Senatuſve Conſulti ultra hos fines arma ac ſigna proferre nemini liceat.

S. P. Q. R.

Les Balcons du dit ſecond Etage.

EN retournant de la Gallerie par les memes apartemens, & chambres du vieux Palais, on entre quand on eſt au bout, & de meme plain pie dans les loges ou Balcons, eſt dans ceux de ce coté la on voit de tres ſuperbes ovrages dont toute la peinture eſt du deſſein, & de l'invention de Raphael d' Urbin les croteſques cependant ſont de Jean da Udine. Les hiſtoires de la voute furent peintes par divers deſes diſciples, & repreſentent divers faits de l'ancien Teſtament. Id où l' on voit l' hiſtoire d' Adam, qui ſeme, celle des brebis que Jacob abreuve, le meme qui ſonge l' echelle, la Cene de Jeſus Chriſt avec les Apotres, Moiſe avec la loi ſont

di mano del medesimo Rafaelle, il diluvio universale, e l'adorazione del Vitello furono espresse egregiamente da Rafaelle del Colle, l'historia di Giosuè, che ferma il Sole colla Bersabea, & altre simili sono attestati del sapere di Pierino del Vago.

Il Battesimo di Christo, colla contigua, e molte altre, sono del Pellegrino da Modena, e più d'una ne colorì Gaudenzio Milanese; mà secondo la commune opinione, e che benissimo si scorge da ch'intende, in tutti i detti lavori ha dato di mano il medesimo Rafael d' Urbino.

Quella pittura che rappresenta Moisè che miracolosamente fece scaturire l'acqua, coll' altra del Giudizio di Salomone, e quelle della medesima maniera, sono perfetti lavori di Giulio Romano.

La loggia che segue, fù fatta in tempo di Gregorio Decimo Terzo tutta ornata di grotteschc, con disegno di Marco da Faenza, che la maggior parte dipinse egli medesimo: altre historie, e galantarie, & alcune faccie de' Pilastri in capo della medesima, sono opere di Giovanni da Modena.

Molte dell'historie nella volta le dipinse Ottaviano Mascarino; e fra le altre una è che rappresenta il miracolo dell'acqua convertita in vino.

Christo ch'entra nella Città à Cavallo all' Asina, fù figurato da Raffaelle da Reggio, come anche la Maddalena, che unge i piedi à Christo Signor nostro, & egli che li lava agli Apostoli.

Paris Nogari fece le altre, dove Giesù Christo manda fuori dal Tempio, quelli che ivi vendevano

de la main meme de Raphael. Le deluge universel, & l'adoration du veau d'or furent excellement exprimés par Raphael del Colle, & l'hiſtoire de Joſué, qui arrete le ſoleil, la Berſabee, & autres ſemblables, ſont des preuves du ſavoir faire de Pierin del Vago.

Le Bateme de Jeſus Chriſt, l'hiſtoire, qui eſt auprés, & quantité d'autres ſont de Pellegrino de Modene, & plus d'une fut colorée par Gaudence Milanois; mais l'opinion la plus commune, comme s'en apercoivent encore fort bien tous ceux, qui s'y entendent, eſt que tous ces ouvrages ont été touchés par le meme Raphael d'Urbin.

La peinture, qui repreſente Moiſe, qui fait ſortir miraculeuſement l'eau du rocher, l'autre du jugement de Salomon, & celles qui ſont de la meme maniere, ſont oeuvres parfaites de Jules Romain.

La loge qui ſuit, fut faite au tems de Gregoire XIII. toute ornée de Crotesques ſur le deſſein de Marc de Faience, qui lui meme en peignit la plupart, autres hiſtoires, & molivemens, & quelques unes des faces des pilaſtres au bout de la meme loge ſont ouvrages de Jean de Modene.

Pluſieurs d'entre les hiſtoires de la voute furent peintes par Octavien Maſcharino; entr'autres une qui repreſente le miracle de l'eau changée en vin.

Jeſus Chriſt, qui entre dans la ville monté ſur un Ane fut figuré par Raphael de Reggio, comme auſſi la Madelaine, qui oint les pies du Sauveur, & Notre Seigneur qui les lave aux Apotres.

Paris Nogari fit les autres, où Jeſus Chriſt chaſſe du Temple ceux qui y vendoient

devano, e compravano con molte che si riconoscano al colorito; il restante fù fatto da Girolamo Massei, & altri coetanei, & allievi delli sudetti, che tutti unitamente colorirono i fregi, volte, e soffitte delle camere a queste loggie contigue.

Nell'altro braccio delle Loggie verso il Palazzo nuovo, che non furono finite, si vedono molte altre historie nelle volte, e sono opere del sudetto Paris Nogari Romano, e di Pasquale Cati: li rabeschi, grotteſche ne pure terminate verso la Piazza di San Pietro, con alcune historie, furono cominciate in tempo d'Alessandro Settimo da Giovan Paolo Scor Tedesco, e dall'Allegrino d'Augubio, e restano fin hora non finite.

Della Città Leonina, e sue Porte,

LEone Quarto Papa di nazione Romano, fù il primo che chiuse, e cinse di mura il Vaticano l'anno 849. Questo campo era sottoposto alle scorrerie de' Saraceni che davano il vasto à tutto quello contorno. il quale non era compreso nella Città di Roma, ne anche habitato; e fece sei porte, e dal suo nome fù chiamata Città Leonina, e la diede ad habitare alli Corsi, quali all' hora furono scacciati dall' Isola da Saraceni, e si erano refugiati in Roma. La cagione principale che lo mosse à ciò fare, fù perche i Saraceni diedero il fuoco al monte Vaticano, e per miracolo si estinse colla benedizione del Santo Pontefice.

La prima porta fù quella appresso all' hospedale di San Spirito in Sassia, la quale fù detta così, perche quivi habitavano i Sassoni, la qual

& acheteurs, comme auſſi quantité, qui ſe reconnoiſſent au coloris. Le reſte fut fait par Jerome Maſſei, & autres contemporains, & eleves des ſus nommés, les quels colorerent tous enſemble les friſes, les voutes, & les Lambris des chambres contiguës a ces loges.

A l'autre bras des loges vers le Palais neuf, qui ne furent pas finies, on voit quantité d'autres hiſtoires aux voutes, qui ſont de la main du dit Paris Nogari Romain, & de Paſchal Cati; les arabeſques, & groteſques, qui pareillement ne furent point achevés vers la place Saint Pierre, avec quelques hiſtoires furent commencées ſous Alexandre VII, par Jean Paul Scor Alemand, & par Allegrino de Gubio, & ſont reſtées juſq'apres ſont imparfaites.

La ville Leonine, & ſes portes.

LE Pape Leon IV. natif de Rome, fut le premier, qui ferma, & ceignit de Murs le Vatican l'an 849. ce champ etoit expoſé aux courſes des Sarazins, qui ravageoient toute cette contrée aux environs, qui n'etoit point compriſe dans la ville de Rome, & n'etoit pas meme habitée. Ce Pontife y fit faire ſix portes, & la cité fut apellée Leonine de ſon nom, & il la donna en habitation aux perſes, qui pour lors aiant eté chaſſés par les Sarazins s'etoient refugiés dans Rome. La raiſon principale, qui le porta a cette entrepriſe fut que les Sarazins avoient mis le feu au Mont Vatican, qui miraculeuſement s'eteignit avec la benediction du Saint Pontife.

La premiere porte fut celle d'auprès l'hoſpital du Saint Eſprit in Saſſia, ainſi nommée parce que c'etoit la le quartier des Saxons,

qual Porta va nella regione di Traſtevere, per la Porta Settimiana fra il Tevere, & il Gianicolo.

La ſeconda ſi chiama hoggi la Porta de' Torrioni vicino alla fornace, dove ſi fanno i mattoni, che anche ſi dice communemente dal volgo delle fornaci, che già era chiamata Poſternula; perche è poſta nella parte poſteriore della Città Leonina,

La terza porta è detta Portuſa, poſta in luogo alto, e rilevato, ſopra alla Chieſa di San Pietro, vicino alla quale è un'altra Porta picciola ſopra al Giardino del Vaticano, la quale è fuori di queſto numero, e ſolo uſata da quelli che habitano il Palazzo Pontificio.

La quarta Porta è appreſſo alla Piazza di San Pietro chiamata di San Pellegrino, overo del Giardino.

La quinta à canto à Caſtel Sant'Angelo detta Porta di Caſtello, la quale và ne i prati, detti hoggi prati ſecchi, i quali furono donati dal Senato Romano à Quinto Cincinnato per ricognizione di haver debbellati gli Equi in quindici giorni,

La ſeſta Porta è quella, che congiunge il Borgo di San Pietro alla Città, ſopra le altre bellifſima, la quale fù fatta per ordine di Aleſſandro Seſto, quando rinuovò il Caſtello Sant'Angelo di mura, & ampliò, & allargò, perch'ella foſſe capace à ricevere tutta la moltitudine del Popolo nelle feſte ſolenni, havendo mandato à terra una Porta detta Enea antica, la quale haveva le Porte di Metallo, con un baſſo rilievo, che figurava l'hiſtoria di Enea, che portava Anchiſe ſuo Padre, e da queſto è deri-

vato

la quelle porte conduit a la region de Trastevere, ou de dela le tibre, par la porte Septimienne, qui est entre ce fleuve, & le Janicule.

La seconde se nomme aujourdui la porte de Torrioni, ou des grosses tours près la fournaise où l'on cuit les briques, c'est pourquoi le peuple l'apelle communement encore porte delle fornaci, la quelle avoit anciennement nom Posterula, parce qu'elle est située dans la partie posterieure de la Cité Leonine.

La troisieme porte s'apelle Pertusa, placée en lieu haut et elevé au dessus de l'Eglise Saint Pierre, ajant tout près une autre petite poterne sur le jardin du Vatican, la quelle n'entre point dans le nombre des portes, ne servant que pour ceux, qui habitent le Palais Pontifical.

La quatrieme porte est près la place Saint Pierre, & s'apelle la porte de Saint Pellegrin, où du jardin.

La cinquieme a coté du chateau Saint Ange se nomme porte de Castello, laquelle conduit a la prairie, qu'on nomme aujourdui les près secs, les qaels furent donnés par le Senat Romain a Quintus Cincinnatus en reconnoissance de ce qu'il avoit subjugué en 15. jours le peuple des Equi.

La sixieme porte est celle, qui joint le Bourg Saint Pierre a la ville, & elle est la plus belle de toutes; elle fut faite par ordre d'Alexandre VII. quand il renouvella les murailles du Chateau Saint Ange, & agrandit celui ci d'un plus large circuit, a fin que cette porte fut capable de recevoir le passage de la multitude du peuple aux fetes solemnelles, aiant fait demolir une porte antique apellée Enea, la quelle avoit des portes de metal avec ie bas relief, qui representoit Enea, qu'ad il porta son Pere Anchise, & c'est de la qu'est derivé

vato il nome di porta Enea: era trà il Ponte, & il Castello molto stretta, & diretta alla Via Alessandrina, detta così del suo nome per fino alla Porta del Palazzo Vaticano: fece levare via un Sepolcro fatto a modo di Piramide, e più grande di quello di Cajo Cestio Epulone, che di presente si vede tutto intiero contiguo alla Porta San Paolo, & era come dissi di Marco Aurelio Console, il qual Sepolcro si vede in basso rilievo scolpito, ò gettato nella Porta di bronzo della Chiesa di San Pietro. Il medesimo Pontefice rifaurò quasi tutte le Porte del Vaticano, riparò le mura di quei luogi, che rovinavano, fece una strada segreta, che anche hoggidì si vede, che conduce dal Palazzo Vaticano fino a Castel Sant'Angelo per commodità, e sicurezza de' Pontefici.

La Porta sopradetta fù levata, e demolita al Tempo di Pio Quarto l'anno del 1562. quando si cominciarono a far li bastioni, e le fortificazioni di borgo, ad effetto di allargare quel che per la strettezza non si poteva passare, perche vi si affogavano delle persone ne' giorni solenni, e festivi, quando vi passavano gran quantità di Carrozze, & un' infinita turma di persone: Laonde Pio Quarto fece far la Porta, e fù detta Angelica dal suo nome di Battesimo.

Chiesa di San Giacomo scossa Cavalli.

Di quì si và alla Chiesa, detta San Giacomo Scossa Cavalli, ove sono due pietre, in una delle quali pose Abramo il suo unico figlio Isacco per sacrificarlo a Dio, nell'altra quando Giesù Christo fù presentato al Tempio;

le nom de porte Ende ; elle estoit entre le pont, & le chateau fort à l'entrée, & tournée vers la voie Alexandrine ainsi apellée de son nom jusques à la porte du Palais Vatican. Le meme Pape fit oter un tombeau fait à guise de Piramide, & plus grand que celui de Caius Cestius Epulon, qu'on voit à present tout entier près la porte Saint Paul, & estoit comme j'ai dit du Consul Marc Aurele ; le quel tombeau se voit taillé en bas relief, ou de jet sur la porte de bronze de l'Eglise Saint Pierre le meme Pontife fit aussi reparer presque toutes les portes du Vatican, & les murs qui en ces endroits la tomboient en ruine, fit un chemin secret, qui se voit encore aujourd'hui, le quel conduit depuis le Palais du Vatican jusques au chateau Saint Ange pour la commodité, & seureté des Papes.

La porte susdite fut ostée, & demolie au temps de Pie IV. l'an 1562. quand on commença à faire les bastions, & les fortifications du bourg, & fin d'élargir l'endroit estroit où l'on avoit de la peine à passer, & où ils'estouffoit du monde aux jours de festes, & solennels, quand il y passoit quantité de carrosses, & une multitude de gent infinie ; c'est pourquoi Pie IV. fit faire cette porte, qui fut apellée Angelique de son nom de Baptesme.

Eglise de Saint Jaques Scossa Cavalli.

Delà l'on va à l'Eglise apellée Saint Jaques Scossa cavalli où il y a deux pierres, l'une des quelles fut celle où Abraham mit Isac son fils unique pour l'immoler à Dieu, & l'autre quand Jesus Christ fut presentée au temple.

pio; queste pietre furono poste tutte due sopra un Carro tirato da Cavalli per ordine di Santa Elena, portate da Gerusalemme per condurle alla Chiesa di San Pietro, quando furono giunti quivi i Cavalli restorono immobili, e non vollero più tirare, & all'ultimo inalborandosi, e tirando calci con furia, scossero dal Carro queste pietre, donde si conobbe, che Dio voleva, che si honorassero in questo luogo, in una Chiesa dedicata al Salvator del Mondo: Si murò poi il titolo di San Giacomo, e fù l'anno del 1230. in cui havendo Innocenzo Quarto confermato l'ordine dei Monaci Silvestrini, i Canonici di San Pietro gli concessero questa Chiesa, la quale era aggregata al Capitolo di San Pietro, & essi appresso vi fabricarono un Monastero, che poi abbandonarono, & hoggi è cura d'anime.

Chiesa di Santa Maria Traspontina.

IVi appresso segue la Chiesa detta di Santa Maria Traspontina; questa Chiesa per esser vicino al Castello bisognò, che di là si levasse; onde per esser poco discosta dal Ponte ne hebbe il sopranome di Traspontina.

In questa Chiesa vi sono due Colonne di Breccia pietra molto dura, nelle quali furono flagellati i Santi Pietro, e Paolo al tempo di Nerone. Sopra alle dette Colonne in una nicchia picciola sopra all'Altare, vi è un Crocifisso miracoloso.

L'Altare maggiore di questa Chiesa è ornato con otto colonne di diaspro di Sicilia, le quali sostengono una gran corona con diversi Angioli di stucco, che la reggono, e sotto ad essa

vi

Ces pierres furent toutes deux mises sur un char attelé de deux chevaux, & apportées de Jerusalem par ordre de Sainte Helene pour etre conduites a l'Eglise Saint Pierre: quand les chevaux furent arrivés la, ils resterent immobiles, & ne voulurent plus tirer jusques a ce qu'a la fin se cabrant, & tirant de furieuses ruades ils secouerent ces pierres en bas du char; d'où l'on comprit, que Dieu vouloit, qu'elles fussent honorées a cet endroit dans une Eglise dediée au Sauveur du monde. On lui changea ensuite le titre de Saint Jaques, & ce fut en l'an 1220. au quel tems Innocent IV. ayant confirmé l'ordre des Moines Silvestrins, les chanoines de Saint Pierre; leur accorderent cette Eglise la quelle etoit aggregée au Chapitre de Saint Pierre ensuite ces peres y bativent un monastere, qu'ils abandonnerent en après, aujourdui Paroisse.

Eglise de Sainte Marie Trasspontine.

LA auprés suit l'Eglise apellée de Sainte Marie Trasspontine, ou de de la le pont; comme cette Eglise etoit proche du Chateau, il fallut l'oter de la place; & parce qu'elle etoit peu distante du Pont, elle retint le sus nom de Trasspontine.

Dans cette Eglise il y a deux Colonnes d'une pierre ou caillou fort dur, où furent flagellés Saint Pierre, & Saint Paul au tems de Neron. Sur les dites Colonnes il y a dans une petite niche au dessus de l'autel un Crucifix miraculeux.

Le grand autel de cette Eglise est orné de huit colonnes de laspe de Sicile, les quelles soutiennent une grande couronne avec divers Anges de plastre, qui la regissent, & sous cette couronne

vi è l'Imagine di Maria Vergine sopra un pilastro di Serpentino, guarnito di Alabastro con puttini, che la reggono di bronzo, e il Pallio-to dell'altare è di pietre preziose, fatto a onde di mare col ciborio, che forma una palla, ò per dir meglio globo, ove si conserva il Santissimo Sacramento.

Ponte Trionfale.

IN mezzo del fiume Tevere si vedono i fragmenti del Ponte Trionfale, come dissi, e scrive Varrone, che non vi poteva passare alcuna persona vile. Del ponte Elio, fatto da Elio Adriano Imperadore per commodità della sua mole, parlando Elio Sparziano, dice, che edificò a canto al Tevere un sepolcro col suo nome; percioche quelli che passavano sopra il ponte, più d'appresso potessero vedere tal mole, e tale edificio. Questo Ponte fù ristaurato diverse volte; le due prime statue de i Santi Pietro e Paolo, furono poste per ordine di Clemente Settimo, il quale fece risare, & allargare la bocca del Ponte: la statua di marmo di San Pietro fù scolpita da Lorenzetto da Bologna, & il San Paolo da Paolo de Rossi Romano: quale da Clemente VIII. nell'anno 1598. fù ristaurato, e poi da Urbano VIII. che riaprì gl'ultimi archi, & ultimamente da Clemente IX. l'anno del 1668. con disegno, & architettura del Cavalier Bernino, che oltre di havergli rifatto le sponde di travertino colle sue ferrate, in ogni piedestallo fece dirizzare statue d'Angioli di marmo bellissime, scolpite con diversi Misterii della Passione di Giesù Christo; l'Angelo che sostiene la Colonna fù scolpito con gran maestria da Antonio Raggi: l'altro che

hà

est l'image de la Sainte Vierge sur un pilastre de serpentine garni d'albatre avec des poupées de bronze qui la soutiennent. Le devant d'autel est de pierres precieuses faites en cruches de mer avec le Ciboire, qui forme une boule, ou pour mieux dire un globe, où se conserve le Saint Sacrement.

Pont Triomphal.

AU milieu du fleuve du Tibre se voient les debris du pont Triomphal dont j'ai parlé, & sur lequel au rapport de Varron il n'etoit permis de passer a personne de vile condition. Elius Spartianus parlant du pont Elien construit par l'Empereur Elius Adrien pour la commodité de sa mole, dit qu'il batit près du tibre un tombeau de son nom afin que ceux qui passoient sur le pont pussent voir de plus près telle mole, & edifice. Ce Pont fut reparé a diverses reprises; les deux premieres statues de Saint Pierre, & de Saint Paul y furent mises par ordre de Clement VII. qui fit refaire, & elargir l'embouchure du pont: la statue de marbre de Saint Pierre fut entaillée par Lorenzetto de Bologne, & celle de Saint Paul par Paul de Rossi Romain. Le mesme pont fut encore rajuste en 1598. par Clement VIII. & ensuite par Urbain VIII. qui deboucha les dernieres arcades, & endernier lieu en 1668. par Clement X. sur le dessein, & l'Architecture du Chevalier Bernini, qui outre, qu'il en refit les gardes fous de Pierre de taille avec leurs grillages, fit encore dresser sur chaque piedestal de tres belles statuës d'anges de marbre, entaillées avec divers misteres de la Passion de Jesus Christ. L'Ange, qui soutient la colonne, fut taillé avec un grand art par Antoine, Reggi; l'autre qui a en-

hà in mano il Volto Santo è prova dello Scalpello di Cosmo Fancielli; quello che tiene i Chiodi è ingegnosa fatiga di Girolamo Lucenti: la Croce sostenuta da un'altr' Angelo è scoltura ben condotta da Hercole Ferrata: quello che tiene la Lancia, fù terminato con studio singolare da Domenico Guidi: l'altro colla Frusta è opera di Lazzaro Morelli, e quello che tiene i Dadi di Paolo Naldini: l'Angelo che hà le Spine è studio ben inteso del medesimo Naldini: l'altro che regge il titolo della Santissima Croce è dimostrazione evidente dell'eccellente virtù del Cavalier Bernini. L'ultimo che sostiene la Sponga è prova del buon ingegno, e sapere di Antonio Giorgetti.

Del Sepolcro di Adriano Imperadore.

VErremo alla Mole, ò Sepolcro di Adriano Imperadore, il quale fù edificato da esso di contro al Mausoleo di Cesare Augusto dall'altra ripa del fiume Tevere; poiche il Sepolcro di Augusto era già pieno, nè più vi si sotterrava alcuno, dicesi, che Adriano fù il primo che fù sotterrato nel suo sepolcro, e poi furono riposte le sue ceneri in un urna di bronzo fatta in forma di Pigno alta, come dissi da quattordici piedi, posta sopra alla sommità del suo sepolcro nel quale furono sepelliti tutti gli Antonini coi loro discendenti, come hanno dimostrato le lettere, & Epitafii intagliati in marmo: era già la predetta mole ricoperta di marmi, e dalla parte di sopra d'ogni intorno di colonne, e statue grandissime d'huomini, e cavalli, e quadrighe lavorate maravigliosamente, e queste da i soldati furono parte mandate

a en mains la sainte face, est chef d'œuvre du ciseau de Cosme Fancielli; celui, qui tient les Clous est ingenieux travail de Jerome Lucenti; la Croix soutenue par un autre Ange est sculture bien conduite par Hercules Ferrata, celui, qui tient la lance, fut terminé avec singuliere etude par Dominique Guidi; l'avec le fevet est œuvre de Lazare Morelli, & celui, qui tient les Dez, est de Paul Naldini. L'Ange, qui a les epines est etude bien ent enduë du meme Naldini; l'autre, qui soutient l'ecriteau de la Sainte Croix est preuve evidente de l'excellent savoir du Chevalier Bernini, & le dernier, qui tient l'eponge est preuve de l'esprit, & de l'habileté d'Antoine Giorgetti.

Tombeau de l'Empereur Adrien.

UEnons a la mole, ou Sepulcre de l'Empereur Adrien, lequel fut construit par lui meme vis a vis le mausoleé de Cesar Auguste a l'autre coté du rivage du Tibre. Comme le tombeau d'Auguste etoit deja rempli, & qu'il n'y fut plus enseveli personne, on dit qu'Adrien fut le premier qui fut inhumé dans le sien, & ensuite les cendres furent deposées dans un urne de bronze faite en facon de pomme de pin de la hauteur, comme j'ai dit, de quatorze pies, placée sur le sommet de son Sepulcre où furent ensevelis tous les Antonins, & leurs descendans, comme il s'est vû par les lettres, & epitaphes gravés sur le marbre. Ladite mole etoit anciennement couverte de marbre, & orneé par en haut tout autour de Colonnes, de grandes statues humaines, de chevaux, & de Chariots d'un travail merveilleux les quels furẽt en partie renversés par le soldats,

partie

date à terra, e parte spezzate, e così rotte le gettavano sopra i nemici, onde in poche hore rovinorno, e guastorno tante fatiche, e sì belle opere, & ornamenti del predetto Sepolcro, hoggi questa mole si chiama Castel S. Angelo per che sopra di essa apparve un' Angelo colla spada sfodrata tutta insanguinata che rimetteva nel fodero, mentre San Gregorio Magno passava di quì col Clero accompagnato dal Popolo Romano per andare à San Pietro, coll' imagine di Maria Vergine di Santa Maria Maggiore dipinta da San Luca, e quell' imagine pur di Maria Vergine posta alla Chiesa di Santa Maria in Campitelli apparsa à Santa Galla, & altre reliquie, mentre era la peste in Roma: con quel segno, che l'Angelo rimetteva la spada, dinotava che era quietata l'ira di Dio, & incontinente cessò la peste, e da quel tempo fin'hora si è nominato Rocca, e Castel Sant'Angelo. Si vede ancora dipinta tutta questa historia in una Cappella posta nel detto Castello, dove si celebra la Messa. Fù chiamata ancora Rocca di Crescentino da un certo Crescentino Capitano sedizioso del Castello, chiamato Nomento, che se ne impadronì, e lungamente lo tenne, che finalmente dandosi à discrezione à Tedeschi, che lo combattevano. fù da loro crudelmente tagliato à pezzi in tempo di Ottone Terzo Imperadore l'anno 1002. Quest'è descritta da Procopio nella Guerra Gotica, e molto distintamente, dicendo egli: *il sepolcro di Adriano Imperadore è come un Monumento à modo di Fortezza fuori della Porta Aurelia quasi un trar di mano, & il primo suo circuito è di forma quadrata tutto marmo, con grandissima diligenza edificato, e no-*

mez-

parts le mis en pieces en tems de siege pour en lancer les morceaux contre les ennemis ; de maniere qu'en peu d'heures ils ruinerent, & dissiperent tous ces beaux ouvrages, qui avoient coûté tant de fatigues, & qui servoient d'ornemens à ce tombeau. On apelle aujourdhui cette mole Chateau Saint Ange, parcequ'il fut vû sur son sommet un Ange, qui remettoit une épée toute ensanglantée dans le fourreau, tandis que Saint Gregoire le Grand passoit là auprès accompagné de son Clergé, & du peuple Romain pour aller à Saint Pierre, portant l'image de la Sainte Vierge de Sainte Marie Majeure peinte par Saint Luc, & l'autre image de la Sainte Vierge, qu'on voit à l'Eglise de Sainte Marie in Campitelli, aparûe à Sainte Galle, & autres reliques dans le tems, que la peste etoit à Rome. Cette action de l'Ange, qui renfermoit son épée, etoit un signe, qui donnoit à connoître, que l'ire Divine etoit appaisée, & en effet la peste cessa incontinent ; de sorte que depuis lors cette roche ou chateau a retenû le nom de Saint Ange on voit encore toute cette histoire depeinte dans une chapelle où l'on celebre la messe dans ce Chateau. On l'appella aussi rocher de Crescentius par rapport à certain Crescentius Commandant rebelle du Chateau nommé Nomento, le quel s'en empara, & le detint lontems jusqu'à ce qu'il se livra à discretion aux allemans, qui l'assiegeoient, & qui le bacherent cruellement on pies du tems de l'Empereur Othon III. en 1001. ce ci est decrit, & entermes bien distincts par Procope dans la guerre Gotique, où il parle ainsi. le tombeau de l'Empereur Adrien est comme un monument en maniere de forteresse hors de la porte Aurelia de la hauteur environ un jet de pierre : son premier circuit est de forme quarrée tout de marbre, basi avec une tres grande exactitude ; & dans

mezzo di questo quadrato è una machina, overo Mole rotonda di eccelsa grandezza, e così larga nella parte di sopra dall'una, e dall'altra banda, che con fatica vi si arriva con un tiro di mano, la qual Mole essendo occupata da Belisario, gli servì contro ai Goti per soccorso in luogo di fortezza.

La Porta Aurelia sopradetta era già detta di questo nome dal volgo, perche fuori di questa Porta era il sepolcro di Marc' Aurelio Console in forma di piramide, la quale era più grande di quella di Cajo Cestio Epulone. Fù demolito questo sepolcro da Alessandro Sesto, e fece la strada secreta per andare dal Palazzo Pontificio alla Fortezza, fortificando anco questa Mole con quattro baloardi dedicati ai quattro Evangelisti, e con fosse attorno, e lo armò di Artiglieria, e vi assegnò la guarnizione per guardar questa Fortezza, benche fosse il primo Bonifacio Ottavo à fortificarlo l'anno del 1300 e di mano in mano ciascun Pontefice l'hà reso più forte: Urbano Ottavo vi fece fare la fortezza esteriore, & un Armeria capace per armare cinque mila huomini con quantità di Cannoni, & alcuni Canoni fece fare de i chiodi del bronzo levato dal Pantheon, Chiesa detta di Santa Maria Rotonda, & anco per fare l'Altar grande in mezzo della Chiesa di San Pietro.

Valentiniano Imperadore fece trasportare da questo sepolcro 40. colonne di marmo scannellate d'ordine Corinthio nella via Ostiense, le quali servivano per ornamento di questa mole, e sostenevano gli Architravi, nelli quali posavano diverse statue, e quando egli allargò la Chiesa di San Paolo, vi fece dirizzare queste colon-

le milieu de ce quarre eſt une vaſte machine, ou mole ronde d'une extreme hauteur, & egalement large par en bas de tous coſtés, tellement qu'a peine ne peut on y atteindre par un jet de pierre ; de la quelle mole Belliſaire s'etant emparé, elle lui ſervit de defenſe, & comme de forteresſe contre les Goths.

La porte Aurelia etoit anciennement apellée de ce nom par le vulgaire, parce que pres de cette porte etoit le tombeau du Conſul Marc Aurele en forme de piramide, la quelle etoit plus grande que celle de Caius Ceſtius Epulon. Ce tombeau fut demoli par Alexandre VII. qui fit l'allee ſecrete qui va du Palais Pontifical a la forteresſe, fortifiant en meme tems cette mole de quatre baſtions dediés aux quatre Evangeliſtes avec des foſſés autour, & le munissant d'Artillerie avec l'aſſignement d'une garniſon pour la garder quoique Boniface VIII. fut le premier qui la fortifia en l'an 1300. peu a peu chaque Pontife l'a rendue plus forte. Urbain VIII. y fit faire les fortifications exterieures avec un Arſenal pour armer cinq mille hommes, & quantité de canons, dont quelques uns furent faits des clous de bronze qu'on enleva du Panteon, Egliſe apellée aujourd'hui Sainte Marie de la Rotonde, & de reſte il en fit faire le grand autel au milieu de l'Egliſe Saint Pierre.

L'Empereur Valentinien fit tranſporter de ce tombeau 40. Colonnes cannelées d'ordre Corinthien dans la voie oſtienſe, les quelles ſervoient d'ornements a cette mole & ſoutenoient le Architraves, où poſoient diverſes ſtatues, & quand il elargis l'Egliſe de Saint Paul, il y fit deſſer ces

Co-

colonne, quali sostengono gli Arconi della Nave di mezzo della detta Chiesa.

Del Sepolcro di Cesare Augusto.

Di qui passando al sepolcro detto Mausoleo di Cesare Augusto, è degna memoria questa Machina fondata sopra ad eccelsi edificii di pietra bianca, e coperto d'Alberi, che sempre verdeggiano, di altezza ducento, e cinquanta cubiti lungo la via del fiume, e nella sommità di esso era posta la statua di bronzo di Cesare Augusto. Sotto all'argine, overo masso di esso, vi erano alcune fenestrelle, overo stanziette, dove erano poste le sue ceneri, e de suoi parenti, & consanguinei: dietro al detto Mausoleo era un boschetto, conameniſſime strade, e luoghi da passeggiare, e nel mezzo dello spazio di esso luogo era il circuito, edificato anch' esso con pietra bianca, cancellato tutto all'intorno di ferro, dove si brugiavano i corpi morti.

Il primo Sepolcro chiamato Mausoleo fù edificato da Artemisia Regina di Caria al Rè Mausolo suo Marito alla di cui similianza Cesare Augusto edificò il Sepolcro nel Campo Marzo: aggiunsevi oltre à questo un Portico di mille piedi con Orti, e Boschetti di meraviglioſa bellezza; onde Svetonio nel mortorio di Augusto dice. *poseranno le reliquie nel Mausoleo, la qual opera è trà la via Flaminia, e la riva del Tevere, edificato dal detto Augusto nel sesto suo consolato.*

Via

Colonnes, qui ſoutiennent les grandes Arcades de la nef du milieu de cette Egliſe.

Sepulcre de Ceſar Auguſte.

PAſſant d'ici au tombeau, autrement dit Mauſolée de Ceſar Auguſte, c'eſt encore un digne monument que cette machine fondée ſur de bauts edifices de pierre blanche, & couverte d'arbres d'une eternelle verdure, aiant de hauteur deux cens cinquante coudées le long de la rive du fleuve, & au haut etoit placée la ſtatuë de bronze de Ceſar Auguſte. Sous la chauſſée, on pave d'embas de ce Mauſolée il y avoit dans terre comme de petites fenetres ou cellules, où repoſoient les cendres de cet Empereur, celles de ſes parens, & de toute ſa parenté. par derriere il y avoit un boſquet avec de delicieuſes allées, & cours à ſe promener; & dans l'eſpace du milieu de ce boſquet il y avoit une enceinte batie auſſi de pierre blanche, & grillé tout autour avec des barreaux de fer, où l'on brudoit les corps morts.

Le premier tombeau basti ſous le nom de Mauſolée fut celui d'Artemiſe Reine de Carie pour le Roi Mauſole ſon mari, & ce fut à l'imitation de celui ci, que Ceſar Auguſte fit baſtir ſon tombeau dans le champ de Mars; Outre cela il y a tout un portique de mille pies de circuit avec des vergers, & des boſquets d'une beauté enchantée, ce qui fait dire à Suetone en parlant des funerailles d'Auguſte: on mettra le reſte de ſes depoüilles mortelles dans le mauſolée, qui eſt un baſtiment ſitué entre la voie Flaminia, & la rive du Tibre, conſtruit par le meme Auguſte ſous ſon ſixieme Conſulat.

Vir-

Virgilio nel 6. libro dell' Eneide scrive in questo modo,

Quantos ille virum magnam Mavortis ad Urbem
Caput aget gemitus, vel quæ Tiberine videbis
Funera cum Tumulum præterlabere recentem.

Del qual luogo ancora fà menzione Cassiodoro nelle sue Epistole. Veggonsi hoggi grandissime reliquie di esso Mausoleo appresso alla Chiesa di San Rocco, e nel prospetto di questo sepolcro all' ingresso del sudetto luogo palazzo della nobilissima famiglia dei Fioravanti Romani erano due Guglie, alte quarantadue piedi l'una, il detto edificio era rotondo, murato à mattoncini quadrati a modo di una rete: intorno di esso si vedono dodici Camere fatte in honore delli dodici segni celesti, dove seppellivano gl' Imperadori, e suoi discendenti; e nell'intervallo del maschio, e la superficie seppellivano i liberti, trà i quali gl'anni passati fù ritrovato un breve Epitaffio di un certo Liberto di Augusto con questa iscrizione.

D. M.
Ulpio Marsiali Augusti Liberto a marmoribus.

In questo palazzo al presente habita l'Illustrissimo Signor Marchese Chorea.

Della Chiesa di Sant' Angelo, detta in Pescaria.

LE Antichità, che si vedono intorno à questa Chiesa sono li vestigii del Tempio di Giunone, nel portico del quale apparve anticamente San Michele Arcangelo, e meritò che al nome di lui il Pontefice Bonifacio Primo lo consagrasse in Chiesa l'anno 418.

Ivi

Virgile au 6. livre de l'Eneide ecrit ainsi.

Quantos ille virum magnam Mavortis ad Urbem
Caput aget gemitus, vel quæ Tiberine videbit
Funera cum Tumulum præter labere recentē

Cassiodore dans ses Epitres fait encore mention de cet endroit. On voit aujourdui de grans restes de ce Mausolée près de l'Eglise Saint Roch; au devant, & a l'entrée de ce Mausolée, où est aujourdui le Palais de la noble famille des Fioravanti Romains, il y avoit deux Aiguilles de la hauteur de quarante deux pies l'une: tout le batiment etoit rond, muré de briques quarrées en forme de tets; on y voit douze chambres tout autour faites a l'honneur des douze signes Celestes, où l'on inhumoit les Empereurs, & leurs decendans; & dans l'espace, qui est entre le don jeon, & l'extremite on ensevelissoit les affranchis, entre les quels il en fut trouvé ces annees passées l'Epitaphe d'un certain affranchi d'Auguste avec cette inscription.

D. M.
Ulpio Martiali Augusti Liberto a marmoribus.

Dans ce Palais presentement de meure Monsieur le Marquis Chorée.

Della Chiesa di Sant' Angelo, detta in Pescaria.

LEs antiquités, qui se voient autour de cette Eglise, sont les vestiges du temple de Junon, sous le Portique du quel apparut autrefois Saint Michel Archange; ce qui fit que le Pape Boniface I. consacra ce Temple a son nom l'an 418.

Pro-

Ivi appresso si vedono i fragmenti del portico di Mercurio distrutto dal fuoco, e fù ristaurato da Lucio Settimio Severo, e Marco Aurelio Antonino Pio, come si puol conoscere dall' iscrizione.

Imp. Cæs. L. Septimius Severus Pius Pertinax Aug. Arabic. Abdiabenic. Parthic. Max. Trib. Potest XI. Conf. III. PP. & Imp. Cæs M. Aur. Ant. Pius Felix Aug. Pont. Max. Trib. Potest. VI. Conf. & Procons incendio consumptum restituerunt.

Del Teatro di Marcello.

CEsare Augusto fabricò questo Teatro, per consagrarlo all' immortalità del nome di Marcello figliuolo di Ottavia sua Sorella, & adottivo figlio di lui, alla quale ancora per l'amore, che gli portava, dedicò parimente col Teatro, un bellissimo Portico: in questo sito, hoggi è una Chiesa detta Santa Maria in Portico per un miracolo di Maria Vergine, successo quivi in tempo, che era habitazione di Santa Galla; mentre la Santa dava il mangiare a dodici poveri vidde l'imagine di Maria discesa dal Cielo con gran splendore, e da San Giovanni Primo Papa l'anno 723. processionalmente col Clero, fù riposta in questa Chiesa: hoggi si venera in Santa Maria in Campitelli, e la detta Chiesa di Santa Maria in Portico è Hospizio de Poveri, fabricato colla Chiesa per ordine della felice memoria d' Innocenzo Undecimo. Tornando alla machina del Teatro, era composto di duè ordini, cioè Dorico, e Jonico: Vetruvio testifica, che questo Teatro.

Proche de La ſe voient les fragmens du portique de Mercure, qui aiant été detruit par le feu, avoit ete retabli par Luce Septime Severe, & Marc Aurele Antonin Pie, comme il ſe connoit a cette inſcription.

Imp. Cæſ. L. Septimius Severus Pius Pertinax Aug. Arabic. Abdiabenic. Parthic. Max. Trib. Potest. XI. Conſ. III. PP. & Imp. Cæſ. M. Aur. Ant. Pius Felix Aug. Pont. Max. Trib. Potest. VI. Conſ. & Proconſ. incendio conſumptum reſtituerunt.

Le Teatre de Marcellus.

CEſar Auguſte fit conſtruire ce Teatre pour le conſacrer a l'immortalité du nom de Marcellus fils d'Octavia ſa ſoeur, & ſon fils adoptif, au quel pour l'affection qu'il lui portoit, il dedia pareillement un tres beau portique avec le teatre. Dans ce. endroit meme il eſt aujourd'hui une Egliſe ſous le nom de Sainte Marie in Portico par raport a un miracle de la Sainte Vierge, qui y arriva du tems que Sainte Galle habitoit la; cette Sainte donnant un jour a manger a douze pauvres, elle vit l'image de la Sainte Vierge deſcendre du Ciel en reſplendiſſant eclat, & ce fut celle que le Pape Saint Jean I. fit porter en proceſſion du Clergé dans cette Egliſe l'an 723. on revere aujourd'hui cette image a Sainte Marie in Campitelli, & ladite Egliſe de Sainte Marie in Portico eſt encore un hopital de pauvres, qu'Innocent XI. d'heureuſe memoire fit bativ, & unir a l'Egliſe. Pour retourner a la machine du teatre, celuici etoit compoſe de deux ordres, ſavoir le Dorique, & l'Jonique. Vitruve atteſte que ce Teatre

tro era di tal bellezza, che mai si vidde in Roma il simile per il che meritamente si dice, che l'hanno imitato in certe fabriche gli eccellentissimi Architetti, come furono Michel' Angelo Buonarota, & Antonio Sangallo, come si può vedere nella Sala del famosissimo Palazzo de i Duchi Farnesi fabricato con spesa da Paolo Terzo.

Appresso al Teatrro di Pompeo si vedevano all'hora in Roma sette Teatri non dissimili a questo, e si fabricavano per recitarvi comedie, e tragedie. Questo Marcello delizie del Popolo Romano, era per esser Imperadore, e doveva succedere doppo Cesare Augusto suo Zio, essendo egli il più stretto parente che havesse l'Imperadore: hebbe la prima moglie Poppea, già moglie di Sesto Pompeo; la seconda fù Giulia figlia di Cesare Augusto: morì giovane nella Villa detta Bajana, non senza tristezza, e dolore di tutta la Città di Roma, per non dir di tutto l'Imperio.

Palazzo Savelli.

IN questo Teatro è situato il Palazzo dell'antichissima, e nobilissima famiglia Savelli, & il di cui Prencipe che viveva in quel tempo era Maresciallo perpetuo del Conclave, e Cavaliere dell'ordine, e Grande di Spagna. Nell' Atrio di questo Palazzo si vedono due sepolcri di marmo con bassi rilievi, sopra la Porta si vede un basso rilievo di una battaglia di Gladiatori contro a' Leoni, è nel alto del ingresso della scala, e posto un basso rilievo, il quale rappresenta quando Marco Aurelio hà soggiogati i Sarmati vedendosi una figura genuflessa in atto di chie-

etoit d'une telle beauté, que jamais il ne s'en vit de semblable dans Rome; aussi a t'on bien raison de dire, qu'il a esté imité en certains edifices par les plus excellens Architectes, tels que furent Michel Ange Buonarota, & Antoine Sangallo: comme on le peut voir a la Salle du fameux Palais des Ducs Farneses bati a frais immenses par Paul III.

Aupres du teatre de Pompée on voioit a Rome en ces tems là sept teatres, qui n'etoient point differens de celuici, & on les cõstruisit pour y representer des Comedies, & tragedies. Ce Marcellus nommé les delices du peuple Romain etoit destiné a l'Empire, & devoit succeder a Cesar Auguste son Oncle, etant le plus proche parent, qu'eut cet Empereur, il eut en premieres nôces Poppea, veuve de Sextus Pompée; sa seconde femme fut Julie fille de Cesar Auguste; il mourut jeune à la Maison de plaisance, nommee Bajana, laissant un grand deüil, & tristesse dans Rome, & meme par tout l'Empire.

Palais Savelli.

SUr ce Teatre est basti le Palais de l'ancienne, & noble famille Savelli, dont le Prince, qui etoit Marechal perpetuel du Conclave, Chevalier de la Toison d'or, Grand d'Espagne. Dans le porche a l'entrée de ce Palais il se voit deux tombeaux de marbre avec des bas reliefs; sur la porte il en est un, qui represente un combat de Gladiateurs contre des Lions, & au bout de l'escalier d'entrée est un autre bas relief, qui represente Marc Aurele, quand il subjugua les Sarmates, où l'on voit une figure a genoux comme pour de-

chiedere alcuna grazia la sala è ornata di quadri, e frà gli altri si vedono due quadri di ammirabile grandezza, dipinti da Filippo Rosa di Francfort, dove hà figurato una caccia con varie bestie, e cani al naturale.

Questo Palazzo è irregolare: nell'Anticamera è posta una celebre statua di Cajo Pompilio Savelli antica, che ammazzò un gran numero d'Istrani, benche fosse ferito, descrivendo ciò Livio nel primo libro della quinta Deca. Alcuni dicono, che fù quello che fece quell'heroica azzione del Rè Antioco, quando andò ai danni dell'Egitto, dimandò Antioco tempo, mà con spirito magnanimo fece un cerchio attorno al Rè, e Pompilio hebbe risposta in favore avanti di uscir dal cerchio. Seguitando il giro si vede un quadro grande con Santa Maria Maddalena, dipinta dal Baglioni; il quadro colla lotta dipinto da Tiziano; San Gio: Battista dipinto da Carlo Maratti; Un Christo morto in picciolo con altre figure, dipinto da Alberto Duro; le Venere in piccolo, che esce dal mare dell'Albano, e molti altri quadri di buoni autori, del Tempesta, del Domenichino, di Scipione Gaetano, del Brugher, del Caravaggio, di Pietro da Cortona, & altri: vi sono molti belli scabelloni di pietra preziosa con varii busti antichi; il ritratto al naturale di Michel'Angelo Buonarota di bronzo, & un studiolo di pietre preziose di gran valuta.

dell'Isola Tiberina.

SPicca in mezzo del Tevere un'Isola, che appresso degl' antichi era detta l'Isola di Giove Licaonio, la quale venne crescendo della

demander quelque grace. La Salle eſt ornée de tableau, parmi les quels il s'envoit deux d'admirable grandeur peints par Philippe Roſa de Francfort, qui y a repreſenté une chaſſe avec divers animaux, & des chiens au naturel.

Ce Palais eſt irregulier; a l'antichambre eſt placée une celebre ſtatue antique de Caius Pompilius Savelli, qui ne laiſſa pas de tuer tout bleſſé qu'il etoit un grand nombre d'iſtriens, comme il ſe trouve raporté par Tite Live au premier livre de la 5. Decade quelques uns pretendent, qu'elle eſt de celui, qui fit cette belle action dans le tems qu'Antiochus marchoit avec une armée contre l'Egipte; ce Prince aiant demandé du tems pour ſe reſoudre, Pompilius ne fit autre que de decrire d'un air fier, & noble un cerne autour du Roi, qui n'en ſortit point, qu'il n'eut donné reponſe a l'Ambaſſadeur Romain. En ſuivant le tour on voit un grand tableau de Sainte Madelaine peint par Baglioni; un tableau de la latte peint par Titien; Saint Jean Batiſte peint par Charles Maratta. un Chriſt mort avec d'autres figures en petit par Albert Duro. Une Venus en petit, qui ſort de la mer par Albano; & quantité d'autres tableaux de bons auteurs, comme de Tempeſta, de Domenichino. de Scipion Gaetan, de Bruegher, de Caravagge, de Pierre de Cortone, & autres. Il y a quantité de beaux grans eſcabeaux de pierre pretieuſe, avec divers buſtes antiques. le portrait au naturel de Michel Ange Buonarota de Bronze, & un petit cabinet de Pierres pretieuſes de grande valeur.

L'Iſle du Tibre.

IL s'eleve au milieu du Tibre une Iſle, qui anciennement fut apellée l'Iſle de Jupiter Liſaonien, la quelle prit ſon accroiſſement

della materia, che fù gettata nel Tevere dal campo de' Tarquini, la quale Ovidio descrive in questo modo, nel quinto libro delle Metamorfosi:

Scinditur in geminas partes circumfluus amnis,
Insula nomen habet, laterumque à parte duorum
Porrigit æquales media tellure lacertos.

Parla Dionisio di quella, dicendo: Vedesi hoggi quell'Isola, la quale crebbe della materia, che era nel campo Tiberino, e dopo fù consacrato a Marte, sparsa dal frumento Regio gettato nel Tevere, e a poco a poco rassodata con diverse lordure, e fango, di maniera che è stata stabilita con sassi, e pietre grosse. In essa si ritrovano Portici, e Tempii percioche in quella erano già trè Tempii, di Giove, di Fauno, e di Esculapio Dio della Medicina, al qual nume era già consagrata tutta l'Isola, e la statua di questo fù condotta dalla Città di Epidauro come comandavano i libri Sibillini; onde la detta Isola prese forma da quella Nave, nella quale fù portata essa statua, fabricando tutta di pietra Tiburtina, alla prora della quale vi era il Tempio di Fauno, che restò sommerso nell' onde del fiume. Vedesi intiera la Carina, e la Poppa, ove già fù il Tempio di Esculapio, di cui si vede ancor hoggi scolpito il serpente, al quale era congiunto col delubro, cioè Tempio di Giove:

Accepit Phœbo Nimphaque coronide natum,

Insu-

de la matiere, qui fut jettée hors du camp des Tarquins dans le Tibre. Cette Isle est decrite ainsi par Ovide au 5. livre des metamorphoses.

Scinditur in geminas partes circumfluus amnis.
Insula nomen habet, laternmque a parte duorum.
Porrigit æquales media tellure lacertos.

Il en est parlé dans Denis, qui dit: on voit aujourdhui cette Isle, qui s'agrandit de la matiere, qui etoit dans le champ Tiberin, qui depuis fut consacré a Mars, du bled du Roi qu'on y trouva repandu, & fait jettê dans la riviere; cette matiere jointe a d'autres ordures, & au limon qu'elle trouva, s'etant peu a peu affermie, on en fit enfuite un continent stable au moien des pierres, & gros moellons qu'on mit pour retenir le terrain; on trouve dans cette Isle des vestiges de portiques, & de Temples, y aiant eu en effet anciennement trois Temples, l'un de Jupiter, l'autre de Faunus, & le troisieme d'Esculape Dieu de la Medecine; au quel les anciens consacrerent toute l'Isle, & la statuë de cette divinitè y fut aportée de la ville d'Epidaure, selon que l'avoient ordonné les livres Sibillins; d'où il arriva qu'il fut donné a cette Isle la forme du vaisseau qui avoit servi au transport de cette statuë, en la batissant toute de pierres de taille, & a sa pointe etoit le Temple de Faune, qui resta submergé sous les eaux du fleuve; il n'est reste en entier que la carene & la poupe, où etoit anciennement le Temple d'Esculape, dont on voit encore aujourdhui le serpent en taille; & a ce Temple etoit contigû celui de Jupiter

Accepit PhœboNymphâque Coronide natum.

Insula dividua, qua præmit amnis aqua:
Juppiter in parte est, cæpit locus unus utrumque
Junctaque sunt magno templa Nepotis Avo.

Scrive Tito Livio, che nella detta Isola Cajo Servilio Duumviro, cioè d'un Magistrato di due huomini dedicò, e consagrò di sei anni avanti la guerra Gallica questo Tempio a Giove, al quale Lucio Furio Purpurione l'haveva promesso per voto. Vetruvio nel quarto libro dice l'essempio del prostilo, e nell'isola Tiberina nel Tempio di Giove. Ovidio ne Fasti.

Idibus agrestis fumant altaria Fauni,
Hic ubi discretas Insula rumpit aquas.

Scrive l'istesso Livio, che Gneo Domizio Eneobardo, e Cajo Scribonio Edili, condussero avanti il popolo quello, il quale haveva da sententiare molti ladri de bestiami, de' quali trè ne furono condannati, e de i denari di tal condanna fecero il Tempio di Fauno nell' Isola Tiberina.

Fu il tempo di Fauno in testa di quella Isola, dove il Tevere si divide in due parti, di quel Tempio non si vede hoggi alcun vestigio, percioche dall' onde del Tevere fù oppresso. Ponevansi nella detta Isola già gl' infermi, percioche Esculapio, a cui ella era consagrata, era tenuto il Dio della Medicina, e per tal Scienza accettato nel numero dei Dei, come scrive Cornelio Celso. Era nella medesima isola del Tempio di Esculapio il Nosocomio, cioè il domicilio degl'infermi, che da San Girolamo è interpetrato la Villa de Languenti,

nel

Insula dividuâ, qua premit amnis aqua.
Juppiter in parte est, cepit locus unus utrumque.
Junctaque sunt magno Templa Nepotis Avo

Il est dit dans Tite Live, que Caius Servilius Duumvir, c'est a dire membre de ce Magistrat qui etoit composé de deux hommes, dedia dans cette Isle, & consacra six ans avant la guerre des Gaulois, ce Temple a Jupiter, a qui Lucius Furius Purpurion l'avoit promis par voeu. Vitruve dit au 4 livre, que l'exemple du Prostile est a l'Isle du Tibre dans le Temple de Jupiter. Ovide dans ses fastes.

Idibus agrestis fumant altaria Fauni.
Hic ubi discretas insula rumpit aquas.

Le meme Tite Live raporte, que Gneus Domitius Enobardus, & Caius Scribonius pour lors Ediles conduisirent en presence du peuple, qui devoit prononcer sentence, plusieurs voleurs de bestiaux, dont trois furent condamnés, & des deniers de leurs amendes il fut fait le Temple de Faune dans l'Isle du Tibre.

Le Temple de Faune fut basti a la teste de cette Isle, a l'endroit où le fleuve se partage en deux, du quel Temple il ne se voit aujourd'hui aucuns vestiges, parce qu'il reste couvert des eaux du fleuve. On mettoit anciennement les malades dans cette Isle; parce qu'Esculape, au quel elle etoit consacrée, passoit pour le Dieu de la medecine, & fut comme dit Cornelius, Celsus, rangé au nombre des divinités par raport a cette science. Il y avoit dans la meme Isle un Temple d'Esculape le Nosocome, c'est a dire l'hospital ou logement des infirmes, que Saint Jerome interprete la maison de campagne, des languissans villa Languentium

nel qual luogo gli ammalati si curavano. Onde appresso di Aristofane nella Comedia intitolata *Plutone* sono indotti gl' infermi nel Tempio di Esculapio per sanarsi.

Scrive Svetonio, che dentro a quest' Isola era un Hospedale per benefizio publico de poveri ammalati; & il Padrone de schiavi, quando si ammalavano, infastiditi della loro cura, gli mandavano quivi. Claudio Imperadore per levare un tal disordine dichiarò per sempre liberi, tutti gli schiavi, che fossero mandati infermi a quest' hospedale, sotto pena della vita, che i loro Padroni non li havessero a molestare.

Essendo questa fatta in forma di Galera, teneva per remi li due Ponti di Cajo Cestio, e quello di Fabrizio. Alcuni dicono, che dentro a quest' Isola era la statua di Cesare Augusto, la quale tengono che fosse veduta voltarsi dall' Occidente all' Oriente: Si legge questa iscrizione sopra all' arco di mezzo del Ponte di Fabrizio, insieme col nome de' Consoli di quel tempo, da i quali fù approvata questa fabrica.

Lucius Fabritius C. F. Cur. Viar.
Faciendum curavit, idemque
Probavit Q. Lepidus M. F. M.
Lolius M. F. Coss. probaverunt.

Dove si vede che essendo Console Quinto Lepido figliuolo di Marco, e Marco Lolio figliuolo di Marco approvorono questa fabrica, che hoggi si chiama Ponte di quattro Capi rappresentanti le quattro fronti di Giano, & attribuiti alle quattro Stagioni dell' anno, in-

fra-

tium quel lieu on ſoignoit les malades; d'où vient que chez Ariſtophane dans la Comedie intitulée Pluton on introduit les infirmes dans le Temple d'Eſculape pour en eſtre gueris.

On lit dans Svetone, qu'il y avoit dans cette iſle un hoſpital pour le ſervice public des pauvres malades, & les maiſtres des eſclaves, quand ceux-ci tomboient malades, & qu'ils s'ennuioient de les ſoigner, les envoioient là. Pour lever ce deſordre l'Empereur Claudius declara livres pour toujours tous les eſclaves qui ſeroient en voies malades a cet hoſpital, & ſous peine de la vie a leurs maiſtres qu'ils neuſſent plus a les moleſter.

Cette iſle etant faite en forme de Galere, elle avoit pour rames les deux ponts de Cajus Coſtius & de Fabritius. Quelques uns pretendent, que dans cette iſle etoit la ſtatuë de Ceſar Auguſte, qu'on tient avoir eté veû ſe tourner de l'occident a l'orient. On lit cette inſcription ſur l'Arcade du milieu du pont de Fabritius, avec les noms des conſuls de ce tems là, qui en approuverent la conſtruction.

Lucius Fabritius C. F. Cur. Viar.
Faciendum curavit, idemque
Probavit Q. Lepidus M. F. M.
Lolius M. F. Coſſ. probaverunt.

Par où l'on voit, que Quintus Lepidus fils de Marcus, & Marc Lolius fils de Marcus etans Conſuls ils approuverent cette fabrique, qui aujourdui eſt apellée Pont di quattro Capi, ou des quatre teſtes repreſentant les quatre fronts ou viſages de Janus, attribuez aux quatre ſaiſons de l'année.

forma di Termine, il qual dimostra la perpetuità, posto a mano sinistra dell' ingresso di questo Ponte.

Il Ponte dall' altra parte dell' Isola, il quale conduce in Trastevere, hoggi detto il Ponte di San Bartolomeo, fù già edificato da Cajo Cestio, dal cui nome già si chiamava il Ponte di Cestio, nell' una, e nell' altra parte del quale in tavole di marmo si leggono queste iscrizioni:

Domini nostri Imper. Cæsares Fl. Valen. Pius Felix Max. ac triumph. semper Augusti. Pont. Max. German. Max. Alemann. Max. Franc. Max. Gothic. Max. Trib. Pot. VII. Imp. VI. Cons. II. P. P. &

Fl. Valens Pius Felix Max. Victor ac triumf. semper Aug. Pont. Max. Germanic. Max. Alamann. Max. Gothic. Max. Trib. pot. VII. Imp. VI. Cons. II. P. P. &

Fl. Gratianus Pius Felix Max. Victor. ac triumf. semper Aug. Triq pot. Max. Germanic. Max. Alemann. Max Franc. Max. Gothic. Max. Trib. pot. III. Imp. II. Cons. Primo P. P. P.

Pontem Felicis nominis Gratiani in usum Senatus ac populi Romani constitui, Dedicariquè jusserunt.

In cui senso è, che Valentiniano, e Valentino, e Graziano Imperadori hanno ordinato di fare, e dedicare questo Ponte per uso del Senato, e del Popolo Romano; nè sia chi si meravigli se così brevemente passò la dichiarazione di questa inscrizione, peroche questi cognomi de' Imperadori sono più fastidiosi, che necessarii.

Hog-

en forme de Terme ou borne, qui denote perpetuité de tems, & qu'on voit encore a main gauche a l'entrée de ce Pont.

Le pont, qui de l'autre coté de l'Isle conduit a Trastevere, aujourdhui nommé Pont Saint Bartelemi fut anciennement construit par Caius Cestius, d'où il fut apellé Pont Cestius, de l'un, & l'autre coté du quel on lit ces inscriptions en tables de marbre.

Domini nostri Imper. Cæsares Fl. Valen. Pius. Felix Max. ac triumph. semper Augusti. Pont. Max. German. Max. Alemann. Max. Franc. Max. Gothic Max. Trib. Pot. VII. Imp. VI. Cons. II. P. P. &

Fl. Valens. Pius Felix Max. Victor ac triumph. semper Aug. Pont. Max. Germanic. Max. Alamann. Max. Gothic. Max. Trib. Pot. VII. Imp. VI. Cons. II. P. P. &

Fl. Gratianus Pius Felix Max. Victor. ac triumph. semper Aug. Triq. pot. Max. Germanic. Max. Alamann. Max. Franc. Max. Gothic Max. Trib. Pot. III. Imp. II. Cons. Primo P. P. P.

Pontem Felicis nominis Gratiani in usum Senatus ac Populi Romani costitui. Dedicatique jusserunt.

Dont le sens est, que Valentinien, Valentin, & Gratien Empereurs ont ordonné de faire, & dedier ce pont pour l'usage du Senat, & du peuple Romain; & que personne ne soit surpris si ie passe si brievement sur l'explication de cette inscription, parceque ces surnoms d'Empereurs sont plus ennuians que necessaires.

Hoggi è chiamata dal publico l' Iſola di San Bartolomeo per la Chieſa ivi appreſſo.

Ottone terzo Imperadore edificò, e dedicò queſta Chieſa a Sant' Edelberto Veſcovo di Praga, e coronato di Martirio nella Pruſſia, e portato il ſuo Corpo da Gneſda di Polonia a Roma, lo poſe quivi. Fù poi detta queſta Chieſa di San Bartolomeo, perche il detto Imperadore l'anno 981. portò il Corpo di San Bartolomeo Apoſtolo da Benevento a Roma, e lo poſe in queſta Chieſa in un ſepolcro di Porfido poſto ſotto all' Altare maggiore di eſſa, è ſi cambiò il nome della dedicazione, in quello di San Bartolomeo. In mezzo di queſta Chieſa è un pozzo, dove furono trovati i Corpi de' Santi Martiri Abbondio, & Abbondanzio, & altri Corpi de Santi. Si tiene, che nell' anno 1130. Anacleto Papa Secondo li cavaſſe da queſto Pozzo, e furono poſti alla Chieſa de' Santi Coſmo, e Damiano in Campo Vaccino, e diede la teſta di Sant' Abondio alla Chieſa di Santa Maria d' Araceli, e di la furono poi portati alla Chieſa del Gieſù.

La Chieſa di San Bartolomeo è offiziata da' Padri Riformati di S. Franceſco, e nel medemo Convento ſi leggono queſte lettere ſopra ad un piedeſtallo di marmo antico.

Sanconi Sango. Deo Fid. ſacrum, Sex. Pompeius G. P. T. col. Muſſianus quinquennalis Decur. Bidentalis donum dedit.

Della

Aujourdui le public l'apelle l'Isle de Saint Bartelemi a cauſe de l'Egliſe de ce nom, dont nous parlerons ci après.

L'*Empereur Otbon III. fit conſtruire cette Egliſe, & la dedia a Saint Edelbert Eveque de Prague, martiriſé dans la Pruſſe, & dont le corps aiant eté aporté de Gneſne en Pologne a Rome, fut deposé en cet endroit. En après elle fut apellée l'Egliſe de Saint Barthelemi, parceque cet Empereur en 981. aporta le Corps de Saint Bartelemi Apotre de Benevent a Rome, & le mit dans cette Egliſe en un tombeau de Porphire ſous le grand autel, & le nom de ſa dedicace fut changé en celui de Saint Bartelemi. Au milieu de cette Egliſe eſt un puit, où furent trouvés les Corps des Saints Martirs Abbondius, & Abbondantius, & d'autres Saints. On tient qu'en l'an 1130. le Pape Anaclet II. les tira de ce puits, & qu'ils furent mis dans l'Egliſe de Saint Come, & Saint Damien ſur le marché aux beufs. & qu'il donna la tete de Saint Abbondius a l'Egliſe de Sainte Marie d'Aracoeli, d'où ils furent enſuite portés a l'Egliſe du Jeſus.*

L'Egliſe de Saint Bartelemi eſt deſſervie par les Peres de la Reforme de Saint Francois; dans leur couvent on lit ces lettres ſur un piedeſtal de marbre antique.

Simoni Sango Deo Fid. Sacrum, Sex. Pompeius G. P. T. col. Muſſianus quinquennalis Decur. Bidentalis donum dedit.

Delà

Delle Terme di Lucio Settimio Severo Imperadore.

LE Terme di Settimio Severo, come testifica Elio Sparziano erano in Traſtevere, e furono fabricate per ordine ſuo, il quale guſtava di variare l'Architettura, amando più l'altezza, che la larghezza della fabrica, come ſi vedeva nel Settizonio fatto di comando ſuo appreſſo al Monte Palatino, & anco in queſte Terme, che fece fare di grand'altezza, forſi per deficienza del ſito della larghezza; ma furono compite di tutta perfezzione, non mancandoli commodità ne ſtufe, ne ſtanze per il caldo, e per il freddo, per cenare al freſco, per diſputare, diſcorrere di lettere ſotto ai ſuoi portici aperti d'intorno, ſopra, e ſotto, e coi ſuoi luoghi accommodati per giuocare, e per far eſercizio. Fù Settimio Severo di Nazione Africano; arrivò all'Imperio per i gradi della milizia, e fece riſentimento della morte d'Elio Pertinace ſuo Anteceſſore, caſtigando quelli che l'havevano ammazzato, & havevano venduto l'Imperio a Didio Giuliano entrato con gran pompa in Roma diede buon ſaggio, e ſperanza di ſe al Senato, & al Popolo Romano.

Delle Terme Aureliane.

FRà le famoſiſſime Terme fabricate da vari Imperadori, furono queſte Aureliane quali con ſegnalato ſplendore, e magnificenza fabricò Aureliano Imperadore nel Rione Traſtevere, acciochè ſerviſſero per l'invern

e per

Les Termes de l'Empereur Luce Septime Severe.

LEs *termes de Septime Severe au temoignage d'Elius Spartianus etoient in Traſtevere & faites par ſes ordres. Son gout etoit de varier l'Architecture, la hauteur lui plaiſant plus, que la largeur dans les batimens, comme il ſe voit au Septizone, qu'il fit faire pres du mont Palatin, & qu'il paroiſſoit encore dans ces Termes ou bains qu'il fit faire d'une ſi grande hauteur, peutetre parce qu'il manquoit de terrain pour la largeur; ce qui n'empechapas, que ces termes ne fuſſent accomplies de tous points, puis qu'il n'y manquoit ni d'etuves, ni de chambres pour le chaud, & pour le froid, pour ſouper au frais, pour diſputer, & diſcourir de belles lettres ſous ſes portiques, qui etoient, ouverts tout autour par deſſus, & par deſſous, avec des endroits propres pour jover, & faire exercice. Septime Severe etoit Africain de Nation: il arriva a l'Empire par les degrés de la milice, & vangea la mort d'Elius Pertinax ſon Predeceſſeur; on chatiant ceux, qui l'avoient tué, & avoient vendu l'Empire a Didius Julianus. Etant entré en grande pompe dans Rome il ſe fit bien venir, & donna des grandes eſperances de ſa perſonne au Senat, & au peuple Romain.*

Les Termes Aureliennes.

ENtre *les Termes les plus fameuſes, que firent batir divers Empereurs il y eut les Aureliennes, qui furent conſtruites avec un eclat, & une magnificence des plus ſignalées par l'Empereur Aurelien dans le quartier de Traſtevere, pour ſervir pendant l'hiver a*

e per gl'eccessivi caldi dell'estate, e ve n'erano molte altre: si dice che queste erano situate doy' è il campo de' Giudei, dov' ancora si vedono alcuni vestigii. Havevano queste Terme i suoi porticali, che le circondavano tutte attorno, e questi serviyano per esercito de' lottatori, e combattimenti che si esercitavano in tempo d' inverno al coperto: havevano similmente le sue loggie, e ringhiere, & altri piani attorniati con colonne, ò balaustri, che servivano per disputare, e discorrere di varie scienze, e per altri esercizii litterarii; dentro de'quali erano anche i suoi boschi, giardini, e boscherti di Platani, di Lauri, ed altri alberi così ben ordinati, che ricreavano assai quelli che vi venivano a far esercizio, perche doppo di esserfi esercitati, uscivano fuori allo scoperto per qualche rilassamento d' animo, uscivano anco fuori dalle loggie, e dalli portici in questi prati l'inverno, quando il tempo era sereno, e chiaro per far esercizio. Oltre a queste Terme lo stesso Imperadore, com' egli testifica di se stesso in una epistola appresso Dione Cassio, accomodò, & alzò intorno tutta la riva del fiume, e lo fece scavare per dargli più letto, acciò non così facilmente sboccasse.

Della Naumachia di Cesare Augusto, e dei suoi Orti, e de' Prati di Mutio Scevola.

LA contrada hoggi detta di Trastevere dal Monte che gli soprasta, fù già chiamata Janicola: leggesi ancora, che nel tempo d' Augusto ottenuto ch' egli hebbe la vittoria contro Marc' Antonio, e Cleopatra, ordinò due

& l'eté dans les grandes chaleurs ; il y en avoit auſſi quantité d'autres ; mais quant a celles ci, on pretend, qu'elles etoient ſituées a l'endroit, où eſt le champ des juifs, etoù l'on en voit encore quelques veſtiges ; ces termes etoient avec de grans portiques, qui les environnoient tout autour, & ſervoient pour les exercices de la luite, & des jeux d'eſcrime, qu'on y faiſoit a couvert en tems d'hiver ; elles avoient auſſi leurs galleries, & balcons, & leurs etages differens entourés de Colonnes, & de baluſtrades, qui ſervoient pour diſputer, & s'entretenir ſur diverſes matieres, & exercices de gens de lettres ; il y avoit en dedans des boſquets, dés jardins, & autres petits lieux plantés de Platanes, de Lauriers, & autres arbres ſi bienarrangés, que c'etoit un plaiſir pour ceux, qui venoient y faire exercice. par ce qu'aprés s'etre exercés le corps a quelques jeux, ils en ſortoient a l'air pour ſe recreer l'eſprit ; ils paſſoient auſſi des loges, & des balcons dans ces prairies pour y prendre de l'exercice l'hyver quand le tems etoit clair, & ſerain. Outre ces termes le ſuſdit Empereur, comme lui meme le temoigne dans une lettre chés Dion Caſſien, raccomoda, & rehauſſa tout autour le rivage du fleuve, & le fit evuider pour lui donner plus de fond, a fin qu'il ne debordat pas ſi facilement.

La Naumachie de Ceſar Auguſte, ſes jardins, & les prés de Mutius Scevola.

LA contrée, qu'on apelle aujourdui Traſtevere, fut anciennement nommée Janicule a cauſe de la montagne de ce nom, qui la domine ; on dit auſſi qu'apres qu'auguſte eut remporté la victoire contre Marc Antoine, & Cleopatre, il fit tenir a l'ordre

Deux

due schiere navali, l'una appresso a Miseno Porto di Lucano, e l'altra a Ravenna, e perche teneva gran conto il Senato, che in Roma non vi fusse moltitudine di gente, che non havesse habitazione consegnatagli dal Publico, fù ai Soldati della predetta schiera Ravennata conceduta la contrada di Trastevere per habitarvi, da' quali ella fù chiamata Città de' Ravvennati, del qual nome fù ancora chiamato il Tempio, ch' era posto dove hoggi è la Chiesa di Santa Maria in Trastevere già detta. In questa contrada similmente vicino al fiume, erano gli Orti di Cesare Augusto, trà i quali era il Tempio della Fortuna Forte, dedicato da Tiberio Imperadore. In questo contorno era la Naumachia di Cesare sotto alle mura della Città vicino alla Chiesa di San Cosmato, dalla qual banda appresso alla via, che conduce alla Porta di San Pancrazio, fù già trovata una pietra con queste parole.

Silvano sancto, sacro larum Cæsaris N. & Collegi. Magni. En. Turpilius Trophimus voto suscepto Aram de suo D. D.

Le quali significano, che Turpilio Trofimo, per voto dedicò quest' altare del suo al Dio Silvano custode della casa di Cesare, e del Collegio grande.

Alcuni altri vogliono, che questa fusse la Naumachia d' Augusto, per le parole di Frontino, il quale si meraviglia, che Augusto Prencipe prudentissimo si affaticasse in far condurre l' acqua Alsiatina, la quale poi fù domandata Augusta, acqua di nessuna bontà, mal sana, e scommoda al Popolo: dic' egli che comin-

cian-

Deux flotes, l'une a Miſene port de Lucanie, l'autre a Ravenne. & parce que l'une des choſes que le Senat avoit plus a coeur, etoit que Rome, ne ſe remplit point d'une multitude de gens, qui n'euſſent point de logemens aſſignez par le public, il fut accordé aux Soldats de la dite flotte de Ravenne la contrée de Traſtevere pour habitation, d'où elle fut appellée la Cité des Ravennates, nom qui fut encore donné au temple, qui etoit a l'endroit, où eſt aujourdui l'Egliſe de Sainte Marie in Traſtevere dont il a été parlé ailleurs. C'etoit auſſi dans cette contrée proche du fleuve, qu'etoient les Jardins de Ceſar Auguſte, entre les quels etoit ſitué le temple de la Fortune forte, dedié par l'Empereur Tibere. La autour etoit la Naumachie de Ceſar ſous les murs de la ville jusqu'a l'Egliſe de Saint Ceſmat, & ce fut de ces cotés la près du chemin, qui mene a la porte Saint Pancrace, que fut autrefois trouvée une pierre avec ces paroles.

Silvano Sancto, Sacro Larum Cæſaris N. & Colleg. Magni En. Turpilius Trophimus voto ſuſcepto aram de ſuo DD.

Les quelles ſignifient, que Turpilius dedia par voeu cet autel a ſes depens au Dieu Silvanus Gardien ou Tutelaire de la maiſon de Ceſar, & du Grand College.

Il y en a d'autres, qui pretendent, que ce fut la naumachie d'Auguſte a cauſe des paroles de Fronſinus, qui s'etonne qu'Auguſte Prince tres prudent ſe ſoit fatigué a faire conduire l'eau Alſiatina, qui en ſuite fut appellée Auguſta, eau qui n'etoit du tout point bonne malſaine, & incommode au peuple; il dit, que quand on voulut, com-

ciando l' opera della Naumachia, per non torre al Popolo l' acqua, vi conduſſe queſta, & anche perche quella, che avanzava a detta Naumachia, ſerviſſe ad inacquare i ſuoi horti vicini, & ancora per il commodo degl'altri privati. Pigliavaſi queſt' acqua nella via Claudia lontano da Roma quattordici miglia, il ſuo condotto ſi vede nella medeſima Naumachia, alto da terra quaſi trè piedi, di nuovo poi ſi naſconde, e per condotto ſotto terra ſi conduce alla fonte, ch'è nella piazza di Santa Maria in Traſtevere, d' onde ſerviva all' uſo publico, & al privato.

In queſto contorno erano i Prati di Muzio Scevola donatigli dal Senato, e Popolo Romano, come ſcrive Livio in ricompenſa di quell' heroico fatto contro al Rè Porſena, ove è poſto il ſuo ſepolcro.

Del Cerchio Flaminio, e del Tempio di Nettuno, e di Vulcano.

VIcino alle botteghe oſcure, dove è la Piazza detta dell' Olmo, era il Cerchio Flaminio, le cui reliquie la nobil famiglia Matthei coperſe, fabricandovi il ſuo Palazzo ornato di baſſi rilievi, ſtatue, pitture, diſtruggendo quanto di eſſo appariva: vi reſta ſolo di memoria un gran capo d' acqua, che ſerviva in detto Cerchio, quale ſi vede incontro al detto Palazzo, nella Cantina d' un Tintore. In queſto Palazzo ſono camere magnifiche ornate di varie tapezzarie, e quadri.

In queſto Cerchio ſoleva tal' hora venire il Senato, e trattare delle coſe publiche, ſcrivendo Cicerone nell' Orazione

per

commencer a construire la Naumachie, pour ne point laisser le peuple sans eau, il y fit conduire celleci, a fin aussi que ce qu'il y en auroit de reste pour la Naumachie, servit pour arroser ses jardins, & encore aux usages des autres particuliers. On prenoit ces eaux dans la voie Claudia a quatorze milles de Rome, on en voit l'aqueduc dans la meme Naumachie, elevé de terre de la hauteur presque de trois pies, ensuite il rentre en terre, & par des conduits soutterrains il aboutit a la fontaine, qui est sur la place de Sainte Marie in Trastevere, où cette eau servoit aux usages du public, & des particuliers.

Aux environs de la etoient les prairies de Mutius Scevola, qui les eut en don du Senat, & du peuple Romain au rapport de Titelive en recompense de l'action heroique, qu'il fit contre le Roi Porsenna; il y a la son tombeau.

Le Cirque Flaminien, le temple de Neptune, & de Vulcain.

PAs loin des boutiques obscures a l'endroit, où est la place de l'orme, etoit le Cirque Flaminien, dont les ruines ont ete en velopées, & couvertes dans le batiment de la noble famille Mattei, quand elle y fabriqua son Palais, qu'on voit orné de bas reliefs de statues, & de peintures; tout ce qui paroissoit encore de ce cirque fut detruit pour lors, & il n'en reste de monument, qu'une grosse bouche d'eau, qui servoit pour ce Cirque, & qu'on voit de l'autre coté de ce Palais dans la cave d'un Teinturier, il y a dans ce palais des chambres magnifiques, ornées de tapisseries, & de tableaux.

Le Senat avoit quelque fois coutume de se rendre dans ce Cirque pour y traiter des affaires publiques, & nous lisons dans l'oraison de Ciceron

pour

per Publio Sestio, che havendo già fatto l'accordo, e la confederazione, furono fatti comparire nel cerchio Flaminio, & avanti al Popolo a parlamento i Legati delle Provincie, & approvorono quanto da lui fù detto. Scrive similmente Tito Livio, che venne a Roma Fulvio Console, havendosi a radunare il Popolo, e trattarsi dell'Imperio di Marcello, nel Cerchio Flaminio fatto da Flaminio Console, il qual morì nella battaglia, che fecero i Romani contro Anibale Cartaginese, al Lago Trasimeno di Perugia. Plutarco ne'suoi Problemi dice, che Flaminio havendo lasciato il suo campo alla Città, per celebrarvi i giuochi Equestri, l'usufruttava de' denari, che se ne trahevano, e con questo lucro lastricò la via detta Flaminia,

Infinite statue erano in questo Cerchio poste nel Tempio di Nettuno fabricato quivi, queste statue erano tutte opere scolpite per mano di Scopa, e come dissi erano poste nel Tempio di Nettuno, e ciò si legge in questo Epitaffio

Ab Ascanio Augusti lib. ac d. tuo ædis Neptuni quæ est in circo Flaminii Flavius Ascanius, & Pallans Cæs. N. Ser. adjutor d rationib. Patri Piissimo fec.

Il che vuoldire che Ascanio, e Pallante servi, e computisti di Cesare hanno fatto questo sepolcro al loro pietosissimo Padre, Governatore del Tempio di Nettuno, ch'era nel Cerchio Flaminio.

Era in questo Cerchio il Tempio di Vulcano, & il Tempio di Hercole Custode, hoggi

Chie-

pour Publius Seſtius, qu'après l'accord déja fait, & enſuite de la confederation on fit comparoître dans le Cirque Flaminien, & en preſence du peuple les deputez des Provinces pour estre entendus les quels approuverent tout ce qu'il avoit dit. Il eſt écrit pareillement dans Tite Live, que le Conſul Fulvius vint a Rome a l'occaſion, que le peuple devoit s'aſſembler pour traiter du commandement de Marcellus dans le Cercle Flaminien conſtruit par le Conſul Flaminius, qui mourut dans la bataille des Romains contre Annibal de Cartage prés du Lac Traſimene de Perouſe. Plutarque raporte dans ſes Problemes, que Flaminius aiant laiſſé ſon champ a la ville pour y celebrer les jeux Equeſtres, dont l'argent qui s'entiroit, etoit pour lui, il fit de ce provenu paver toute la voïe, qu'on apelloit Flaminienne.

Il y avoit dans ce cirque un nombre infini de ſtatuës placées au Temple de Neptune, qui y etoit bati; ces ſtatuës etoient tous ouvrages de la main de Scopa, & elles etoient, comme j'ai dit dans le Temple de Neptune; on lit ceci dans le ſuivant epitaphe.

Ab Aſcanio Auguſt. lib. ac ædituo ædis Nepenni quæ eſt in circo Flaminii Flavius Aſcanius, & Pallans Cæſ. N. Ser. adjutor à rationibus. Patri piiſſimo fec.

Ce qui veut dire, qu'Aſcanius, & Pallans eſclaves, & commis aux comptes de la maiſon de Ceſar ont fait ce tombeau pour leur tres pieux Pere, Gouverneur du Temple de Neptune, qui etoit dans le cirque Flaminien.

Il y avoit dans ce cirque le Temple de Vulcain, & celui de Hercules Tuſculaire, qui eſt aujourdhui

Chiesa di Santa Lucia unita al Monastero de Ginnasii fondato dal Cardinal Ginnasio.

Del Fonte nella Piazza Mattei.

DOppo che l'acqua di Salone fi cominciò in tempo di Gregorio Decimoterzo Papa a condurre, tirare per varii luoghi della Città di Roma, per produr diversi fonti à commune, e particolar uso, e commodità della Città, e suoi Cittadini, frà gl' altri che furono fatti dal Publico, il più vago, e bello, che fin hora si vede, per il bell' ornamento che tiene, è quello che per ordine del Popolo Romano, procurando ciò Mutio Matthei, fù fabricato nella piazza di essi, ove anticamente era il Cerchio Flaminio: in esso dunque sono quattro vasi mediocri fatti a similianza di alcune conchiglie marine rustiche di pietrà, che chiamano Mischio Africano, scolpiti sopra a' quali sono quattro Delfini di Metallo, che dalla bocca spandono l'acqua, e sopra a questi, quattro simulacri di Giovini di grandezza al naturale, pure di metallo fatti con sì bello, e singolar artificio, che non invidiano al parere di molti le cose degl'antichi, con somma industria, & artificio lavorate: queste quattro statue bellissime alzano ciascuna di loro un piede diversamente una dall'altra, il quale posano sopra alla testa di detti Delfini, quali che col premergli il capo, gli faccino gittar l'acqua dalla bocca: l'altro piede lo distendono, siccome all'incontro con una mano diversa parimente una dall'altra, prendono per la coda detti Delfini, e coll' altra a vicenda alzandola in alto, pare che faccino forza di sostenere con essa un

vaso

l'Eglise de Sainte Lucie unie au Monastere de Ginnasii fonde par le Cardinal Ginnasius.

La Fontaine de la Place Matthei.

Depuis qu'au tems du Pape Gregoire XIII. on commenca à faire venir l'eau Salone, & a la repartir en divers endroits de la ville de Rome pour produire quantité de fontaines a l'usage du public, & des particuliers, & pour la comodité de la ville, & de ses habitans, entre toutes celles, que le public fit faire, la plus charmante, & la plus belle, qui se soit encore vuë par rapport au bel ornement qu'elle contient, est celle que fit faire le Peuple Romain a l'instance de Muzius Mattei sur la place devant son palais, où etoit anciennement le cirque Flaminien; on voit donc a cette fontaine quatre moiens vases en forme de certaines coquilles de mer rustiques, faits d'une sorte de pierre, qu'on apelle Melange Africain sur les quels sont quatre Dauphins de metal ci selé, qui jettent l'eau par la gueule; & sur ces Dauphins sont autant de figures de jeunes garcons de la hauteur du naturel, faits pareillement de bronze, mais si bien travaillés, & avec tant d'art, qu'au sentiment de pluſieurs ils n'en redoivent de rien aux ouvrages des anciens de la plus parfaite etude, & industrie. Ces quatre belles statuës tiennent chacune un pié en l'air en differente maniere l'une de l'autre, posé sur la tete de ces Dauphins, comme si en le leur preſsant dessus ils en faisoient sortir l'eau de la gueule ils etendent l'autre pié, tandis qu'au contraire prenant chacun diverſement d'une main la queuë de ces Dauphins, & tendant tour a tour l'autre en haut ils paroiſſent tous quatre faire effort pour soutenir de la meme main un va-

vaso tondo dell'istessa pietra, ch'è nella sommità di esso fonte, eccellente opera di Taddeo Landini Fiorentino ottimo Artefice, fatto l'anno del 1585. la spesa che si è fatta in questo fonte furono 1200 scudi Romani, per quello che dicono gli Autori di quel tempo.

Chiesa di Sant'Ambrogio della Massima.

LA Chiesa di Sant'Ambrogio era la Casa paterna di esso santo, ove è al presente un Monastero di Monache di S.n Benedetto. Fù detta essa Chiesa della Massima dalla Cloaca Massima fatta per cogliere tutte le immondezze di Roma, & in questa sola fabrica non si è mostrata Roma meno meravigliosa, che in tutte le altre. Quando furono rinchiusi dentro alle sue mura i sette Colli, vedendo, che nelle valli tirava seco l'acqua ogni lordura, & ivi stagnandosi corrompeva l'aria: il Rè Tarquinio Priscio per darvi rimedio, fece un'impresa, che al giudizio di ogn'uno pareva impossibile; e questa fù di fare trà tutti questi sette Monti sì larghi, & alti condotti, che vi poteva passare commodamente un Carro carico di fieno, & acciò non li riempisse il Terreno, che vi poteva cadere da tutti i lati, erano da grossi marmi sostenuti, e sì ben commessi, & uniti assieme, che delle giunture non appariva segno alcuno: d'onde ne seguiva, che l'acqua speditamente con tutte le sue brutezze corresse nel Tevere, e che di fondamento lo servissero pure altre fabriche.

Si diede principio a quest' opera nella Piazza Romana, ove era il Lago Curzio, d'indi in trè altri condotti fù divisa questa Cloaca, che

hora

vase rond de meme pierre, qui est au sommet de cette fontaine; cet excellent ouvrage est de Taddee Landini ouvrier tres habile, qui le fit l'an 1587. la depense, qui fut faite autour de cette fontaine fut de 1200. ecus Romains, selon que l'ecrivent les auteurs de ce tems la.

l'Eglise de Saint Ambroise della Massima.

L'Eglise de Saint Ambroise etoit la maison paternelle du meme Saint, là où est apresent un Monastere de Religieuses Benedictines. Cette Eglise fut surnommée della Massima a cause de la Cloaque Maxima faite autrefois pour ramasser toutes les ordures de la ville, & l'on peut dire que Rome ne s'est pas montrée moins admirable dans cet ouvrage en particulier, que dans tous les autres. Lors que les sept collines eurent été renfermées dans l'enceinte des murs, comme on vit, que l'eau en trainoit avec elle toutes les ordures dans les vallées, & qu'en y croupissant elle corrompoit l'air, le Roi Tarquin Priscus pour y mettre remede fit une entrepriſe, qui au jugement de tout le monde paroissoit impossible, & ce fut de faire entre toutes ces montagnes de larges, & profons conduits, où il pouvoit passer a l'aise un Chariot de foin, & a fin que la terre venant a tomber de part, & d'autre ne les peut combler, il fit soutenir le terrain par de grosses pierres de marbre si bien assemblées, & jointes ensemble, qu'on n'eut pas vû le moindre signe de jointure; d'ou il arrivoit que les eaux s'y ecouloient sans empechemẽt avec toutes leurs immondices jusqu'au Tibre, & que ces memes canaux servoient encore de fondemens a d'autres edifices, qu'on batissoit par dessus.

Cette entrepriſe fut commencée dans la place Romaine, où etoit le lac Curtius, & la Cloaque fut de là divisée en trois autres conduits; on

hoſa ſi chiama Chiavica, & entrandovi dell' altre più piccole; queſta così diviſa, Maſſima fù detta: il primo condotto ſi tirò ſotto il Monte Palatino, Celio, & Aventino, e sboccò incontro di Ripa grande.

Il ſecondo ſcorreva ſotto il Monte Capitolino, e paſſando ſotto di queſta Chieſa, e per la contrada, che della Valle, ſi dice uſciva poco lontano dall'Iſola.

Il terzo girando ſotto all'altri trè Monti Eſquilino di Santa Maria Maggiore, Viminale di San Lorenzo Paniſperna, e Monte Quirinale, hor detto Monte Cavallo, metteva capo dove ſi dice all'Orſo, e per tutti acciò vi correſſe del continuo l'acqua; Marco Agrippa eſſendo Maeſtro delle Strade, vi fece entrare ſette fontane, che da varii luoghi di queſti Monti ſcaturiſcono; Onde con ragione ſcrive Plinio di Roma lib. 36. cap. 15. che staua ſoſpeſa in aria, e che ſotto di lei ſi navigava per tutto;

Cloacam omnium dictu maximam, ſuffoſſis Montibus, Urbe penſili, ſubterque navigata conſtruxit.

Di Santa Maria in Campitelli.

LA Chieſa di Santa Maria in Campitelli era il Tempio di Apollo, dove ſi congrevano le Zitelle dei Gentili Romani, e partivano di quivi proceſſionalmente cantando, e ſaltando, come già diſſi, infino che giungeſſero al Tempio di Giunone nel Monte Aventino a pregarla, che buona ſorte gli concedeſſe nel tirar al giuoco in compagnia di qualche degno marito.

Del

l'apelle presentement Chiavica, comme qui diroit la grande Clef, a cause qu'il y en entre des autres plus petites, qui repondent. Cette Cloaque ainsi divisée fut nommée Maxima; le premier conduit se tira par dessous les monts Palatin, Celius, & Aventin, & alloit se decharger vis a vis de Ripa Grande.

Le second couloit sous le mont Capitolin, & passant sous cette Eglise, & par la courcie, qu'on nomme le val, se debouchoit a peu de distance de l'Isle.

Le troisieme après avoir tourné par dessous autour des trois monts l'Esquilin, où est Sainte Marie Majeure, le Viminal où est Saint Laurent Panisperne, & le Mont Quirinal apresent Monte Cavallo, avoit son embouchure a l'endroit, qu'on apelle aujourdhui a l'Ours, & a fin que l'eau courut continuellement dans tous ces conduits, Marc Agrippa etant Preſident des ruës, y fit entrer sept fontaines, qui sortent de divers endroits de ces montagnes; de la vient que Pline eut raison de dire en parlant de Rome au liu. 36. chap. 15. que cette ville etoit suspenduë en l'air, & que par dessous elle etoit par tout navigable.

Cloacam omnium dictu maximam, suffossis Montibus, Urbe pensili, subterque navigata construxit.

Sainte Marie in Campitelli.

L'Eglise de Sainte Marie in Campitelli etoit autrefois le Temple d'Apollon; où les jeunes filles Romaines au tems de la gentilité s'assembloient, & de là partoient en procession chantant & dansant, comme j'ai deja dit, iusqu'a ce qu'elles etoient arrivées au Temple de Junon au mont Aventin, pour la prier de leur donner bonne chance a porter le joug en compagnie d'un digne mari.

Del Tempio di Bellona, e della Colonna Bellica,

AVanti al Tempio di Bellona era posta la Colonna Bellica: questo Tempio era situato dove è hoggi il Convento delle Religiose di Santa Francesca Romana, detto di Santa Maria dell' Annunziata a Torre de Specchii. In questo Tempio si radunava il Senato a far Consiglio, e quando volevano muover guerra ad alcuna Nazione, mandavano sopra alla sommità di questa Colonna, e lanciavano un dardo verso la Contrada di quelli, ai quali volevano mover guerra, e ciò si faceva per essere accresciuto tanto l'Imperio, che troppo faticoso sarebbe stato l'andare ne i confini di quelli, contro i quali voleva intimare la guerra. Questa Colonna era di Porfido, e fù condotta a Costantinopoli da Constantino Magno per ornare la Città da lui aumentata, e colla Sede Imperiale, che vi portò illustrata più che prima; Poiche avanti fù edificata da Pausania Rè di Sparta detti anche Lacedemoni, e dicono alcuni, che Costantino pose sopra alla sommità di esse la sua statua di bronzo con uno de Chiodi, co quali fù confitto in Croce nostro Signore Giesù Cristo,

Del Foro Olitorio, hora Piazza Montanara.

SCrive Varrone, che il Foro Olitorio era dove si vendevano gli erbaggi in gran quantità hoggi detta Piazza Montanara.

Car-

Le temple de Bellone, & la Colonne de la guerre.

AU devant du temple de Bellone estoit la Colonne Bellica ou de la guerre; ce temple estoit situé a l'endroit où est aujourdhui le Couvent des Religieuses de Sainte Francoise Romaine, autrement dit de Sainte Marie de l'Annonciade a la Tour de Specchi. C'estoit dans ce temple, que s'assembloit le Senat pour tenir Conseil & quand on vouloit declarer la guerre a quelque nation, on faisoit monter au haut de cette Colonne des gens avec des javelots, qu'ils lancoient du coté du païs de ceux a qui l'on vouloit faire la guerre; & l'on en usoit ainsi parce qu'apres que les Romains eurent si fort accru leur Empire, il eut été trop penible d'envoyer jusques sur les frontieres des peuples a qui l'on vouloit intimer la guerre. Cette Colonne estoit de Porphire, & fut conduite a Constantinople par le Grand Constantin pour orner la Ville qu'il venoit d'agrandir, & rendre plus que jamais illustre par le siege Imperial, qu'il y avoit transferé. Cette ville fut autrefois bastie par Pausanias Roi de Sparte, ou autrement des Lacedemoniens, quelques uns disent que Constantin fit mettre sa Statuë de bronze sur cette Colonne avec un des Clouz dont Nostre Seigneur Jesus Christ fut percé etant sur la croix.

For Olitoire, aujourdhui Place Montanara.

VArron dit, que le For Olitoire estoit le marché où l'on vendoit des herbages en quantité. On l'apelle aujourdhui la place Montanara.

Carcere di Appio Claudio.

Tivio scrive nel terzo libro della prima Dec. che Appio Claudio del Magistrato de i dieci huomini fece le Prigioni appresso il Foro Olitorio, per castigare l'insolente plebe, con che più tosto la provocò, che raffrenò, essendo egli il primo Carcerato, e condannato a morte da Giudici, per il grave delitto di Virginia; onde di rabbia si uccise da lui medesimo in prigione. Racconta Valerio Massimo nel quinto libro cap. 34. che quivi era prigione una Gentildonna Romana condannata dal Giudice ad essere strozzata, il Guardiano mossosi a compassione di lei, gli parve meglio, che vi morisse di fame, e vi lasciava andar una sua figliuola, come per vederla: egli però stava vigilante, & attento, che non le portasse cosa alcuna per mangiare, mà ella senza che il Guardiano se ne avvedesse, la nutricava col suo latte: accorgendosi il Custode del fatto, ne diede avviso al Senato, che d'un tal' atto di pietà non solamente si compiacque perdonare il delitto alla Condannata Gentildonna, mà ordinò, che dal Publico fosse provista la madre, la figlia, e della Prigione fù fatto il Tempio della Pietà, e consagrato nel Consolato di Cajo Quinto, e di Marco Attilio. Avanti a questo Tempio fù eretta una Colonna dal Senato detta Lattaria, & all'intorno di essa havevano fabricate alcune case per le Nutrici per allattare i poveri figliuolini abbandonati da parenti; hoggi Chiesa di San Nicolò detta in Carcere.

Del

La prison d' Appius Claudius.

IL est raporté dans Tite Live liure treiſieme de la premiere decade, que Appius Claudius etant decemvir ou du Magiſtrat des dix fit faire des priſons pres du Marché, aux berbes pour chatier la populace inſolente, ce qui ſervit plutot a l'irriter qu'a la tenir en frein, y aiant été lui meme le premier mis en priſon, & condamné a mort par les juges pour le grand forfait commis contre Virginia; c'eſt pourquoi derage il ce donna lui meme la mort dans les priſons. Valere Maxime raconte au 5. liure chap. 4. qu'il y fut mis en priſon une Gentil donne Romaine, que le juge avoit condamné a etre etranglée; le Geolier en aiant compaſſion, creut, qu'il ſeroit mieux de la laiſſer mourir de faim, & y laiſſoit aller une fille qu'il avoit comme pour lui rendre viſite; & cependant avoit l'oeil attentif, & prenoit garde qu'elle ne lui portat rien a manger; mais celle ci ſans que le Geolier s'en apercut la nourriſſoit de ſon lait; le Geolier aiant decouvert le fait, en donna part au Senat, le quel fut ſi touché de cet acte de pieté, que non ſeulement il voulut bien pardonner a la femme de qualité le crime, qu'elle avoit fait, mais il ordonna, que la mere, & la fille ſeroient entretenues aux depens du public, & de la priſon il en fut fait un temple a la Pieté, le quel fut conſacré ſous le Conſulat de Cajus Quintius, & de Marc Atilius. Au devant de ce temple le Senat fit eriger une Colonne, qui fut ſurnommé Lactaria, autour de la quelle on avoit bati certaines maiſons pour les nourices, qui devoient allaiter les pauvres petits enfans, qui etoient abandonnés de leurs Pere, & Mere; c'eſt aujourdhui l'Egliſe, qu'on nomme de Saint Nicolas in carcere.

Del Tempio della Fortuna Virile.

Alcuni Scrittori moderni hanno havuto opinione, che il Tempio della Fortuna Virile fosse dedicato alla pudicizia, overo alla misericordia, di cui Dionisio nel quarto libro dice: *Servius Tullius duobus Templis conditis altero Bonæ Fortunæ ob perpetuum ejus favorem in foro Boario, altero Fortunæ Virili sicut hodie cognominatur in Ripa Tyberis, provectus jam ætate.*

Essendo questo Tempio di ordine Jonico, il quale è mezzano fra il Corinthio, & il Dorico, secondo il parer di Vetruvio, conviene primieramente a questa Dea, perche ella è mezzana, cioè buona, e cattiva: la lunghezza del cui Tempio è di piedi 56., e la larghezza è di 26. Soggiunge il detto Autore che in questo Tempio vi fu la Statua di legno di Servio Tullio dorata, dove essendo acceso il fuoco, e consumato ogn'altra cosa dall'incendio solo questa Statua restò illesa, secondo che narra Valerio Massimo. Questo Tempio è dedicato, e consagrato in Chiesa di Santa Maria Egizziaca, Hospizio degli Armeni, ove è posto il modello del Sepolcro di Nostro Signor Giesù Cristo, dentro del quale si celebra la Santa Messa.

Del Foro Piscario, cioè la Piazza dove si vendeva il Pesce.

Credesi, che il foro Piscario sia stato trà il foro Olitorio, & il foro Boario vicino al Tevere, come scrive Marco Varrone, e si vedono i suoi fragmenti vicino al Ponte Senatorio, ò Palatino.

Pon-

Le temple de la Fortune Virile.

Quelques Ecrivains modernes ont eté d'opinion, que le temple de la Fortune Virile fut dedié a la pudeur, ou bien a la miſericorde, voici ce qu'en dit Denis au 4. Livre: Servius Tullius duobus templis conditis altero bonæ fortunæ ob perpetuum ejus favorem in Foro Boario, altero Fortunæ Virili, ſicut hodiè cognominatur in Ripa Tyberis, provectus jam ætate.

Ce temple etant d'ordre jonique, qui tient le milieu entre le Corinthien, & le Dorique ſelon l'avis de Vitruve, il convient par preciput a cette Deeſſe, par ce qu'elle eſt mitoyenne, c'eſt a dire moitié bonne, moitié mauvaiſe; la longueur de ce tẽple eſt de 96 pies de large. Le meme auteur ajoute, que dans ce temple il y eut la ſtatuë de Bois dorè de Servius Tullius, & que le feu s'y etant pris aprés avoir conſumè tout ce qu'il y avoit, il ne reſta comme dit Valere Maxime, que cette ſtatuë ſeule ſans etre en dommagée. Ce temple eſt dedie, & conſacrè en Egliſe de Sainte Marie Egiptienne, qui eſt un Hoſpice des Armeniens, où repoſe le modele du Sepulcre de Notre Seigneur Jeſus Chriſt, dans le quel on celebre La Sainte Meſſe.

Le For Peſcarium. c'eſt a dire la place où ſe vendoit le poiſſon.

On croit que le For Piſcaire etoit autrefois entre le for Olitoire, & le Boaire, comme le rapporte Marc Varron, & on en voit des reſtes proche le Pont Senatorien, ou Palatin.

Pont

Ponte Senatorio.

SEgue il Ponte Palatino dal Monte, che gli è in faccia. Gli Antiquarii lo dicono Senatorio, mà non vi è altro fondamento di questo.

Questo Ponte ha pigliato il nome della Chiesa di Santa Maria Egizziaca ivi apresso, come è opinione commune, ò da una miracolosa imagine della Beata Vergine, che nel mezzo del Ponte hebbe una Cappelletta, fin che da Monaci di San Benedetto fù portata a S. Cosmato, allora loro Chiesa, ove con venerazione ancora si conserva, & in una Tavola se ne legge l'historia diffusamente. Hà il Ponte rotto due Archi dal 1598. in quà.

Del Tempio della Dea Vesta, ò come vogliono di Hercole.

ALcuni vogliono, che questo Tempio di Vesta sia di Hercole, e lo deducono dal vedere un pigno scolpito nelle Colonne, che cingono il Tempio, e vogliono, che sia un simbolo manifesto delle forze unite di Hercole. Altri sono di pensiere, che il pigno dimostra l'esatta castità, che si osserva con rigore nelle Vergini Vestali.

Scrive Livio, che Tuccia Vergine Vestale essendo vana, fù querelata di haver persa la sua Pudicizia volendosi difendere come innocente, fù condannata di andare al fiume Tevere per prendere in un Crivello l'acqua, e portarla al Tempio; obbedì con prestezza con quel vero zelo, e portollo pieno di acqua: vedendo questo il Sommo Sacerdote, che ne haveva la cura, lo tenne

Pont Senatorien.

SUit le Pont Palatin du nom de la Montagne, qui lui eſt contre. Les Antiquaires le nomment Senatorien, mais il n'y a de cela aucune raiſon fondée.

Ce pont a pris ſon nom de l'Egliſe de Sainte Marie Egiptienne, qui lui eſt voiſine, & c'eſt l'opinion commune; ou bien d'une Image miraculeuſe de Notre Dame, qui avoit autrefois une petite Chapelle au milieu du pont, juſques à ce que les Moines de Saint Benoit la porterent à leur Egliſe de Sain-Coſmat, où elle ſe conſerve encore en veneration, & on en lit l'hiſtoire au long ſur un ecriteau. Ce Pont eſt reſté depuis l'an 1598. juſqu'apreſent avec deux arches romuës.

Temple de la Deeſſe Veſta, ou comme d'autres le pretendent, de Hercules.

IL y en a qui veulent, que ce temple de Veſta ſoit de Hercules, & ils l'inferent de l'arbre de pin, qu'on voit gravé ſur les Colonnes, qui l'entourent, pretendant, que ce ſoit un ſimbole evident des forces reunies de Hercules; d'autres ſont d'avis, que le Pin deſigne la Chaſteté exacte; qu'on exigeoit rigoureuſement dans les Veſtales.

Tite Live raporte, que Tuccia etoit une jeune Veſtale, qui pour avoir paru vaine, fut accuſée d'avoir perdu ſa chaſteté; alant voulu defendre ſon Innocence, elle fut condamnée d'aller au fleuve du Tibre remplir un crible d'eau, & de l'aporter plein au temple elle obeït; ſur le champ toute remplie de Zele, & l'aportant plein d'eau ce, que voiant le grand pretre, qui en avoit la direction, il

la

tenne per prodigio d'innocenza, e gli fù restituita la fama.

Questo Tempio fù dedicato, e consagrato da Numa Pompilio, quando istituì le Vergini Vestali, Alcuni altri vogliono, che Numa Pompilio l'habbia dedicato al Sole: bensì fù consagrata in Chiesa di San Stefano, detta dal volgo delle Carrozze, e per un miracolo di Maria Vergine fù mutato il titolo in Santa Maria del Sole, perche l'anno del 1560. occorrie un caso ad una Gentildonna nobile Romana, detta Girolama Lentini, la quale haveva vissuto cento, e quindici anni nello stato di virginità, e fu favorita dalla Regina delle Vergini in questo modo. Andando un giorno un suo fratello a spasso verso il fiume Tevere, vidde che sopra l'acqua andava a galla un'Imagine di Maria Vergine, dipinta nella carta: pigliolla, e la portò a sua sorella, che dentro ad una cassa la ripose: Succesle in un bisogno di aprire la detta cassa, e vidde uscire da quell' Imagine un raggio di sole, e cominciando a far molti miracoli sopra all' Altare di questa Chiesa fù posta quest' imagine, e fù cambiato il titolo di San Stefano, nel nome di Santa Maria del Sole.

Del Tempio della Pudicizia Patrizia detto Bocca della Verità Scuola Greca.

DI varie antichità provasi ornata la memoria di questo sagro luogo, quivi vi era un' Altare de i maggiori, che in Roma facessero i Gentili, però si disse Ara Maßima, e vogliono, che da Hercole si facesse quando

hebbe

là regarda comme un prodige d'innocence, & l'honneur lui fut restitué.

Ce Temple fut dedié, & consacré par Numa Pompilius, quand il institua les Vierges Vestales. quelques autres pretendent; que Numa Pompilius le dedia au Soleil; mais il fut bien mieux consacré en une Eglise de Saint Etienne, a qui vulgairement on a donné le sur nom des Carosses; & ensuite a cause d'un miracle de la Sainte Vierge, le titre en fut changé en celui de Sainte Marie du Soleil, pour un cas arrivé l'an 1560. a une Dame de qualité de Rome, nommée Jeromée Lentini la quelle avoit vecu cent quinze ans dans l'etat de Virginité, & fut favorisée de la Reine des Vierges en cette maniere. Un jour son frere allant se promener le long du Tibre, il s'apercut d'une image de papier de la Sainte Vierge, qui nageoit sur l'eau: il la prend, & la porte a sa soeur, qui la mit dans un coffre. Il arriva ensuite, qu'aiant besoin de l'ouvrir, elle vit sortir de cette image un raion de Soleil, & comme elle eut commencé a faire quantité de miracles, on la placa sur l'autel de cette Eglise de Sainte Etienne, dont le titre fut changé en celui de Sainte Marie du Soleil.

Temple de la Chastetè Patricienne, autrement dit la Bouche de la Verité, & l'Ecole Greque.

LA memoire de ce lieu sacré se trouve ornée de diverses antiquites. a cet endroit etoit un autel des plus grans, qui eussent coutume de se faire chés les gentils, c'est pourquoi il fu, nommè Ara maxima, & l'on pretend, que ce fut Hercules qui le dressa, lors qu'il eut

hebbe ricuperato i suoi Armenti, con havere ucciso quel famoso Ladro di Cacco, sopra quest' Altare offerse la decima parte dei suoi bovi; scrive Livio, che Hercole sacrificasse un Bove in honor di Giove, & istituì l' Ara Massima. In oltre habitando Evandro Rè delli Aborigeni sopra al Monte Palatino, raccolse benignamente Hercole, e sopra a quel suo Altare giurarono fedeltà, & amicizia perpetua, di poi servì a più solenni giuramenti, che si havevano a fare in varie occasioni.

Livio scrive nel 10. che appresso a questo grand' Altare era il Tempio della Pudicizia Patrizia, edificato da Emilio Console per le Matrone Romane, che solo le nobili potevano intervenire al Sacrificio: l' anno dell'edificazione di Roma 456. vi furono molti prodigii. Soggiunge Livio, che il Senato ordinò per due giorni le solenni supplicazioni, e fù portato publicamente il Vino, e l'Incenzo ne i Sacrificii, e vi concorse gran quantità di huomini, e di donne a far le preghiere. Virginia nobile Romana figlia di Aulo Virginio voleva intervenire al Sacrificio, che si faceva nel Tempio della Pudiciza Patrizia, ma gli fù proibito perche era maritata a Lucio Volunnio plebeo benche fusse ricco, & havesse ottenuto Magistrato da canto del Popolo, dopo varie contese ella di una parte delle sue case fece il Sacello della Pudicizia plebea nel vico longo.

Sopra ai vestigii del Tempio della Pudicizia Patrizia, Dionisio Papa Primo di questo nome fondò la Chiesa detta hoggi di S. Maria in Cosmedin, detta bocca della Verità, & Scuola Greca, & ivi appresso frabicandovi un Convento per Monaci Greci fece che da eccellenti Maestri,

quivi

eut recouvré ſes troupeaux, après avoir tué l'inſigne voleur Cacus, & que ſur cet autel il offrit la dîme de ſes beufs. On lit dans Tite Live que Hercules ſacrifia un boeuf a l'honneur de Jupiter, & qu'il erigea l'Ara Maxima. Et de plus, qu'au tems qu'Evandre Roi des Aborigenes habitoit ſur le mont Palatin, il fit accueil favorable a Hercules, & qu'ils jurerent fidelité & amitié perpetuelle ſur l'autel de celui ci, lequel ſervit enſuite a pluſieurs juremens ſolemnels, qui durent ſe faire en diverſes occaſions.

Tite Live dit au 10 livre, que proche de cet autel etoit le Temple de la Pudicité Patricia, bati par le Conſul Emilius pour les Matrones Romaines, n'y aiant que les nobles, qui pouvoient aſſiſter aux ſacrifices. L'An 456. de la fondation de Rome il y eut quantité de prodiges; Tite Live ajoute, que le Senat ordonna des prieres publiques pour deux jours, & qu'on porta publiquement le vin, & l'encens pour les ſacrifices, & qu'il y eut un grand concours de l'un, & l'autre ſexe pour faire les prieres. Virginie noble Romaine fille d'Aulus Virginius vouloit aſſiſter au ſacrifice, qui ſe faiſoit dans le Temple de la Pudicité Patricienne, mais elle en fut interdite, parceq'elle etoit mariée a Lucius Volumnius Plebeien, quoique celui ci fut un homme riche, & qu'il eut poſſedé des charges parmi le peuple; après beaucoup de conteſtations, elle fit batir auprés de ſa maiſon la Chapelle de la Pudicité plebeienne dans la rue longue.

Le Pape Denis premier du nom fonda ſur les ruines du Temple de la Pudicité Patricienne l'Egliſe qu'on apelle aujourdhui de Sainte Marie in Coſmedin, ſurnommée la Bouche de la Verité & l'Ecole Greque, & faiſant batir tout auprés un Couvent pour des moines Grecs, il eut ſoin d'y mettre d'excellens Profeſſeurs

pour

quivi la Gioventù Romana imparasse le belle lettere, & essendo allora commune a tutti il parlar latino, il Greco era più stimato, donde hebbe il nome di Scuola Grega, e di Cosmedin, che pur vien dal Grego, che in volgare s'intende, convenevole ornamento della lingua Greca l'anno 261. Dietro all' Altar maggiore di questa Chiesa è una Sedia di marmo, dove sedeva San Dionisio Papa quando celebrava i divini officii col Clero; dicono che Sant' Agostino habbia insegnato alla gioventù Romana la Rettorica Greca in detto luogo.

Da i lati della Porta di questa Chiesa si vedono due pietre negre come di paragone, delle quali si servivano per pesi gl' antichi Romani, & anche nella persecuzione de Cristiani, quando li sospendevano in aria per le braccia, attaccandogli a i piedi queste pietre per tormentarli maggiormente, come si vede dipinto nella Chiesa di San Stefano Rotondo sopra il Monte Celio.

Della Valle Murtia frà il Monte Palatino, e l' Aventino vi era il Cerchio Massimo.

PRima di parlar del Cerchio, convien trattare del sito, in cui era questa Valle, che fù detta Murcea, overo Mirtea, per il Mirto, che vi era, quale era consagrato a Venere nella quale haveva il suo Altare; Onde Tertulliano nel lib. 7. *de Spectaculis*, scrive, che quivi era l'Ara di Dio Conso, ò Consao nel rubar le Donne Sabine, come ne scrive anche Varrone l'istesso riferisce Dionisio nel secondo libro. Scrive Livio, che quando Anco Martio Quarto Rè de Romani hebbe soggiogato

Tiden-

pour y enſeigner les belles lettres a la jeuneſſe Romaine, & parce qu'alors le latin ſe parloit communement par tout, on eſtimoit plus la langue Greque ; c'eſt pourquoi on lui donna le nom d'Ecole Greque ; & de Coſmedin, parole qui vient auſſi du Grec, comme qui diroit en notre langue ornement convenable de la langue Greque l'an 261. Derriere le grand autel de cette Egliſe ſe voit un ſiege de marbre, où s'aſſeioit le Pape Saint Denis, quand il celebroit l'Office Divin avec le Clergé. On dit que Saint Auguſtin a enſeigné dans ce lieu la Retorique en Grec a la jeuneſſe de Rome.

Aux coſtes de la porte de la meme Egliſe on voit deux pierres noires, comme de paragon, ou de touche dont les anciens Romains ſe ſervoient pour peſer, & auſſi dans les perſecutions des Chrſtiens, quand ils les ſuſpendoient en l'air par les bras, en leur attachant aux pies ces memes pierres pour les tourmenter davantage, comme il ſe voit depeint a l'Egliſe de Saint Etienne le Rond ſur le mont Celius.

La Vallée Murtia entre le Mont Palatin, & l'Aventin, où etoit le grand Cirque.

AVant de parler du Cirque, il eſt bon de dire un mot de l'endroit, où etoit cette valle, qu'on apelloit Murcea, ou Mirtea, a cauſe du Mirte conſacré a Venus, qui avoit la ſon autel c'eſt pourquoi Tertullien au liu. 7. de Spectaculis raporte, qu'il y avoit là l'autel du Dieu Conſus, ou Conſaus quand les Sabines furent enlevées, comme l'ecrit encore Varron, auſſi bien, que Denis, qui atteſte la meme choſe au ſecond livre Tite Live dit, que quand Ancus Martius quatrieme Roi des Romains eut ſubiugué

Ti-

Tidenne, e Ficanna, ritirò quei Popoli Latini sopra al Monte Aventino, & allargò il Pomerio della Città di Roma, & unì il Gianicolo alla Città, non perche egli havesse necessità di quel luogo, mà perche pareva, fosse come una Fortezza da prestar commodità, & occasione a nemici di espugnar Roma, e fece il Ponte-Sublizio di legno la sopradetta Valle poi fù detta Marzia per Anco Marzio.

Del Cerchio Massimo.

IL Cerchio Massimo era un luogo di figura circolare, ma distesa in longo, nel cui spazio si celebravano giuochi nel dedicar i Tempii, e luoghi publici in honore delli Dei: facevansi oltre di questo varie sorti di carriere, e di combattimenti, come de Cavalli, Carri, Caccie, e cose simili: il corso de Cavalli era in questo modo: nel Cerchio erano due termini, ò vogliamo dir Mete, ciascuna dal suo capo tanto lontano dall'estremità del luogo, che non impedivano il potervi correre d'intorno; i Cavalli havevano le loro mosse; Onde movendosi con un corso circondavano otto volte ambedue le Mete; li Carri circondavano dodici volte, come scrive Pindaro, le Mete secondo il bisogno si levavano, i combattimenti erano di huomini contro varie fiere, come Leoni, Orsi, e simili Bestie. Narra Aulo Gellio di un Andronico Servo, il quale condannato a morte, e messo nel Cerchio Massimo a combattere contro ad un Leone, si riconobbero, l'uno, e l'altro per una lunga domestichezza, che in una medesima spelonca havevano havuto insieme in Africa, dove il Leone era stato ferito d'una

spina

Tiberine, & Ficane, il donna retraite a ces peuples sur le mont Aventin, & elargit le Pomerium de la Ville de Rome, unissant aussi le Janicule a la Ville, non qu'il eut besoin de ces endroits, mais parce qu'il lui parut comme une Citadelle, dont les ennemis eussent pû se servir, & tirer avantage pour attaquer Rome, c'est pourquoi il fit faire le Pont Sublicius. Enfaite de quoi la dite Vallée fut apellée Martia par raport a Ancus Martius.

Le Cirque Maximus.

LE *Cirque Maximus*, ou le grand Cirque etoit un lieu de figure ronde ou circulaire, mais qui s'etendoit en long, dans l'enceinte du quel on celebroit des jeux, lors qu'il s'agissoit de dedier des Temples, & lieux publiques a l'honneur des Dieux; on faisoit outre cela differentes sortes de Courses ou Carousels, & des combats, a cheval par exemple, ou monté sur des chariots, des chasses, & autres choses semblables; *la course des chevaux se faisoit en cette maniere*; il y avoit dans le cirque deux Termes, ou autrement deux bornes, chacune a chaque bout, mais en telle distance de l'extremité de la carriere, qu'on y pouvoit aisement tourner a l'entour; les chevaux avoient la barriere d'où on les la choit, d'où venant a partir tous a la fois d'une meme course ils avoient a faire huit fois le tour autour des bornes; les chariots douze fois, comme l'ecrit Pindare; on levoit les bornes selon qu'il en etoit besoin. Les combats se faisoient par des hommes contre diverses betes farouches, comme Lions, Ours, & autres semblables. Aulugelle raconte d'un certain esclave nommé Androniçus, qu'ajant été condamné a mort, & mené dans le grand cirque pour combattre contre un Lion, l'animal le reconnut pour avoir été apprivoisé par un long sejour, qu'ils avoient fait l'un, & l'autre dans une meme Caverne en Afrique, où le Lion avoit été blessé d'une

ſpina in un piede, e ſanato da Andronico, e per tre anni continui fù quivi nutrito, e tenuto amichevolmente dal Leone, li maniera che non pur non ſi offeſero, mà ſi accarezzarono talmente, che meravigliossi il popolo, & Auguſto non ſolamente reſe la vita, e la Libertà ad Andronico, mà gli donò per premio il Leone medeſimo, il quale poſcia con debol ſune ligato lo conduceva per Roma, & il popolo con riſa ſolea dire, queſto è il Leone albergator dell'huomo, e queſto è l'huomo medico del Leone.

Rappreſentavaſi tal' hora nel Cerchio, come vogliono alcuni, i giochi navali, e per queſto vi fù condotta una parte dell'acqua Claudia, overo Appia Egli era poſto frà il Monte Aventino, & il Palatino, la ſua lunghezza era di trè ſtadii, che fanno poco più d'un terzo di miglio, la ſua larghezza era di quattro jugeri. Fù edificato queſto Cerchio da Tarquinio Priſco Quinto Rè de Romani; Auguſto poi l'ornò meravigliosamente, e Trajano Imperadore eſſendo ſcaduto lo riſtaurò, e rifece maggiore: ultimamente Eliogabalo l'Illuſtrò, e lo fece bello con Colonne, & indorature ricchiſſime, facendogli il pavimento d'una ſorte d'arena del color dell'Oro Chriſicolla, di maniera, che dicono, che il popolo vi andava con più deſiderio di veder la bellezza del luogo, che di goder i giuochi, che ſi facevano. Lungo tempo dopo, che egli fù fatto da Tarquinio Priſco, e preſe il nome di Maſſimo, o dalla grandezza, e magnificenza de i giuochi, che continuamente ſi facevano, overo, il che è più da credere, perche di grandezza egli avanzava il Cerchio intimo, e Cerchio Flaminio, atteſo che in eſſo potevano commodamente ſtar a ſedere ſenza torre la veduta

epine au piè, & ensuite gueri par Andronicus, qui resta là pendant trois ans de suite avec ce Lion, qui le nourrit, & vecut familierement avec lui; de maniere donc qu'alors loin de se faire mal l'un l'autre, ils se firent caresse tellement que le peuple en fut saisi d'admiration, ce qui induisit Auguste a rendre non seulement la vie, & la liberté a Andronicus qu'il avoit coutume ensuite de mener par la Ville Attaché a une foible lesse, ce qui faisoit ordinairement dire au peuple en riant: Voila le lion, qui a servi d'hote a l'homme; & voila l'homme, qui a servi de Medecin au Lion.

Il y en a qui pretendent, qu'on representoit quelquefois dans le Cirque des Jeux Navals, & qu'à cet effet il y fut conduit une partie de l'eau Claudia, ou Appia. Il etoit situé entre le Mont Aventin, & le Palatin; sa longueur etoit de trois stades, qui sont un peuplus d'un tiers de mille, sa largeur etoit de quatre arpens; ce fut l'ancien Tarquin cinquieme Roi des Romains, qui le fit construire; Auguste ensuite l'orna, & en fit une merveille, & etant venu a tomber en decadence, l'Empereur Trajan le retablit, & le fit refaire plus grand; en dernier lieu Eliogabale le mit dans son lustre, & l'embellit de Colonnes, & de tres riches dorures, lui faisant un sol d'une espece de sable de couleur d'or Chrisocolle, de sorte qu'on dit, que le peuple y alloit plus par la curiosité de voir la beauté de ce lieu, que pour le desir de jouir des spectacles, qui s'y representoient. Il ne prit le nom de Maximus, que lontems après que Tarquin Priscus l'eut fait, soit a cause de la grandeur, & de la magnificence des Jeux, qu'on y faisoit continuellement, soit comme il est plus croiable, parce qu'il surpassoit en grandeur le Cirque intime, & le Flaminien, d'autant qu'il y pouvoit tenir assis commodement sans se parer la vuë

duta l'uno dall'altro ducento ſeſſanta mila perſone, d'intorno era circondato di gradi, e ſopra era un Portico di tre ordini di Colonne, che girava ſimilmente tutto il Cerchio, non eſſendovi aperto che da un lato ſolo, avanti al quale era la moſſa de Cavalli.

Fra i gradi, e lo ſpazio del Cerchio haveva un foſſo d'acqua largo dieci piedi, e profondo altrettanto; di modo che i ſpettatori, non potevano paſſando impedire i giuochi, e gl'altri ſpettacoli: dalla banda di fuori del Cerchio erano tutte botteghe, fra l'una è dell'altra ſi dava l'entrata da ſalire ne gradi aggiatamente.

E qualche contrarietà trà gli Scrittori intorno al circuito di queſto Cerchio, peroche alcuni lo fanno di tre ſtadii, alcuni altri lo fanno di tre è mezzo; e noi ci fermiamo a quanto habbiamo detto di ſopra, miſurando però lo ſpazio ſolo ſenza gl'edificii.

Palazzo Maggiore di Ceſare Auguſto.

INcontro à queſto Cerchio vi era il proſpettò del Palazzo Maggiore di Ceſare Auguſto, e ſi vedono ancora i ſuoi veſtigii, col Tempio d'Apollo, negli horti del Palatino, de' quali ſono Padroni gli Scolari del Collegio Ingleſe.

Delle Terme di Decio Trajano, Imp. e delle Scale Gemonie, e Spelonca di Cacco.

LE Terme di Decio Trajano Imperadore, erano nel Monte Aventino, appreſſo alla Chieſa di Santa Priſca: la ſpelonca di Cacco era ſopra alla Chieſa di Sant'Anna, e le Scale

Gemo-

l'un l'autre, deux cens soixante mille personnes ; il etoit environné de marches tout autour, & au-dessus il y avoit un portique de trois rangs de Colonnes, qui tournoit pareillement autour du Cirque, le quel n'etoit ouvert que d'un coté, & a l'endroit par devant, où etoit la barriere d'où partoient les chevaux.

Entre les degrés, & le vuide du Cirque il y avoit un fossé d'eau de la largeur de dix pies, & d'autant de profondeur, de maniere que les spectacles ; du coté du cirque en dehors c'etoient toutes boutiques, ou etoient des passages entre l'une & l'autre pour monter commodement sur les degrés du Cirque.

Les auteurs font partagés sur le circuit de ce Cirque, quelques uns le faisant de trois stades, & d'autres de trois, & demi ; nous en tiendrons a ce qui en a été dit ci-dessus, en prenant cependant la mesure seule de l'espace sans y comprendre les edifices.

Le grand Palais de Cesar Auguste.

A l'opposite de ce Cirque venoit en prospect le grand Palais d'Auguste, dont on voit encore les vestiges, avec le temple d'Apollon dans les jardins du Mont Palatin, qui appartiennent aujourdhui aux etudians du College Anglois.

Les Termes de Decius Trajan, les Degres Gemoniens, & l'antre de Cacus.

Les termes de l'Empereur Decius Trajan etoient au Mont Aventin auprés de l'Eglise Sainte Prisque, la Caverne de Cacus au dessus de l'Eglise Sainte Anne, & les degres

Gemonie erano vicino al Tempio di Giunone dalle quali con un uncino alla gola erano ſtraſcinati, e precipitati i Malfattori, perciocchè il detto luogo ſtava indeclivo: dice Svetonio nella morte di Tiberio Ceſare, che alcuni lo minacciavano dell'Uncino, e delle Scale, e nella vita di Vitellio Imperadore, che fu tutto forato, e trinciate le carni, e con un Uncino ſtraſcinato nel Tevere.

Tempio di Diana.

SOpra all'iſteſſo Monte Aventino vi era il Tempio di Diana fatto da Servio Tullio Sesto Rè de i Romani, il quale volle che la ſolennità di queſta Dea, foſſe ogn'anno celebrata da i ſervi agl' otto d'Agoſto, nel qual giorno ei nacque da una Serva detta Ochriſia, e ordinò che ſotto la tutela di eſſa Dea foſſero i Cervi, dalla cui celerità furono poſcia dettii Servi fuggitivi volle oltre di queſto, che il Tempio fuſſe commune à tutti gl' huomini del Lazio, per moſtrare, che i Servi per legge della natura, non ſono differenti dagl' altri huomini

Chieſa di Santa Sabina.

APreſſo a queſta vi era il Palazzo di detta Santa, dove riposa il ſuo Corpo con molti altri Santi Martiri.

In queſta Chieſa riſplende una memoria, eſſendo Roma travagliata dalla peſte nel principio del Pontificato di San Gregorio, egli ſi-

cor-

Gemoniens proche le temple de Junon ; c'etoit là qu'avec un croc a la gorge on trainoit les malfaiteurs pour les precipiter, parceque l'endroit etoit escarpé. Suetone rapporte dans la vie de Tibere Cesar, qu'il y en eut qui le menacerent du croc, & des degrés gemoniens ; & dans la vie de l'Empereur Vitellius, qu'il fut tout criblé, & qu'apres lui avoir depecé toutes les chairs on le traina au croc dans le Tibre.

Temple de Diane.

Sur le meme Mont Aventin etoit le temple de Diane bati par Servius Tullius Sixieme Roi des Romains, qui voulut que la fete solennelle de cette Deesse fût celebrée tous les ans par les esclaves le 8. Aout, jour au quel il etoit ne d'une esclave nommée Ocbrisia, ordonnant que les cerfs seroient mis sous la protection de la meme Deesse, de l'agilité des quels animaux les serfs fugitifs ont ensuite tiré leur nom il voulut en outre, que le temple fut commun a tous les habitans du Latium pour montrer, que les esclaves ne sont point differens des autres hommes dans l'ordre de la nature.

Eglise de Sainte Sabine.

Auprès de cette Eglise etoit le Palais de cette Sainte, dont le corps y reposé avec plusieurs autres S. Martirs.

Cette Eglise est particulierement illustrée encore de la memoire d'un fait de Saint Gregoire lors que sur le commencement de Son Pontificat Rome fut affligée de la peste

correndo con Orazioni alla misericordia Divina, ordinò che si facessero sette processioni, da sette condizioni di persone, e da tant' altre Chiese andassero à Santa Maria Maggiore, cantando le Litanie, che però Settiformi si dissero, e a tutti gl' ordini radunati in questa Chiesa, il Santo Padre fece un bel Sermone, poi da San Gio: Laterano si partì il Clero; da San Marcello i Secolari, dai Santi Giovanni, e Paolo i Monaci: da i Santi Cosmo, e Damiano le Monache, che non erano rinchiuse in que' tempi, da San Stefano Rotondo le Maritate, da San Vitale le Vedove, e da Santa Cecilia i poveri fanciulli.

Di più ordinando le Stazioni diede a questa Chiesa il Primo giorno di Quaresima; nel quale ogn'anno i Sommi Pontefici vengono à far Cappella, e dar le Ceneri al Popolo in Cavalcata.

Infin al giorno d'oggi si vedono due memorie di San Domenico; una nel Monasterio, dove piantò di sua mano un'Albero di Merangoli, quali si prendono per devozione; l'altro è in mezzo alla Chiesa, dove le notti intiere soleva star in Orazione: una volta il Diavolo gli tirò una gran pietra, la quale si vede in mezzo alla Chiesa, come una di quelle, che attaccavano a' piedi de i Martiri, quando li sospendevano colle braccia per aria: ma non offese il Santo, spezzò nondimeno una lapide del pavimento, che poi fù rifaurata da Sisto Quinto.

le Saint Pontife aiant eu recours a la miſericorde de Dieu, ordonna qu'il fut fait ſept proceſſions par ſept ſortes d'etats de perſonnes, qui devoient partir de ſept Egliſes differentes pour ſe rendre toutes a Sainte Marie Majeure en chantant les Litanies, qui pour cela furent apellées ſeptiformes; tous les ordres s'etant raſſemblés dans cette Egliſe, le S. Pere y fit un beau ſermon, le Clergé partit de S. Jean de Latran, les laiques vinrent de Saint Marcel, les Moines de S. Jean, & S. Paul, de S. Come, & S. Damien les Religieuſes, qui en eſtoient point cloitrées; les femmes mariées partirent de S. Etienne le rond, les veuves de S. Vital, & de S. Cecile les petits enfans pauvres.

Il ordonna de plus des Stations, & aſſigna a cette Egliſe le premier jour de Careme, auquel les Papes y viennent tous les ans en Cavalcade tenir Chapelle, & donner les cendres au peuple.

Il ſe voit encore aujourdhui deux memoires, qui ſubſiſtent de S. Dominique, l'une dans le Monaſtere, où il planta de ſa main un oranger, dont on va prendre les fruits par devotion; & l'autre eſt au milieu de l'Egliſe, où le Saint avoit coutume de paſſer les nuits entieres en oraiſon un jour le Diable lui jetta une groſſe pierre, qui fut rue au milieu de l'egliſe, pareille a une de celles, qu'on attachoit aux pies des martirs, quand on les ſuſpendoit en l'air par les bras; cette pierre, qui ne lui fit aucun mal, ne laiſſa pas d'en fendre une du pave, qui fut enſuite raccomodée par Sixte V.

Chiesa di S. Alesio.

IVI appresso era il Tempio d' Hercole hog-. Chiesa di Sant' Alesio, in cui si vede una Scala sotto della quale fece penitenza tanti anni, e morì nel Palazzo d' Eufemiano suo Padre Prencipe Romano della famiglia Savelli, che furono signori del Monte Aventino.

Della Chiesa di Santa Prisca.

QUivi si vede una fontana detta di Fauno figliuolo di Pico Rè della Toscana: Virgilio nel lib. 7. delle sue Eneidi, finsero i Gentili che i Fauni, & i Satiri erano Dei delle Selve, e Boschi, e che però questo Monte Aventino, per esser pieno d' Alberi fosse habitato da elli, e che a questo fonte venissero a bere. Numa Pompilio desideroso di sapere come nell' aria si facessero i lampi, e tuoni, della cui scienza teneva, che fossero istrutti i Fauni, e Satiri, gli fece prigioni a quest' acqua, havendoli ubriacati di Vino generoso, che in loro assenza ivi fu posto in molti Vasi, Ovidio ne' fasti.

Lucus Aventino suberat niger ilicis umbra
Quo possis viso dicere numen adest.
In medio gramen muscoque adoperta virenti,
Manabat saxo vena perennis aquæ.

Tempio della Buona Dea.

PRima di calare da questo Monte habbiamo nell' estrema sua parte la presente Chie-

Eglise de Saint Alexis.

L'a autrès etoit le Temple de Hercules, aujourdui l'Eglise de Saint Alexis, où se voit un escalier, sous le quel le Saint fit penitence pendant si longues années, & mourut dans le Palais de son Pere Euphemien Prince Romain de la maison de Savelli, qui furent Seigneurs du Mont Aventin.

Eglise de Sainte Prisque.

ON voit là une fontaine, qu'on nommoit la fontaine de Faune fils de Picus Roi de Toscane, dont il est parlé dans Virgile au 7. livre de l'Eneide. Les gentils ont feint, que les Faunes, & les Satires etoient Dieux des forets, & bocages, & que pour cette raison ils habiterent sur ce mont Aventin, parce, qu'il etoit plein d'arbres, & venoient boire a cette fontaine. Numa Pompilius etant Curieux de savoir comme les tonnerres, & les eclairs se formoient dans l'air, science dont il croioit, que les Faunes, & les Satires etoient instruits, il fit arreter ceux ci prisoniers a cette fontaine après les y avoir enivrés d'un puissant vin, qu'il y fit mettre a leur absence dans quantité de vaisseaux Ovide dans ses fastes

Lacus Aventino suberat niger ilicis umbra;
Quo possis viso dicere numen adest.
In medio gramen muscoque adoperta virenti
Manabat saxo vena perennis aque.

Temple de la Bonne Deesse.

AVant d'arriver au bas de cette montagne nous avons a present a son extremité

Chiesa di Santa Maria nel Monte Aventino, & ora sotto il titolo di Priorato si da in commenda ad uno de' Cardinali, ch'oggi è il Cardinal Pamfilio. E se nel rivoltare il profano culto de' Gentili nel sacro, e vero, osservano i fedeli qualche proporzione, quì la ritrovarono assai conveniente nel dedicar a Maria Vergine un Tempio ch'era della buona Dea. Questa buona Dea, qui adorata da' Gentili, con varie favole al solito loro accompagnarono la genealogia di lei: chi la fece moglie, ò figlia di Fauno fratello di Pico Rè della Toscana, ex Boccac de Genealog. Deor. lib. 8. cap. 12. e di tanta honestà la finsero, che dal suo marito in poi altr' huomo non vidde mai, ne di lei alcun sapeva il nome; Onde adorata per Dea la dimandarono Buona: altri pensarono, che fusse la Terra, che a tutte le cose abbondantemente provede, ex eodem Boccac lib. 7. cap. 8. e quando mancano le raccoglie nel suo grembo; questa pure si disse Favonia dal favorire ogni cosa, e fatua a fando, come che insegnasse il parlare a fanciulli.

Marco Tullio Orat. 29. & 30. vuole che Buona Dea sia quella che da Poeti fù detta Madre di tutta la turba de i falsi loro Dei, il cui Idolo havendo condotto i Romani da lontani paesi, qui fece un Tempio Claudia Vergine Vestale, e solo le Donne potevano entrare a offerir sacrificii in questo Tempio, e per metter paura agl' huomini dissero, che diventarebbero ciechi, se ardissero d' entrarvi; del che beffandosi P. Clodio vi volle andare acciecato dal pazzo amore d'una femina, & in questo soggetto Cicerone volle impiegare la sua eloquenza, con far due Orazioni contro di lui, e persuadere

l'Eglise de Sainte Marie au Mont Aventin, laquelle presentement sous le titre de Prieré se donne en comende a un des Cardinaux, qui aujourdhui est le Cardinal Pamphilo. Or si en changeant le culte prophane de Gentils dans le veritable, & sacré culte les fideles observent quelque proportion, at on pû trouver plus grand raport de convenance qu'en dediant a la Sainte Vierge ce Temple qui etoit celui de la bonne Deesse. Cette Divinité, qui etoit ici adorée des Gentils, les quels ont mele sa Genealogie de quantité de fables a leur ordinaire, les uns l'ont fait femme, ou fille de Faunus frere de Picus Roi de la Toscane: ex Bocacc. de Genealog. Deor. lib. 8. cap. 12. & l'ont feint si honneste femme, que personne autre que son mari la vit jamais, & ne sut son nom; c'est pourquoi en l'adorant pour Deesse, ils lui donnerent le sur nom de Bonne; les autres ont estimé, que ce fut la Terre, la quelle pourvoit abondamment de tout, ex eodem Bocacc. lib. 7 cap. 8. & qui recueille dans son sein les hommes lors qu'ils meurent. La meme fut encore apellée Favonia, parce qu'elle favorise de toute chose; & Fatua a fando, comme si ce fut celle, qui apprit aux enfans a parler.

Marcus Tullius ois. 29. & 30. pretend que Bonne Deesse fut celle, que les Poetes apellerent la mere de toute la marmaille de leurs faux Dieux, a l'Idole de laquelle, apres que les Romains l'eurent aportée de lointains pais, la Vierge Vestale Claudia fit ici batir un Temple, où il n'y avoit que les femmes qui pussent entrer pour offrir des sacrifices, & pour mettre peur aux hommes, on leur faisoit accroire, qu'ils deviendroient aveugles s'ils avoient la hardiesse d'y entrer; de quoi P. Clodius s'etant raillé il y voulut entrer pour la folle passion d'une femme, dont il etoit amoureux; & c'est sur ce sujet, que Ciceron trouva beau champ de deploier son eloquence dans deux harangues qu'il fit contre lui, en persuadant

re al volgo, che se cieco non era uscito Clodio da questo Tempio, fù per la bontà della Dea. Qui il Signor Cardinal Panfilio hà fatto fabricare una habitazione degna della sua grandezza, che gode una bella prospettiva della Campagna, e Città di Roma, e domina il fiume.

Del Ponte Sublizio.

IL Ponte Sublizio era alle radici del Monte Aventino a ppresso a Ripa, e si vedono ancora i vestigii in mezzo al fiume Tevere, il quale fù edificato da Anco Marzio Quarto Rè dei Romani tutto di legno senza ferro alcuno, e chiamato Sublizio da' legni dei quali era edificato, perche i travi grandi, che sostenevano il Ponte in lingua Volsca erano detti Sublices. Erano le tavole, e travi connelli in tal maniera, che si faceva, e disfaceva: fù difeso da Orazio Coclite, contro i Toscani in tempo del Rè Porsenna: Scrive Dionisio, che vi era il Ponte sacro prima, che Roma fosse edificata, e si costumava in odio de' Greci, e per placar Saturno gettare ogn'anno da questo Ponte trenta huomini nel fiume Tevere, e durò fino alla venuta di Hercole, che persuase loro di buttare invece d'huomini, tante statue de' Greci loro nemici. Continuò questo costume appresso ai Romani a pratticarsi nel Plenilunio di Maggio, coll' assistenza delle Vergini Vestali, e finito il superstizioso sacrificio dal loro Pontefice, si gettavano le dette statue, ò imagini di quelli, fatti di fieno, ò di stoppa, le quali chiamavano Argei. Credesi che vi fusse il detto Ponte inanzi al Sublizio, overo il medesimo Ponte, ilche fa credere, ciò che

M. Var-

au peuple, que si Clodius n'etoit pas sorti avec le de ce temple, c'etoit un pur effet de la bonté de la Deesse. M. le Cardinal Pamphile y a fait faire un batiment digne de sa grandeur, d'ou l'on voit de la vaë de la campagne, & de la ville, & qui domine sur le fleuve.

Le Pont Sublicien.

LE Pont Sublitius etoit au pié du Mont Aventin proche le Tibre, on en voit encore des vestiges au milieu de ce fleuve; Ancus Martius quatrieme Roi des Romains le fit faire tout de bois sans aucuns ferremens, & il fut surnommé Sublice par raport a la matiere, dont il fut construit, parce que des maitresses poutres, qui servoient a soutenir le pont, en langue volsque etoient apellés sublices; les vis, & soliveaux etoient joints ensemble de maniere, qu'il se pouvoit defaire, & refaire. Horace Cocles le defendit contre les Toscans au tems du Roi Porsenna. Denis assure, qu'avant que Rome fut batie il y avoit la le pont sacré, d'ou l'on avoit coutume en haine des Grecs, & pour appaiser Saturne, de precipiter tous les ans trente hommes dans le fleuve du Tibre, ce qui dura jusques a la venuë de Hercules, qui leur persuada de jetter au lieu d'hommes autant de Statuës des Grecs leurs ennemis on continua cette coutume chés les Romains a la pleine Lune de Mai, & cela s'executoit par le moien des vestales, les quelles apres que leur Pontife avoit achevé le superstitieux sacrifice, jettoient les Statuës ou images de ces Grecs, qu'ils apelloient les argiens, faites de paille ou d'etouppes on croit, que ce Pont Subsista auparavant le Sublice, ou bien que ce fut le meme, & cequi le fait croire, c'est

ce

M. Varrone scrive, secondo il sopradetto costume, quando dal predetto Ponte si gettavano ancora nel Tevere le dette imagini, dicendo: Fannosi gli Argei di fieni, e stoppe, & ogn'anno sono gettati dal Ponte Sublizio nel Tevere da Sacerdoti. Ovidio ne i fatti.

Tum quoque priscorum Virgo simulacra virorũ
Mittere roboreo strpea Ponte solet.

Questo Ponte fù rifatto gran tempo doppo da Marco Emilio Lepido Pontefice, che avanti fù Pretore, e fù fatto di pietra, rifatto da Tiberio Cesare, e sotto all'Imperio d'Ottone di nuovo fù raccommodato, essendo per un'impeto, e furore d'acqua andato in ruina; fu dipoi risarcito da Antonino Pio. Sul Ponte Sublizio costumavano a star i poveri a chieder l'elemosina, come si legge in Seneca nel cap 25. de vita beata. *In Sublicium Pontem me transfer, & inter egentes abige; non ideo tamen me despiciam, quod in illorum numero confideo, qui manum ad stipem porrigunt.*

Dell'arco Trionfale di Orazio Cocle.

IN questa via sotto alla Chiesa di Santa Subina alcuni vogliono, che fusse l'Arco trionfale di Orazio Cocle, dell'oppinione de i quali, ancorche non possa affermare cosa certa, nondimeno la memoria del bel fatto di Orazio Cocle sul Ponte Sublizio, i cui vestigii sono nel Tevere incontro a questo luogo, conferma assai bene il parere di quelli che hanno parlato di quest'Arco, dicono che vi sono state cavate alcune pietre con queste parole.

P. Len-

ce qu'ecrit M. Varron en parlant de cette coutume de jetter en bas du pont les images susdites; voici ce qu'il enditi on fait les argiens de paille, & d'etoupe, & ils sont jettez tous les ans par les Pretres en bas du Pont Sublice. Ovide dans les Faſtes.

Tum quoque priſcorum virgo ſimulacra virorũ
Mittere roboreo Sirpea Ponte ſolet.

Ce Pont fut refait bien lontems aprés par Marc Emile Lepidus Pontife, auparavant Preteur, & il fut bati de pierre. Tibere Ceſar le retablit, & Othon le racommanda de nouveau, etant tombé en ruine par un furieux debordement d'eaux, en aprés Antonin le fit raccommoder; les pauvres avoient coutume de ſe mettre ſur ce pont pour demander l'aumone, comme il ſe lit dans Seneque cap. 25. de Vita Beata: In Sublicium Pontem me transfer, & inter egentes abige: non ideò tamen me deſpiciam, quòd in illorum numero confideo, qui manum ad Ripem porrigunt.

L'Arc Triomphal d'Horace Cocles.

IL y en a qui pretendent, que ſur le meme chemin au deſſous de l'Egliſe de S. Sabine etoit l'Arc Triomphal d'Horace Cocles; & quoi qu'on ne puiſſe rien avancer de certain en faveur de ceste opinion, cependant la memoire de la belle action, que fit Horace Cocles ſur le Pont Sublice, dont on voit les veſtiges dans le Tibre vis avis de cet endroit, confirme aſsés bien le ſentiment de ceux, qui ont parlé de cest arc, dont ils diſent qu'on a deterré certaines pierres avec ces paroles.

P. Len-

P. Lentulus Cn. F. Quintius Crispinus Valerianus ex S. C. faciendum curavere i fidemque probavere.

Li quali significano che P. Lentulo figlio di Cn e F. Quintio, e Crispino Valeriano per ordine del Senato presero cura di far questa fabrica, e da i medesimi fu approvata.

Del Tevere, e del Navalio hoggi detto Ripa.

VArii sono stati i nomi di questo Fiume; perche dal colore dell'acqua fù chiamato Albula, e Rumen, perche egli rode le sue rive in alcuna parte della Città. Si chiamava ancora Terento, che vuol dir consumamento; fù ancora chiamato Tebre, il qual nome dicono essergli stato dato da quei Siciliani, che vennero ad habitare in quella parte d'Italia, dove hoggi è Roma, e parendo loro, che questo fiume all'hora chiamato Albula fosse simile a certe fosse d'acqua della Città di Siracusa dette Tibrin, vollero che ancora questo fiume si chiamasse Tebre. Oltre di questo hebbe ancora degl'altri nomi, de i quali faremo passaggio, e diremo che ultimamente è stato chiamato Tevere dal nome di Tiberino Rè degl'Albani, il quale si annegò in questo fiume. Egli nasce quasi in mezzo della lunghezza del Monte Appennino, & i confini d'Arezzo Città di Toscana: Viene primieramente con leggiero corso, poi ricevendo nel suo letto quaranta due fiumi, frà quali i maggiori sono il Teverone, e la Nera, diviene tanto abbondante, e pieno, che sotto al Castello di Utricoli, che è

lon-

P. Lenrulus Cn. F. Quintius Criſpinus Valerianus ex S. C. faciendum curavere, fidemque probavere.

Les quelles ſignifient, que P. *Lentulus fils de* Cn. *&* F. *Quintius Criſpinus Valerianus ont par ordre du Senat pris ſoin de faire ce batiment, & que les memes l'ont approuvé.*

Le Tibre, & le port, qu'on apelle aujourdui Ripa.

CE fleuve a eu differens noms, la couleur de ſon eau lui fit donner celui d'Albula, il fut auſſi apellé Rumen, par ce qu'il ronge ſes bords en quelques endroits de la Ville. On l'apelloit auſſi Terento, qui veut dire conſomption, ou l'action de conſumer. On lui donna encore le nom de Tibre, qu'on pretend lui etre venu de ces peuples de Sicile, qui vinrent habiter ces endroit de l'Italie, & comme il leur parut que ce fleuve qui avoit nom pour lors Albula, avoit de la reſſemblance avec certaines mares d'eau de la ville de Siracuſe qu'ils apelloient Tibrin, ils voulurent que ce fleuve portat auſſi le nom de Tibre. Outre cela il eut encore d'autres noms, ſur les quels nous paſſerons, & dirons qu'en dernier lieu il fut apellé Tibre de Tiberinus Roi des Albanois, le quel ſe noya dans ce fleuve. Il prend ſa ſource preſque dans le milieu de la longueur du Mont Apennin aux environs d'Arezzo ville de Toſcane; il coule d'abord d'un cours aſſes mince, puis venant a recevoir dans ſon lit quarante deux viviers, dont les plus conſiderables ſont le Teveron, & la Nera, il devient ſigros, & ſi plein, que depuis le Chateau d'Ytricoli, qui eſt

a qua-

Chiesa di S. Alesio.

IVI appresso era il Tempio d' Hercole hog. Chiesa di Sant' Alesio, in cui si vede una Scala sotto della quale fece penitenza tanti anni, e morì nel Palazzo d' Eufemiano suo Padre Prencipe Romano della famiglia Savelli, che furono signori del Monte Aventino.

Della Chiesa di Santa Prisca.

QUivi si vede una fontana detta di Fauno figliuolo di Pico Rè della Toscana: Virgilio nel lib. 7. delle sue Eneidi, finsero i Gentili che i Fauni, & i Satiri erano Dei delle Selve, e Boschi, e che però questo Monte Aventino, per esser pieno d' Alberi fosse habitato da essi, e che a questo fonte venissero a bere. Numa Pompilio desideroso di sapere come nell' aria si facessero i lampi, e tuoni, della cui scienza teneva, che fossero istrutti i Fauni, e Satiri, gli fece prigioni a quest' acqua, havendoli ubriacati di Vino generoso, che in loro assenza ivi fu posto in molti Vasi, Ovidio ne' fasti.

Lucus Aventino suberat niger ilicis umbra
Quo possis viso dicere numen adest.
In medio gramen muscoque adoperta virenti,
Manabat saxo vena perennis aquae.

Tempio della Buona Dea.

PRima di calare da questo Monte habbiamo nell' estrema sua parte la presente Chie-

Egliſe de Saint Alexis.

A autrès etoit le Temple de Hercules, aujourdui l'Egliſe de Saint Alexis, où ſe voit un eſcalier, ſous le quel le Saint fit penitence pendant ſi longues années, & mourut dans le Palais de ſon Pere Euphemien Prince Romain de la maiſon de Savelli, qui furent Seigneurs du Mont Aventin.

Egliſe de Sainte Priſque.

ON voit là une fontaine, qu'on nommoit la fontaine de Faune fils de Picus Roi de Toſcane, dont il eſt parlé dans Virgile au 7. livre de l'Eneide. Les gentils ont feint, que les Faunes, & les Satires etoient Dieux des forets, & bocages, & que pour cette raiſon ils habiterent ſur ce mont Aventin, parce, qu'il etoit plein d'arbres, & venoient boire a cette fontaine. Numa Pompilius etant Curieux de ſavoir comme les tonnerres, & les eclairs ſe formoient dans l'air, ſcience dont il ſe doit, que les Faunes, & les Satires etoient inſtruits, il fit arreter ceux ci priſonniers a cette fontaine après les y avoir enivres d'un puiſſant vin, qu'il y fit mettre a leur abſence dans quantité de vaiſſaux Ovide dans ſes faſtes

Lucus Aventino ſuberat niger ilicis umbra;
Quo poſſis viſo dicere numen adeſt.
In medio gramen muſcoque adoperta virenti
Manabat ſaxo vena perennis aque.

Temple de la Bonne Deeſſe.

AVant d'arriver au bas de cette montagne nous avons a preſent a ſon extremité

Chiesa di Santa Maria nel Monte Aventino, & ora sotto il titolo di Priorato si da in commenda ad uno de' Cardinali, ch'oggi è il Cardinal Pamfilio. E se nel rivoltare il profano culto de' Gentili nel sacro, e vero, osservano i fedeli qualche proporzione, quì la ritrovarono assai conveniente nel dedicar a Maria Vergine un Tempio ch' era della buona Dea. Questa buona Dea, qui adorata da' Gentili, con varie favole al solito loro accompagnarono la genealogia di lei: chi la fece moglie, ò figlia di Fauno fratello di Pico Rè della Toscana, ex Boccac de Genealog. Deor. lib. 8. cap. 12. e di tanta honestà la finsero, che dal suo marito in poi altr' huomo non vidde mai, ne di lei alcun sapeva il nome; Onde adorata per Dea la dimandarono Buona: altri pensarono, che fusse la Terra, che a tutte le cose abbondantemente provede, ex eodem Boccac lib. 7. cap. 8. e quando mancano le raccoglie nel suo grembo; questa pure si disse Favonia dal favorire ogni cosa, e fatua a fando, come che insegnasse il parlare a fanciulli.

Marco Tullio Orat. 29. & 30. vuole che Buona Dea sia quella che da Poeti fù detta Madre di tutta la turba de i falsi loro Dei, il cui Idolo havendo condotto i Romani da lontani paesi, qui fece un Tempio Claudia Vergine Vestale, e solo le Donne potevano entrare a offerir sacrificii in questo Tempio, e per metter paura agl' huomini dissero, che diventarebbero ciechi, se ardissero d' entrarvi; del che beffandosi P. Clodio vi volle andare acciecato dal pazzo amore d'una femina, & in questo sogetto Cicerone volle impiegare la sua eloquenza, con far due Orazioni contro di lui, e persuadere

l'Egliſe de Sainte Marie au Mont Aventin, la quelle preſentement ſous le titre de Prieré ſe donne en comende a un des Cardinaux, qui aujourdhui eſt le Cardinal Pamphile. Or ſi en changeant le culte prophane de Gentils dans le veritable, & ſacré culte les fideles obſervent quelque proportion, at on pû trouver plus grand raport de convenance qu'en dediant a la Sainte Vierge ce Temple qui etoit celui de la bonne Deeſſe. Cette Divinité, qui etoit ici adorée des Gentils, les quels ont mele ſa Genealogie de quantite de fables a leur ordinaire, les uns l'ont fait femme, ou fille de Faunus frere de Picus Roi de la Toſcane: ex Boccac. de Genealog. Deor. lib. 8. cap. 12. & l'ont feinte ſi honneste femme, que perſonne autre que ſon mari la vit jamais, & ne ſut ſon nom; c'eſt pourquoi en l'adorant pour Deeſſe, ils lui donnerent le ſur nom de Bonne; les autres ont eſtimé, que ce fut la Terre, la quelle pourvoit abondamment de tout, ex eodem Boccac. lib. 7 cap. 8. & qui recueille dans ſon ſein les hommes lors qu'ils meurent. La meme fut encore apellée Favonia, parce qu'elle favoriſe de toute choſe; & Fatua a fando, comme ſi ce fut celle, qui apprit aux enfans a parler.

Marcus Tullius en ſes. 29. & 30. pretend que Bonne Deeſſe fut celle, que les Poetes apellerent la mere de toute la warmaille de leurs faux Dieux, a l'Idole de laquelle, apres que les Romains l'eurent aportee de lointains pais, la Vierge Veſtale Claudia fit ici batir un Temple, où il n'y avoit que les femmes qui puſſent entrer pour offrir des ſacrifices, & pour mettre peur aux hommes, en leur faiſant accroire, qu'ils deviendroient aveugles s'ils avoient la hardieſſe d'y entrer; de quoi P. Clodius s'etant raille il y voulut entrer pour la folle paſſion d'une femme, dont il etoit amoureux; & c'eſt ſur ce ſujet, que Ciceron trouva beau champ de deploier ſon eloquence dans deux harangues qu'il fit contre lui, en perſuadant

se, i vasi, le sepolture, e le statue tal hora gl' antichi facevano di creta; onde dicono, che il Re Numa a i sei Collegii de i Figuli, che erano in Roma, aggiunse il settimo: era gran commodità di far quest' arte vicino al Tevere, si per l'acqua, si ancora perche vi gettavano le rotture, & avanzi; mà il Popolo Romano vedendo, che in poco tempo per la materia riempiendosi il fiume, haverebbe inondata la Città, assegnò loro per editto publico un luogo da portarvela, nel quale col tempo ne condussero tanta quantità, che vi si fece un promontorio, il circuito del quale è un terzo d'un miglio, e l'altezza è di cento, sessantasei piedi: Fu questo promontorio chiamato, come ancora hoggidì si chiama Testaccio, per esser cresciuto di rotture de vasi di creta, le quali i Latini chiamano *Testa*.

Delli Granari publici, e del Sepolcro di Caio Cestio, e della Selva Hilerna.

FRa il Monte Aventino, Testaccio, & il Tevere erano cento, e quaranta luoghi chiamati Horrei, cioè Granari del Popolo Romano, di che fà fede una Pietra trovatavi con queste parole.

Num Pomp. Aug. Genio Conservatori Horreorum Galbianorum M. Lorinus Fortunatus Mag. S. P. D. D.

Li quali significano, che Marco Lorino Fortunato proveditore delle biade publiche, dedicò una statua al Dio della Casa di Augusto, detto Genio Conservatore de Granari Gal-

les vases, les tombeaux, & les Statuës etoient pour la plus part faites anciennement de terre; de la vient, qu'on dit, que le Roi Numa ajouta un septieme College de Potiers de terre aux six, qui etoient dans Rome; le voisinage du Tibre etoit fort commode pour les gens de cette profession, tant pour avoir l'eau, que pour pouvoir y jetter les tests de pots cassés, & la decombre; mais le Peuple Romain s'apercevant, que le fleuve en peu de tems rempli par la quantité de la matiere auroit inondé la ville, il leur assigna par edit public un endroit, où ils eussens a la porter le qual a la suite du tems s'en trouva si rempli qu'il s'i fit un promontoire, dont le circuit est d'un tiers de mille, & la hauteur de cens soixante six piés ce promontoire ou terre fut apellé, & s'apelle encore aujourdui Testaceus pour s'etre formé d'eclats de pots de terre cassés, que les Latins nomment Testa.

Les greniers publiques, Sepulcre de Cajus Cestius, & la foreſt Hilerna.

ENtre le Mont Aventin, le Testache, & le Tibre il y avoit cent, & quarante lieux qu'on apelloit greniers, c'est a dire les magasins du Peuple Romain, de quoi fait foi une pierre, qu'on y a trouvée avec ces paroles.

Num. Pomp. Aug. Genio Conservatori Horreorum Galbianorum M. Lorinus Fortunatus Mag. S. P. D. D.

Lesquelles signifient, que Marc Lorinus Fortunatus Pour voieur des Greniers publiques de dia une statuë au Dieu de la Maison d'Auguste, apellé le genie conservateur des greniers

gali

M. Varrone scrive, secondo il sopradetto costume, quando dal predetto Ponte si gettavano ancora nel Tevere le dette imagini, dicendo: Fannosi gli Argei di fieni, e stoppe, & ogn'anno sono gettati dal Ponte Sublizio nel Tevere da Sacerdoti. Ovidio ne i fatti.

Tum quoque priscorum Virgo simulacra virorum
Mittere roboreo sirpea Ponte solet.

Questo Ponte fù rifatto gran tempo doppo da Marco Emilio Lepido Pontefice, che avanti fù Pretore, e fù fatto di pietra, rifatto da Tiberio Cesare, e sotto all'Imperio d'Ottone di nuovo fù raccommodato, e essendo per un'impeto, e furore d'acqua andato in ruina; fu dipoi risarcito da Antonino Pio. Sul Ponte Sublizio costumavano a star i poveri a chieder l'elemosina, come si legge in Seneca nel cap 25. de vita beata. *In Sublicium Pontem me transfer, & inter egentes abige; non ideo tamen me despiciam, quod in illorum numero confideo, qui manum ad stipem porrigunt.*

Dell'arco Trionfale di Orazio Cocle.

IN questa via sotto alla Chiesa di Santa Sabina alcuni vogliono, che fusse l'Arco trionfale di Orazio Cocle, dell'oppinione de i quali, ancorche non possa affermare cosa certa, nondimeno la memoria del bel fatto di Orazio Cocle sul Ponte Sublizio, i cui vestigii sono nel Tevere incontro a questo luogo, conferma assai bene il parere di quelli che hanno parlato di quest'Arco, dicono che vi sono state cavate alcune pietre con queste parole.

P. Lm-

ce qu'ecrit M. Varron en parlant de cette coutume de jetter en bas du pont les images susdites; voici ce qu'il endit: on fait les argiens de paille, & d'etouppe, & ils sont jettez tous les ans par les Pretres en bas du Ponte Sublice. Ovide dans les Fastes.

Tum quoque priscorum virgo simulacra virorũ
Mittere roboreo Sirpea Ponte solet.

Ce Pont fut refait bien longtems aprés par Marc Emile Lepidus Pontife, auparavant Preteur, & il fut bati de pierre. Tibere Cesar le retablit, & Othon le raccommoda de nouveau, etant tombé en ruine par un furieux debordement d'eaux, en aprés Antonin le fit raccommoder; les pauvres avoient coutume de se mettre sur ce pont pour demander l'aumone, comme il se lit dans Seneque cap. 25. de Vita Beata: In Sublicium Pontem me transfer, & inter egentes abige: non ideò tamen me despiciam, quòd in illorum numero confideo, qui manum ad stipem porrigunt.

L'Arc Triomphal d'Horace Cocles.

IL y en a qui pretendent, que sur le meme chemin au dessous de l'Eglise de S. Sabine etoit l'Arc Triomphal d'Horace Cocles; & quoi qu'on ne puisse rien avancer de certain en faveur de cette opinion, cependant la memoire de la belle action, que fit Horace Cocles sur le Pont Sublice, dont on voit les vestiges dans le Tibre vis avis de cet endroit, confirme assés bien le sentiment desdeux, quiont parlé de cett arc, dont ils disent, qu'on a detetté certaines pierres avec ces paroles.

P. Len-

P. Lentulus Cn. F. Quintius Crispinus Valerianus ex S. C. faciendum curavere, fidemque probavere.

Li quali significano che P. Lentulo figlio di Cn e F. Quintio, e Crispino Valeriano per ordine del Senato presero cura di far questa fabrica, e da i medesimi fu approvata.

Del Tevere, e del Navalio hoggi detto Ripa.

NArii sono stati i nomi di questo Fiume; perche dal colore dell'acqua fù chiamato Albula, e Rumen, perche egli rode le sue rive in alcuna parte della Città. Si chiamava ancora Terento, che vuol dir consumamento; fù ancora chiamato Tebre, il qual nome dicono essergli stato dato da quei Siciliani, che vennero ad habitare in quella parte d'Italia, dove hoggi è Roma, e parendo loro, che questo fiume all'hora chiamato Albula fosse simile a certe fosse d'acqua della Città di Siracusa dette Tibrin, vollero che ancora questo fiume si chiamasse Tebre. Oltre di questo hebbe ancora degl'altri nomi, de i quali faremo passaggio, e diremo che ultimamente è stato chiamato Tevere dal nome di Tiberino Rè degl'Albani, il quale si annegò in questo fiume. Egli nasce quasi in mezzo della lunghezza del Monte Appennino, & i confini d'Arezzo Città di Toscana: Viene primieramente con leggiero corso, poi ricevendo nel suo letto quaranta due fiumi, frà quali i maggiori sono il Teverone, e la Nera, diviene tanto abbondante, e pieno, che sotto al Castello di Utricoli, che è

lon-

P. Lentulus Cn. F. Quintius Criſpinus Valerianus ex S. C. faciendum curavere, fideque probavere.

Les quelles ſignifient, que P. *Lentulus fils de* Cn. *&* F. *Quintius Criſpinus Valerianus ont par ordre du Senat pris ſoin de faire ce batimens, & que les memes l'ont approuvé.*

Le Tibre, & le port, qu'on apelle aujourdui Ripa.

CE fleuve a eu differens noms, la couleur de ſon eau lui fit donner celui d'Albula, il fut auſſi apellé Rumen, par ce qu'il ronge ſes bords en quelques endroits de la Ville. On l'apelloit auſſi Terentz, qui veut dire conſomption, ou l'action de conſumer. On lui donna encore le nom de Tibre, qu'on pretend lui etre venu de ces peuples de Sicile, qui vinrent habiter ces endroit de l'Italie, & comme il leur parut que ce fleuve qui avoit nom pour lors Albula, avoit de la reſſemblance avec certaines mares d'eau de la ville de Siracuſe qu'ils apelloient Tibrin, ils voulurent que ce fleuve portat auſſi le nom de Tibre. Outre cela il eut encore d'autres noms, ſur les quels nous paſſerons, & dirons qu'en dernier lieu il fut apellé Tibre de Tiberinus Roi des Albanois, le quel ſe noya dans ce fleuve. Il prend ſa ſource preſque dans le milieu de la longueur du Mont Apennin aux environs d'Arezzo ville de Toſcane; il coule d'abord d'un cours aſſes mince, puis venant a recevoir dans ſon lit quarante deux rivieres, dont les plus conſiderables ſont le Teveron, & la Nera, il devient ſigros, & ſi plein, que depuis le Chateau d'Vtricoli, qui eſt

a qua-

lontano quaranta miglia da Roma si fa navigabile. La larghezza di questo fiume secondo gli Autori, e di quattro jugeri, che fanno novecento sessanta piedi di larghezza, la profondità e larghezza sua è tale, che riceve ogni gran legno, ne si può in luogo alcuno passare a guazzo, peroche come habbiamo detto crescendo spesse volte, usciva fuori del suo letto, e faceva in qualche luogo della Città stagno. Tarquinio Prisco Quinto Rè de i Romani, fece mettere in dirittura il suo corso, & il medesimo fù fatto lungo tempo dopo da Marco Agrippa Console, aggiungendovi fortezza di grossissime pietre dall'una, e l'altra sponda per ritenere l'impeto dell'acqua.

Doppo questo per ordine di Cesare Augusto, ripieno già questo fiume di rottami, & altre brutture per le ruine degl'edificii, fu purgato, e ridotto à più spedito corso: ultimamente Aureliano Imperadore lo fortificò con un muro grossissimo, il quale si distendeva fino al mare, i vestigii della cui fabrica si vedono ancora lungo la riva di esso fiume in molti luoghi, sopra alla quale però essendo consagrata ai Dei, a nessuno era lecito di edificare, e perciò erano ordinati Riveditori; e Curatori del corso, e delle rive del fiume, come si vede in Roma da molte iscrizioni, una delle quali è questa che segue.

Ex auctoritate Imp. Cæsaris Divi Trajani Parthici F. Divi Nervæ Nepotis Trajani & Adriani Augusti. Pontif. Max. Trib. Potest. V. Imp. VI. Cons. III. Massius Rusticus Curator Alvei & Riparum Tiberis, & Cloacarum Urbis R. R. Restituit

secun

a quarante milles loin de Rome, il eſt propre à porter bateaux. La largeur de ce fleuve ſelon les auteurs eſt de quatre arpens, qui ſont neuf cens ſoixante pieds de large; ſa hauteur, & profondeur eſt telle, qu'il eſt capable de toute ſorte de gros batimens, & n'eſt gueable en aucun endroit; comme il eſt ſujet à des excroiſſances, qui le font ſouvent de border, & qu'il laiſſoit, ainſi que nous avons dit, des lacs d'eaux croupiſſantes en quelques endroits de la ville, Tarquin Priſcus cinquieme Roi des Romains le fit mettre en droit cours; & la meme choſe fut faite encore longtems après par le Conſul Marc Agrippa, qui enſuite fortifier les rives de part, & d'autre par un rebord de groſſes pierres pour reprimer l'impetuoſité de l'eau.

En apres ce fleuve ſe trouvant rempli de platras, & autres Sales decombres d'edifices tombés en ruine, Ceſar Auguſte donna ordre qu'il fut nettoié, & rendu plus degagé dans ſon cours; l'Empereur Aurelien le fortifia endernier lieu d'un gros mur, qui alloit juſqu'a lamer, & l'on en voit encore des veſtiges le long du rivage en pluſieurs endroits, ſur le quel cependans il n'etoit permis a perſonne de bâtir, comme etant conſacre aux Dieux, c'eſt pourquoi il y avoit des inſpecteurs etablis pour avoir ſoin du cours, & des rives du fleuve, comme il ſe voit a Rome par pluſieurs inſcriptions, parmi les quelles eſt celle qui ſuit.

Ex auctoritate Imp. Cæſaris Divi Trajani Parthici F. Divi Nervæ Nepotis Trajani, & Adriani Auguſt. Pontif. Max. Trib. potest. V. Imp. IV. Conſ. III. Maſſius Rufticus Curator Alvei, & riparum Tiberis, & Cloacarum Urbis RR. reſtituit

ſe-

secundum precedentem terminationem proximi Cippi. Ped. CXXV.

Il che vuol dire, che Maſſio Ruſtico per autorità di Trajano Imperadore Curatore del letto delle rive del fiume, e delle chiaviche di Roma, havendole nettate, e purgate, hà posto queſto ſuo termine al pari dell' altro.

Quella parte del Tevere, che hoggi ſi chiama Ripa, già dagli antichi ſi dimandava navale, quaſi ricetto de Navi, il quale fù fatto da Anco Marzio Quarto Rè de Romani.

Del Monte Teſtaccio, e dei Vaſcellari; Fornacciari, Vetrari, e Magazzini di legnami da opera.

TOrnando alla riva del fiume, & alla pianura del monte Teſtaccio nella ſponda del Tevere à fronte la Navale, hoggi detta Ripa erano le ſaline, & eranvi i Legnajoli, e Magazzini di Tavole, e legna. Appreſſo era la Piazza del Mercato laſtricata di pietre, e chiuſa intorno, vicino alla quale era poſto il Portico Emilio con una Baſilica del medeſimo nome; e ravi appreſſo la Contrada de Vetrari, e quella de Fornacciari, dove ſi facevano i Vaſi & altri lavori di creta. In queſta Contrada era il Tempio di Venere Mirtea, la quale poi come vuol Plinio fu detta Murgea: eravi il Cerchio Intimo, i cui veſtigii ſi vedono ancora hoggi in queſte Vigne, che ſono da queſta parte appreſſo alla riva del Tevere, in varii luoghi di Roma ſi lavoravano Vaſi, e Mattoni, & altre coſe di creta, e non è meraviglia, imperciochè gli ornamenti de i Tempii, le facciate delle caſe,

secundum præcedentem terminationem proximi Cippi, Ped. CXXV.

Ce qui veut dire, que Muſtius Ruſticus etabli d'autorité de l'Empereur Trajan pour avoir Soin dulit du fleuve, & des Cloaques de Rome après les avoir curés, & nettoiés a renvis les choſes ſur le pie de la determination precedente marquee par le prochain ſigne.

Cetendroit du Fleuve, qu'on nomme aujourd'hui Ripa, s'apelloit anciennement Naval, comme qui diroit retraite de Navires, qui fut faite par Ancus Martius quatrieme Roi des Romains.

Le Mont Teſtaceus, des Potiers de terre, Tuilliers, Verriers, & des Magazins debois a mettre en oeuvre.

REtournant a la rive du fleuve, & a la plaine du Mont Teſtache ſur la chauſſee du Tibre vis a vis le Naval, ou port, apellé Ripa, il y avoit la les Salines, la etoient auſſi les Charpentiers, les Marchans de planches, & de bois; tout auprés etoit la place du marché, qui etoit pavée, & fermée tout autour, près de la quelle etoit ſitué le Portique Emilien avec une baſilique de meme nom, venoit en aprés le quartier des Verriers, & celui des Tuiliers, où l'on faiſoit les vaſes, & autres ouurages de terre graſſe. Dans ce quartier etoit le temple de Venus Mirtea, la quelle ſuivant ſuite apellée Murgea Selon Pline; il y avoit le Cirque intime, dont on voit encore aujourd'hui les veſtiges dans les vignes, qui ſont en deca proche la rive du Tibre on travailloit en divers endroits de Rome a la vaiſſelle de terre, a faire des briques, & autres choſes de cette matiere, & ce n'eſt pas merveille, parceque les ornemens des temples, les facades des maiſons

se, i viali, le sepolture, e le statue tal hora gl' antichi facevano di creta; onde dicono, che il Re Numa a i sei Collegii de i Figuli, che erano in Roma, aggiunse il settimo: era gran commodità di far quest' arte vicino al Tevere, si per l'acqua, si ancora perche vi gettavano le rotture, & avanzi; mà il Popolo Romano vedendo, che in poco tempo per la materia riempiendosi il fiume, haverebbe inondata la Città, assegnò loro per editto publico un luogo da portarvela, nel quale col tempo ne condussero tanta quantità, che vi si fece un promontorio, il circuito del quale è un terzo d'un miglio, e l'altezza è di cento sessantasei piedi: Fu questo promontorio chiamato, come ancora hoggidì si chiama Testaccio, per esser creciuto di rotture de vasi di creta, le quali i Latini chiamano *Testa*.

Delli Granari publici, e del Sepolcro di Caio Cestio, e della Selva Hilerna.

FRa il Monte Aventino, Testaccio, & il Tevere erano cento, e quaranta luoghi chiamati Horrei, cioè Granari del Popolo Romano, di che fà fede una Pietra trovatavi con queste parole.

Num Pomp. Aug. Genio Conservatori Horreorum Galbianorum M. Lorinus Fortunatus Mag. S. P. D. D.

Li quali significano, che Marco Lorino Fortunato proveditore delle biade publiche, dedicò una statua al Dio della Casa di Augusto, detto Genio Conservatore de Granari Gal-

les vaſes, les tombeaux, & les Statuës etoient pour la plu part faites anciennement de terre; de la vient, qu'on dit, que le Roi Numa ajouta un ſeptieme College de Potiers de terre aux ſix, qui etoient dans Rome; le voiſinage du Tibre etoit fort commode pour les gens de cette profeſſion, tant pour avoir l'eau, que pour pouvoir y jetter les teſts de pots caſſés, & la decombre; mais le Peuple Romain s'apercevant, que le fleuve en peu de tems rempli par la quantité de la matiere auroit inondé la ville, il leur aſſigna par edit public un endroit, où ils euſſent à la porter le quel a la ſuite du tems s'en trouva ſi rempli qu'il s'i fit un promontoire, dont le circuit eſt d'un tiers de mille, & la hauteur de cent ſoixante ſix piés ce promontoire ou terre fut apellé, & s'apelle encore aujourdui Teſtaceus pour s'etre formé d'eclats de pots de terre caſſés, que les Latins nomment Teſta.

Les greniers publiques, Sepulcre de Cajus Ceſtius, & la foreſt Hilerna.

ENtre le Mont Aventin, le Teſtache, & le Tibre il y avoit cent, & quarante lieux qu'on apelloit greniers, c'eſt a dire les magaſins du Peuple Romain, de quoi fait foi une pierre, qu'on y atrouvée avec ces paroles.

Num. Pomp. Aug. Genio Conſervatori Horreorum Galbianorum M. Lorinus Fortunatus Mag. S. P. D. D.

Leſquelles ſignifient, que Marc Lorinus Fortunatus Pour vojeur des Greniers publiques dedia une ſtatuë au Dieu de la Maiſon d'Auguſte, apellé le genie conſervateur des greniers

galb

Galbiani: delli medesimi Granari fà menzione Plinio, quando dice, che appresso a i Granari era una Colonna postavi in honore di P. Mancino Proveditore de frumenti publici.

Vicino alla Porta Trigemini detta di San Paolo, si vede nelle mura della Città un sepolcro in forma di piramide di pietre magnifiche; qui fù sepolto C. Cestio uno del Magistrato de sette Epuloni, di che fan fede le parole, che in esso si leggono:

C. Cestius L. F. Pob. Epulo Pr. Fr. P. L. VII. Vir. Epulonum.

La seconda iscrizione è questa:

Opus absolutum ex Testamento Diebus CCCXXX. Arbitratu Ponti P. F. Clamellæ hæredis, & Pontbi Lu.

Dove si conosce, che questo sepolcro fu fatto in trecento trenta giorni secondo la volontà di Ponto, e di Lu. Ponto Clamelli heredi.

Questo Cestio fu Console, e valoroso huomo, e come ho detto era uno de i sette Epulonai, detti così da i conviti che essi facevano in honor delli Dei.

In questa pianura di Testaccio era similmente la selva Hilerna, dove i Pontefici de Gentili solevano fare alcune cerimonie sacre di cui Ovidio nel 6. de i Fatti.

Adjacet antiquus Tiberinæ lucus Hibernæ
Pontificeis illic nunc quoque sacra ferunt.

Chiesa

Galbiens. Pline en fait mention, quand il dit, que proche des magasins il y avoit une colonne erigée a l'honneur de P. Mancinus pourvoieur des grains publiques.

Peu loin de la porte. Trigemini, aujourdui de Saint Paul, on voit dans le mur de la ville un tombeau en forme de piramide de belles grandes pierres; c'est la que fut enseveli C. Cestius l'un des sept du Magistrat des Epulons, comme en font foi ces paroles, qu'on y lit.

C. Cestius L. F. Pob. Epulo Pr. Fr. P. L.
VII. vir. Epulonum.

La seconde inscription est celle ci.

Opus absolutum ex testamento diebus
CCCXXX. arbitratu Ponti P. F. Clamellæ
Hæredis, & Ponthi Lu.

Ce qui donne a connoitre, que ce Tombeau fut achevé en 330. jours selon la volonté de Pontus, & de Lu. Pontus heritiers de Clamella.

Ce Cestius fut Consul, & brave homme, & comme j'ai dit, l'un des sept Epulons, ainsi nommés par raport aux banquets qu'ils faisoient a l'honneur des Dieux.

Il y avoit pareillement dans la dite plaine de Testache la foreſt Hilerne, où les pretres des gentils avoient coutume de faire certaines ceremonies sacrées, dont il est parlé dans Ovide au 6. des fastes.

Adjacet antiquus Tiberinæ lucus Hilernæ.
Pontifices illic nunc quoque sacra ferunt.

Chiesa di S. Salvatore.

FUori della Porta di San Paolo si vede una picciola Chiesa dedicata al SS. Salvatore, dove stette Santa Plautilla nobile Romana à vedere passare il suo caro maestro San Paolo con San Pietro, che lo accompagnava al Martirio, mentre fu quivi incontro alla sopradetta Chiesa, all'hora piccola casa, domandò il velo a Santa Plautilla sua discepola per bendarsi gli occhi, e che doppo la morte l'haverebbe restituito. Si vede l'Historia di questo fatto come dissi sopra alla Porta di bronzo della Chiesa di San Pietro fatta per ordine di Eugenio Papa Quarto.

Sepolcro di Servio Manlio.

SEguono per la via Ostiense i fragmenti del Sepolcro di Servio Manlio.

Sepolcro di Muzio Scevola

IVi appresso si osservano i fragmenti del sepolcro di Muzio Scevola, donati dal Popolo Romano per l'heroica azzione, che fece contro al Re Porsena. Nella via medesima si vede un'altra Chiesa piccola dedicata, e consagrata alla partenza che fecero i Santi Pietro, e Paolo, che qui si separorno.

Nella sentenza datà sopra la morte di questi due Santi Apostoli era, che San Pietro fosse crocifisso in Trastevere sopra il monte Gianicolo come dissi, hora Montorio, e che a San Paolo come Cittadino Romano per grazia

con-

Egliſe de Saint Sauveur.

HOrs de la porte Saint Paul on voit une petite Egliſe dediée au Saint Sauveur, autre fois petite maiſon, où etoit Sainte Plautille noble Romaine pour voir paſſer ſon cher maitre Saint Paul avec Saint Pierre, qui l'accompagnoit au martire. Saint Paul etant arrivé a l'endroit de cette maiſon il demanda a Sainte Plautille ſa diſciple le voile, qu'elle portoit pour s'en bander les yeux, & qu'après ſa mort il le lui rendroit. On voit l'biſtoire de ce fait repreſentée, comme j'ai dit ſur la porte de bronze de l'Egliſe Saint Pierre, faite par ordre du Pape Eugene IV.

Tombeau de Servius Manlius.

ON voit enſuite ſur la voie Oſtienſe les fragmens du tombeau de Servius Manlius.

Tombeau de Mutius Scevola.

PRoche de la ſe voient les fragmens du tombeau de Mutius Scevola dans la prairie, qui lui fut donnée par le peuple Romain pour ſon action heroique contre le Roi Porſenna. Sur le meme chemin on trouve une autre petite Egliſe dediée, & conſacrée a l'adieu de congé que ſe dirent Saint Pierre, & Saint Paul, qui ſe ſeparerent a cet endroit là.

La ſentence de mort prononcée contre ces deux Saints Apotres portoit, que Saint Paul fut crucifié en Traſtevere ſur le mont Janicule, apreſent Montorio, comme il a eté dit, & qu'a Saint Paul comme citoien Romain par privilege

concessa a i suoi Maggiori in Tarso di Cilicia, fi troncasse il capo alcune miglia fuori di Porta Trigemini, detta poi di San Paolo.

Cavati tutti due dalla prigione per esser condotti al supplizio, furono portati insieme fin qui, e nell'istesso luogo dove si separorno fù fabricata questa Chiesa. Nella separazione si dice, che San Paolo salutasse San Pietro così: *Pax tibi fundamentum Ecclesiarum, Pastor Agnorum, & Ovium Christi*, e rendendoli San Pietro il saluto, disse: *Vade in pace Prædicator Bonorum, Mediator Salutis, & Dux Justorum.*

Chiesa di San Paolo.

SEguita che fu la gloriosa morte di San Paolo fu portato il suo sacro Corpo in questo luogo, che era all'hora l'horto d'una povera donna, che si chiamava Teona: fù poi fabricata la Chiesa dedicata, e consagrata a San Paolo da Costantino Magno Imperadore, e ingrandita, e risaurata da Valentiniano Imperadore l'anno 386. fatta tutta di nuovo, con quaranta colonne di granito, che vi erano di ordine mal composto, come si vede al presente, e perche in tempo di Constantino Imperadore era perduta l'arte della Scoltura, Valentiniano vi aggiunse quaranta altre Colonne Scannellate di Giallo antico, trasportato dal Sepolcro di Adriano imperadore hoggi detto Castel Sant'Angelo.

Questa Chiesa ha cinque navate, e cinque Porte, e longa quattro cento sessanta sette piedi, e larga due cento cinquantotto, con ottanta smisurate Colonne, che la sostengono, e tol-

accordé a la ville de Tarse en Cilicie, d'où il etoit, il fut traisné la tete a quelques milles hors de la porte Trigemini, ensuite nommée de Saint Paul.

Après qu'ils eurent eté tous deux tirés de prison pour etre conduits au suplice, on les amena jusqu'a ce lieu, & au meme endroit où ils se separerent, il fut bati cette Egliſe. On dit qu'enſe ſeparant Saint Paul Salua Saint Pierre en cette maniere: Pax Tibi fundamentum Eccleſiarum, Paſtor Agnorum, & ovium Chriſti, & Saint Pierre lui rendant le ſalut, lui dit: Vade in pace Prædicator Bonorum, mediator ſalutis, & Dux juſtorum.

Egliſe de Saint Paul.

APrès la mort du glorieux Saint Paul ſon ſacré Corps fut porté en ce lieu, qui etoit pour lors le jardin d'une pauvre veuve, qu'on apelloit Teona; il y fut enſuite bati une Egliſe par le Grand Conſtantin, qui la conſacra a Saint Paul; l'Empereur Valentinien l'agrandit, & repara en l'an 386. où elle fut rebatie tout a neuf avec quarante deux Colonnes de granit, qui y furent miſes d'un ordre mal compoſé comme il ſe voit a preſent, & parce qu'autems de l'Empereur Conſtantin l'art de la Sculture etoit tombée, l'Empereur Valentinien y ajouta quarante autres Colonnes Cannelées de Jaune antique, qui y furent tranſportées du tombeau de l'Empereur Adrien, aujourdui Chateau Saint Ange.

Cette Egliſe a cinq neſs, & cinq portes, elle a en longueur quatre cens ſoixante ſept piés, ſa largeur eſt de deux cens cinquante huit, avec quatre vints Colonnes enormes, qui la ſoutiennent; &

toltane quella di San Pietro, è la più ampla di Roma. La porta maggiore di essa Chiesa è di Bronzo fatta per ordine di Gregorio Settimo, l'anno 1081. e vi si vede scolpito il Testamento Vecchio, e Nuovo, e nella facciata di essa leggonsi quetti due versi:

Hæc Domus est Domini, & Sacri limina Regni
Huc properate populi, Hæc Domus est Domini.

Dentro la Chiesa dai lati della Porta principale vi sono collocati due Altari di marmo con ornamenti, e bassi rilievi, opere antiche e moderne molto ben composte, e nelle muraglie vecchie della navata principale di essa Chiesa, sono molte pitture antiche, che rappresentano il Testamento Vecchio, opera di Pietro Cavallini ottimo Pittore di quei tempi.

Dalla parte dell'Altar maggiore, che guarda la Tribuna, vi è un Altare dedicato a Santa Brigida, la figura di essa è scolpita da Stefano Maderno in marmo in atto di far orazione al Santo Crocifisso.

Nell'Altare a mano destra del maggiore è il miracoloso Crocifisso, quale parlò a Santa Brigida fatto da Pietro Cavallini, secondo che dice Alberto Romano nel trattato di Pittura, & il quadro, ch'è nell'Altare di mezzo alla Tribuna coll'historia quando sepellirono San Paolo, e dipinto da Ludovico Civoli Fiorentino celebre pittore nelli quattro ovati del vano

après l'Egliſe de Saint Pierre c'eſt la plus grande de Rome. La grande porte de cette Egliſe eſt de bronze, faite par ordre de Gregoire VII. l'an 1081. on y voit gravé l'ancien, & le nouveau teſtament; on lit ces deux vers ſur la facade.

Hæc Domus eſt Domini, & Sacri limina Regni.
Huc properate Populi, hæc Domus eſt Domini.

Aux cotés de la porte principale en dedans de l'Egliſe ſont placés deux autels de marbre avec des ornemens, & bas reliefs, ouvrages antiques modernes fort bien ordonnés, & ſur les vieilles murailles de la nef principale de la meme Egliſe il y a pluſieurs peintures antiques, qui repreſentent le vieux teſtament, ouvrages de Pierre Cavallini tres habile peintre de ces tems là.

Du coté du grand autel, qui fait face a la Tribune, il y a un autel dedié a Sainte Brigitte, dont la figure eſt taillée en marbre par Eſtienne Maderno, comme faiſant otaiſon devant le Saint Crucifix.

A l'autel a main droite du grand eſt la crucifix miraculeux, qui parla a Sainte Brigitte, fait par Pietro Cavallini au raport d'Albert Romain dans le traité de la Peinture; & le tableau, qui eſt a l'autel du milieu de la Tribune, avec l'hiſtoire de l'enſeveliſſement de Saint Paul, eſt peint par Lovis Civoli Florentin Peintre celebre. Aux quatre ovales du

vano della nicchia vi sono altri fatti di S. Paolo: la prima pittura di un ovato vicino all'Altare della Decollazione di San Paolo, l'altra il miracolo del serpente nell'Isola di Malta, dall'altra parte San Paolo rapito al terzo Cielo, e quando vietò al Custode delle Carceri, che non si ammazzasse il Dottor delle genti, con due altre historie. dipinte da Avanzino Nucci da Città di Castello.

Fuori della Cappella maggiore in due piedestalli dai lati di essa dovevano collocarsi due statue di San Pietro, e San Paolo, scolpite in marmo da Francesco Mocchi Fiorentino in tempo della sua vecchiaja, che hoggi si vedono fuori alla Porta del Popolo poste per ordine di Alessandro Settimo l'anno del 1656.

Nel primo Altare appresso alla Sagrestia è il quadro coll'Assunzione di Maria Vergine, dipinto da Girolamo Muziano, l'altro di San Stefano dipinto da Lavinia Fontana in faccia a questo dall'altra parte è un altro Altare simile, il di cui quadro è dipinto da Orazio Gentileschi Pisano colla conversione di San Paolo, & in quello contiguo è figurato San Benedetto, che muore, con molte altre figure dipinto da Giovanni de Vecchi dal Borgo di San Sepolcro.

La volta della Cappella del Santissimo Sacramento è dipinta a fresco da Anastasio Fiorentino, e nel mezzo della volta è figurato il Re Davide, che prese dal Sommo Sacerdote il pane benedetto.

Dalla Cornice in giù vi erano certi quadri a oglio in tela dipinti dal Cavalier Lanfranchi di Parma, ov'è figurata la Cena di Nostro Signore, & il miracolo de i due pesci, e cinque

pani

vuide de la niche sont peints d'autres actions de Saint Paul. La premiere peinture d'un oval proche l'autel, qui represente la decollation de Saint Paul, l'autre le miracle du serpent dans l'Isle de Malte; d'autre part saint Paul ravi au troisieme Ciel & quand il defendit au gardien des prisons de se tuer, avec deux autres histoires, toutes sont de la main d'Avancinus Nucci de Città di Castello.

On devoit mettre au devant de la grande Chapelle sur un piedestal de chaque cote deux statuës de Saint Pierre, & Saint Paul taillées en marbre par Francois Mocchi florentin dans sa vieillesse; on les voit aujourd'hui hors de la porte du Peuple où elles ont été placées par ordre d'Alexandre VII. en l'an 1656.

Au premier autel près de la Sacristie est un tableau de l'Assumption de la Sainte Vierge, peint par Jerome Mutiano, l'autre de Saint Etienne peint par Lavinia Fontana; vis à vis celui ci de l'autre cote est un autel semblable, dont le tableau est peint par Horace Gentileschi de Pise avec la conversion de Saint Paul, & dans celui, qui lui est contigu est figuré Saint Benoit, qui meurt avec plusieurs autres figures de la main de Jean de Vecchi du Bourg Saint Sepulcre.

La voute de la Chapelle du Saint Sacrement est peinte a fresque par Anastase Florentini, & au milieu de la voute est representé le Roi David, lorsqu'il prit les pains de proposition de la main du grand Prestre.

Depuis la corniche en bas il y a voit quantité de tableaux peints a huile sur toile par le Chevalier Lanfranchi de Parme, où etoient figurés la cene de notre Seigneur, le miracle des deux poissons, & des

pani, & altri fatti da Christo, hora si conservano nel Monastero.

In questa Santa Basilica è quantità di Reliquie de i Santi Martiri, che quivi si conservano, e venerano, e tra le altre la venerabilissima Confessione, ove riposa la mezza parte delli Sacri Corpi de i Santi Ptetro, e Paolo, e nell'anneſſo Cimiterio di Santa Lucina moltissimi Santi Martiri, de quali tutti habbiamo quivi registrati i nomi.

Reliquie che si venerano nella Basilica di San Paolo.

La metà de i corpi de Santi Pietro, e Paolo nella loro confessione.

Cinque corpi de i Santi Innocenti sotto all'Altare della Cappella Maggiore.

Il corpo di San Timoteo Martire. Un braccio col deto groſſo di Sant'Anna Madre di Maria Vergine in un braccio d'argento.

Parte della Testa di San Stefano Protomartire in un reliquiario d'argento.

Parte della Testa di Sant'Anania, il quale battezzò San Paolo.

Un braccio dell'uno, e dell'altro de i due Santi Giacomi Apoſtoli, cioè del Maggiore, e Minore.

Un braccio di San Nicolò Veſcovo, e di Sant'Alessio.

Una ſpalla di San Dionisio.

La Testa della Sammaritana.

Le vesti di Maria Vergine.

La catena colla quale San Paolo fù legato, & un pezzo del bordone di esso col quale andò pellegrinando per il Mondo.

Con-

pains, & autres actions de Jesus Christ, les quels se conservent presentement dans le monastere.

Il ya dans cette Sainte Basilique quantité de Reliques des Saints martirs, qui s'y conservent & y sont honorees; entr' autres est la venerable Confession, où repose la moitie des sacrés corps de Saint Pierre, & Saint Paul, & dans le Cimetiere contigu de Sainte Lucine sont un grand nombre de Saints martirs, dont nous avons inseré icy tous les noms.

Reliques, qu'on revere dans la Basilique de Saint Paul.

La moitié des Corps de Saint Pierre, & de Saint Paul dans leur Confession ou Sanctuaire.

Cinq corps de Saints Innocens sous l'autel de la grande Chapelle.

Le corps de Saint Timotée martir. Un Bras, avec le pouce de Sainte Anne Mere de Nostre Dame dans un bras d'argent.

Partie de la tete de Saint Etienne premier martir dans un Reliquiaire d'argent.

Partie de la tete de Saint Ananie, qui batisa Saint Paul.

Un bras de l'un, & l'autre Saints Jaques Apotres, c'est a dire du Majeur, & du Mineur.

Un bras de Saint Nicolas Evesque, & de Saint Alexis.

Une epaule de Saint Denis.

La tete de la Samaritaine.

Les habits de la Sainte Vierge.

La chaine, avec la quelle fut liè Saint Paul, & un morceau de son bourdon, lors qu'il alloit voiageant par le monde.

Conservasi ancora quella Croce di Metallo fatta per ordine di Papa Stefano Terzo l'anno 769. nella quale da un lato leggonsi le parole di pia osservazione.

Crux Romanorum, Vicaria Romanorum
Arma Romanorum;
Dall'altra.
Regnat in æternum.
Christus Dei Filius vincit
Impar Regni Romanorum
Stephanus Junior fecit.

Il mosaico dell'arco grande di questa Basilica è antichissimo, e fu fatto per ordine di Leone Magno nell'anno 440. e forse alle spese di questo Mosaico concorse Placida Sorella degl' Imperadori Onorio, & Arcadio, che però nel detto arco si leggono questi due versi.

Placida pia mens, operis decus hoc faciebat.
Smaudet Pontificis studio splendore Leonis.

Nella Colonna maggiore dell'Arco, che attraversa la Chiesa è scolpito un Editto di Leone Terzo, che prohibisce con pene, e maledizioni, che non si possa levar cosa alcuna della Chiesa, come si legge nella gran Colonna, posta dalla parte della statua di Santa Brigida.

Questa Chiesa fù poi abbellita da diversi Sommi Pontefici, e data ai Padri Benedettini col Convento contiguo per habitarvi In questa Basilica sono i sette Altari con molte Indulgenze concesse da Sommi Pontefici,

On y conserve encore la Croix de metail, que fit le Pape Etienne III. l'an 769. a l'un des costé de la quelle enlit ces paroles de pieuse observation.

Crux Romanorum, Vicaria Romanorum,
Arma Romanorum;
De l'autre costé.
Regnat in æternum.
Christus Dei Filius vincit
Impar Regni Romanornm
Stephanus Junior fecit.

La mosaique de la grande Arcade de cette Basilique est tres ancienne, & fut faite par ordre de Leon le grand l'an 440., & il se peut meme, que Placida Soeur des Empereurs Honorius, & Arcadius contribua a la depense de cet ouvrage, d'autant, que sur cet Arcade il ya ces deux vers.

Placida pia mens, operis decus hoc faciebat.
Suadet Pontificis studio splendore Leonis.

Sur le grand pilier de l'Arcade, qui traverse, l'Eglise, il est gravé un edit de Leon III. par le quel il est defendu sous peine de malediction, qu'on ne puisse enlever quoique ce soit de l'Eglise, comme il se lit sur le grand pilier, qui est du costé de la statuë de Sainte Brigite.

Cette Eglise fut ensuite embellie par divers Souverains Pontifes, & donnée aux Peres Benedictins avec le Couvent contigu pour leur habitation. Il ya dans cette Eglise les sept autels avec quantité d'indulgences accordées par les Papes

en

ci: Si celebra quattro volte l'anno la Stazione: & è nel numero delle cinque Patriarcali, una delle Sette Chiese, & una delle quattro per l'anno Santo, havendo la Porta Santa, che si apre dal Cardinal Decano del Sacro Collegio per commissione del Papa.

Usciti dalla Porta laterale della Chiesa, vedesi dietro alla Tribuna della strada una Colonna di pietra bianca di marmo, figurata di varii emblemi, dicono, che fosse nel Tempio di Bacco, per diverse espressioni di Vite, & uva; altri dicono, che fosse avanti al Tempio della Dea Vesta dedicato al fuoco, e si vedono scolpite diverse figurine: servì già nella Chiesa per metterv'i il Cereo Pasquale; mà perchè forse fù stimata di profana superstizione, fù levata, e resa poi religiosa per il Vessilo della Croce, posta nella sommità di essa nella parte anteriore del piedestallo si leggono questi versi.

Olim ignes, nunc Sacra Dei Vexilla, triumphum
Devictæ mortis Simbola Crucis habet.

Nel lato posteriore.

Hanc Sacris Veteres facibus statuere: Columnam
Quam Casinenses restituere Cruci.

Ne i volumi manoscritti Lateranensi, e Vallicellani trovasi, che da San Paolo al Cimiterio alle Tre Fontane, sotto alla Chiesa detta Santa Maria Scala Coeli, eravi una strada sotterranea, per la quale nella festa di Sant'Anastasio venivano processionalmente i monaci di San Paolo, passando per detti Cimiterii, e nel Mercordì dopo la quarta Domenica di Quaresima.

on y fait quatre fois l'année la Station solennelle ; elle est au nombre des cinq Patriarcales, une des sept Eglises, & l'une des quatre pour l'année sainte y aiant la porte sainte, que le Cardinal Doien du Sacré College fait la fonction d'ouvrir de la part du Pape.

Quand on est sorti de la porte laterale de l'Eglise, on voit derriere la Tribune de la ruë une Colonne de marbre blanc figuree de divers emblemes ; on pretend, qu'elle fut au temple de Baccus, a cause des branches de vigne, & raisins, qu'on y voit tracés en diverses manieres ; d'autres veulent, qu'elle ait été au devant du temple de la Deesse Vesta dedié au feu ; on y voit diverses petites figures gravées. Elle servoit autrefois dans l'Eglise a mettre le Cierge Paſcal dessus, mais parce que peut etre on l'estima de prophane superstition, elle fut oteé de là, & on en fit un objet de religion par l'etendard de la Croix. qu'on mit au haut. A la partie anterieure de son piedestal on y lit ces vers.

Olim ignes, nunc sacra Dei Vexilla triumphum.
Deviæ mortis Simbola Crucis habet.

De l'autre coté par derriere.

Hanc Sacris Veteres facibus statuere Columnam.
Quam Casinenses restituere Cruci.

On trouve dans les livres manuscrits de Latran, & de Vallicelle, que depuis Saint Paul jusqu'au cimetiere, qui est aux trois fontaines sous l'Eglise instituée de Sainte Marie Scala Cœli, il y avoit un chemin sous terre, par où venoient en procession les moines de Saint Paul aujour de la fete de Saint Anastase, & passoient par ces Cimetieres ; & que le mercredi depuis le quatrieme dimanche de Careme

ma, in cui è la Stazione a San Paolo, veniva tutto il Clero Lateranense colla sua Croce stazionale a questo medesimo Cimiterio, e gli si davano tutte le offerte dell'Altare di San Paolo.

Di San Vincenzo, & Anastasio all' acque Salvie, poggi Chiesa di San Paolo alle tre fontane, e Chiesa di Santa Maria Scala Cœli.

CElebre fino da i primi Secoli Christiani è stata sempre la venerazione a queste memorie, registrate negl' atti de Martiri, e nei Martirologi Latini, e Greci, chiamandosi con diversi vocaboli, & tutti famosi, questo beato Territorio. Marziale nei suoi Epigrammi chiama questo luogo *gusta jugiter manans*, per le vene de i vicini fonti, che scaturiscono in questa valle, circondata da colline, d'onde riescono più miniere di pozzolana, overo arena rossa per fabricare; che però prima fu detto questo luogo Acque Salvie, per il Dominio, che aveva nelli vicini poderi l'antichissima famiglia Romana de Salvii, della quale famiglia si dice, che fosse Ottone Imperadore.

La Chiesa di San Vincenzo & Anastasio è fatta alla gotica, e fu edificata da Papa Honorio Primo di questo nome, e Leone Terzo la rifece da i fondamenti. Fu detta prima di San Paolo, e poi col titolo di Santa Maria: fù poi de i Santi Vincenzo, & Anastasio, li corpi de quali furono posti quivi in tempo di Heraclio Imperadore, il quale mandò a questa Chiesa la Testa di Sant'Anastasio monaco Persiano illu-

stre

jour au quel ſa ſtation eſt a Saint Paul, tout le Clergé de Latran venoit au meme Cimetiere avec la Croix ſtationale; & qu'on lui donnoit toutes les offrandes de l'autel de Saint Paul.

Saint Vincent, & Anaſtaſe aux eaux Salvies, aujourdui Egliſe de Saint Paul aux trois fontaines, & l'Egliſe de Sainte Marie Scala Cœli.

LA veneration pour ces monuments a toujours eté celebre dès les premiers ſiecles du Chriſtianiſme; il en eſt fait mention dans les actes des martirs, & dans les Martirologes latins, & grecs où cet heureux terrain porte differens noms, & tous illuſtres. Martial dans les Epigrammes apelle ce lieu gutta jugiter manans, *a cauſe des ſources d'eaux voiſines, qui ſurgeonnent en cette vallée environnée de Collines, qui produiſent quantité de minieres de terre, ou ſable rouge propre a faire le mortier pour baſtir. Le lieu fut neanmoins auparavant apellé* Aquæ Salviæ *a cauſe du domaine, ou droit ſeigneurial, qu'avoit ſur les poſſeſſions des environs l'ancienne famille Romaine des Salvii, de laquelle famille on pretend qu'etoit l'Empereur Othon.*

L'Egliſe de Saint Vincent, & Anaſtaſe eſt faite a la Gotique; le Pape Honore premier du nom fut celui qui la batit, & Leon III. la rebatit de fond en comble. Elle fut premierement nommée Saint Paul, on lui donna enſuite le titre de Sainte Marie; & par après celui de Saint Vincent, & Anaſtaſe, dont les corps y furent deposés du tems de l'Empereur Heraclius, le quel envoia a cette Egliſe la teſte de Saint Anaſtaſe moine Perſan illuſtre

mar-

stre Martire, insieme colla sua venerabilissima Immagine, che ancora dopo misse, e settantacinque anni con Sacro horrore, da spavento ai Demonii, e divozione a i fedeli, ne si può mirare, se non con devota compunzione: il suo corpo si conserva sotto all' altare della Cappella del Santa Santorum, nella sommità della Scala Santa Chiesa dedicata al Santissimo Salvatore vicino a San Giovan Laterano.

Fu famosa nell' Oriente questa Sacra Imagine, e massimamente per la frequente liberazione delli Offessi dal Demonio.

Nei Pilastri frà gl'archi di essa Chiesa sono dipinti a fresco i dodici Apostoli, dei quali alcuni vengono delle stampe di Rafael d'Urbino. Innocenzo Secondo volle, che da Cistercio qua veniffero i Monaci di San Bernardo, e con tal occasione da fondamenti rinovò il Monastero l'anno mille, e cento quaranta, & il primo Abbate fu da i Cardinali eletto Papa col nome di Eugenio Terzo.

La vicina Chiesa di Santa Maria Scala Coeli, e detta così, perche celebrando quivi San Bernardo la Messa per i defonti, rapito in estasi vidde una scala, che dalla Terra arrivava al Cielo, per la quale gli Angioli portavano l'anime del Purgatorio in Paradiso perciò vi è l'altare Privilegiato perpetuo per i defonti.

Prima che si dedicasse a Maria Vergine, fù consagrata colla morte, e sepoltura di dieci mila, e ducento tre Martiri, de quali San Zenone fu il capo, martirizzati sotto a Diocletiano Imperadore, e furono il resto di quaranta mila schiavi Christiani, i quali fabricorno i suoi Bagni, ò Terme, come si dirà a Santa

Ma-

martir, avec l'image venerable du meme Saint, qui apres tantot dix sept cens cinq ans inspirant un horreur sacrée, met la peur aux demons, & donne de la devotion aux fideles, & qu'on ne peut enviſager ſans en etre touche de devotion. Son corps ſe conſerve ſous l'autel de la Chapelle du Sanctа Sanctorum, au haut de l'Echelle Sainte, Egliſe dediée au Saint Sauveur proche Saint Jean de Latran.

Cette Image ſacrée fut fameuſe en Orient, ſur tout par les frequentes delivrãces de gens poſſedés du demon.

Sur les pilaſtres entre les Arcades de cette Egliſe ſont depeints a freſque les douze Apotres, dont il y en a quelques uns, qui viennent des eſtampes de Raphael d'Urbin. Innocent II. y fit venir de Citeaux des moines de Saint Bernard; & a cette occaſion renouvella le monaſtere dis les fondemens l'an 1140. & le premier Abbé fut elû Pape par les Cardinaux ſous le nom d'Eugene. III.

L'Egliſe voiſine de Sainte Marie Scala Cœli eſt ainſi apellee, parceque Saint Bernard y celebrant la Meſſe pour les morts, il vit en extaſe une echelle, qui atteignoit juſqu'au Ciel, par la quelle les Anges portoient les ames du purgatoire en Paradis; c'eſt pourquoi il y a lá l'autel privilegié perpetuel pour les defunts.

Avant d'etre dediee a la Sainte Vierge, elle fut premierement conſacrée par la mort, & ſepulture de mille deux cens trois Martirs, dont Saint Zenon fut le chef, les quels furent mis a mort ſous l'Empereur Diocletien, & furent les reſtes de quarante mille eſclaves Chretiens, qui travaillerent a la conſtruction de ſes bains ou termes, comme on le dira en parlant de Sainte Ma-

Maria degl'Angioli a Termine, e doppo sette anni di fatica, finita la fabrica, furono ricompensati colla Corona del Martirio, & in una gran catasta si vedono sotto a questa Chiesa, la quale per l'impeto de venti cadendo, nel mille, e cinquecento ottantadue il Cardinal Alessandro Farnese all'ora Commendatario la rifece da' fondamenti col bel disegno, & il successore di lui Cardinale Pietro Aldobrandino la ridusse a perfezione con disegno di Giovanni de Vecchi dal Borgo di S. Sepolcro.

L'altra Chiesa è di San Paolo detta le Trè Fontane.

Tre Macelli di Martiri fecero in Roma i Tiranni, uno a Santa Maria delli Angioli in via Alessandrina, detta de Pantani, hoggi Chiesa di Sant'Agata de' Tessitori; l'altro alla Chiesa de' Santi Vito, e Modesto; il Terzo a San Salvator del Torrione in Borgo di San Pietro.

Questo però fu il più illustre di tutti, havendolo consacrato San Paolo colla sua gloriosa morte, e forsi fù il primo a spargervi per Christo il sangue; onde servì poi a migliara d' altri Santi Martiri come si è detto nel antecedente Chiesa.

Con tre miracoli dunque volle Iddio nel Martirio di San Paolo honorare questo luogo: il primo fù che al colpo della spada spiccando la Testa dal busto, diede al principio latte in vece di sangue. Il secondo Miracolo fu che dando tre salti il suo Capo levato dal busto, ad ogn'una in lingua hebrea, invocò il nome di Giesù, & altri tanti fonti mandò la Terra toccata da quello, insin hora li vediamo scorrere con trè distinti rivi, e più n'ha il primo

del

Marie des Anges a Termini, & après ſept ans de fatigues, finí que fut le batiment, eurent pour recompenſe la couronne du martire, & ſe voient amoncelés en un grand tas ſous cette Egliſe, la quelle en l'an 1582. aiant eté renverſée par un furieux ouragan, le Cardinal Farneſe, qui en etoit pour lors Commendataire, la rebatit depuis les fondemens d'un beau deſſein, & le Cardinal Pierre Aldobrandin ſon ſucceſſeur la reduiſit a perfection ſur le deſſein de Jean de Vecchi du Bourg de Saint Sepulcre.

L'autre Egliſe eſt de Saint Paul nommée des trois fontaines.

Il fut fait trois boucheries de martirs dans Rome par les tirans, l'une a Sainte Marie des Anges dans la voie Alexandrine, ſurnommée des Pantanes, au jourdui Egliſe de Sainte Agate des Teſſitori ou tiſſerands; l'autre a l'Egliſe de Saint Vite, & Saint Modeſte; & la troiſieme a Saint Sauveur du Torrione au bourg Saint Pierre.

Celieu fut cependant le plus illuſtre de tous, aiant eté conſacré par la mort glorieuſe du grand Saint Paul, qui fut peut etre le premier a y repandre ſon ſang pour Jeſus Chriſt, d'où il ſervit enſuite a des milliers d'autres Saint Martirs, comme il a eté dit a l'occaſion de l'Egliſe antecedente.

Dieu voulut donc honorer de trois miracles le martire de Saint Paul en ces endroit; le premier fut qu'au premier coup d'epée la tete volant de deſſus le buſte, jetta d'abord du lait au lieu de ſang; le ſecond miracle, fut que la tete ſeparée du tronc aiant fait trois bonds, elle invoqua la nom de Jeſus a chacun des trois en langue hebraique, & la terre frapée de ces bonds jetta autant de fontaines qu'on voit ſourdre encore aujourdui par trois ſources diſtinctes, dont la premiere jette plus d'eau, que

del secondo, e questo del terzo, e perche al primo salto uscì latte, & il sangue a gli altri due, più dolce si gusta l'acqua del primo fonte. Il terzo miracolo nella subita conversione alla nostra fede de i tre, che lo condussero qua, e d'altri trentacinque per vedere cose tanto meravigliose.

Si vede la Colonna, sopra della quale vogliono che fosse stata tagliata la testa a San Paolo; altri tengono che fosse stato légato ad essa Colonna; affermativamente non si puol sapere. Questa Chiesa è una delle nove Chiese, come anche la Chiesa della Santissima Annunziata, e vi sono molte Indulgenze.

Della Chiesa di San Sebastiano.

FRA tutti i Cemeterii di Roma questo Fù il più nominato, & Illustre, hebbe varii nomi per haverlo consagrato coi loro Sacri corpi diversi Illustri Martiri, tra quali si deve il primo luogo a i Prencipi degli Apostoli Pietro, e Paolo; che vi stettero più di ducento cinquanta anni, non perche da principio vi fossero posti, ma dopo qualche tempo coll'occasione che hora si dirà. Essendo venuto da Grecia a Roma gran numero de Christiani convertiti da San Paolo, si accordorono di levare il Corpo di San Pietro dal Vaticano, & quello di San Paolo dalla via Ostiense, e fattolo con secretezza, quivi li portorono in distinti luoghi; ma poco lontano l'uno dall'altro, & avanti all'ultimo ritoro di questa Chiesa, all'entrare vi era la memoria di ambedue, e vi si andava à far Orazione, & essendo assai lungi da Roma, giudicando i detti Greci di averli posti

la seconde ; & celle ci plus que la troisieme ; & parce qu'au premier saut il sortit du lait, & du sang aux deux autres, on trouve pour cela l'eau de la premiere source plus douce au gout ; le troisieme miracle consista dans la Conversion soudaine des trois, qui le conduisirent là, & de trente cinq autres personnes, qui furent temoins de ces grandes merveilles.

On voit la Colonne, sur la quelle on pretend, que Saint Paul eut la teste tranchée ; d'autres sont d'opinion, qu'il fut seulement attaché a cette Colonne. C'est ce qu'on ne peut savoir determinement. Ceste Eglise, avec celle de la tres Sainte Annonciate est une des neuf, & il y a quantité d'indulgences.

Eglise de Saint Sebastien.

ENtre tous les cimetieres de Rome celui ci fut le plus renommé, & le plus illustre ; il a eu divers noms pour avoir esté consacré par le depost de divers illustres martirs, entre les quels on doit donner le premier rang aux Apotres Saint Pierre, & Saint Paul, qui y reposerent plus de deux cens cinquante ans, non pas qu'on les y eut mis tout d'abord, mais seulement quelque tems après a l'occasion, qu'on va dire etant venu de Grece a Rome quantité de Chretiens convertis par Saint Paul, ils s'accorderent d'en lever le corps de Saint Pierre du Vatican, & celui de Saint Paul de la voie Ostiensis, & l'aiant fait secretement ils les porterent ici en lieux distincts, mais peu loin l'un de l'autre, & avant le Dernier retablissement de cette Eglise il y avoit a l'entrée le monument de tous les deux, où l'on alloit faire des prieres, & comme c'etoit assés loin de Rome, les Grecs ci dessus crurent les avoir

mis

posti in ſicuro per havergli poi a loro piacere, e portarli nell'Oriente: Ma come racconta S. Gregorio Magno, nel metter mano all'impreſa, ſi conturbò di tal modo il Cielo con folgori, baleni, e tempeſtoſe grandini, che i Romani avviſtili del furto vennero con gran premura quà, e levatili dalle mani de' Greci, li naſcoſero in un pozzo, quaſi appreſſo al primo luogo, dove eran riposti, ma ſenza acqua. Vi fu anco un'Altare, eſſendo quella parte del Cimiterio ſervita a' Romani Pontefici nelle perſecuzioni per celebrare le Meſſe, & i Divini Offizii col Clero, e per ſegno di ciò, vi era poſta ancora una ſedia di marmo Pontificia, ſopra di cui ſedendo S. Stefano primo Papa, gli fù troncato il capo da' Gentili ſotto Decio Valeriano Imperatore, rimanendo tinta del ſangue ſuo, che pur oggi ſi vede, la detta Sedia fu conceſſa da Clemente XI. al gran Duca che l'ha riposta in Piſa.

Dopo che Coſtantino il Grande hebbe dato la pace alla Chieſa, S. Silveſtro hebbe rivelazione da Dio, che i Sacri Corpi de' Santi Pietro, e Paolo erano quivi, e levatili da queſto pozzo, li divise in due parti dandone una alla Chieſa di S. Pietro, e l'altra alla Chieſa di S. Paolo, e ciò ſi raccoglie da una lapide di Carattere antico, che ſi vede nell'ingreſſo dell'iſteſſe grotte, con queſte parole, & i ſeguenti verſi di ſopra.

Viſitet hic pia mens Sanctorum Buſta frequenter
In Chriſto quorum gloria perſpexerit.
Hoc eſt Cœmeterium Beati Caliſti Papæ, & Martyris inclyti, quicunque contritus, & confeſſus ingreſſus fuerit, plenariam remiſſionem omnium peccatorum ſuorum obtinebit per merita gloriosa centum ſeptuaginta quatuor millium

mis en lieu de ſureté pour les avoir à leur diſpoſition, & les porter en Orient, quand bon leur auroit ſemblé; mais ſuivant, que l'aſſure Saint Gregoire le grand, s'etant mis en devoir d'executer leur entrepriſe, le Ciel ſe troubla de telle ſorte qu'il s'eleva par une tempeſte qui ſurvint meleé de foudres, d'eclairs, & de grele, que les Romains, qui s'apercurent du vol, accoururent en grand empreſſement, & après en avoir fait deguerpir les Grecs, ils les cacherent dans un puits aſſez fort peu loin du lieu, où ils etoient auparavant. Il y eut auſſi un ange, a cauſe que cet endroit du Cimetiere ſervoit aux Pontifes Romains dans les perſecutions pour celebrer la Meſſe, & l'office divin avec le Clergé, enſigne de quoi on y voit encore un ſiege Pontifical de marbre, où le Pape Saint Eſtienne Premier etoit aſſis, quand il eut la tete tranchée par les gentils ſous l'Empereur Decius Valerien, etant reſtée teinte de ſon ſang, qu'on voit encore aujourd'hui. La dite chaiſe fut donnée au Grand Duc de Toſcane par Clement XI. qui l'a portè a Piſe.

Depuis que le Grand Conſtantin eut donné la paix a l'Egliſe, Saint Silveſtre eut revelation d'en haut, que les Sacrés Corps de Saint Pierre, & Saint Paul etoient en celieu, & les faiſant tirés de ce puits, il les diviſa en deux parties, dont il donna l'une a l'Egliſe Saint Pierre, & l'autre a celle de Saint Paul, ce qui ſe recueille d'une pierre ecrite en ancien caractere, qui ſe voit a l'entrée de ces grottes avec ces paroles, & les vers ſuivans par deſſus.

Viſitet hic pia mens Sanctorum Buſta frequenter.
In Chriſto quorum gloria perſpexerit.
Hoc eſt Cæmeterium Beati Caliſti Papæ, & Martiris inclyti, quicunque contritus, & confeſſus ingreſſus fuerit, plenariam remiſſionem omnium peccatorũ ſuorum obtinebit per merita glorioſa centũ ſeptuaginta quatuor mil-

lium 53. Martyrum; una cum quadraginta sex Summis Pontificibus, quorum ibi corpora in pace sepulta sunt.

Qui omnes ex magna tribulatione venerunt, & ut hæredes fierent in Domo Domini mortis supplicium pro Christi Nomine pertulerunt.

Questa Chiesa hà cinque Altari privilegiati, è una delle sette Chiese, colle medesime Indulgenze dei sette Altari concesse dal Beato Pio Quinto come quei di S. Pietro per Breve sped.to sotto gli undici Decembre 1566.

Venendo dal maggiore Altare, il primo Altare col quadro di S. Bernardo a mano destra, è dipinto da Antonio Caracci.

Il secondo dove è dipinto S. Girolamo è opera dell'Architta Perugino.

Nel terzo Altare è dipinto S. Carlo Borromeo da Sisto Badalocco in atto di venerare il Santo Chiodo, mentre lo portava processionalmente co Clero accompagnato dal Popolo quando era la peste nella Città di Milano caminando il Santo Pastore a piedi ignudi dalli quali scaturiva il sangue.

Segue la Cappella di S. Sebastiano, dove riposa il suo Corpo, & appresso vi è il Corpo di S. Lucina: quella Cappella fu rinovata dal Cardinal Francesco Barberino con disegno di Ciroferri, ricca de' Marmi, e Pietre, & altri ornamenti, e la statua del Santo è scolpita in marmo dal Giorgetti.

Nell'ultimo delli cinque Altari, si conservano diverse Reliquie, in questa Cappella si tiene in custodia una pietra, dove è impressa la forma de i piedi di Christo, quando sparì da S. Pietro, come si dirà parlando della Chiesa di S. Maria delle Piante.

Nell'

linum SS. Martyrum; una cum quadraginta Sex Summis Pontificibus, quorum ibi corpora in pace sepulta sunt.

Qui omnes ex magna tribulatione venerunt, & ut hæredes fierent in Domo Domini mortis supplicium pro Christi nomine pertulerunt.

Cette Eglise a cinq autels privilegiés, est une des sept, & il ya les mesmes indulgences des sept autels comme a Saint Pierre, qu'y accorda Saint Pie V. par Bref expedié en date du 11. Decembre 1566.

En venant du Grand Autel, le premier a main droite avec le tableau de Saint Bernard est peint par Antoine Carache.

Le second, où est peint Saint Jerome, est d'Archita de Perouse.

Au troisieme autel est peint Saint Charles Borromée par Sixte Badalocco, qui l'a representé adorant le Saint Clou, qu'il portoit en procession avec le Clergé accompagné du peuple, lors que la peste etoit Milan, le Saint Pasteur marchant a piés nuds, d'où l'on voioit ruisseler le sang.

Suit la Chapelle de Saint Sebastien, où repose son corps, & auprès celui de Sainte Lucine. Cette Chapelle fut renouvellée par le Cardinal François Barberin sur le dessein de Ciroferri, l'aiant enrichie de marbre, de pierres, & autres ornemens, & la statue du Saint taillée en marbre est de Giorgetti.

Au dernier des cinq autels se conservent diverses reliques. On garde dans cette Chapelle une pierre, où est emprainte la forme des pies de Notre Seigneur quand il disparut a Saint Pierre, comme il se dira en parlant de l'Eglise de Sainte Marie des plantes.

Nell'Altare Maggiore di questa Chiesa è un Crocefisso con altre figure dipinto da Innocenzo Taccone: a mano sinistra dell'Altare è una porta che va alla Confessione, & in faccia al corridore è un bell'ornamento, nel quale è dipinta Maria Vergine col Bambino Giesù, & altre figure, opera di Lanfranchi: scendendo alla Confessione suddetta, si vedono le teste di San Pietro, & Paolo, scolpiti da Nicolò Cordieri. Ritornando sopra in faccia alla porticella di detta Chiesa vi è una balaustrata di marmo, sopra della quale si vedono le figure de i Santi Pietro, & Paolo dipinti a fresco dal Cavalier Lanfranco. Questa Chiesa di San Sebastiano fù fatta da Costantino Magno, e ristaurata, e fatta da fondamenti da diversi Pontefici, ultimamente fú ristaurata dal Cardinal Scipione Borghese sotto Paolo Quinto: a mano sinistra entrando in Chiesa si legge questa iscrizione,

Pontifices Martires in isto Cæmeterio sepulti Anicetus, Soter, Pontianus, Antherus, Fabianus, Cornelius, Lucius, Stephanus, Sixtus, Dionisius Eutychianus, Cajus, Eusebius, Melchiades, isti, & quamplurimi eorum successores, ob celebrem SS. Mart. memoriam, qui Terram ad locum hujus Ecclesiæ pretioso sanguine ad fidei nostræ firmamentum rubricavere. Innumeras Indulgentias eas visitantibus concesserunt.

In questa Chiesa v'è una bella Cappella dedicata al Martire S. Fabiano Pontefice fatta fabricare dalla Santa Memoria di Papa Clemente XI.

Del

Au grand autel de cette Eglise est un Crucifix avec trois autres figures, peint par Innocent Taccone; il y a à main gauche de l'autel une porte, qui va à la Confession, & au devant du corridor se voit un bel ornement, où est depeinte la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus, & autres figures, qui sont de la main de Lanfranchi; en descendant à la dite confession, on voit les tetes de Saint Pierre, & de Saint Paul entaillies par Nicolas Cordieri. Retournant en haut contre la petite porte de cette Eglise il y a une balaustrade de marbre, sur la quelle se voient les figures des Saints Pierre, & Paul peintes à fresque par le Chevalier Lanfranco. Cette Eglise de Saint Sebastien fut faite par le Grand Constantin, retablie, & batie de fond en comble par divers Papes, & en dernier lieu fut reparée par le Cardinal Scipion Borgheſe sous Paul V. à main droite en entrant dans l'Eglise on lit cette inscription.

Pontifices Martyres in isto Cœmeterio sepulti Anicetus, Soter, Pontianus, Antherus, Fabianus, Cornelius, Lucius, Stephanus, Sixtus, Dionysius, Eutychianus, Caius, Eusebius, Melchiades, isti, & quàmplurimi eorum successores, ob celebrem S S. Mart. memoriam, qui terram ad locum hujus Ecclesiæ pretioso Sanguine ad fidei nostræ firmamentum rubricavere. Innumeras Indulgentias eas visitantibus concesserunt.

En cette Eglise il y a une Chapelle dediée au Martir S. Fabien Pape, elle fut batie par Clement Onzieme.

Del Castro Pretorio di Tiberio Cesare nella via Appia.

VIcino alla Chiesa di San Sebastiano nella via Appia erano gl'alloggiamenti de Soldati Pretoriani: ancora vi si vedono i suoi vestigii; quivi nel Palazzo dove risedeva il Tribuno, il Senato alcune volte era solito di radunarsi, & ancor si vede il luogo, dove il Senato faceva consiglio, di sfera rotonda nel mezzo di detto Palazzo con bellissima struttura, e per trattare alcuni negozii cogli Ambasciatori di Gente nemica. Quando li riceveva nel Tempio di Marte nella via Appia, il Senato si radunava in questo medesimo luogo, quando anche haveva da trattare di privare alcuno dell' Imperio, come descrive Giulio Capitolino de i due Massimi, Padre, e figlio, che furono privati dell'Imperio, e similmente i due Giordani, quando furono dichiarati Augusti nella predetta Casa, ò Tempio.

Sepolcro di Cajo Duillio.

IVI appresso si scoprono i fragmenti de i Sepolcri di Cajo Duillio Console, e di Terenzio, & il Sepolcro de Servili, Sepolcro di Quinto Veranio, ove si vedono i suoi fragmenti, & alcuni altri Sepolcri.

Cerchio di Caracalla.

QUesto Cerchio si vede ancora in piedi vicino alla via Appia, ma non cogli ornamenti suoi; quivi si vedono due Torri,

201.

Tempio del Sole.

Porta Maggiore.

ri, dai lati delle Carceri, ove solevano stare i Giudici con Notari per poter giudicare, e scrivere le prime Bighe, e quadrighe, secondo chi arrivava prima, e ciascheduno haveva il suo merco per poter conoscere, e distinguere esattamente l'una dall'altra. Carceri si chiamavano quei luoghi destinati per mettere i Cavalli, quali stavano in atto di correre: in questo Cerchio si facevano diversi giuochi, combattimenti contro alle fiere, battaglie navali, e terrestri, caccie, e cose simili, & era capace di 130 mila persone; haveva diverse porte per commodità del publico, acciochè l'uno non impedisse all'altro l'ingresso; vi erano quattro Porte Principali, dove entrava l'Imperadore col Senato, & tutta la nobiltà per non essere incommodati dalla Plebe, e ciascheduno nel suo grado haveva il suo Balcone. Nell'estremità de dui Capi di questo Cerchio, si vedono ancora le mete, e un massiccio di muro antico in mezzo di esso, dove era posta la Guglia, che si vede sopra alla fontana di Piazza Navona.

I Tempii dell' Honore, e Virtù.

IN questa via Appia si scuoprono Sepolcri, e Tempii, & i vestigii del Tempio dell' Honore, e della Virtù. Scrive Livio che furo no promessi per voto da Marcello Console a Clastidio nella Gallia Cisalpina furono poi edificati, e dedicati da Marco Marcello suo figlio diciotte anni dopo, acciò i soldati quando uscivano per andare alla guerra sapessero, che senza virtù non si acquistava ne honore, ne gloria: qui vicino si vedevano i vestigii del Tempio.

qui etoient de chaque cote des barrieres, où les juges avoient coûtume de seseoir avec les Notaires pour pouvoir juger, & Marquer par ecrit les premieres Mutes a deux, & a quatre Chevaux, selon qu'elles etoient les premieres a arriver; & chacun avoit son coin ou sa marque pour les pouvoir connoitre, & distinguer exactement l'une de l'autre; on apelloit barrieres en latin Carceri, les lieux destinés a contenir les chevaux, quando ils etoient sur le point de courir. Il se faisoit divers jeux dans ce cercle, des combats contre des bêtes farouches, des combats tant de mer, que de terre, des chasses, & choses semblables, & il y pouvoit tenir 130. mille ames; il avoit diverses portes pour la commodité du public a fin qu'on ne s'empechât pas l'un l'autre, pour entrer quatre etoient les principales, par où l'Empereur entroit avec le Senat, & toute la Noblesse pour n'etre point incommodés du peuple, & chacun avoit un balcon selon son rang; aux deux bouts, qui terminoient ce cirque, on en voit encore les bornes, & au milieu une base maçonnée antique, qui servoit a porter l'Obelisque, qu'on voit sur la fontaine de place Navone.

Les Temples de l'honneur, & de la Vertu.

ON decouvre dans cette voie Appia des tombeaux, & des temples entr'autres les vestiges de ceux de l'honneur, & de la Vertu. Tite Live raporte, qu'ils furent voüés par le Consul Marcellus a Clastidium dans la Gaule Cisalpine, & de dix septans après par son fils Marc Marcellus, a fin d'aprendre aux soldats, quand ils allojent en guerre, que sans la Vertu on n'aquiert ni honneur, ni gloire. Là auprès se voient les vestiges du Temple

pio di Romolo, o di Quirino: non troppo lungi dal Cerchio di Caracalla si considera il Tempio di Marte, hoggi Chiesa di San'Urbano.

Il Sepolcro di Metella nella medema via Appia.

LA celebre via Appia era detta Regina delle Strade, perche era la più bella, e frequentata nei trionfi, d' onde fù detta anco via Trionfale: fù fatta da Appio Claudio Decemviro, e la fece stendere fino à Capua, ristorata poi da Cesare Augusto perveniva fino a Brindesi; alcuni dicono che fù ristaurata da Trajano Imperadore. Infiniti Sepolcri erano nella via Appia di nobili famiglie Romane, come quei de Scipioni, de Metelli, de Servili, de Marcelli, tant'altre famiglie, li quali essendo spogliati delli loro ornamenti, e consumati i loro Titoli, malagevolmente si può sapere il loro nome, eccetto di uno, che in quel luogo, hoggi detto dal volgo Capo di Bove, perche è cinto de festoni scolpiti in marmo coll'intervallo di certe teste di Bove all'intorno di esso sepolcro: si vede però anche tutto intiero di sfera rotonda coi merli in cima, il quale servì di fortezza ad un tal Stefano Corso, che infestava Roma per le scorrerie in assenza di Pasquale Secondo Papa nel 1106. il quale tornato a Roma, scacciò Stefano Corso huomo potente per forza, e furono liberati quei passi. Questo sepolcro hà di grossezza più di trenta piedi di muro, si vede ancora il battente, dove si appoggiavano le Porte di Bronzo. Sotto di esso fù trovato un Sepolcro di marmo magnifico, e

stra-

de Romulus, ou Quirinus pas beaucoup loin du Cercle de Caracalla se voit le temple de Mars, aujourd'hui Eglise de Saint Urbain.

Le Tombeau de Metella dans la meme Voie Appia.

LA celebre voie Appia estoit apellée la Reine des chemins, parce quelle estoit la plus belle, & la plus frequentée dans les Triomphes; ce qui fit encore donner le surnom de Triomphale elle fut faite par Appius Claudius Decemvir, qui la fit tirer jusques a Capoüe, Cesar Auguste l'aiant ensuite retablie, il la fit arriver jusques a Brindes, il y en a qui veulent, qu'elle fust racomodée par l'Empereur Traian, les tombeaux des nobles familles Romaines etoient en nombre infini dans la voie Appia; il y avoit ceux des Scipions, des Servilius, des Marcellus, & tant d'autres familes, mais comme ils se trouvent depouillés de leurs ornements, & que les titres en sont effacés, il est malaisé d'en savoir les noms, si ce n'est d'un seul, qui servoit a ces endroit, & que le peuple apelle aujourdui Capo di Bove, ou tete de beuf, parcequ'il est entouré de festons taillés en marbre avec certaines testes de boeufs d'espace en espace a l'entour de ce tombeau. Il servoit cependant encore tout entier de figure spherique avec des creneaux au sommet, & il servit de forteresse a un certain Etienne Corse, qui infestoit Rome par ses courses en l'absence du Pape Pascal II. l'an 1106. le quel etant retourné chassa par la force Etienne Corse homme puissant, & rendit libres les passages de ce coté la. Le mur de ce tombeau a plus de trente pies d'epaisseur; on voit encore le batiment, qui en soutenoit les portes de bronze. Il fut trouvé par dessous un Sepulcre de Marbre Magnifique &

trasportato al Palazzo Farnese al tempo di Paolo Terzo; vogliono alcuni che vi fossero le Ceneri di Metella, e si vede in una pietra di Marmo inclusa in questo Sepolcro questa iscrizione.

Caeciliæ Q. Cretici F.
Metellæ Crassi.

Dove si dichiara che questo Sepolcro è fatto a Cicilia Metella figlia di Quinto Cecilio Metello Cretico, e Moglie di Crasso.

Leggesi, che avanti alla porta Capena, come si disse altrove, Orazio tornando trionfante in Roma per la Vittoria havuta contro alli tre Curiazii Albani uccise la Sorella mosso per sdegno dell'ingiusto pianto di lei, a fu sepelita quivi dove ella morì, ancorche non ve ne sia alcun Vestigio.

Sepolcro di Q. Celio.

Fuori di questa Porta intorno a cinque miglia era il sepolcro di Quinto Cecilio Nipote di Pomponio Attico, nel quale fu sepolto ancor esso Pomponio, erayi ancora il Sepolcro di Gallieno Imperadore.

Sepolcro di Scipione Africano.

La famiglia de Scipioni hebbe la Sepoltura in questa Via Appia, dove per quello che si può raccorre da buoni Autori, fù sepolto ancor esso Scipione, lasciando da parte l'opinione di coloro, che affermano, che egli fu sepolto nel Vaticano; però che Livio dice, che

transporté au Palais Farnese sous Paul III. quelques uns veulent, qu'il contint les cendres de Metella, & en effet l'on voit cette inscription sur une pierre de marbre qui etoit renfermée dans ce sepulcre.

Cæciliæ Q. Cretici F.
Metellæ Crassi.

Par où il est declaré, que ce sepulcre fut fait a Cecile Metella fille de Q. Creticus femme de Crassus.

On lit dans l'histoire, qu'Horace retournant a Rome triomphant pour la victoire obtenuë sur les trois Curiaces albanois, indigné des injustes lamentations de sa soeur il la tua, comme j'ai desia dit ailleurs devant la porte Capena; & qu'elle fut ensevelie a l'endroit, où elle mourut, quoiqu'il n'y en ait aucun vestige.

Tombeau de Q. Cecilius.

A environ cinq milles hors de cette porte etoit le tombeau de Quintus Cecilius neveu de Pomponius Atticus, où celui ci fut encore enseveli; il y avoit encore celui de l'Empereur Gallien.

Tombeau de Scipion l'Africain.

La famille des Scipions eut la sepulture dans la meme voie Appia, où selon qu'on le peut recueillir des bons auteurs, Scipion lui meme fut inhumé; ainsi nous laisserons a part l'opinion de ceux qui assurent, qu'il fut enseveli au Vatican, sur ce que Tite Live dit, que

che Scipione Affricano morisse, e fosse sepolto in Roma, altri in Linterno, imperoche in niuno de i detti luoghi sono sepolture, e statue. Nel Sepolcro di Linterno è una statua, la quale vedemmo guasta poco tempo fà: in quel di Roma posto fuori della Porta Capena sono tre statue: onde si crede, che fossero dei due Scipioni Publio, e Lucio, e l'altra di Quinto Ennio Poeta: affermasi dal medesimo Livio, che egli fu seppellito in Roma; non fù però nel Vaticano, mà nel Sepolcro de i Scipioni posto fuori della Porta Capena coll'ornamento delle statue che habbiamo detto, e nella base della Statua di Ennio erano questi versi.

Aspicite, ô Cives Senis Ennii in imagine formam:
Hic Vestrum Panxit Maxima facta Patrum.
Nemo me lacrymis decoret, neque funera fletu:
Faxit cur volito, vivus per ora Virûm.

Ne i quali Versi Ennio prega i Cittadini Romani, che vogliono guardare la sua imagine, che già cantò i gran fatti de Padri loro, esortandoli a non voler honorar la sua Morte colle lagrime, perche egli vivo vola, & è honorato per le bocche de Grandi huomini.

que Scipion l'Africain mourut, & fut enſeveli à Rome, où ſelon d'autres à Linterne; parceq'en effet il n'y a ni ſepulture, ni ſtatuë en l'un ni en l'autre de ces endroits. Dans le tombeau de Linterne il y a une ſtatuë, qu'on a veuë depuis peu, mais toute ruinée; dans celui de Rome, qui eſt hors de la porte Capena, il y a trois ſtatuës: ce qui fait croire qu'elles ſont des deux Scipions Publius, & Lucius, & la troiſieme du Poete Quintus Ennius; le meme Tite Live aſſure, qu'il fut enſeveli dans Rome; ce ne fut pas neanmoins au Vatican, mais bien dans le tombeau des Scipions, qui eſt au de là de la porte Capena avec l'ornement des ſtatues ſuſdites, & ſur la baſe de celle d'Ennius il y avoit ces vers.

Aſpicite, ô Cives Senis Ennii imagines formam:
Hic Veſtrum Panxit Maxima facta Patrum.
Nemo me lacrymis decoret, neque funera fletu.
Faxit cur volito, vivus per ora Virum.

Dans ces vers Ennius prie les Romains ſes concitoïens de regarder cette image, comme repreſentant la perſonne de celui, qui avoit chanté les hauts faits de leurs ancetres, & il les exhorte a ne point honorer ſa mort de leurs pleurs, parceque, dit il, je ſuis vivant, & vole de l'un a l'autre dans la bouche des hommes.

Tem-

Del Tempio, & Selva delle Muse, della Spelonca della Dea Egeria, e del Tempio del Dio Ridicolo.

Fuori di Porta Capena era la Selva, & il Tempio delle Muse, il quale fù edificato da Fulvio Nobiliore: in esso era la famosa statua di Attio Poeta, ancor che egli fosse di persona piccolissima. In questo Contorno era l'Altare di Apollo, la Selva dell'Honore, il Tempio della Speranza, & il Tempio della Tempesta, i quali furono edificati per voto da Marco Marcello Console per essersi salvato da una pericolosissima tempesta, che hebbe in mare navigando per Corfica, & in Sardegna. Ovidio ne Fasti.

Te quoque Tempestas meritam delubra fatentur.
Cum pene est Corsis obruta puppis aqua.

Due miglia lontano dalla predetta Porta era il Tempio del Dio Ridicolo, fatto da Romani sopra al medesimo campo, dove era accampato colla sua armata Annibale Cartagineſe dopo la Vittoria di Canne, e fù obligato à partirsi con risa de i Romani, come scrive Sesto Pompeo nel lib. 16 à redeundo, come cosa ridicola essersi partito; oggi questo luogo si chiama la Caffarella.

Nella detta Via Appia erano gli horti di Terrenzio, dove fù trovata la sua Urna di Marmo, colla figura di lui in basso rilievo, e la maschera scenicha posta come dissi altrove nella gran Scala di Santa Maria d'Aracœli.

Acqua

Temple, & bois des Muſes, Caverne de la Deeſſe Egerie, & Temple du Dieu Ridiculus.

DE *la la porte Capena etoit le bois, & le Temple des Muſes, qui fut bati par Fulvius Nobiliar. Il y avoit la fameuſe ſtatue du Poete Actius, quoique de ſa perſonne il fus de tres petite ſtature aux environs de la etoit l'autel d'Apollon, le bois de l'honneur, le Temple de l'Eſperance, & celui de la Tempete, qui furent batis enſuite d'un voeu du Conſul Marcellus pour s'etre ſauvé d'une tempete tres perilleuſe, qu'il eut ſur mer en navigeant vers Corſe, & Sardegne. Ovide dans ſes faſtes.*

Te quoque Tempeſtas, meritam delubra fatentur.
Cum pene eſt Corſis obruta puppis aquis.

A deux milles loin de la dite porte etoit le Temple du Dieu Ridiculus, que les Romains batirent ſur le meme Champ, ou etoit campé Annibal avec ſon armée apres la bataille de Cannes, & d'ou il fut obligé de lever le piquet, non ſans riſées de la part des Romains, comme l'ecrit Sextus Pompeius au liure 16. a ridendo, paroiſſant effet ridicule, qu'il ſe fut retiré en appelle aujourdui cet endroit la Caſſerella.

Sur la meme voie Appia etoient les Jardins de Terence. où l'on trouva ſon urne de marbre avec ſa figure en bas relief, & le maſque de Teatre, qui furent places comme nous l'avons dit ailleurs pres du grand eſcalier d'Araceli.

Eau

Acqua di Mercurio.

Appresso alla medesima Porta Capena era un luogo consagrato à Mercurio, chiamato dagli antichi l'Acqua di Mercurio, dove raddunandosi spesse volte il Popolo, e gettandosi l'uno l'altro di quest'acqua sopra il Capo, chiamavano il nome di Mercurio, pregandolo che scancellasse, e rimettesse i loro peccati, e principalmente quello del giuramento falso: di questo luogo parla Ovidio ne Fasti.

Est aqua Mercurii Portæ vicina Capenæ
Si juvat expertis credere, numen habet.

Erano poco lontane le tre Taberne da questo luogo, delle quali fa menzione Cicerone ad Attico, eranvi similmente la piazza, e Taberne di Cidizio, e la via del medesimo: eravi la Selva della Dea Egeria, la quale fù consagrata da Numa Pompilio alle Muse. Questa è quella Selva della quale dice Livio, che Numa faceva credere al Popolo, che qui passava i suoi notturni congressi con quella Dea.

Dicesi hoggi il Fonte della Caffarella che esce dalla Spelonca della Dea Egeria, & è appresso un Bosco di Pioppi, ò Salci, che non lontano fu già l'antico Bosco di Numa, consagrato alle Camene con fontana, Tempio, che egli edificò, & il Sacrario (come dice Livio) della Fede: del qual Bosco si dolse Giovenale, che al tempo suo si affittasse alli Hebrei: Plutarco in Numa, descrivendo intorno a i prati irrigati della fonte, sembra vivamente dipingerne il sito, e la faccia moderna.

Pra-

Eau de Mercure.

PRês de la meme porte Capene etoit un lieu consacré a Mercure, que les anciens apelloient l'eau de Mercure, où le peuple avoit souvent coutume de s'assembler, & se jettant de cette eau sur la teste les uns aux autres ils invoquoient Mercure, le priant de leur oublier, & remettre les pechez, principalement celui du faux serment. Ovide parle de celieu dans les fastes.

Fit aqua Mercurii portæ vicina Capenæ
Si juvat expertis credere, numen habet.

Les trois tavernes ou botelleries, dont Ciceron fait mention ecrivant a Atticus, etoient peu loin de la, Il y avoit aussi la place, & la taverne de Cicitius, & la voie, qui portoit le nom de celui ci la etoit le bois de la Deesse Egerie, le quel fut consacré aux Muses par Numa Pompilius. C'est de ce bois, que par le Tite Live, en disant, que Numa faisoit entendre au peuple, qu'il avoit la des conferences nocturnes avec cette Deesse.

On l'apelle aujourdhui la Fontaine de Caffarelle: elle sort de la grotte de la Deesse Egerie, & a tous joignant un bois de peupliers. Ou de Saules, qui n'est pas eloigné de l'ancien, consacré par Numa aux Muses ou Camenes avec un Temple, qu'il batit, & qui etoit, comme dit Tite Live le Sanctuaire de la foi. C'est ce bois, dont Juvenal se plaint, que de son tems on le coupat aux Juifs. Plutarque dans la Vie de Numa decrivant les environs de cette Fontaine, & les prairies, qui est etoient arrosés, semble en depeindre au vif la situation, & la face, qu'elle a encore apresent.

Pres

Præterea opus esse Camenis locum eum, & aqua circum locum vrata sunt, sacrare, qua frequenter ad locum congressum veniant, fontem verò, qui locum rigat, Sacrum Virginibus Vestalibus constitutum, ex quo aquam quotidiè sumentes insundent, atque aspergant Templi aditum.

Del Tempio di Marte.

FUori della Porta Capena fu già il magnifico Tempio di Marte, che fu dedicato da Silla nella sua Edilità, il quale era posto sopra a cento Colonne. A questo Tempio di Marte esser stato uso de' Soldati tornati salvi dalla guerra, ò da loro Parenti di sospendere l'armi, sembra accennarsi da Properzio, che nel fine della Terza Elegia del quarto libro dice in persona di Aretusa.

Atma aque eum tulero Portæ vicina Capenæ,
Subscribam, salvo grata puella Viro.

D'una Statua di questo Dio nella Via Appia scrivono Livio nel 2. lib. della terza Deca, e Giulio Obsequente nel capitolo 31. *Signum Martis Appia Via ad Simulacra Luporum sudasse.*

Ma non segue perciò, che ivi colla Statua fosse anche il Tempio, solendo i segni, e simulacri de Dei porsi ancor senza l'empio, e dedicarsi in luoghi non meno publici, che privati.

I simulacri de' Lupi, che i vi si leggono, esser nome di una particolar contrada, sì la via Ap-

Præterea opus esse Camenis locum eum, & quæ circum locum prata sunt, sacrare, quo frequenter ad locum congressum veniant: fontem verò, qui locum rigat, Sacrum Virginibus Vestalibus constitutum, ex quo aquam quotidiè sumentes inundent, atque aspergant Templi aditum.

Temple de Mars.

HOrs de la porte Capene fut jadis le Magnifique Temple de Mars, qui fut dedie par Silla, dans le temps qu'il etoit Edile, & etoit porté sur cent colonnes. Que ce fut ace temple de Mars, queles soldats retournés sains, & saufs de la guerre, avoient coutume d'appendre les armes, ou leurs parens pour eux, c'eſt ce que semble insinuer Properce sur la fin de la troisieme Elegie du quatrieme livre, où il par le ainſi dans la perſonne d'Aretuſe.

Armaque cum tulero Portæ vicina Capenæ:
Subscribam, salvo grata puella Viro.

Il eſt parlé d'une Statuë de ce Dieu dans la voie Appia par Tite Live au liure 2. de la troiſieme Decade, & par Jules Obſequens cap. 31. Signum Martis Appia Via ad Simulacra Luporum sudasse.

Mais il ne s'enſuit pas, que s'il y avoit la Statuë, il y avoit encore le temple, puis qu'on avoit coutume de dreſſer ſans ceux ci des ſignes, & des ſimulacres aux Dieux, & de leur en dedier egalement dans les lieux particuliers, comme dans les publiques.

Quant aux ſimulacres des Loups, qu'on lit a l'endroit ci deſſus avoir eté le nom d'un quartier particulier ſur la voie Appia

Ap-

Appia, derivato da alcuna scoltura, ò pittura de' Lupi, che vi era, pur troppo è chiaro.

Dice Livio, che i Censori ordinarono, che fosse lastricata la strada della Porta Capena insino al Tempio di Marte, e la fecero lastricare di Pietre quadre. Scrivono gli Autori che due furono i Tempii di Marte fuori di Porta Capena, uno quattro miglia lontano da Roma nella via Appia; il quale era posto in quel luogo per muovere alla guerra gli animi dei Cittadini Romani: Un'altro era poco fuori di essa Porta, come di sopra habbiamo detto a guisa di Armigero, ò di Marte Gradivo, ove già si radunava il Senato, e riceveva gl'Ambasciatori de' nemici, che in quel tempo non si lasciavano entrare nella Città di Roma; onde i Cavalieri Romani si partivano da questo Tempio con solenne Cavalcata nelle none Quintili, cioè a dì sei di Luglio, vestiti honorevolmente con quella Veste, che loro chiamavano Trabea, e portavano a mano destra rami di Olivo con gran pompa, e festa; andavano al Tempio di Castore, e Polluce, come se ritornassero da combattere vittoriosi, perchè in tal giorno si era combattuto prosperamente contro i Latini: similmente ai 13. del detto mese i Cavalieri Romani partendosi a cavallo dal Tempio dell'Honore, se ne andavano in Campidoglio come era stato ordinato da Fabio Ruliano.

Del Tempio di Marte.

LA più segnalata Fabrica che fosse nella Via Appia fu il famoso Tempio di Marte,

Appia, il eſt aſsés clair, que cette denomination eſt venuë de quelque ſculture, ou peinture, qui etoit la avec la figure de ces Loups.

Il eſt raporté dans Tite live, qu'il fut ordonné par les cenſeurs, que la voie Appia fut pavée depuis la porte Capene juſques au temple de Mars, & elle le fut en effet de pierres quarrées nous liſons dans les auteurs, qu'il y eut deux temples de Mars hors la porte Capena l'un a quatre milles de Rome, le quel fut la place pour animer les citoiens Romains a la guerre; l'autre etoit fort peu en dela de cette porte, où il ſervoit comme il a eté dit ci deſſus, en maniere de retenir a ſuſpendre les armes, & celui ci etoit le temple de Mars Gradivus, ou battant aux champs, où le Senat s'aſſembloit autre fois, & y recevoit les Ambaſſadeurs des ennemis, aus quels on ne permettoit pas en ce tems la d'entrer dans la ville de Rome; c'eſt pourquoi la Nobleſſe Romaine partoit de ce temple en cavalcade ſolennelle aux Nones Quintiles, c'eſt a dire le ſixieme jour de juillet, en habit de ceremonie, & revetuë de cette ſorte de robe, qu'ils apelloient Trabea, portant a la main droite des rameaux d'Oliviers en grande pompe & feſtivité; & ils alloient en cet equipage au temple de Caſtor, & Pollux, comme s'ils fuſſent retournés victorieux du combat, & cela en memoire de ce qu'a pareil jour ils avoient heureu ſement combatu contre les Latins. Dela meme maniere le 23. dudit Mois les chevaliers Romains partant a cheval du temple de l'honneur, s'en alloient au Capitole, ſelon qu'il avoit eté ordonné par Fabius Rulianus.

Temple de Mars.

LE plus ſignale des edifices, qui fuſſent dans la voie Appia, etoit le fameux temple de Mars; on

te, e nelli atti di S. Stefano Primo Papa si legge, che condottovi questo Santo Pontefice acciò vi sacrificasse, nell'Impero di Valeriano, e Gallieno alle sue preghiere gran parte della fabrica cadde a Terra.

Pietra Manale.

APpresso al Tempio di Marte era una Pietra detta Manale, solita nei Tempi di Siccità grande portarsi solennemente con grand'Ossequio di Religione nella Città di Roma, dal qual fatto l'antica superstizione gentile aspettava poi la pioggia, & alle volte soleva seguirne, così dice Festo, *in Manalem*. Oggi il sudetto Tempio è consagrato in Chiesa, detta Santa Maria delle Piante, perchè uscito S. Pietro dalle Carceri Tulliane, passò per la via Appia, e quando fu qui, San Pietro incontrò Cristo, al quale disse, *Domine quò vadis?* rispose Christo, *eo Romam iterum Crucifigi*: onde gli sovvenne quello, che gli haveva predetto, che haveva da morire in Croce: tornò in dietro, e nel sparir che fece Christo lasciò impressa sopra una pietra la forma delle piante delli suoi piedi; la quale si conserva come si disse nella Chiesa di S. Sebastiano, e se ne vede la copia in mezzo di detta Chiesa di Santa Maria delle Piante.

Sepolcro di Brosilla.

IVI appresso al sopradetto Tempio di Marte, si vede un'edifizio rotondo: alcuni dicono, che sono li Vestigii del Sepolcro di Scipione Africano, ma senza alcun lume. Scrive

on lit dans les actes du Pape Saint Etienne Premier, que ce Saint Pontife y aiant été conduit pour ſacrifier ſous l'Empire de Valerien, & Gallien, ce iemple avec une grande partie de ſon edifice fut renverſé par ſes prieres.

Pierre Manale.

PRès du Temple de Mars etoit une pierre, apellée Manale, qu'on avoit coutume a Rome de porter ſolennellemens en grande reverence, & religion dans les tems de ſecheresſe, & ce faiſant l'ancienne ſuperſtition des Gentils en attendrit la pluie, qui quelquefois, comme dit Feſtus, avoit coutume d'en ſuivre in Manalem. Aujourdhui le Temple ſusdit eſt conſacré en une Egliſe, apellée Sainte Marie des plantes. A cauſe que Saint Pierre etant ſorti des priſons Tullianes, & paſſant par la voie Appia, quand il fut arrivé a cet endroit, il y rencontra Jeſus Chriſt, au quel il dit: Domine quo vadis? *a quoi repondit Notre Seigneur,* eo Romam iterum Crucifigi: *ce qui lui fit ſouvenir, que Notre Seigneur lui avoit predit, qu'il devoit mourir en Croix; c'eſt pourquoi il rebrouſſa chemin, & au moment que Jeſus Chriſt diſparut il laiſſa la forme de la plante des pies empreinte ſur une pierre, qui ſe conſerve, comme il a eté dit, dans l'Egliſe de Saint Sebaſtien, & on en voit la copie au milieu de la dite Egliſe de Sainte Marie des plantes.*

Tombeau de Breſille.

AU meme endroit proche les ſusdit Temple de Mars on voit un edifice de figure ronde; il y en a, qui diſent, que ce ſont les veſtiges du tombeau de Scipion l'Africain, mais il n'y a de cela aucune lumiere

ve Statio nel 5. libro delle Selve, che un certo Abscantio, pietosissimo verso Brisilla sua Moglie morta, gli eresse nobile Sepoltura nella Via Appia appresso al Fiume Almone.

Fiume Almone.

QUesto Fiumicello scaturisce appresso alla Via Latina, detto nel suo primo sgorgo Acqua Santa per esser acqua minerale, attissima per guarire gl'animali, & anche gli huomini di diversi mali, e molti tutto l'anno la bevono col vino. Ora in questo luogo è non solo la Vasca, ma il Bagno proprio sopra un podere del Capitolo di San Giovanni Laterano fatto a sue spese colle sue commodità, & ogn'uno vi puole andare. Quest'acqua si estende nella Via Appia, e vien detto Aquataccio, e vi si soleva lavare da' Sacerdoti ogn'anno la statua di Cibele, onde nel primo della Farsaglia Lucano disse.

Et lota parvo revocat Almone Cibelem.

E credesi da molti, che detto Acquataccio prendesse il nome dal Giovinetto Ati amato da Cibele: i meno speculativi dicono, o credono Acquataccio esser detto dal volgo per l'acqua morta, e fangosa che serve per un molino ivi appresso.

Piscina publica.

LA Piscina publica era un lago artificiale, dove la gioventù Romana, ò per dir meglio i Soldati apprendevano a nuotare, perchè il fiume era troppo pericoloso: eccolo in Festo.

Pisci-

il eſt raporté dans Satius au liv. 5. des bois, qu'un certain Abſcantius pour l'amour tendre qu'il portoit a Briſille ſa femme, lui erigea quand elle fut morte un noble tombeau dans la voie Appia près du fleuve Almon.

Fleuve Almone.

CE petit fleuve prend ſa ſource près de la voie Latine, a l'endroit où il ſort de terre on l'apelle Aqua Santa parceque ſon eau, qui eſt Minerale, a la vertu de guerir les animaux, & meme les hommes de diverſes maladies; c'eſt purquoi il y en a pluſieurs, qui la boivent le long de l'annee avec le vin. Or apreſent il y a dans ce lieu non ſeulement un baſſin de fontaine, mais encore un bain particulier avec toutes ſes commoditès, que le chapitre de Saint Jean de Latran y a fait conſtruire a ſes depens ſur ſon propre fonds, & chacun y peut aller; cette eau court le long de la voie Appia, & on l'apelle Aquataccio; les preſtres avoient coutume anciennement d'y laver tous les ans la ſtatuë de Cibele; ce qui a fait dire a Lucain au premier livre de ſa Pharſale.

Et lota parvo revocat Almone Cibelem.

Pluſieurs ſont d'opinion, que le dit Aquataccio a pris ſon nom du Jeune Atis aimé de Cibele; ceux qui ſont moins ſpeculatifs diſent, ou croient que cet Aquataccio a été ainſi nommé par le vulgaire a cauſe de Peau morte, & bevenſe, qui ſert là auprès a faire moudre un moulin.

Piſcine publique.

LA Piſcine publique etoit un lieu fait par art, où la jeuneſſe Romaine, Ou pour mieux dire les Soldats aprenoient a nager, a cauſe que le fleuve etoit trop dangereux: le voici dans Feſtus.

Piſcinæ publicæ hodie quæ nomen manet, ipſa non extat, ad quam enatandam, & exercitationis alioquin cauſa veniebat Populus.

Martiale nel 7. lib. de ſuoi Epigrammi;

In Thermas fugio ſonas in aurem
Piſcinam peto, non licet natare.
Ad Cænam propero, tenes euntem.

Nel luogo della Piſcina è la Chieſa, detta di S. Siſto edificata da Coſtantino, e conſagrata da S. Silveſtro Papa, & in diverſi tempi è ſtata riſtaurata da' Sommi Pontefici, del 1216. Onorio Terzo la diede a S. Domenico il cui Ordine haveva egli confermato; & anche l'ajutò per fabricarvi un Monaſtero accanto.

Del Settizonio.

SI chiama queſta Fabrica Settizonio, perchè haveva ſette appartamenti ad imitazione delle ſette Zone Celeſti; Nella Via Appia vicino a queſto Settizonio cadde a S. Pietro una faſcietta, che teneva legata alle gambe per le ferite cauſategli dai ceppi, la quale fu raccolta da Chriſtiani, e tenuta in venerazione, e gli fu fatto una Chieſa col Titolo in Faſciola; hoggi è Titolo Cardinalizio, detta de' SS. Nereo, & Achilleo.

Del Tempio d'Iſide.

EDificò Antonino Caracalla Imperatore fra le ſue Terme, e la Via Appia, oltre un bel Palazzo, che è la Chieſa di San Ceſario, il

Piſcinæ publicæ hodie quæ nomen manet, ipſa non extat, ad quam enatandam, & exercitationis alioquin cauſa veniebat Populus.

Martial au 5 liu. de ſes Epigrammes.

In Thermas fugio ſonas in aurem
Piſcinam peto, non licet natare.
Ad Cœnam propero, tenes euntem.

A l'endroit de la Piſcine eſt l'Egliſe nommée Saint Sixte, baſtie par Conſtantin, & conſacrée par le Pape Saint Silveſtre; les Pontifes l'ont retablie en differens tems; en 1216. Honorius III. la donna a Saint Dominique, dont il avoit confirmé l'inſtitut, & l'aida encore a baſtir un monaſtere auprés.

Le Septizone.

ON apelle cet edifice Septizone, parce qu'il avoit ſept apartemens a l'imitation des ſept Zones celeſtes. Dans la voie Appia proche ce Septizone il tomba a Saint Pierre une bandelette, qu'il tenoit liée autour de ſes jambes a cauſe des bleſſures, que les fers cu entraves. Lui avoient cauſées; les Chretiens la recueillirent, & la tiennent en veneration; il lui fut fait une Egliſe avec le titre in Faſciola, elle eſt aujourdui titre de Cardinal ſous le nom des Saints Nerée, & Achillée.

Temple d'Iſis.

OUtre un beau Palais, que l'Empereur Antoine Caracalla fit conſtruire entre ſes Terme & la voie Appia, & qui eſt aujourdui l'Egliſe de Saint Ceſaire

il Tempio della Dea Iside, che era dove hora è la Chiesa dei SS. Nereo, & Achilleo, vicino alla quale cavando, fù trovato un sasso, ove erano scolpite queste parole.

Saeculo felici Isias Sacerdos, Isidi Salutaris Consacravit.

Et in un'altro pezzo si leggeva.

Pontificis Votis annuant Dii Romanae Reipublicae, Arcanaque in Orbis praesidia annuant, quorum nutu Romano Imperio regna cessere.

Questa è una preghiera ai Dei Tutelari della Città di Roma, il cui senso è questo: i Dei della Republica Romana, (al cenno de' quali Regni hanno ceduto all'Imperio di Roma) esaudiscano i Voti, & i desiderii del Pontefice, i quali sono in ajuto del Mondo.

Ivi appresso era il Palazzo di Antonino Caracalla, hoggi Chiesa di S. Cesario.

Dei Bagni di Antonino Caracalla.

NElle radici del Monte Aventino appresso alla Chiesa di Santa Balbina si vedono i meravigliosi vestigii delle Terme Antoniane, dove fù trovata quella gran machina del Toro posto nel Palazzo Farnese, furono cominciate da Antonino Caracalla, ma da Alessandro Severo poi furono finite, ornando questi Bagni con Statue, e Colonne mirabili, delle quali sono state trovate, e se ne trovano. Elio Spartiano dice esser fatte di una tal Architettura

il y bastit aussi le Temple de la Deesse Isis, qui estoit à l'endroit, où est à present l'Eglise des Saints Nerée, & Achillée, auprès de la quelle en fouïssant il fut trouvé une pierre, où estoient gravées ces paroles.

Sæculo felici Isidi Sacerdos, Isidi Salutaris Consecratio.

Et sur un autre morceau il y avoit.

Pontificis Votis annuant Dii Romanæ Reipublicæ, Arcanaque in Orbis præsidia annuant, quorum nutu Romano Imperio Regna cessere.

C'est une priere faite aux Dieux Tutelaires de la ville de Rome, dont le sens est celui ci. Que les Dieux de la Republique Romaine, qui ont voulu soumettre les royaumes à l'Empire de Rome, exaucent les vœux, & les desirs du Pontife, qui sont faits pour les besoins cachés du monde.

Proche de la estoit le Palais d'Antonin Caracalla, aujourd'hui Eglise de Saint Cesaire.

Les Bains d'Antonin Caracalla.

Au pié du mont Aventin près l'Eglise de Sainte Sabine se voient les merveilleux restes des baines Antonins, où fut trouvée cette grande machine du Taureau, qu'on a mise au Palais Farnese. Ils furent commencées par Antonin Caracalla, mais ce fut Alexandre Severe, qui les finit ensuité, en ornant ces bains de statues, & de colomnes admirables, dont on en a retrouvé & s'en retrouve encore grand nombre. Elien Spartianus assure qu'ils furent faits avec un tel art d'architec-

tura, che con altro ingegno elle non si potrebbero fare, che con quello che furono fatte la prima volta; laonde non è maraviglia che la grandezza, e la bellezza di questa fabrica sia da tanti con tanta meraviglia ricordata. Lascio da parte ciò, che si potrebbe dire delle Terme, come sarebbe il modo di condurvi l'acqua, vedendosi sotto terra nell'Horto ivi appresso acquedotti con Pilastri alti due huomini, muraglie grossissime con un spazio largo che potrebbe capire due Carozze al pari e può servire non per condotto di acqua, mà per condurre un gran fiume con barche cariche; la diligenza che si teneva in far che ella fusse calda; gli ornamenti, e luoghi dilettevoli, che dentro facevano gl' Imperadori per spasso del Popolo, e come ancora alcuno di essi tal hora si lavava mescolatamente colla Plebe: e quante volte si lavavano il giorno d'estate, e quante d' Inverno, come si introdusse il modo di fare i Bagni spesso sopra la terra, che si chiamavano *Pensili*: L'Autore de Bagni Pensili fù Sergio Orata Nobile Romano: in questi Bagni si potevano bagnare in particolare trè mila persone, come scrivono diversi Autori.

Degli Allogiamenti de i Soldati forastieri.

CEsare Augusto per assicurar l'Imperio suo fece due Armate, le quali ad ogni suo cenno fossero pronte, e spedite a descendere in Battaglia; ne pose una in Ravenna, e l'altra nella Basilicata, & in occasione che i Soldati di ambedue queste militie havessero per qualche accidente à venire in Roma, ordinò che habitassero quelli di Ravenna in Trastevere, que-

tbitecture qu'ils ne ſe pouroient faire d'une maniere plus ingenieuſe, qu'ils n'ont eté faits la premiere fois; c'eſt pourquoi il ne faut pas s'etonner que tant d'auteurs aient laiſſé un ſi merveilleux ſouvenir de la grandeur, & de la beauté de cet edifice; ie paſſe ſur tout ce qui ſe pouroit dire de ces Bains, comme par exemple la maniere d'y conduire l'eau, s'y voiant ſous terre dans un jardin, qui eſt là proche, des Aqueduques avec des piliers de la hauteur de deux hommes, de groſſes murailles avec un eſpace entre deux d'une largeur a'y pouvoir paſſer deux caroſſes de front, & qui peut ſervir, non pour un ſimple conduit d'eau, mais a un grand fleuve portant bateau; le ſoin q'on prenoit a faire en ſorte que cette eau fût chaude; les ornemens, & lieux de plaiſir, que les Empereurs avoient pratiqués par dedans pour le divertiſſement du peuple, & comme quelque fois meme quelques uns d'eux s'y baignoient pele mele avec la populace; combien de fois ils s'y baignoient le jour en eté, & combien de fois en hiver, & comment fut trouvée l'invention de faire ſouvent les bains, qu'on apelloit Penſiles, parce qu'ils etoient au deſſus de la terre. l'auteur des bains ſuſpendus en air fut Sergius Orata noble Romain; divers auteurs aſſurent, qu'il pouvoit s'y baigner trois mille perſonnes a la fois.

Logemens des Soldats Etrangers.

CEſar Auguſte pour aſſurer ſon Empire tenoit deux armées ſur pié, prêtes a faire tout ce qu'il ordonneroit, & toujours en etat de marcher en campagne. Il en tenoit une a Ravenne, & l'autre dans la Province Baſilicate au Roiaume de Naples; & au cas que par hazard il eut eté beſoin de faire venir a Rome les troupes de l'une ou l'autre de ces armées, il donna ordre, que le Quartier de celles de Ravenne fût a Traſtevere.

questi altri sopra al monte Celio, e questo luogo si disse *Castra peregrina*, per i Soldati forastieri, che allogiavano quivi: hoggi è detta Chiesa de i Santi Quattro Martiri Coronati, con Monastero di Monache che hanno cura delle povere Zitelle Orfane.

Del Tempio di Fauno Capripede.

Questo Tempio era nel Monte Celio, e fù dedicato al Dio delle Selve, detto Fauno Capide, edificato da Claudio Imperadore, ornato di molte Colonne. Fu poi dedicato da Simplicio Primo Papa l'anno 367. a San Stefano Protomartire, e da Nicolò Quinto ristaurato per esser quasi del tutto rovinato: hoggi è titolo di Cardinale, e ne hà la cura il Collegio Germanico. Si vede un Ciborio grande assai maravigliòso fatto con buona Architettura da un Fornaro Tedesco, come si legge nella sua Iscrizione posta all'intorno di esso Tabernacolo: la strage degl'Innocenti, e la Madonna delli Sette Dolori, nelle due Facciate dell'Altar maggiore sono pitture di Antonio Tempesta: diverse historie di numerosi Martiri, e di vari Santi furono dipinti da Nicola Pomeranci, e le prospettive, e paesi sono di Marco da Siena in questo genere degno di molta stima.

Della Villa del Duca Mattei.

Questa Villa hà di circuito due miglia: nell'entrar della Porta di essa si vedono alcuni scherzi d'acqua con un delizioso Via-

que les autres logeroient au mont Celius. Et cet endroit fut nommé Castra Peregrina, a cause des Soldats etrangers, qui logeoient en cet endroit; aujourdui il y a une Eglise sous le nom des quatre Saints couronnés avec un monastere de Religieuses, qui ont soin des pauvres filles orphelines.

Temple de Faune Capripede.

CE Temple etoit au mont Celius, & fut dedié au Dieu des bois, nommé Faune aux pieds de cheure; l'Empereur Claude le batit, & l'orna de quantité de colonnes; il fut en-après dedié l'an 467. par le pape Simplicius Premier a Saint Etienne Protomartir, & comme il etoit tombé presque tout en ruine, le Pape Nicolas V. le retablit; il est aujourdui titre de Cardinal, & c'est le college Germanique, qui en a soin. On y voit un grand ciboire fait merveilleusement de bonne architecture par un Boulanger Alemand, comme il paroit a l'inscription, qui est autour du tabernacle. Le massacre des Innocens, & la notre Dame des sept douleurs, qu'on voit aux deux facades du grand autel, sont peintures d'Antoine Tempesta. Diverses histoires de quantité de martirs, & de plusieurs Saints furent peintes par Nicolas Pomeranebe, les perspectives, & paisages sont de Matbieu de Sienne homme digne de grande estime en cet genre.

Maison de plaisance du Duc Matrei.

CE lieu a deux milles de circuit; a la porte en entrant on voit quelques jeux d'eau avec une allée

Vialone, il quale conduce al Palazzo con spalliere di Cipressi, e Lauri per riparo del Sole con doppii muricciuoli all'intorno pieni di terra, delli quali si servono per seminare varii fiori al suo tempo. Si giunge al Palazzo, avanti del quale è una gran Piazza ornata tutta all'intorno di Urne, e Sepolcri antichi di marmo colle sue Iscrizioni: in mezzo della detta Piazza è una gran Fontana di sfera rotonda coll'Aquila, impresa di questa nobilissima Famiglia, la quale getta acqua di continuo, e rende deliziosa la prospettiva di questo Palazzo ornato di Statue all'intorno. nella facciata di esso sono le Statue antiche di alcune Baccanti, quella di Igia Dea della Salute, il Dio Vertunno, la Statua di Bocco Rè de' Mori, il busto di Annibale Cartaginese, una Musa, e la testa di bronzo di Nerone, e diversi bassi rilievi di marmo antichi.

Si entra nella prima Sala di questo Palazzo ornato di Statue: la Statua di Seneca antica, quale stà in atto mesto, Statua rara in abito di Pretesta, ò toga Talare; la Statuetta di Nerone sopra il Cavallo Pagaseo, un'Amazzone antica: Agrippina madre di Nerone: un gruppo di statue di Apollo che scortica Marsia, scolpito in marmo da Pietro Paolo Olivieri Romano: il bello, e singolar busto di Pantasilea Regina delle Amazzoni di marmo antico: le Statue di Marco Aurelio Imperatore: quella di Bruto; la Statua dell'Abondanza; la magnifica Statua di Antonino Pio: la testa di un Oracolo di Giove: Commodo Imperatore a cavallo colla pelle di Ercole: un cavallo di Bronzo rappresentando un'Anotomia, fatto dal Pallajolo Fiorentino famoso Artefice; la testa di Giove Labra-

delicieuſe, & grande, qui conduit au Palais, bordée d'eſpaliers de Cipres, & de Lauriers contre le Soleil, avec un double rebord de part, & d'autre rempli de terre, qui ſervent ay ſemer diverſes fleurs dans la ſaiſon. On arrive au Palais, au devant du quel eſt une grande placee ornée d'urnes tout autour, & de tombeaux antiques de marbre avec leurs inſcriptions. Au milieu de cette place il ya une grande fontaine ronde, & ſpherique avec l'Aigle par deſſus, qui fait l'arme de cette noble Maiſon, la quelle Aigle jette de l'eau continuellement, & rend delicieuſe la perſpective de ce Palais, qui eſt orné tout autour de ſtatuës. On voit ſur ſa facade les ſtatuës antiques de quelques Baccantes, celle d'Igia Deeſſe de la ſante, le Dieu Vertumne, la ſtatuë de Bocbus Roi de Mauritanie, le buſte d'Annibal de Cartage, une Muſe, & la tete de bronze de Neron, avec divers bas reliefs de Marbre antiquës.

On entre dans la premiere Salle de ce Palais toute remplie de ſtatues: la ſtatuë antique de Seneque en attitude d'homme triſte, avec l'habit de pretexte, ou robe longue juſques aux talons, piece rare. La petite ſtatue de Neron a cheval ſur le Pegaſe, une Amazone antique, Agrippine Mere de Neron, un group de ſtatues de Marſias ecorché par Apollon, ouvrage taillé en marbre par Pierre Paul Olivieri Romain. Le beau, & ſingulier buſte de Pentaſilée Reine des Amazones de marbre antique, les ſtatues de l'Empereur Marc Aurele, de Brutus, de l'Abondance; la magnifique ſtatue d'Antonin Pie; la tete d'un Oracle de Jupiter; l'Empereur Commode a cheval avec la peau de Hercules: un Cheval de bronze, qui repreſente une Anatomie, fait par Polajolo Florentin ouvrier fameux; la tete de Jupiter

La

bradeo coronato di lauro, significante Iddio esser preparato a castigare i Malfattori, e la providenza Divina.

Nella seconda Camera vi sono le Statue di Antinoo di marmo antiche: la Statua di Venere Ericina: le Statue di un Satiro, che cava la spina di un piede ad un Sileno: la Statua di Cerere: la Statua di una bella Venere moderna, la quale mostra l'affetto al suo Amante: Sileno a cavallo ad un'Asino, posto sopra ad un tavolino di Porfido verde, pietra rara, e molto stimata.

Nella Camera che segue, una tavola di pietre Orientali riportate, commesse con buon disegno, opera di gran valura: Sopra di essa tavola è appeso un quadro grande, in cui è figurata la Città di Costantinopoli col suo circuito, fatto colla penna, & è degno d'esser ammirato da' Curiosi: il raro gruppo di marmo di Bruto, e Portia: la testa di Opelio Macrino Imperatore: il busto di Elio Cesare.

Nella Camera contigua, la testa di marmo di Cicerone: alcuni tengono che questo Ritratto sia fatto in tempo che viveva: Lucio Vero di marmo singolare, & il busto di Tiberio Cesare.

Nella Camera appresso si vede un bel vaso di pietra Africana, la Statua di Domitia, e Cerere, un Gladiatore, un Sepolcro antico di marmo colla sua iscrizione, e la Statua di Talia.

Nell'ultima Camera il busto del Dio Serapis di pietra nera specie di Paragone, il busto antico di Marco Aurelio col capo velato, il busto di Antonino Pio, e di Adriano Imperatori; la gran Statua di Lucio Vero, il busto di Geta, il busto di Lucilla, e di Faustina.

Uscito dal Palazzo, si comincia il giro del Giar-

dino.

Labradée couronné de Laurier, signifiant un Dieu prest a chatier les mechans, & la Providence Divine.

Il ya dans la seconde chambre les statues d'Antinous de marbre antique, de Venus Erycine, d'un Satire, qui tire un epine du pié a Silene. La statue de Ceres, celle d'une belle Venus moderne, qui fait voir sa passionée pour son amant, Silene monté sur son ânesse, placé sur une table de porphire verd, pierre rare, & beaucoup estimée.

Dans la chambre, qui suit, il y a une table de pierres Orientales rapportées, & jointes d'un beau dessein, ouvrage de grand prix, au dessous il ya un tableau, où l'on voit tracée la ville de Constantinople avec son circuit, ouvrage fait a la plume, & digne d'etre admiré des curieux: le rare group de marbre de Brutus, & Portia: la tete de l'Empereur Opelius Macrinus, le buste d'Elius Cesar,

Dans la Chambre d'après on voit un beau vase de pierre Africaine, la statue de Domitia, & Ceres, un Gladiateur, un tombeau antique de marbre avec son inscription, & la statue de Tethe.

A la derniere chambre est le buste du Dieu Serapis en pierre noire d'espece de paragon, le buste antique de Marc Aurele la tete voilée, le buste d'Antonin Pie, & de l'Empereur Hadrien, la grande statue de Luce Vere, le buste de Geta, celui de Lucille, & de Faustine.

Au sortir du palais on commence le tour du jar-

Giardino: a mano sinistra dritto per il Viale ornato di spalliere di Cipresso, e Lauro s'incontra in un quadrato bislongo, il quale fa prospettiva ad una fontana ornata di scherzetti di acqua attorno, circondala di verdura, e di statue di Filosofi di marmo, i quali figurano altrettanti Termi col Dio Priapo tramezzati da diversi sepolcri di marmo, & urne di terra cotta antichi, posti per ordine.

Seguitando il giro si giunge ad un gran viatone, il qual scende ad una gran fonte, e spicca uno spazio di un gran stradone, nel quale potrebbero capire quattro Carrezze al paro aggiatamente, e si vedono i suoi muri dai lati coperti di pietra fatti con ogni magnificenza, e con duplicate fontane dai lati per dritta linea, & altrettanti bacili di pietra, e sotto di esse è un'ornamento di conchiglie con altrettante fontane fatte con simetria curiosa. Proseguendo il giro si trova un'altra fontana, in mezzo della quale è posta la statua di Atlante col Mondo sul dorso, dal qual getta acqua di continuo: Ivi appresso si scopre la prospettiva di una gran fontana coll'ornamento di due gran colonne dai lati, alte quaranta piedi per ciascheduna, che sopra alla sommità di esse gettano un risalto di acqua alto quindici piedi, e nella nicchia della fonte forge una girandola di acqua in gran copia, e con forza ammirabile, che contralta nella volta dell'Arco della medesima nicchia, donde cade per la vehemenze nell'istesso vaso dove si risolve tutta in fumo.

Passando per l'ombra di un delizioso boschetto si giunge ad un'altra fontana colla Statua di Ercole, che uccide l'Idra colla face accesa, e molti altri scherzi d'acqua nella

jardin a main droite par l'allée de Cipres, & de lauriers, où l'on rencontre un quarré oblong, qui fait prespective a une fontaine ornée de petits jeux d'eau, de verdure tout autour, & de statuës de Philosophes de marbre, les quels representent autant de Termes avec le Dieu Priape, & sont entre melées de divers tombeaux de marbre, & d'urnes de terre cuite antiques, rangées par ordre.

En suivant le Tour on arrive a une grande allée, qui decend a une belle Fontaine, où se presente a la vuë une promenade magnifique pour sa largeur, qui est telle, qu'il peut y tenir aisement quatre caroſſes de front a chaque coté sont de superbes murs de pierre doubles fontaines en droite ligne, chacune aiant son baſſin de pierre, & par deſſous un ornement de coquillages avec pareil nombre de fontaines d'une simetrie curieuſe pour suivant le tour on trouve une autre fontaine, au milieu de la quelle est placée la statue d'Atlas avec le globe du monde sur l'echine, d'où il jette sans ceſſe de l'eau, tout joignant on decouvre la perſpective d'une autre grande fontaine ornée de deux grandes colomnes a coté, les quelles ont chacune quarante piés de haut, & au sommet un jet d'eau de la hauteur de quinze; dans la niche de la fontaine il sort un copieux jet d'eau en forme de gerbe, qui jaillit avec une force admirable, & s'elance juſques a la voute de l'Arcade d'ou retombant avec vehemence dans le meme vaiſſeau il s'y diſſipe tout en vapeurs.

Paſſant a l'ombre d'un delicieux boſquet on arrive a une autre fontaine, où est la statue de Hercules, qui tue l'Hydre avec la torche allumée, & on voit quantité d'autres jeux d'eau

dans

la medema fontana, dove appariſce l'Iride, ò vero Arco Baleno, e vedendo queſti combattimenti d'acqua, reſtano bagnati i circonſtanti per la parte poſteriore, e nell'iſteſſo tempo ſono aſſalliti da una gran pioggia, che viene di ſopra, e difficilmente ſi può ſfuggire di non eſſer bagnato. Si ſaliſce per una ſcala, & a mezzo di eſſa, ſono molti ſcherzetti d'acqua, e quaſi alla fine, e poi ſopra ad una loggia. Di poi ſi cammina per un viale, dai lati di eſſo ſi vede un canale di pietra, che conduce l'acqua all'orto, e dall'altra parte vi è eretto un muro, che ſoſtiene la terra del Teatro di Aleſſandro Magno, come ſi dirà appreſſo: in queſto muro ſono incluſe diverſe pietre de' Sepolcri antichi di marmo con diverſe iſcrizioni.

Segue una gran fontana, dai lati della quale ſono poſti due Tritoni con un vaſo in mano per ciaſcheduno, dal quale ſorge un riſalto d'acqua di altezza di dodici palmi, & un combattimento di diverſi animali maritimi, con ſcherzi di acqua, con pioggie da alto in gran copia, degna coſa d'eſſer ammirata.

Di quì ſi ſaliſce una ſcala con molti ſcherzi, e giuochi d'acqua: a mano dritta ſi ſcuopre un gran Teatro, e nella nicchia di eſſo ſi ammira la gran Statua Colloſſea d'Aleſſandro Magno, & in mezzo è poſta una Guglia, ovvero Obeliſco, con lettere geroglifiche all'intorno, avanti del quale è dirizzato un ſepolcro antico di marmo, in cui ſono ſcolpite in baſſo rilievo le Muſe in atto di cantar verſi in lode di Hercole Muſagiero, non ſi può ſapere, nè congetturare di chi ſia opera, perchè non vi è alcun barlume, nè iſcrizione; alcuni dicono però, che ſia il ſe-

pol-

dans la meme fontaine, où paroit un Iris en arc enciel, & dans le tems qu'on eſt occupé a conſiderer tous ces divers conflicts d'eau, les ſpectateurs s'entrouvent mouillés par derriere, & meme tems qu'aſſaillis en devant par une groſſe pluie, qui leur tombe ſur le corps, ils ont mille peines a ſe ſauver pour eviter d'etre tous trempés. On monte a un eſcalier, au milieu du quel ſont quantité de petits jets d'eau, de meme que ſur la fin, juſques ſur une loge ou plate forme, qui eſt au haut. De la on marche par une allée, où d'une coté l'on voit un Canal de pierre, qui conduit l'eau au jardin, & de l'autre une muraille droite, qui ſoutient la terraſſe du teatre d'Alexandre le grand, comme on dira ci apres. Dans ce mur on voit enchaſſé diverſes pierres de tombes antiques de marbre avec des inſcriptions

Suit une grande fontaine, aux coins de la quelle ſont placés deux Tritons avec chacun un vaſe en main, d'ou il s'elance un jet d'eau a la hauteur de douze palmes, & un combat de divers animaux marins avec des jeux d'eau, & une pluie abondante, qui tombe de haut, choſe vraiement digne d'admiration.

D'ici l'on monte un eſcalier rempli de quantité de jets d'eau, qui jovent en diverſes manieres; a main droite on decouvre un grand Teatre, où l'on admire la grande ſtatue Coloſſale d'Alexandre le grand placee dans la niche du fond, & au milieu du meme Teatre eſt dreſſee une Aiguille ou obeliſque avec des caracteres jeroglifiques tout autour, & pardevant eſt placé un tombeau antique de marbre, où ſont gravées en bas relief les muſes, qui paroiſſent chanter des vers a la lovange de Hercules Muſagiete; on ne peut ſavoir, ni conjecturer de qui eſt l'ouvrage, n'y en aiant aucune inſcription, ni jour a en pouvoir avoir quelque lumiere quelques uns diſent cependant, que ce fut le

tom-

polcro di Pinario, e portano una iscrizione.

Dalla parte di dietro di questo Teatro sono diverse statue, le quali servono per ornamento ad una piccola casa per la parte di fuori, & in vista si scuopre una prospettiva di tutta la campagna ivi attorno, coi frammenti de i bagni di Antonino Caracalla Imperadore à piedi del monte Aventino: Si cammina per certi viali piccioli, e boschetti appresso al giardino segreto di diversi agrumi, e fiori di varie sorti, in cui si vedono in due nicchie due celebri statue di Tiberio, e Trajano Imperadori, l'una incontro all'altra: poco lungi di qui si trova un laberinto composto di arboscelli, il quale serve per divertimento de i Curiosi: dietro di esso vi sono alcuni viali con fue spalliere di Cipresso, e Lauro; Si giunge ad una spaziosa Piazza, in mezzo della quale è eretta una colonna di Granito Orientale, e sopra alla sommità di essa è posta l'Aquila di Bronzo, l'Arme della Famiglia Mattei.

Santa Maria in Domenica.

IVI appresso è la Chiesa di Santa Maria in Domenica detta così dal nome della sua fondatrice Domenica, altrimenti chiamata Ciriaca, che in Greco vuol dire l'istesso, che Domenica. Questo luogo fù abitazione paterna di Santa Ciriaca, & è titolo di Cardinale; Si dice anche della Navicella per quella barchetta di marmo eretta avanti à questa Chiesa, che fu trovata, e posta quivi per ornamento: altri dicono che fù fatta per voto di una borasca di mare, e posta qui per gratia ricevuta da Maria Vergine.

Cam-

tombeau de Pinarius, & portent une inſcription.

Du coté de derriere du dit teatre ſont diverſes Statuës, qui ſervent d'ornement en dehors a un petit pavillon, & on decouvre ſous les yeux une perſpective de toute la campagne des environs, avec les debris des bains de l'Empereur Antonin Caracalla au pié du mont Aventin. On chemine par certaines petites allees, & boſquets près du jardin ſecret rempli d'orangers, & de fleurs de diverſes ſortes, où l'on voit dans deux niches deux celebres ſtatuës des Empereurs Tibere, & Trajan l'une vis a vis de l'autre. Peu loin de lá on trouve un labirinte composé d'arbriſſeaux qui ſert au divertiſſement des Curieux; par derriere il ya quelques allées avec leurs eſpaliers de cipres, & de Lauriers. On arrive a une place ſpacieuſe, au milieu de la quelle eſt erigée une colonne de granit oriental, ſurmontée d'un aigle & des armes de la maiſon Mattei.

Sainte Marie in Domenica.

PRoche de la eſt l'Egliſe de Sainte Marie in Domenica, ainſi apellée du nom de ſa fondatrice Dominique, ou pour mieux dire Ciriaque qui en grec ſignifie le meme que Dominique. Ce lieu fut autrefois celui de l'abitation paternelle de Sainte Ciriaque, & eſt titre de Cardinal. On lui donne auſſi le ſur nom de Navicelle, a cauſe de cette petite barquette de marbre qu'on voit erigée devant cette Egliſe, où elle fut trouvée, & laiſſée pour ornement. D'autres diſent, qu'elle fut faite par voeu enſuite d'une bouraſque eſſuiée ſur mer, & qu'elle fut miſe la en actions de graces a la Sainte Vierge.

Champ

Campo Martiale.

SOpra al monte Celio, dove è situato questo giardino, appresso era il Campo Marziale, dove si solevano ridurre i Cavalli a correre, ogni volta che il Tevere haveſſe allagato il Campo Marzo, come ſcrive Ovidio ne i Faſti.

Acquedotti di Caracalla.

NON lungi di eſſo ſi vedono le veſtigia delli Acquedotti dall'acqua Claudia: dicono che parte di queſt' Acqua Antonino Caracalla Imperadore la conduceſſe al Campidoglio, come dimoſtrano alcune lettere della grandezza di un cubito ſcolpito nei mattoni in cortello, inclusi nel muro delli medeſimi acquedotti, i quali hanno ſervito per l'Hoſpedale, e Chieſa di San Tomaſſo, hora ſervono queſte mura per il circuito della Villa Mattei, le di cui lettere ſono queſte: ANTONIANA.

Manſioni Albane.

TIto Livio ſcrive nel libro della prima Deca, che Tullio HOſtilio terzo Re de Romani, quando hebbe la vittoria contro gl'Albani, e doppo la diſfatta di Alba, havendola ſpianata tutta, fece condurre tutti quei Popoli in Roma, e gli diede per habitazione il Monte Celio. Onde i caſamenti, dove habitavano queſti Popoli, furono detti le Manſioni Albane, & acciochè foſſe frequentato queſto Monte, & habitato, egli fece fare la Curia detta del ſuo nome Hoſtilia, & il ſuo Palazzo, ove ſi radunavano i Patrizii delle genti minori, cioè di nuovo venuti nella Città, havendo egli accreſciuto il detto ordine de Patrizi.

Tempio di Minerva.

SOtto a queſto Monte era il Tempio di Minerva da lui dedicato col titolo del ſuo natale: Ovidio ne i Faſti. Ba-

Champ Martial.

r le mont Celius, où eſt ſitué ce jardin, il i avoit là auprès le champ Martial, où l'on t coutume de transferer la courſe des chevaquand il arrivoit que le Tibre eût inondé amp de Mars, comme il eſt ecrit dans les s d'Ovide.

Aqueducs de Caracalla.

Eu loin de la ſe voient les veſtiges des aqueducs de l'eau Claudia. On dit, que partie de e eau fut conduite au Capitole par l'Empereur ſtonin Caracalla, comme le temoignent ces nes lettres de la hauteur d'une coudée, graveſur les briques faites en pointe, qui revetent mur des memes aqueducs, qu'on a fait ſervir 'Egliſe, & hoſpital de Saint Thomas; ces murs vent preſentement d'enceinte au jardin de aiſance de Mattei, & les lettres ci deſſus ſont lles ci: ANTONIANA.

Manſions Albanoiſes,

Ite Live raporte au livre de la premiere Decade, que Tullius Hoſtilius troiſieme Roi les Romains, après qu'il eut remporté la victoie ſur les Albanois, & detruit Albe, qu'il mit ez pié très terre, fit paſſer tous ces peuples a Rome, & leur donna pour habitation le mont Celius. C'eſt pourquoi les maiſons, où ils vinrent loger, furent apellées manſions ou demeures Albanoiſes, & afin que ce mont devint frequenté, & habité, le meme y fit placer la cour, qu'on apelloit Hoſtilia de ſon nom, & y bâtit ſon Palais, où s'aſſembloient les Patriciens ou nobles des gens des moindres, c'eſt à dire des nouveaux Venus dans la ville, aiant augmenté le dit ordre des Patriciens.

Temple de Minerve.

Sur ce mont etoit le Temple de Minerve, qu'il dedia avec le titre de ſa naiſſance. Ovide dans ſes faſtes,

Ce-

Cælius ex alto quæ Mons descendit in æquã
Hic ubi non plana est, sed propè plana Via,
Plana licet videas castæ delubra Minervæ,
Quæ Deâ Natalis cœpit habere sui.

Dice Marco Varrone, che la principal parte della Regione Suburbana è il Monte Celio, detto così per Celio Vibene Toscano huomo nobile. il quale come Capitano venne con gente di Toscana in servizio de i Romani contro al Re Latino, e Tarquinio Prisco Quinto Re de i Romani gli diede questo Monte per habitazione, e qui si fermò coi suoi soldati, e fu detto Monte Celio: ma dopo la morte di esso parendo ai Romani, che i luoghi, che detti Toscani tenevano, fossero troppo forti, e non senza sospetto, dicesi che li conducessero al piano, così da loro è detto *Vicus Tuscus*, cioè il Borgo Toscano: Vogliono alcuni che i detti Celiani per esser liberi dal sospetto, che i Romani si erano presi di loro. fossero condotti ad habitare in quel luogo che si chiama il Celiolo, cioè il Minor Celio, del quale fa menzione Marziale nei suoi Epigrammi:

Minor Cælius, & minor fatigat

Cappella di S. Gio: avanti Porta Latina.

NEl Monte Celio, ove hoggi è Porta Latina, avanti di essa è posta una Cappelletta tonda in mezzo della strada, edificata in honore di S. Giovanni Evangelista, e vi è dipinto a fresco il Martirio di detto Santo da Lazzaro Baldi. In questo luogo fù posto detto Santo nella Caldaja di olio bollente da Gentili sotto Domitiano Imperadore avanti al Tempio di Diana, e ne uscì senza offesa: Si vedono ancor hoggi le vestigia del Tempio di Diana.

Tem-

Cælius ex alto quæ mons descendit æqua
Hic ubi non plana est, sed prope plana via.
Plana licet videas castræ delubra Minervæ
Quæ Dea Natalis cœpit habere sui.

Marc Varron assure, que la principale partie de la Region Suburrane est le Mont Celius, ainsi nommé de Celius Vibenne noble Toscan, qui vint en qualité de Capitaine avec des troupes servir les Romains contre le Roi des Latins, & Tarquin l'ancien lui donna ce mont a habiter, où il resta avec sa troupe, d'où le nom de Celius passa a ce meme mont; mais après sa mort, comme il parut aux Romains, que le quartier qu'occupoient les Toscans, etoit trop fort, & avantageux, & en aiant conçû de l'ombrage, on dit qu'ils les conduisirent dans la plaine au bas, d'ou l'endroit prit d'eux le nom de Vicus Tuscus, c'est a dire Bourg Toscan. Il y en a qui pretendent, que les Celiens ou habitans de Celius, pour faire cesser tous soupçon, qu'on avoit conçu d'eux, furent menés loger au lieu, qu'on nomme Celiolus c'est a dire petit Celius, dont Martial fait mention dans ses Epigrammes.

Minor Cœlius, & minor fatigat.

Chapelle de Saint Jean devant porte Latine.

AU *Mont Celius, où est aujourdhui la Porte Latine, & au devant de celle ci il y a une petite Chapelle ronde au milieu de la rue, batie en l'honneur de Saint Jean l'Evangeliste, où l'on voit le martire de ce Saint depeint a fresque par Lazare Baldi. Ce fut en ce lieu, qu'on mit le Saint dans une Chaudiere d'huile bouillante sous l'Empereur Domitien devant le Temple de Diane, d'où il sortit sain, & sauf. On voit encore aujourdhui les restes de ce Temple de Diane.*

Tempio di Diana Efesia.

TRA i generosi assalti, che diedero i Santi Apostoli a i demonii, fu molto pericoloso quello, che si fece contro l'Idolo della Dea Diana, quando ivi predicando San Paolo, che i Dei non possono esser quelli, i quali colle proprie mani fanno gli huomini; Un Argentiere, che nel far le statue da offerir a Diana guadagnava assai, vedendo che per la conversione di molti alla nostra Santa Fede erano disprezzate: cominciò a sollevare il popolo, e dire publicamente:

Magnum Dianæ Templum in nihilũ reputabit, Sed & destrui incipiet Majestas ejus, quam tota Asia, & Orbis colit.

Et il rumore crebbe tanto, che per due hore tutti gridorono *Magna Diana Ephesiorum*; Ma piacque a Dio che uno quietasse il popolo, dicendogli con piacevolezza. Già che per un Argentiere son queste grida, perche non si ricorre alla Giustizia? Andando poi San Paolo in Macedonia, e restando San Giovanni in Efeso, nuova borasca se gli fù mossa contro dai sacerdoti della Dea, a cui volevano che egli sacrificasse. Petr. deNat. lib. 2. cap. 7. con tal condizione, rispose, Io voglio fare, se pregando voi Diana farete cadere la nostra Chiesa; ma se io voltandomi a Christo distruggerò il Tempio di lei, tutti havete ad esser Christiani: accettorono gli Efesini il partito volentieri: Ma puotero bensì come tanti Profeti di Baal (3. Reg. 3. 18. 26. gridare dalla mattina alla sera, che sempre Diana fù sorda: Cominciando poi a far orazione San Giovanni, tutti impauriti uscirono dal Tempio, e fecero bene, perche altrimenti tutti sarebbero restati morti sotto le

Temple de Diane d'Epheſe.

PArmi les genereux aſſauts, que les Saints Apotres livrerent aux Demons, ce fut une attaque fort perilleuſe, que celle qui ſe fit contre l'Idole de la Deeſſe Diane, quand Saint Paul precha, que des ouvrages faits de main d'hommes ne peuvent être des Divinités Un Orfeure, qui faiſoit un gros lucre a fabriquer de ces petites ſtatuës, qu'on offroit a Diane, voiant que par la converſion de pluſieurs a la ſainte foi, elles etoient mepriſées, commenca a ſoulever le peuple, en criant hautement.

Magnum Dianæ Templum in nihilum reputabit; ſed & deſtrui incipiet Majeſtas ejus, quam tota Aſia, & Orbis colit.

Et la rumuer accrut ſi fort, que pendant deux heures on ne fit que crier Magna Diana Epheſiorum. Mais Dieu voulut, qu'il y eneut un, qui Appaiſa le peuple, en diſant en bellemaniere. Puis que tout ces cris ne ſe font que pour l'amour d'un orfeure, que ne recourre ton a la juſtice; Saint Paul etant enſuite paſſé en macedoine, & Saint Jean reſté ſeul a Epheſe, voilà qu'on lui ſuſcite une nouvelle tempete de la part des Pretres de la Deeſſe, qui vouloient Pobliger a lui ſacrifier. Petr. de Nat. lib. 2. cap. 7. *Je le veux bien, repondit le ſaint, a condition que vous mettant en prieres, vous ferés tomber notre Egliſe, mais qu'en in vaquant de mon coté Jeſus Chriſt, ſi je viens a renverſer votre Temple, vous ferés Chretiens tous tant que vous etes; les Epheſiens y tauperent volontiers; mais ils eurent beau crier comme autant de Prophetes de Baal* (3. Reg. 18. 26.) *du matin juſques au ſoir, Diane fut toujours ſourde; Saint Jean s'etant enſuite mis en oraiſon, ils ſortirent tous epouvantés du Temple, & bien leur en prit, car autrement ils ſeroient reſtés tous enſevelis ſous*

le ruine di quella gran machina, con tutto ciò i Sacerdoti di quella falsa lor Dea, ostinati come prima nella perfidia loro, e dando il tutto ad'arte magica, accusarono San Giovanni all' Imperadore Domitiano il quale commandò, che legato, fusse condotto à Roma, e lo condannò ad esser abbruggiato in una Caldaja d'oglio bollente avanti di quest'altro Tempio di Diana per castigo di quello, che egli destrusse in Efeso, & acciò ne i capelli non ascondesse qualche malia, gli furono tagliati, ma con nuovo miracolo uscì più vigoroso, e forte che mai, da quel ardente bagno; dal che stupito Domitiano, d'altri tormenti, e d'altra morte, non volle che si parlasse, ma in bando lo mandò nell' Isola di Patmos, che a lui servì d'un Celeste Paradiso, visitandolo nostro Signore, e facendolo partecipe d'alti, e divini segreti, che infino alla fine del Mondo andaranno verificandosi nella Santa Chiesa, e doppo scritti li conchiuse con quelle parole: *Veni Domine Jesu.*

Fu questa Chiesa Colleggiata infino all' anno 1044. nel quale era Arciprete uno, che alcuni chiamano Giovanni, & altri Graziano. Baron. an. 1044. & seqq. che poi fu eletto Papa.

Fu ristaurata questa Chiesa da Adriano I. Papa che fù l'anno 772. hebbe alcuni miglioramenti dal Cardinale Alessandro Crivelli Milanese, e dal Cardinal Girolamo Albano Bergamasco Ultimamente fù ristaurata dal Cardinal Rasponi con tutto il sofitto, dipinto da Paolo Perugino.

Nella Cappella avanti a Porta Latina si legge in un marmo, che vi è il Vaso, in cui fu posto S. Giovanni, & anche dell' olio, che fecero bollire in quel Vaso, e dai Capelli, e del Sangue,

che

les ruines de ce Vaſte edifice ; ce nobſtant ces Prestres de la Fauſſe Deeſſe plus obſtinez que jamais dans leur perfidie, & attribuant le tout a art Magique, accuſerent Saint Jean a l'Empereur Domitien, qui ordonna, qu'on le menât lié & garroté a Rome, & le condamna a etre brulé dans une chaudiére d'huile bouillante devant ceteautre temple de Diane en chatiment de celui, qu'il auoit detruit a Epheſe ; afin qu'il n'y eut aucun ſortilege de caché dans les cheueux, on les lui coupa, mais il arriua que par un nouueau miracle il ſortit plus fort, & plus vigoureux que jamais de ce bain ardent ce qui aiant etonné Domitien, il ne voulut entendre parler d'autre tourment, ni d'autre genre de mort, mais il le relegua dans l'Iſle de Patmos, qui lui ſeruit d'un Paradis celeſte, où notre Seigneur le viſita, & lui communiqua tous ces hauts & diuins ſecrets, qui deuoient a ſe verifier juſqu'a la fin du monde dans la Sainte Egliſe, & au bout deſquels il conclut par ces paroles : Veni Domine Jeſu.

Cette Egliſe fut Collegiate juſques en l'an 1044. où elle eut de un de ſes Archi pretres nommé Jean ſelon quelques uns, & ſelon d'autres Gratien Baron. an. 1044. & ſeqq. le quel fut enſuite elû Pape.

Cette Egliſe fut retablie par le Pape Hadrien I. Pan. 772. elle receut quelques meliorations des Cardinaux Alexandre Criuelli milanois, & Jerome Albano Bergamaſque elle fut en dernier lieu reſtaurée par le Cardinal Raſponi avec tout le plafond peint par Paul Peruſinois.

Dans une Chapelle deuant porte Latine on lit ſur un Marbre, qu'il y a là le vaiſſeau, où fut mis Saint Jean, & qu'il y a auſſi de cette huile, qu'on y fit bouillir, de ſes cheveux, & de ſon ſang,

che tolandolo prima senza rispetto gli trassero dalla cotica: tutta questa fù dipinta da Lazzaro Baldi. Tornando al monte Celio, è uno de i Sette Colli di Roma, Cornelio Tacito scrive, che il detto Colle era chiamato anticamente Querquentulano, perche era tutto pieno di Querce, & appresso fu detto Celio per Celio Vibene; habitato da lui colla sua gente: e stato ancora chiamato Augusto, all'hora che ardendo ogn'altra cosa, solamente l'effigie di Tiberio, che era in casa di Giunio Senatore restò illesa.

Salita di Marco Scauro.

NElla salita di Marco Scauro, dove principia il Monte Celio, era la Casa paterna di San Gregorio Magno da lui dedicata, e consacrata in Chiesa di Sant'Andrea Apostolo, benche hora sia detta di San Gregorio. Il Cardinal Borgheſe vi fece fare un nobilissimo Portico tutto di travertini eccellentemente lavorato coll'architettura di Gio: Battista Soria, e le pitture sotto al medesimo Portico, furono fatte a fresco da Nicolò pomerancio: quivi risiedono i Monaci Camaldolesi.

Chiesa di S. Gregorio.

ENtrando in Chiesa dalla parte dell'Evangelio dell'Altar maggiore è una Porta, che conduce all'Altare di San Gregorio: e nel quadro è dipinto il detto Santo orante à Maria Vergine con Angioli, e Puttini, opera delle singolari di Annibale Caracci. Le pitture à fresco della Cappelletta con una Galleria de Santi è dipinta dal Ricci da Novara, come anche incontro l'Istoria di San Gregorio quando fece portar per Roma l'Immagine di Maria Vergine, il tutto opera à fresco del Novara.

Poco

qui sortit de la peau ecorchee du rude, & brutal comp, qu'on lui donna en le plongeant. Toute cette Eglise fut peinte par Lazare Baldi Pour retourner au Mont Celius, il est une des sept collines de Rome il est dit dans Corneille Tacite, que ce Mont etoit anciennement apellé Querquentulanus, par ce qu'il etoit tout couvert de Chênes, & en apres il fut nommé Celius a cause de Celius Vibene, qui y habita avec tout son monde il a eté aussi apellé Auguste, a cause que dans une incendie, qui consoma tout, il ne resta d'entier, & sauf, que l'effigie de Tibere, qui etoit dans la maison du Senateur Junius.

Montée de Marc Scaurus.

A La Montée de Marc Scaurus, où commence le Mont Celius, il y avoit la Maison paternelle de Saint Gregoire le Grand, qu'il dedia, & consacra en une Eglise de Saint André Apotre, quoi qu'aujourdhui on la nomme Saint Gregoire le Cardinal Borgheſe y fit faire un noble portique tout de pierres de taille excellemment travaillé de l'architecture de Jean Battiſte Soria, & les peintures, qui sont sous le meme portique furent faites a fresque par Nicolas Pomerancbe; les Moines de Camaldoli font la leur residence.

Eglise de Saint Gregoire.

EN entrant dans l'Eglise du coté de l'Euangile du maitre autel il y a une porte, qui conduit a l'autel Saint Gregoire, & sur le tableau est depoint le meme Saint, qui fait la priere a la Sainte Vierge, avec des anges, & petit poupons, qui est l'un des singuliers ouvrages d'Annibal Caracci. Les peintures a fresque de la petite Chapelle auec une gallerie de Saints sont de Ricci de nouare, comme aussi l'bistoire vis auis de Saint Gregoire, quand il fit porter par Rome l'Image de Notre Dame; le tout ouvrage a fresque de Nouare.

Poco discosto si trovano trè Chiese unite, rinnovate dal Cardinal Baronio, la prima dedicata a Santa Silvia Madre di San Gregorio, hà nell' Altare la statua di marmo della Santa scolpita dal Francesino; e poi nell' anno 1608. il Cardinal Borghese fece fare il soffitto, e l'ornò di pitture del gran Guido Reno. La seconda è di Sant' Andrea ristaurata dal sudetto, il quadro dell' altare con Maria Vergine, S. Andrea, e San Gregorio è fatto a olio nel stucco dal Cavalier Pomarancio: l' Istoria della flagellazione di Sant' Andrea è dipinta dal Domenichino Bolognese, e la pittura incontro è opera di Guido Reno, sono due pitture à fresco degne di esser con gran meraviglia considerate.

Nell' altra Chiesa di Santa Barbara è la statua di S. Gregorio sbozzata in marmo da Michel' Angelo Buonarota, e finita dal detto Francesino.

Le pitture a fresco nelle muraglie con diverse scompartiture, e varii fatti del Santo Pontefice Gregorio sono opere ben' intese da Viviano di Urbino; Quivi è posta una tavola di marmo dove S. Gregorio dava da mangiare a dodici poveri ogni giorno in honore dei dodici Apostoli nel Palazzo di San Giovanni Laterano, essendo egli sommo Pontefice, e prima che sedessero a tavola, il Santo Pontefice gli dava a lavar le mani, di tal opera di carità si compiacque Giesù Christo di ritrovarsi presente, e mentre San Gregorio si avvicinò per dargli l'acqua, sparve, e la notte seguente si diede a conoscere.

Un altro giorno accorgendosi, che i poveri erano tredici, domandò al suo Elemosiniero,

per-

Peu loin de là on trouve trois Eglises unies & renouvellées par le Cardinal Baronius, la premiere dediée à Sainte Silvie Mere de Saint Gregoire, aiant sur son autel la statue de marbre de la sainte taillée par Francesino; & puis en l'an 1608. le Cardinal Borgheſe y fit faire un Plafonds, & l'orna de peintures du grand Guide Reni. La seconde est de Saint André restaurée par le même; le tableau de l'autel avec la Sainte Vierge, Saint André, & Saint Gregoire, est fait à buile en platre par le Chevalier Pomeranche. L'hiſtoire de la Fingellation de Saint André est peinture de Domenichino Bolonois, & celle vis à vis est de Guide Reni, deux ouvrages à freſque qui meritent d'etre conſiderés avec une attention merveilleuſe.

A l'autre Egliſe de Saint Barbe est la statue de Saint Gregoire ebauchée en marbre par Michel Ange Bonarota, & finie par Iodis Francesino.

Les peintures à freſque ſur les murailles avec divers compartimens, & actions du Pontife Saint Gregoire ſont ouvrages de Vivien d'Urbin, fort bien entendus. Il y a la une table de marbre, où Saint Grégoire donnoit tous les jours à manger à douze pauvres à l'honneur des douze Apoſtres dans le palais de Saint Jean de Latran, lors qu'il etoit Pape, & au paravant qu'ils ſe miſſent à table, le Saint Pontife leur donnoit à laver les mains; oeuvre de charité, qui plus ſi fort a Jeſus Chriſt, qu'il voulut s'y trouver en perſonne, & lors que Saint Gregoire s'aprocha de lui pour lui verſer l'eau, il diſparut, s'etant fait connoitre la nuit ſuivante aux ſaints.

Un autre jour s'etant aperçu, que les pauvres etoient au nombre de treize, il demanda à ſon aumoſnier

perche non offervaſſe il ſagro numero Apoſtolico, riſpoſe egli che più di dodici non vedeva, cacque il Santo per allora, e finita la tavola, chiamò quello che ſtava fuori de i dodici luoghi ordinarii dove ſtavano a ſedere, e tirandolo in diſparte, domandogli chi foſſe, riſpoſe egli ſono un Angelo, che venni tante volte a chiedere elemoſina al tuo monaſtero, e dopo dodici monete in più volte, che ricevei, hebbi la ſcudella d'argento; e per tanta pietà ſete Vicario di Chriſto, e così detto ſparì. Accadde ciò nel Palazzo Lateranenſe, e di là a queſto Oratorio portorono detta tavola di marmo dove mangiavano detti poveri.

In capo di eſſa Tavola il Cardinal Baronio hà fatto porre la Statua a ſedere di San Gregorio di marmo fino cavata al naturale da un ſuo ritratto antico.

Chieſa di San Gio: & Paolo.

NEl luogo della Chieſa, e Convento di San Gio: e Paolo habitato dai Padri della Miſſione erano diverſi edificii, hoggi detta Chieſa ſi vede riſarcita dalla munificenza dell'Eminentiſſimo Paolucci.

Curia Hoſtilia.

PRima era la Curia Hoſtilia edificata la ſeconda volta da Tullio Hoſtilio III. Re de i Romani ſopra il Monte Celio col ſuo Palazzo doppo la diſtruzzione d'Alba come ſi diſſe altrove. Vi fu anco la Caſa Aur. di Nerone Imperadore; e dopo il Palazzo de' Patenati de i Santi Gio: e Paolo, che furono poi martirizzati da Giuliano Apoſtata, & il Tiranno Imperadore ſe ne inſignorì. Si vede ancora la camera, dove il detto Giuliano dormiva.

Del

pourquoi il n'observoit point le sacré nombre Apostolique ; celui ci lui repondit qu'il n'en voioit pas plus de douze; le Saint se tut pour lors, & apres qu'on eut fini le repas il apella celui qui etoit hors du rang, & de la place ordinaire ou les douze etoient assis, & le tirant a quartier, il lui demanda qui il etoit, a quoi celui ci répondit: je suis un Ange, qui suis venu tant de fois demander l'aumone a ton Monastere, & après douze pieces d'argent receues a plusieurs fois, j'eus l'ecuelle d'argent; c'est pourquoi a cause d'une grande pieté vous etes Vicaire de Jesus Christ, & ajant dit cela il disparut ; ce ci arriva au palais de Latran, & c'est de la que cette table de Marbre, où mangeoient les douze pauvres, a eté apportée a cet oratoire.

Au bout de cette table le Cardinal Baronius fit mettre la statuë de Saint Gregoire assis, de fin marbre tirée au naturel d'après un de ses anciens portraits.

Eglise de Saint Jean, & Saint Paul.

AU lieu où est l'Eglise, & le couvent de Saint Jean, & Saint Paul habité par les Peres de la Mission, il y avoit divers edifices, la dite Eglise a eté reparée, & embellie par la genereuse bonté de Monseigneur le Cardinal Paolucci.

Cour Hostilia.

C'est a cet endroit, que fut d'abord la Cour Hostilia, lors que Tullius Hostilius troisieme Roi des Romains la batit pour la seconde fois sur le Mont Celius avec son Palais après la destruction d'Albe comme il l'a eté dit ailleurs. Il y eut aussi la Maison d'or de l'Empereur Neron, & ensuite le Palais des Ancetres de Saint Jean, & Saint Paul, les quels furent en après martirisés sous Julien l'Apostat, & le Tiran s'en empara on voit encore la chambre, où dormoit ledit Julien.

Del Ponte Milvio, detto Molle.

FUori di Porta Flumentana detta anche Flaminia, per la via fatta da Flaminio Console, il quale restò morto al Lago Transimeno nella battaglia, che si fece da' Romani contro ad Annibale Cartaginese, come scrive Festo, e Plutarco ne' suoi Problemi così dice: un certo Flaminio havendo lasciato alla Città il suo campo per celebrarvi i giochi equestri se li usufruttava de denari, che ne traheva, e con essi si fece la Via Flaminia, la quale cominciava dal Campo Marzo appresso la Via Lata, & arrivava fino a Rimini.

Lontano quasi due miglia dalla Porta Flaminia è il Ponte Milvio, comunemente detto Molle edificato da Marco Emilio Scauro, molte volte fu rovinato, e molte rifatto, ne risiene altro dell'antico, che i fondamenti. Scrive Salustio, che per la diligenza, e vigilanza di Marco Tullio Cicerone Console a mezza notte sopra questo Ponte furono presi gli Ambasciatori degli Allobrogi hoggi Savojardi, e tolte a loro le lettere, si venne a palesare la congiura di Catilina contro la Patria: furono puniti i Congiurati, e restò libera la Città da quel pericolo, perciò Cicerone fu il primo, che meritò d'esser chiamato Padre della Patria.

Sopra il medesimo Ponte hebbe la Vittoria Co-

Pont Milvius, aujourdui Ponte Molle.

Paſſé la Porte Flumentana, autrement dite encore Flaminia a cauſe de la voie, ou route publique, que fit faire le Conſul Flaminius, qui reſta mort a la bataille pres du lac Traſimene contre Annibal de Cartage, comme on le trouve raporté par Feſtus, & Plutarque auſſi dans ſes Problemes, où il eſt dit, q'un certain Flaminius aiant loüe ſon champ a la ville pour y celebrer les jeux Equeſtres, il fit du provenu des loüers, qu'il en tiroit, faire la voie Flaminia, qui commencoit depuis le camp de Mars pres de la via Lata, où voie large, & arrivoit juſques a Rimini.

A deux milles donc, ou a peu pres, loin de la porte Flaminia eſt le Pont Milvius, comunement apellé Ponte Molle, bati par Marc Emile Scaurus, pont qui aiant eté pluſieurs fois ruiné, & autant de fois retabli, ne retient plus d'antique rien que les fondemens. Saluſte raporte que Marc Tullius Ciceron etant Conſul, on fut redevable a la ſolicitude, & vigilance des lettres interceptées a minuit ſur ce pont, & qui aiant eté enlevées aux Ambaſſadeurs des Allobroges, aujourdui Savoiars, vinrent a rendre manifeſte la conjuration de Catilina contre la Patrie; On chatia les complices, & la ville reſta delivrée de ce danger; ce qui fit que Ciceron merita le premier d'etre apellé Pere de la Patrie.

Ce fut ſur le meme pont, que le grand Conſtantin remporta la

Costantino Magno contro Massentio. Scrive Procopio, che Belisario fortificò il Ponte Emilio contro de' Goti, & ancor hoggi si vede in piedi una Torre in forma di fortezza coi merli di sopra. Fuori dalla predetta Porta vi è un pezzo di muro, che piega tutto crepato, e pare che voglia rovinare, il quale vien detto dal volgo, Muro Torto.

Scrive Procopio nel 1. libro, che volendo Belisario risarlo se gli opposero i Romani, onde egli lo lasciò come era; Non si legge che i Goti per questa parte habbiano mai fatto avanzamento alcuno: Sembra l'istesso che si vede hoggidì, e questi dimostra anche la muraglia esser stata vecchia nel tempo di Belisario. Il resto della muraglia che serve per ripazo, e sicurezza della Città. Contiguo alle mura fatte da Belisario dimostrano di esser state le vestigia d'alcuni bagni, e forse della famiglia Domitia, perchè quivi appresso era il loro sepolcro, di che fa fede anche Svetonio quando dice, che le reliquie del corpo di Nerone, di Angloge, e di Alessandra, le quali erano Nutrici di detto Neronè, e di Atta Concubina furono poste nel sepolcro dei Domitii.

Chiesa di Santa Maria del Popolo.

Si legge nell'historie Ecclesiastiche, che il corpo di Nerone era sepelito nel medesimo luogo dell'Altar Maggiore della Chiesa di S. Maria del Popolo, e sopra la sepoltura vi nacque col tempo un grand'albero di Noce, del quale s'impossessarono i Demonii; Essendo stato rivelato a Pasquale Secondo, che ivi erano le ceneri di Nerone, doppo il digiuno di trè giorni accompagnato dal Clero con devote orazioni fece

la victoire contre Maxence. Nous lisons dans Procope, que Belizaire fortifia le Pont Milvius contre les Goths, & on voit encore aujourdhui une tour sur pié en forme de forteresse avec ses crenaux sur la cime. Hors de la meme porte il ya un gros pan de muraille toute crevée, qui panche, & paroit vouloir crouler abas, & que le vulgaire apelle Muro Torto, ou Mur Torta.

Il est dit dans Procope liu. 1. que Belisaire aiant voulu le refaire, les Romains s'y opposerent, c'est pourquoi il le laissa comme il etoit. On ne trouve point, que les Goths aiens jamais fait aucunes aproches de ce coté là; il paroit, que c'est le meme, qu'on voit encore aujourdui, & il fait encore juger, que la muraille etoit deja vieille aumens de Belizaire. Le reste du mur, qui sert de rempart, & de closture a la ville tout joignant la muraille, qui fut faite par Belizaire, temoigne entre les vestiges de quelques bains, qui pouvoient bien avoir été ceux de la famille Domitia par la raison qu'elle avoit son tombeau la auprès; & c'est de quoi fait encore foi Svetone, quand il dit, que les cendres, qui etoient restées des corps de Neron, d'Angloge, & d'Alexandra, toutes deux autrefois nourrices du meme Neron, aussi bien que celles d'Atta sa concubine furent mises dans le tombeau des Domitiens.

Eglise de Sainte Marie du Peuple.

ON lit dans l'histoire Ecclesiastique, que le corps de Neron etoit inhumé au meme endroit, où est le grand autel de l'Eglise de Sainte Marie du Peuple, & que sur sa sepulture il naquis par succession de tems un grand noier, ou arbre de noix, dont les demons se mirent en possession. Ajant été revele a Pascal II. que les cendres de Neron etoient là ce Pape apres trois jours de jeune, accompagné de prieres, & devotions faites par le Clergé, les fit

fece le sudette ceneri gettare nel Tevere, e trasportare l'Urna lontano due miglia dalla Porta sopra alla strada maestra nel qual luogo poi collocò l'Altare dedicato a Maria Vergine l'anno 1099. è stata poi ristorata da diversi Pontefici, e l'anno 1221. mentre era la peste in Roma Gregorio Nono determinò portare in processione a questa Chiesa l'Immagine di Maria Vergine dipinta da S. Luca, la qual stava nella Cappella del Santissimo Salvatore alla Scala Santa, e postala sopra all'Altar maggiore, vedendo che cessava la peste, non volle più ritornarla al suo luogo, & acciò con maggior honore fia tenuta, si scuopre solamente di mezza Quaresima, nel qual giorno Pasquale Secondo pose la prima pietra nei fondamenti di questa Cappella, per far l'Altar maggiore, e resta scoperta fino all'ottava di Pasqua di Resurrezione. E offiziata questa Chiesa dagli Osservanti di S. Agostino della Congregazione di Lombardia, i quali hanno il Convento contiguo.

Nel primo Altare della Chiesa di Santa Maria del Popolo a mano destra dedicato al Santo Presepe, e a San Girolamo, fu dipinto dal Pennorecchio; la Cappella che segue fu rifatta coll'Architettura del Cavalier Fontana per ordine del Cardinal Cybo, il quadro dell'Altare colla Concezzione di Maria Vergine, e sotto S. Giovanni Evangelista, S. Girolamo, S. Agostino, e S. Atanasio dipinti a olio, opera del famoso Carlo Maratti; nella Cuppola di questa Cappella vi è una gloria d'Angioli dipinti a fresco da Luigi Garzi, e i quadri laterali, che rappresentano il Martirio di S. Lorenzo, e di S. Caterina sono dipinti da Daniello Soter, i ritratti

les fit jetter dans le Tibre, & transporter l'autre deux milles en de là de la porte sur le grand chemin ; le même en après fit dresser en ce lieu un autel dedié a la Sainte Vierge l'an 1099. cette Eglise a été diverses fois restaurée par les souverains Pontifes, & l'an 1231. la peste étant a Rome, Gregoire IX. resolut d'y porter en procession l'image de Notre Dame peinte par Saint Luc, qui etoit dans la Chapelle de Saint Sauveur a l'Echelle Sainte, & après l'avoir posée sur l'autel, voiant que la peste cessoit, il ne voulut plus qu'elle fut reportée a sa place, & afin qu'elle soit tenuë en plus grande veneration, on ne la decouvre qu'en mi Careme, jour au quel Paschal II. mit la premiere pierre aux fondemens de cette Chapelle pour faire le maitre autel, & cette image reste decouverte jusques a tout l'octave de Paques. Cette Eglise est desservie par les Peres de l'observance de Saint Augustin de la Congregation de Lombardie, les quels y ont leur convent contigu.

Au premier autel de l'Eglise de Sainte Marie du Peuple, dedié a main droite a la Sainte Creche, & a Saint Jerome, tout est peinture de Peturecchio. La Chapelle suivante fut refaite de l'architecture du Chevalier Fontana par ordre du Cardinal Cybo ; le tableau de l'autel avec la Conception de la Sainte Vierge, & par dessous Saint Jean l'Evangeliste, Saint Jerome, Saint Augustin, & Saint Anastase peints a huile, est ouvrage du fameux Charles Maratti. Au dome de cette Chapelle est une gloire d'Anges peinte a fresque par Louïs Gavzi, & les tableaux a coté, qui representent le martire de Saint Laurent, & Sainte Caterine sõt de Daniel Soter, les portraits

de

tratti delli due Depositi di marmo dei lati di essa, sono fatti da Francesco Cavallini.

La terza Cappella coll'Immagine di Maria Vergine, e Sant'Agostino sono dipinti da Bernardino Pentorecchio: nell'Altare che segue nella Crociata della Chiesa è la Visitazione di Maria Vergine dipinta dal Morandi: la Cappella contigua all'Altar maggiore passata quella di S. Lucia, e adornata col quadro di S. Tomasso di Villanova, dipinto da Fabrizio Chiari. La Cuppola della Chiesa dipinta dal Cavalier Vanni, come anche i quattro angoli: l'Immagine di Maria Vergine nell'Altar maggiore è dipinta da S. Luca, postavi da Gregorio Nono. La Cappella dell'Assunzione di Maria Vergine è dipinta da Annibale Caracci: le pitture dai lati sono opere del Caravaggio, e l'istorie a fresco nella volta sono dipinte da Innocenzo Tacconi, il rimanente è dipinto da Gio: Battista Novara.

Le statue, e pitture nella Cappella contigua de' Signori Teodoli sono opere di Giulio Mazzoni; il quadro posto nella Cappella dell'altro braccio della crociata della Chiesa con Maria Vergine, S. Giuseppe, & Angioli fù dipinto da Bernardino Mei Senese: l'istoria della Croce dai lati nella Cappella che segue è pittura d'un Fiamengo detto Van Lint e le pitture nell'altra Cappella, tanto quelli nel quadro dell'Altare con Maria Vergine, e San Nicolà di Tolentino, quanto le altre a fresco, sono dipinte da Giovanni da San Giovanni: la Cappella che segue de' Signori Chigi dedicata alla Beata Vergine Maria di Loreto, fu cominciata a dipingere da Frà Sebastiano del Piombo coi cartoni di Rafael d'Urbino, il quale disegnò

tutta

des deux dépôts de marbre de part, & d'autre de cette Chapelle sont de la main de Francois Cavallini.

La troisieme Chapelle avec l'image de la Sainte Vierge, & Saint Augustin est peinture de Bernardin Penturecchio. A l'autel qui suit dans la croisée de l'Eglise il y a la Visitation de Notre Dame peinte par morandi. La Chapelle contigüe au grand autel passé celle de Sainte Lucie, est ornée d'un tableau de Saint Thomas de Ville-Neuve, qui est de Fabrice Chiari. Le Dome de l'Eglise, & ses quatre angles sont peints par le Chevalier Vanni: l'image de la Sainte vierge au maitre autel est peinture de Saint Luc; ce fut Gregoire IX. qui l'y mit. La Chapelle de l'Assomption de la Sainte Vierge est peinte par Annibal Caracha; les peintures laterales sont de Caravage, & les histoires a fresque de la voute sont d'Innocent Taccon; le reste est peint par Jean Battiste Novara.

Les statuës, & peintures de la Chapelle contigüe, qui est de la famille Teodoli, sont oeuvres de Jules Mazzoni. Le tableau qui est a la Chapelle de l'autre bras de la croisée de l'Eglise, representans la Sainte Vierge avec Saint Joseph, avec des Anges, fut peint par Bernardin Mei de Sienne. L'istoire de la Croix aux coïés de la Chapelle, qui suit, est du pinceau d'un Flamand, dit Van Lint & les peintures de l'autre Chapelle, tant celles du tableau de l'autel representant la Sainte Vierge avec Saint Nicolas Tolentin, que les autres a fresque sont de Jean de Saint Jean. La Chapelle suivante de la famille Chigi, qui est dediée a Notre Dame de Lorete, fut commencée a estre peinte par Frere Sebastien del Plombo sur les cartons de Raphael d'Urbin qui dessina toute

tutta la Cappella a Mosaico, come anco le pitture del fregio. Sotto la Cuppola, quelle dei quattro tondi, e parte del Paliotto le dipinse Francesco Salviati: le altre nelle lunette furono condotte dal Cavalier Vanni: nelle cantonate vi sono quattro statue di marmo; la statua di Elia, e Giona sono scolture di Lorenzetto da Bologna col disegno di Rafaelle: le due moderne coi Sepolchri furono fatti dal Cavalier Bernino; il Paliotto di Metallo è opera del medesimo Lorenzetto.

Nell'ultima Cappella è il Battesimo di Nostro Signore con S. Gio: Battista dipinto da Pasqualino de Rossi. Quivi nel Convento de' Padri Osservanti di S. Agostino situato nel colle degli Hortoli, che erano Giardini di diversi Personaggi antichi, dicono che anche la Famiglia Domizia haveſſe i suoi Horti, Si vedono sotto terra nella Vigna di essi Padri certi condotti colla sua forma, e l'incrostatura di calce, ò per dir meglio superficie smaltate, ripartite secondo il corso dell'acqua, che davano a diversi Bagni, e Giardini, e principalmente nel colle degli Hortoli, il quale haveva diverse fontane, come si vede in più luoghi il bottino, o conserva dell'acqua nella Vigna de' medesimi Padri, e nell'Horto dei Padri Minimi di S. Francesco di Paola alla Trinità de' Monti, e nella Villa Ludovisia, Horti anticamente di Salustio. Questi erano Bottini di alcuni Personaggi, come sarebbe di Marco Lucullo, di Salustio della Famiglia Domizia, di Valeria Messalina, & altri Prencipi, e particolari, quali havevano diverse fontane, come si vede nel piano di Roma antica. Alcuni formano nel loro

concetto,

toute la Chapelle a Mosaique, comme aussi les peintures de la bordure. Sous le Dome Celles des quatre ronds, & partie du deuant d'autel sont de Francois Salviati; les autres des Lunettes furent tracees par le Chevalier Vanni; il y a dans les coins quatre Statuës de Marbre; celles d'Elie, & de Jonas sont de la sculture de Lorenzetto de Bologne sur le dessein de Raphael, les deux Modernes avec les tombeaux furent faites par le Chevalier Bernini. Le deuant d'autel de marbre est ouurage du meme Lorenzetto.

Dans la derniere Chapelle il y a le bateme de nostre seigneur avec Saint Jean Battiste peint par Pasqualin de Rossi. La dans le couvent des Peres de Pobservance de Saint Augustin situé sur la colline delli hortoli, ou petit jardins, qui etoient ceux de divers anciens personages, on dit ques la famille Domitia y avois aussi les siens. On voit sous terre dans la vigne de ces Religieux certains conduits avec leus forme, & crepissure, ou pour mieux dire superficie emaillée, repartis selon le cours de l'eau qu'ils donnoient a divers bains, & jardins, & par vieux lierement sur la colline delli Hortoli, où il y a voit diverses fontaines, comme on voit en plusieurs endroits au conduit ou reservoir d'eau de la vigne de ces memes Peres, & dans le jardin des Peres Minimes de Saint Francois de Paul a la Trinité, des Monts, & dans la maison de Plaisance nommée Ludovisia, où etoient autrefois les jardins de Salluste. Ces conduits etoient ceux de quelques grands personages, comme de Marc Luculle, de Salluste, de la famille Domitia, de Valerie Messaline, & autres Princes, & particuliers, qui avoient diverses fontaines, comme on voit par la carte de Rome antique il y a, qui se sont mis entre, en

concetto, in vedere più forme, che davano l'acqua in diverse parti, che ivi fosse un laberinto formato da Nerone senza alcun fondamento, altri scrivano, che quivi si tormentassero i Christiani nella prima persecuzione senz'alcuna autorità; e se vi fosse alcun lume di questo, si potrebbe tener questo luogo con venerazione, perchè sarebbe Sacro, e per conseguenza non si profanarebbe, servendo per custodire preziosissimi vini, bensì si vede un gran stanzione con grosse mura, il quale dimostra al talco in qualche parte di esser stato bottino, come di sopra hò detto, o ricettacolo di acqua; appresso la Porta del Popolo rifatta di nuovo da Pio Quarto l'anno 1563. con disegno di Michel'Angelo Buonarota, e l'anno del 1656. fu ristorata da Alessandro Settimo colla direzzione del Cavalier Bernino, il quale pose anco per ornamento fuori di essa Porta le statue de i Santi Pietro, e Paolo scolpite in marmo dal Mochi Fiorentino nel tempo della sua vecchiaja.

Della Guglia avanti alla sudetta Porta del Popolo.

QUesta Guglia è posta nel mezzo della piazza avanti la Porta detta anticamente Flaminia, e Flumentana; Era nel Cerchio Massimo, cavata di sotto terra, e trasportata quivi: vogliono che sia di piedi ottant'otto, come scrive Michele Mercato: fu atta portar a Roma da Cesare Augusto, e ripolta nel detto Cerchio, consacrandola al Sole, e l'anno 1587. Sisto Quinto la fece erigere nel sopradetto luogo, risarcita col-

la

voûtans ce grand nombre de formes en grotes ſous terraines, qui diſtribuoient l'eau en diverſes parts, qu'il y eut de quelque Labirinte formé par Neron; mais il n'y a de cela aucun fondement, c'eſt auſſi ſans aucune autorité, que d'autres ont ecrit, qu'onzy tourmentoit les Cretiens dans la premiere perſecution: ſi l'on avoit de cela la moindre lumiere, on pourroit tenir ces lieux en veneration, comme etans ſacrez, & par conſequent on ne les prophaneroit pas comme on fait en les faiſant ſervir de Celliers où l'on conſerve les meilleurs vins; on y voit encore une chambre fort ſpacieuſe entouree de groſſes Murailles, qui au tale, qui s'y trouve en quelque endroits, temoigne avoir eté un conduit comme de fas, ou bien un reſervoir d'eau. Vres de cette Egliſe eſt la porte du Peuple refaite tout a neuf par Pie IV. l'an. 1656. reſtauree p.r Alexandre VII. avec la direction du Chevalier Bernini, le quel a fait encore pour ornemẽt en dehors de cette porte les Statuës de Saint Pierre, & Saint Paul taillees en marbre par Mochi Florentin ſur l'arriere ſaiſon de ſes ans.

L'Eguille de devant la porte du Peuple.

CEtte Eguille eſt placee dans le milieu de la place, qui eſt au devant de la porte anciennement apellee Flaminia, & Flaminiana elle etoit dans le grand Cirque ou Cirque Maximus. d'où on la tira de terre, & fut transportee en cet endroit. On pretend qu'elle a quatre vingt huit pies de hauteur ſelon que Michel Mercato l'a laiſſé par ecrit. Ceſar Auguſte la fit transporter a Rome, & mettre dans le dit Cercle, en la conſacrant au ſoleil, & l'an. 1587. Sixte V. la fit dreſſer a l'endroit où elle eſt, apres l'avoir fait raſſer avec

la

da direzzione del Cavalier Domenico Fontana architetto celebratiſſimo come ſi vede nella baſe, i in due parti della quale ſi legge l'iſcrizzione del detto Imperadore, cioè:

Imp. Cæſar Civi F. Auguſtus
Pontifex Maximus Imp. XII. Coſ.
XI. Trib. Pot, XIV. Ægypto in
Poteſtatem Populi Romani redacta
Soli donum dedit.

Sisto Quinto vi fece ſcolpire queſte lettere:

Sixtus Quintus Pont. Max. obeliſcum hunc à
Ceſare Auguſto ſoli in Circo Maximo vitæ
Dicatum impio, miſeranda ruina fractum,
obrutumque erui, transferri, formæ ſuæ red-
di, Crucique invictiſſ. dedicari juſſit. Anno
MDLXXXIX.

Dall'altra parte.

Anteſacram illius ædem auguſtior læviorque
Surgo, cujus ex utero Virginali, Aug. Impe-
rante, Sol juſtitiæ exortus eſt.

La Naumachia di Domiziano, per quanto Svetonio dice nel quarto era frà il colle degli Hortoli, e la Via Flaminia, ciò non ſolo da Svetonio, mà anco da Marziale nell' Epigr. 24. del lib. primo. La Naumachia era un lago artificiale di ſfera ovale, ove ſi facevano diverſe battaglie navali con barche a tre remi per eſercitare i Soldati à combattere ſopra all' acqua, e per trattenimento del Popolo Romano; alcuni dicono che ſi ve-

de

la direction du Chevalier Domini que Fontana Architecte tres celebre, comme il paroit a la base, aux deux cotés de la quelle on lit l'inscription de cet Empereur, qui est.

Imp. Cæsar Divi F. Augustus
Pontifex Maximus Imp. XII. Cos.
XI. Trib. Pot. XIV, Ægypto in
Potestatem Populi Romani redactâ
Soli donum dedit.

Et Sixte V. y fit graver ces lettres.

Sixtus Quintus Pont. Max. obeliscum hunc à Cæsare Augusto Soli in Circo Maximo sitû Dicatum impio, miseranda ruina fractum, obrutumque eruì, transferri, formæ suæ reddi, Crucique invictiss. dedicari jussit. Anno MDLXXXIX.

De l'autre coté.

Ante sacramillius ædem Augustior lætiorque Surgo, cujus ex utero Virginali, Aug. Imperante, Sol justitiæ exortus est.

La Naumachie de Domitien Selon ce qu'en dit Suetone au 4. estoit entre la Colline des Hortoli, & la voie Flaminia, ce qui ne se tire pas de Suetone Seul, mais encore de Martial a l'Epigramme 24. du liu premier. La Naumachie etoit un lac artificiel de forme Ovale, où se faisoient divers combats navals avec des Galeres a trois rangs pour exercer les Soldats a combattre sur mer, & pour le passetems du peuple Romain. Quelques uns pretendent, qu'on voit

de parte dei ſuoi veſtigii negli horti di Napoli ſotto al Monte Pincio.

Ivi vicino nel Campo Marzio, Domiziano Imperadore haveva le Terme, ò Bagni, hoggi Chieſa, e Monaſterio delle Monache dette di San Silveſtro in Capite, ove nel fabricare detta Chieſa col detto Monaſterio ſi ſono trovate due pietre con queſta iſcrizione.

Domitiana Major pars, Domitiana minor.

Della Villa de Medici ſopra al Monte Collatino, & colle delli Hortuli; fu detto anco monte Pincio, hoggi della Santiſſima Trinità de Monti.

VI ſono da oſſervare molte curioſità in queſto Giardino, il quale va al pari del Giardino di Monte Cavallo, è ornato di molti baſſi rilievi, ſtatue, e bei viali, con proſpettive ben raccolte nell' eſtremità di eſſo ſi vedono al coperto molte ſtatue rappreſentanti la favola di Niobe Regina di Tebbe, la quale volendo eſſer reputata maggior di Latona, Apollo, e Diana gli ammazzarono tutti i ſuoi figli, e Niobe ſi traſmutò in una montagna; Si vede la ſtatua celebre della Cleopatra di marmo, colca in atto di morire. Roma trionfante di marmo antica; Si vede un Obeliſco magnifico, Guglia con lettere geroglifiche. In mezzo del Giardino nel ſalire ſopra un terrazzo vi erano molti ſcherzi d'acqua, e un boſcheto molto ameno, e deliziоſo, dentro di cui ſi vede il Tempio del Sole, e nella ſommità di eſſo vi era un gran capo d'acqua, che formava una bella caſca-

une partie de ſes veſtiges dans ce qu'on apelle a Rome les jardins de Naples ſous le Mont Pincius.

Là auprès dans le champ de Mars Domitien avoit les Terme, ou bains, où eſt aujourdhui l'Egliſe, & le Monaſtere des Religieuſes de Saint Silveſtre in Capite; on y a trouvé en les baſiſſant deux pierres avec cette inſcription.

Domitiana Major pars, Domitiana minor.

Maiſon de Plaiſance de Medici ſur le Mont Collatin, & Colline des Horruli, nomée encore Monte Pincio aujourdhui de la Trinité des Mont.

IL y a quantité de curioſités a obſerver dans ce jardin, qui eſt parallele a celui de Monte Cavallo; il eſt orné de quantité de bas reliefs, ſtatuës, & belles allées, avec des perſpectives bien terminées; a l'extremité de ce jardin on voit dans un endroit couvert, autrement dit ſous un appentis grand nombre de ſtatuës, qui repreſentent la fable de Niobe Reine de Tebes, qui pretendant paſſer pour avoir la primauté ſur Latone, il vint Apollon, & Diane, qui lui tuerent tous les enfans, & Niobé fut metamorphoſée en une montagne. On y voit la celebre ſtatuë de marbre de Cleopatre, couchée comme ſi elle rendoit les derniers Soupirs; Rome triomphante de marbre antique; on y voit un magnifique obeliſque ou aiguille avec des caracteres jeroglifiques. Au milieu du jardin en montant ſur une terraſſe il y avoit quantité de jets d'eau, & un boſquet fort agreable, & delicieux, dans le quel on voit le temple du Soleil & au ſommet il y avoit une groſſe bouche d'eau, qui formoit une belle

ouicata, e passava con gran vehemenza, ad inaffiare alcuni gradini, li quali si stendevano dalla cima fino a terra di questo Tempio, hoggi detto Monte Parnasso.

Avanti alla Piazza del Palazzo di questo Giardino circondato di statue, sono due vasi grandi di granito orientale i quali Servivano nei Bagni di Tito Vespasiano Imperadore cavati di sotto le ruine di detti Bagni, e posti quivi per ordine del Cardinale Ferdinando de Medici.

Da i lati è una fontana, che fa prospettiva a questo Palazzo ornata di statue di Bronzo, in mezzo di cui è la statua di Mercurio di metallo: nella facciata di essa. vi sono le statue di bronzo di Saturno che mangia i suoi figlioli, e la celebre statua di Marte pur di bronzo, fatta da Gio: Bologna in questa professione eccellente.

Nel prospetto del Palazzo di questo Giardino sono diversi bassi rilievi antichi, e per brevità si tralascia di farne la discrizione

Il portico di questo Palazzo è ornato di molte statue rappresentanti Hersilia moglie di Romolo, & Attalasia moglie di Attalasio Romano, con Giunone fra l'altre statue più grande del naturale; vi sono due belli Leoni di marmo scolpiti con ogni studio da Flaminio Vacca Romano: da i lati di esso vi è un vaso di Alabastro fiorito, per uso de Bagni trovato anch' esso nei Bagni di Vespasiano. incontro a questo si vede un bellissimo vaso di marmo tondo scolpito in basso rilievo. Si trova poi una Galleria piena di statue poste nelle sue nicchie: le statue de i figli di Niobe; un Fauno, & un Satiro; la statua di Bacco, di Ganimede, il busto raro di Petronia, e quello

di

escade, & passoit avec vehemence en arrosant certaines marches ou degrés, qui descendoient depuis la cime jusques au bas de ce Temple aujourd'hui nommé le mont Parnasse.

Au devant de la place du Palais de ce jardin qui est entouré de statuës, il y a deux deux grans vases de granit oriental, les quels servoient aux bains de l'Empereur Tite Vespasien, & furent mis ici par ordre du Cardinal Ferdinand de Medici après les avoir fait tirer de dessous les ruines de ces bains.

A coté, il y a une fontaine, qui fait perspective a ce Palais, ornée de statues de bronze de Saturne qui devore ses enfans, & la celebre statuë de Mars aussi de bronze, toutes deux faites par Jean Bologna, qui a excellé dans cette profession.

Au prospect du Palais de ce jardin on voit divers bas reliefs antiques, dont on passe la description pour abreger.

Le portique de ce Palais est orné de quantité de statuës, qui representent Hersilia femme de Romulus, & Attalasia femme d'Attalasius Roma. in, avec Junon, statue entre les autres plus grande que le Naturel. On y voit deux beaux Lions de marbre taillés en toute delicatesse par Flaminien Vacca Romain. A l'un des cotés il y a un vase d'alabastre fleuri a l'usage des bains le quel fut aussi trouvé dans ceux de Vespasien. Vis a Vis celui ci on en voit un autre de marbre de figure ronde taille en bas reliefs on trouve ensuite une galerie remplie de statues placées dans leur niches. Les statues de fils de Niobe; un Faune, & un Satire, la statue de Bacchus, celle de Ganimede, le buste rare de Petronia, & celui

di Sabina, Plotina, Lucio Vero, Marco Aurelio, un Apollo, e la singolar statua di Marzio una Tavola di pietre fine, uno studiolo antico dipinto dal Buonarota, una tavola con varii disegni coperti di cristallo: il ritratto di marmo di Pio Quarto, un quadro con Giesù Christo, che porta là Croce, con altre figure dipinto da Scipione Gaetano: diversi; altri quadri di Andrea del Sarto, & altri del Bassano, con una battaglia dell' Elefanti del Tempesta vecchio, e nel primo capo scale è la statua di Apollo.

Da questo Palazzo si domina tutta la Città di Roma, vi sono molti Giardini segreti di fiori, e diversi agrumi singolari.

Nella porta principale di questo Palazzo fodrata di ferro si vedono tre colpi di palla di Cannone, tirati dalla Regina Christina Alessandra di Svezia da Castel Sant' Angelo per curiosità. Ivi appresso è il delizioso Giardino de i Padri di San Francesco di Paola di Nazione Francesi, col convento, e la Chiesa detta della Santissima Trinità nel Monte Pincio.

Monte Pincio, anticamente Colle degl' Horti.

QUesto monte anticamente era detto Collatino, perche di qui si passava per andare a Collazia, e poi fù detto Colle degl' Hortuli, per esservi stati diversi Giardini ameni di varii Prencipi, particolarmente, di Salustio, de i Domitii, di Marco Lucullo, di Claudio, dove veniva Antonia sua figlia per diporto, e sopra di esso Colle venivano tutte le Tribù le quali haevano da dare i suffragii per far i Magistrati

de Sabine, de Plotine, Luce Vere, Marc Aurele, un Apollon, & la singuliere statue de Martius une table de pierres fines, un cabinet antique peint par Buonarota, une table avec divers desseins couverts de cristal. Le portrait en marbre de Pie IV. un tableau de Jesus Christ, qui porte la Croix avec d'autres figures, peint par Scipion Gaetan; plusieurs autres tableaux d'André del Sarto, & autres de Bassano, avec un combat d'Elephans de Tempesta le vieux; & au premier entrepas des escaliers il y a la statue d'Apollon.

De ce Palais on decouvre toute la ville de Rome, il y a quantité de jardins secrets de fleurs, & divers orangers, & citroniers des plus rares, & plus estimés.

Sur la porte principale de ce Palais, qui est doublée de lames de fer on voit trois coups monstrueux de boulets de canon tirés du chateau Sainct Ange par la Reine Christine Alexandre de Suede qui voulut par curiosité faire cette epreuve. Tout joignant de la il y a le jardin delicieux des Peres Minimes de la nation Françoise avec l'Eglise & un couvent nommé de la tres Sainte Trinité au mont Pincius.

Mont Pincius, anciennement Colline des Jardins.

CE mont fut jadis apellé Collatinus, parceque c'etoit le passage pour aller a Collatia; ensuite il fut surnommé delli Hortuli, a causé qu'il y eut plusieurs agreables jardins des grans personages, & en particulier de Salluste, des Domitiens, de Marc Luculle, de Claudius, où sa fille Antonia venoit se promener; sur cette Colline venoient aussi toutes les Tribus, qui devoient donner leurs suffrages pour la creation des

ſtrati, e quelli che pretendevano di eſſere del Magiſtrato erano veſtiti di bianco detti Candidati, venendovi ancora per divertimento loro aſpettando l'hora preſiſſa di andare alla Colonna Citatoria per dar i Voti nei Septi Giulii.

Hora ſi dice Monte Pincio, per il Palazzo di Pincio Senatore poſto ſopra di queſto monte: Deſcrive Procopio nel primo libro della guerra Gotica, che fu habitato da Beliſario. Hoggi vien detto monte della Santiſſima Trinità per la Chieſa di queſto nome. A piedi di queſto monte déve farſi una magnifica ſcala, da queſti Padri per commodità di ſalire alla Chieſa eſſendo ſtati laſciati molti legati, per tale effetto da diverſi amorevoli deſiderioſi ancora, che ſi accreſca lo ſplendore alla Città come è ſtato felicemente eſſeguito l'anno ſcorſo del 1724. per ordine di Innocenzio XIII. con un diſegno egualmente magnifico, e ben eſſeguito che fa uno dei bei ornamenti della Città, come anche la ſcalinata rieſce d'una grandiſſima commodità per il publico.

Della Villa Ludoviſia.

ENtrando in queſta Villa ſi ammira un magnifico Vialone capace di trè Carrozze al paro, ornato di ſpalliere di Cipreſſo dai lati per riparo del Sole, longo trecento paſſi, il quale termina alle muraglie di Roma, che circondano una parte di queſto Giardino verſo Ponente, con uno ſpazioſo ſtradone cõtiguo ad eſſe mura ornato di alcune ſtatue, e ſepolcri: la gran ſtatua di Valeria Meſſalina, quella di Giove, la ſtatua di Opelio Macrino Imperatore, il ſepolcro di Aurelio Conſole, e Teodora ſua moglie, come ſi legge nella iſcrizzione. Sotto ad eſſo ſepolcro è poſta una ſingolar ſtatua di un Satiro, il buſto magnifico di Aleſſandro Severo Imperatore, un ſepolcro con baſſo rilievo di una Battaglia di marmo orientale con eſpreſſio-

Magistrats, & ceux qui presendoient aux charges etoient vetus de blanc, d'où ils furent apellez candidats ; ils y venoient aussi pour leur divertissement en attendant l'heure marquée pour aller a la Colonne Citatoire donner les voeux dans les enclos ou barrieres juliennes.

On l'apelle presentement Mont Pincius par raport au Palais du Senateur Pincius, qui etoit bati sur cette Montagne Procope raporte au premier liure de la guerre Gotique, qu'il fut habité par Bellizaire. Il se nomme aujourdhui mont de la tres S. Trinité acause de l'Eglise de ce nom. Au pié de ce Mont les Peres doivent faire un escalier pour monter a leur Eglise, a quel effet il leur a este fait divers legs depuis lontems; & c'est ce qu'ils ont enfin executé l'année derniere 1724. par ordre du Pape Innocent XIII. sur une dessein egalement magnifique, & bien executé, qui fait un des beaux ornemens de la ville, en meme tems que l'escalier est d'une tres grande commodité pour le public.

Maison de Plaisance nommée Ludovisia.

EN entrant dans jardin on admire une belle grande, & magnifique allée capable a tenir trois caroſſes de front, bordé d'espaliers de Cipres pour la fraicheur de l'ombre, & longue de trois cens pas, la quelle aboutit aux murailles de Rome, les quelles entourent une partié de ce jardin au couchant, avec un large, & spacieux chemin joignans les dites murailles, orné de quelques statues, & tombeaux. La grande statue de Valeria Meſſaline, celle de Jupiter, de l'Empereur Opelius Macrinus, le tombeau du Consul Aurelius, & de sa femme Teodora, comme on voit a l'inscription. Sous ce tombeau est placée une statuë singuliere d'un Satire, le buſte magnifique de l'Empereur Alexandre Severe, un tombeau, & bas relief d'une bataille en marbre oriental de

la direzzione del Cavalier Domenico Fontana architetto celebratiſſimo come ſi vede nella baſe, i in due parti della quale ſi legge l'iſcrizzione del detto Imperadore, cioè:

Imp. Cæſar Civi F. Auguſtus
Pontifex Maximus Imp. XII. Coſ.
XI. Trib. Pot. XIV. Ægypto in
Poteſtatem Populi Romani redacta
Soli donum dedit.

Sisto Quinto vi fece ſcolpire queſte lettere:

Sixtus Quintus Pont. Max. obeliſcum hunc à
Ceſare Auguſto ſoli in Circo Maximo ritè
Dicatum impio, miſeranda ruina fractum,
obrutumque erui, tranſferri, formæ ſuæ red-
di, Crucique invictiſſ. dedicari juſſit. Anno
MDLXXXIX.

Dall' altra parte.

Auteſacram illius ædem auguſtior lætiorque
Surgo, cujus ex utero Virginali, Aug. Impe-
rante, Sol juſtitiæ ex ortus eſt.

La Naumachia di Domiziano, per quanto Svetonio dice nel quarto era frà il colle degli Hortoli, e la Via Flaminia, ciò non ſolo da Svetonio, imà anco da Marziale nell' Epigr. 24. del lib. primo. La Naumachia era un lago artificiale di ſfera ovale, ove ſi facevano diverſe battaglie navali con barche a tre remi per eſercitare i Soldati à combattere ſopra all' acqua, e per trattenimento del Popolo Romano; alcuni dicono che ſi ve-

de

la direction du Chevalier Domini que Fontana Architecte tres celebre, comme il paroit a la base, aux deux cotés de la quelle on lit l'inscription de cet Empereur, qui est.

Imp. Cæsar Divi F. Augustus
Pontifex Maximus Imp. XII. Cos.
XI. Trib. Pot. XIV, Ægypto in
Potestatem Populi Romani redactâ
Soli donum dedit.

Et Sixte V. y fit graver ces lettres.

Sixtus Quintus Pont. Max. obeliscum hunc à Cæsare Augusto Soli in Circo Maximo ritù Dicatum impio, miseranda ruina fractum, obrutumque erui, transferri, formæ suæ reddi, Crucique invictiss. dedicari jussit. Anno MDLXXXIX.

De l'autre coté.

Ante sacramillius eadem Augustior lætiorque Surgo, cujus ex utero Virginali, Aug. Imperante, Sol justitiæ exortus est.

La Naumachie de Domitien Selon ce qu'en dit Suetone au 4. estoit entre la Colline des Hortoli, & la voie Flaminia, ce qui ne se tire pas de Suetone Seul, mais encore de Martial a l'Epigramme 24. du liu premier. La Naumachie etoit un lac artificiel de forme Ovale, où se faisoient divers combats navals avec des Galeres a trois rangs pour exercer les Soldats a combattre sur mer, & pour le passetems du peuple Romain. Quelques uns pretendent, qu'on vois

groſſezza di una ghianda; il Carro di Apollo d'oro con Diamanti alle ruote, che ſervivano per chiodi alle medeſime, e ſtatuette di argento ſotto, e ſopra indorate con balauſtrate di Criſtallo da Monte nella parte di ſotto del ſoprad. letto vi erano in opera diverſe pietre gran di di Agata di Diaſpro, & Alabaſtro fiorito; vi è una gran teſta di Cavallo Marino curioſa a vederſi, un corpo humano impietrito, vi ſono le ſtatue di Marco Aurelio, di Bacco, di Claudio, e di Druſo. Nella volta di queſta camera è dipinta a freſco la ſingolar Fama opera del Guercino da Cento, come anche l'Aurora nella volta della ſala dell'ingreſſo di queſto Palazzetto. Dalla loggia di eſſo ſi ſcuopre tutta la campagna di Roma, e dall'altra parte ſino al Mare.

Si paſſa per un gran ſtradone longo paſſi cinquecento, il quale conduce al Palazzo principale, avanti del quale vi è un gran ſpazio, che forma una piazza ornata di alberi, in mezzo della quale è poſto un fonte guarnito di ſtatue all'intorno, che la rende delizioſa, in proſpettiva del Palazzo, dentro del quale ſono ſtatue ſingolari, & alcuni quadri: nella prima ſala vi ſono due ſtatue di Apollo, la ſtatua di Eſculapio, la gran ſtatua di Antonino Pio, quella di Meleagro, un baſſo rilievo di marmo eſpreſſovi Pirro Rè dell'Epiroti, due baſſi rilievi pur di marmo, uno de' quali è il Tempo, che ſcopre la Verità, e l'altro rappreſenta, quando Paride, & Elena ſono per imbarcarſi alla riva del Mare: nella camera, che ſegue, vi ſono le ſtatue di Marte, che ſcherza con Cupido; incontro è poſto un Gladiatore; Contiguo vi è la camera, ove ſono le ſtatue

più

grosseur d'un gland. Le char d'or d'Apollon, avec des Diamans aux roües, qui leur servoit de clous, & de petites statues d'argent doré par dessous, & par dessus avec des balustrades on avoit mis en oeuvre diverses grandes pierres d'agate de Iaspe, & d'Albatre fleuri. Il y a une grande teste de Cheval marin curieuse a voir; un corps humain petrifié on y voit les statues de Marc Aurele, de Baccus, de Claudius, & de Brutus. A la voute de cette chambre est peinte a fresque une figuliere renommée, ouvrage de Guercino da Cento comme aussi l'ouvrere de la voute de la Salle a l'entrée de ce palais; de dessus la plate forme on decouvre d'un coté toute la campagne de Rome, & de l'autre vue s'etend jusqu'a la mer.

On passe par une large promenade de la longueur de cinq cens pas, qui conduit au Palais principal, au devant duquel il y a un grand espace, qui forme une place ornée d'arbres, au milieu de la quelle est une fontaine garnie de statues tout autour, & qui la rend delicieuse, la quelle fontaine est en vüe du Palais, au dedans duquel il y a des statues singulieres, & quelques tableaux. A la premiere Salle il y a deux Statues d'Apollon, une d'Esculape, la grande statue d'Antonin Pie, celle de Meleagre, un bas relief de Marbre où est representé Virtus Roi des Epirotes, deux bas reliefs pareillemens de Marbre, sur l'un des quels est exprimé le tems, qui decouvre la verité, & l'autre represente Paris, & Helene quand ils sont pour s'embarquer sur le rivage de la mer dans la chambre qui suit, sont les statues de Mars qui folatre avec Cupidon, vis avis est un Gladiateur. Tout joignant est la chambre, où sont les plus ce-

più celebri di questo Palazzo, la statua di Plutone, che hà rapito Proserpina figlia di Cerere, scolpita dal Cavalier Bernino, la statua di Papirio, che rappresenta quando la madre lo prega con lusinghe di voiergli riferire il secreto del Senato, come scrive Valerio Massimo; la celebre, e rara statua di Peto, che si uccide con un ferro, e nel medesimo tempo fa forza colla sinistra di sostenere Arria sua moglie, che si abbandona alla morte havendo presentato a suo marito il pugnale si uccide colla destra, come scrive Marziale nei suoi Epigrammi.

Casta suo gladium cum traderet Arria Peto. Quem de visceribus traxerat ipsa suis. Si qua fides, vulnus quod feci non dolet, inquit, Sed quod tu facies, hoc mihi Pæte dolet.

Nelle camere che seguono vi sono le statue di Venere, e Cupido, un gruppo di Venere, & un Fauno, la statua di Dejanira moglie di Hercole, un bellissimo Oracolo scolpito in marmo rosso unico in Roma di maniera riguardevole, la statua di Marco Aurelio di Bronzo, e Porfido; quivi era un Gladiatore moribondo statua singolare di una maniera Eccellente, la quale è stata comprata dal Prencipe Don Livio Odescalchi Duca di Bracciano colla statua di Hercole ancora. Nell'ingresso del Laberinto si vedono due belli sepolcri antichi con bassi rilievi di marmo, & incontro la testa di Plotina moglie di Trajano Imperatore. Nella sala del Palazzo della famiglia, vi sono le gran statue

di

celebres statues de ce Palais celle de Pluton avec Le rapt de Proserpine fille de Ceres, emaillée par le Chevalier Bernino celle qui represente Papirius, quand sa Mere cherche a l'en voler par des prieres flateuses pour lui reveler le secret du Senat, comme il est raporté dans Valere Maxime. La celebre, & rare statuë de Petus, qui se tuë d'un coup d'epée, & en meme tems fait effort de la main gauche pour soutenir sa femme Arria, qui se livrant la mort presente a son mari le poignard dont elle vient de se percer, comme on lit dans une Epigramme de Martial.

Casta suo gladium cum traderet Arria Pætо
Quem de Viscetibus traxerat ipsa suis. Si qua fides, vulnus, quod fecit, non dolet inquit, sed quod tu facies, hoc mihi, Pæte dolet.

Dans les chambres, qui suivent, il ya les statues de Venus, & Cupidon, un group de Venus, & un Faune, la statue de Dejanire femme de Hercules, un tres bel Oracle taillé en marbre rouge unique dans Rome, & digne de remarque; la statue de Marc Aurele de bronze, & pourbire il y avoit la un Gladiateur moribond, statue singuliere, & d'excellente maniere, la quelle a été achetée par le Prince Don Livio Odescalchi Duc de Bracciano, avec la statue aussi de Hercules. A l'entrée du Labirinte on voit deux beaux tombeaux antiques avec des bas relief en marbre, & vis avis la tete de Plotine femme de l'Empereur Traian. Dans la salle du palais de la famille il ya les grandes statues de

di Minerva, di Bacco, di Annia Fauſtina in habito di Diva, Mercurio, una Veſtale, la teſta col ſuo buſto di Giulia Auguſta, Peſcenio Nigro Hercole Bambino: un baſſo rilievo di marmo, dove è figurato un Baccanale.

In mezzo di queſto Giardino ſi vede il famoſo Obeliſco fatto erigere da Claudio Imperadore negli Horti Saluſtiani la di cui altezza ſi reputa ettantaſei palmi.

Horti di Saluſtio.

QUivi erano i celebratiſſimi *Horti di Saluſtio* col ſuo Palazzo, & il ſuoro diviſo dagli Horti, li quali non pur occupavano tutta la valle vicina, ma ſi eſtendevano lungo le mura della Città, ſino alla Porta Salara: in mezzo di quetti horti era la Guglia ſopradetta, ſcolpita con lettere gieroglifiche, la quale fu dedicata alla Luna.

Frà queſta Guglia, e la via, che va alla Porta, il qual luogo volgarmente era detto Girlo, quivi cavandoſi furono trovati alcuni vaſi, e di molte coſe antiche, tra le quali vi era la teſta di un homo di ſmiſurata grandezza, che ſi vede fuori di Porta Pia, appreſſo alla Chieſa di Sant'Agneſe, la quale ſi tiene per fermo, che elta foſſe di Piſone, & di Scondilla, che furono di ſtatura Gigantea, o come vogliono altri, furono ſepolti quivi negli horti Saluſtiani.

Diceſi eſſer ſtata tale l'amenità di queſti horti, che molti laſciavano il Monte Palatino per venirvi ad habitare. Il colle poſto in queſta parte del monte, nel quale ſi vedono alcuni veſtigii della caſa di Saluſtio,

de Minerve, de Baccus, d'Annia Fauſtine en habit de Deeſſe, Mercure, une Veſtale, la tete, & le buſte de Julie Auguſte, Peſcennius Niger, Hercules a la Maillotte, un bas relief de marbre, où eſt figurée une fête de Baccanale.

Au milieu de ce jardin on voit le fameux Obeliſque que l'Empereur Claude fit dreſſer dans les jardins de Saluſte e & dont on eſtime la hauteur de ſoixante ſix palmes.

Jardins de Saluſte.

C'Eſt là qu'etoient les jardins de Saluſte ſi renommés, avec ſon Palais, & le For, ou Marcoè ſeparé des jardins, les quels cependant n'occupoient pas toute la vallée voiſine, mais s'etendoient le long des murs de la ville juſques a la porte Salara, au milieu de ces jardins etoit plantée l'aiguille ſuſdite gravée en caracteres Jeroglyphiques, la quelle fut dediée a la Lune.

Entre cette aiguille, & le chemin qui mene a la la porte, lieu qu'on apelloit vulgairement Girlo il fut trouvé en foüiſſant quelques vaſes, & pluſieurs antiquailles, entre les quelles il y avoit la tete d'un homme d'une grandeur demeſurée, qu'on voit hors de la porte Pie proche l'Egliſe de Sainte Agnes, qui furent de taille giganteſque, ou qui furent, comme d'autres le pretendent, enſeveli dans les jardins Saluſtiens.

On dit, que le bonair & l'agreement de ces jardins etoient tels, que pluſieurs abandonnoient le mont Palatin pour y venir habiter. La Colline, qui eſt de ce coté la de la montagne, & où on voit quelques veſtiges de la maiſon de Sa-

stio, si chiamava ancora corrottamente Salustrico, quivi si è trovata una Pietra coll' iscrizione seguente.

M. Aurelius Pacorus
Et M. Coccejus Stratocles aeditui Veneris
Hortorum Salustianorum Basem cum
Pavimento Marmorato Dianae DD.

Il qual senso è di Marco Aurelio Pacoro, e Marco Coccejo Stratocle Curatori del Tempio di Venere, ch' era nelli horti Salustiani, hanno dedicato a Diana la base col Pavimento di marmo.

Campo scelerato.

TRà gli horti di Salustio, e Porta Salara vi era già un Campo chiamato dagli antichi Scelerato, nel quale scrive Livio, che seppellivano vive le Vestali, quando havessero macchiato la pudicizia, come scrive anche diffusamente Plutarco nella vita di Camillo; erano anco castigati quelli, che le corrompevano, come dice il medemo Livio, che Luzio Cantiglio Cancelliere del Pontefice minore fu nel Comizio, dove si radunava il Popolo, fatto battere colle verghe dal Pontefice Massimo, di modo che mentre egli era battuto restò morto.

Porta Salara.

FUori di Porta Salara, detta anco Collina Quirinale, chiamavasi la strada di questa Porta *Salara*, perciochè i Sabini per questa

Porta

Saluſte, s'apelloit encore Saluſtrique par corruption de nom, on a trouvé là une pierre avec l'inſcription ſuivante.

M. Aurelius Pacorus.
Et M. Coecejus Stratocles ædituï Veneris.
Hortorum Saluſtianorum baſim cum.
Pavimento Marmorato Dianæ DD.

Dont le ſens eſt, que Marc Aurele Pacorus, & Marc Coccejus Stratocles curateurs, ou comme nous Dirions Sacriſtains du Temple de Venus, qui etoit dans les jardins Saluſtiens, ont dedié a Diane la baſe, & le pavé de marbre.

Champ Scelerat.

Entre les jardins de Saluſte, & la porte Salare, il y avoit un champ, que les anciens apelloient Scleratus, où Tite Live aſſure, qu'on enſevelissoit toutes vives les Veſtales, quand elles avoient ſouïlle la Chaſteté, ſelon qu'il eſt encore raporte fort au long par Plutarque dans la vie de Camille. On chatioit auſſi ceux, qui les desbonoroient, racontant encore le meme Tite Live, que Lutius Cantilius Chancelier du petit Pontife fut conduit dans le Comice, lieu où le Peuple s'aſſembloit, & la battu de Verges par ordre du grand Pontife, de maniere qu'il en reſta mort ſous les coups.

Porte Salara.

Hors de la porte Salare, qui avoit auſſi nom Collina, & Quirinale, on apelloit Salara le chemin, qui conduit a cette porte, parceque les Sabins aportoient par cette

porte

[illegible] dentro la Città il Sale, [illegible] [illegible], conciofiache per essa si vá [illegible] [illegible] Porta si diceva anche Agonale [illegible] Agonali, che già anticamente [illegible] [illegible] in essa, ogni volta, che il Cerchio [illegible] [illegible] dal Tevere; scrive Livi[illegible] [illegible] il fiume Tevere [illegible] [illegible] Appolinari, essendo allag[illegible] [illegible] Cerchio [illegible] furono apparecchiati [illegible] [illegible] fuori della Porta Collina al Tempio [illegible] Venere Ericina.

Tempio di Venere Ericina.

Di questo Tempio ne fa mentione Ovidio ne i Fasti, dicendo:

Templa frequentari Collinae proxima Portae [illegible], a Siculo nomina colle tenent, atque [illegible] Arma [illegible] Claudi[illegible] [illegible] quoque cepit ope.

Avanti a questo Tempio era, come scrive Strabone, un bel portico, & a questa Dea solevano già le Zitelle offerire certe piccole immagini, le quali esse si tenevano per lor passatempo: Persio dice:

Nempè hoc quod Veneri donatae à Virgine Pupa.

Alla quale ancora le Matrone, e le Donne hone[illegible] che con grandissimà devozione offeriva[illegible] dei Priapo, ovvero del Membro [illegible]cevano con grandissimo honore, [illegible] processione.

Tempio

le fel dans la ville, ſelon que l'ecrit Feſtus, tant qu'elle meme dans le pais des Sabins. Une porte etoit encore apellee Agonale a cauſe des jeux Agonaux, qui s'y faiſoient en dehors toutes les fois que le Cirque Flaminien ſe trouvoit inonde par le Tibre; voici ce qu'on trouve dans Tite live: le fleuve du Tibre ſe deborda en telle maniere, que le Cirque Flaminien ſe trouvant ſous les eaux, on fit les appareils hors la porte Colline auprès du Temple de Venus Ericine pour y celebrer les jeux.

Temple de Venus Ericine.

OVide fait mention de ce Temple dans les faſtes, en diſant:

Templa frequentari Collinæ proxima portæ
Hue decet, à ſiculo nomina rege tenet utque
Siracuſias Arethuſidis abſtulit armis Claudicer,
& Belo te quoque cœpit Eryx.

Au devant de ce Temple il y avoit au raport de Strabon un beau portique, & anciennement les jeunes filles avoient coutume d'offrir a cette Deeſſe certaines petites images, qu'elles conſervoient pour leur ſervir de paſſetemps, Perſe dit.

Nempe hoc quod Veneri donatæ à Virgine Pupæ.

Les Matrones meme, & les honnetes femmes offroient en grande devotion a la meme Deeſſe la figure de Priape, ou du membre viril, & cela par une proceſſion ſolemnelle, & avec de grans honneurs.

Tem-

groſſezza di una ghianda; il Carro di Apollo d'oro con Diamanti alle ruote, che ſervivano per chiodi alle medeſime, e ſtatuette di argento ſotto, e ſopra indorate con balauſtrate di Criſtallo da Monte nella parte di ſotto del ſopradetto letto vi erano in opera diverſe pietre gran di di Agata di Diaſpro, & Alabaſtro fiorito; vi è una gran teſta di Cavallo Marino curioſa a vederſi, un corpo humano impietrito, vi ſono le ſtatue di Marco Aurelio, di Bacco, di Claudio, e di Druſo. Nella volta di queſta camera è dipinta a freſco la ſingolar Fama opera del Guercino da Cento, come anche l'Aurora nella volta della ſala dell'ingreſſo di queſto Palazzetto. Dalla loggia di eſſo ſi ſcuopre tutta la campagna di Roma, e dall'altra parte fino al Mare.

Si paſſa per un gran ſtradone longo paſſi cinquecento, il quale conduce al Palazzo principale, avanti del quale vi è un gran ſpazio, che forma una piazza ornata di alberi, in mezzo della quale è poſto un fonte guarnito di ſtatue all'intorno, che la rende deliziosa, in proſpettiva del Palazzo, dentro del quale ſono ſtatue ſingolari, & alcuni quadri: nella prima ſala vi ſono due ſtatue di Apollo, la ſtatua di Eſculapio, la gran ſtatua di Antonino Pio, quella di Meleagro, un baſſo rilievo di marmo eſpreſſovi Pirro Rè dell'Epiroti, due baſſi rilievi pur di marmo, uno de' quali è il Tempo, che ſcopre la Verità, e l'altro rappreſenta, quando Paride, & Elena ſono per imbarcarſi alla riva del Mare: nella camera, che ſegue, vi ſono le ſtatue di Marte, che ſcherza con Cupido; incontro è poſto un Gladiatore; Contiguo vi è la camera, ove ſono le ſtatue

più

grosseur d'un gland. Le char d'or d'Apollon, avec des Diamans aux roües, qui leur servoit de clous, & de petites statues d'argent doré par dessus, & par dessus avec des balustrades ou avoit mis en oeuvre diverses grandes pierres d'agate de Iaspe, & d'Albatre fleuri. Il y a une grande tete de Cheval marin curieuse avoir; un corps humain petrifié on y voit les statues de Marc Aurele, de Baccus, de Claudius, & de Brusac. A la voute de cette chambre est peinte a fresque une singuliere renommee, ouvrage de Guercino da Cento comme aussi l'aurore de la voute de la Salle a l'entrée de ce palais; de dessus la plate forme on decouvre d'un coté toute la campagne de Rome, & de l'autre vue s'etend jusqu'a la mer.

On passe par une large promenade de la longueur de cinq cens pas, qui conduit au Palais principal, au devant duquel il y a un grand espace, qui forme une place ornee d'arbres, au milieu de la quelle est une fontaine garnie de statues tout autour, & qui la rend delicieuse, la quelle fontaine est en vüe du Palais, au dedans duquel il y a des statues singulieres, & quelques tableaux. A la premiere Salle il y a deux statues d'Apollon, une d'Esculape, la grande statue d'Antonin Pie, celle de Meleagre, un bas relief de Marbre où est representé Pirrus Roi des Epirotes, deux bas reliefs pareillement de Marbre, sur l'un des quels est exprimé le tems, qui decouvre la verite, & l'autre represente Paris & Helene quand ils sont pour s'embarquer sur le rivage de la mer dans la chambre qui suit, sont les statues de Mars qui folatre avec Cupidon, vis avis est un Gladiateur. Tout joignant est la chambre, où sont les plus

ce-

più celebri di questo Palazzo, la statua di Plutone, che hà rapito Proserpina figlia di Cerere, scolpita dal Cavalier Bernino, la statua di Papirio, che rappresenta quando la madre lo prega con lusinghe di voiergli riferire il secreto del Senato, come scrive Valerio Massimo; la celebre, e rara statua di Peto, che si uccide con un ferro, e nel medesimo tempo fa forza colla sinistra di sostenere Arria sua moglie, che si abbandona alla morte havendo presentato a suo marito il pugnale si uccide colla destra, come scrive Marziale nei suoi Epigrammi.

Casta suo gladium cum traderet Arria Peto. Quem de visceribus traxerat ipsa suis. Si qua fides, vulnus quod feci non dolet, inquit, sed quod tu facies, hoc mihi Pete dolet.

Nelle camere che seguono vi sono le statue di Venere, e Cupido, un gruppo di Venere, & un Fauno, la statua di Dejanira moglie di Hercole, un belliffimo Oracolo scolpito in marmo rosso unico in Roma di maniera riguardevole, la statua di Marco Aurelio di Bronzo, e Porfido; quivi era un Gladiatore moribondo statua singolare di una maniera Eccellente, la quale è stata comprata dal Prencipe Don Livio Odescalchi Duca di Bracciano colla statua di Hercole ancora. Nell'ingresso del Laberinto si vedono due belli sepolcri antichi con bassi rilievi di marmo, & incontro la testa di Plotina moglie di Trajano Imperatore. Nella sala del Palazzo della famiglia, vi sono le gran statue

di

celebres ſtatues de ce Palais celle de Pluton avec le rapt de Proſerpine fille de Ceres, emaillée par le Chevalier Bernino celle qui repreſente Papirius, quand ſa Mere cherche a l'en voler par des prieres flateuſes pour lui reveler le ſecret du Senat, comme il eſt raporté dans Valere Maxime. La celebre, & rare ſtatuë de Petus, qui ſe tuë d'un coup d'epée, & en meme tems fait effort de la main gauche pour ſoutenir ſa femme Arria, qui ſe livrant la mort preſente a ſon mari le poignard dont elle vient de ſe percer, comme on lit dans une Epigramme de Martial.

Caſta ſuo gladium cum traderet Arria Pæto
Quem de Viſceribus traxerat ipſa ſuis. Si qua fides, vulnus, quod feci, non dolet inquit, ſed quod tu facies, hoc mihi, Pæte dolet.

Dans les chambres, qui ſuivent, il ya les ſtatues de Venus, & Cupidon, un group de Venus, & un Faune, la ſtatue de Dejanire femme de Hercules, un tres bel Oracle taillé en marbre rouge unique dans Rome, & digne de remarque; la ſtatue de Marc Aurele de bronze, & porphire il y avoit la un Gladiateur moribond, ſtatue ſinguliere, & d'excellente maniere, la quelle a eté achetée par le Prince Don Livio Odeſcalchi Duc de Bracciano, avec la ſtatue auſſi de Hercules. A l'entrée du Labirinte on voit deux beaux tombeaux antiques avec des bas relief en marbre, & vis avis la tete de Plotine femme de l'Empereur Trajan. Dans la ſalle du palais, de la famille il ya les grandes ſtatues de

di Minerva, di Bacco, di Annia Faustina in habito di Diva, Mercurio, una Vestale, la testa col suo busto di Giulia Augusta, Pescennio Nigro Hercole Bambino: un basso rilievo di marmo, dove è figurato un Baccanale.

In mezzo di questo Giardino si vede il famoso Obelisco fatto erigere da Claudio Imperadore negli Horti Salustiani la di cui altezza si reputa ettantasei palmi.

Horti di Salustio.

QUivi erano i celebratissimi *Horti di Salustio* col suo Palazzo, & il loro divisо dagli Horti, li quali non pur occupavano tutta la valle vicina, ma si estendevano lungo le mura della Città, fino alla Porta Salara: in mezzo di questi horti era la Guglia sopradetta, scolpita con lettere gieroglifiche, la quale fu dedicata alla Luna.

Frà questa Guglia, e la via, che va alla Porta, il qual luogo volgarmente era detto Girlo, quivi cavandosi furono trovati alcuni vasi, e di molte cose antiche, tra le quali vi era la testa di un homo di smisurata grandezza, che si vede fuori di Porta Pia, appresso alla Chiesa di Sant'Agnese, la quale si tiene per fermo, che ella fosse di Pisone, & di Scondilla, che furono di statura Gigantea, o come vogliono altri, furono sepolti quivi negli horti Salustiani.

Dicesi esser stata tale l'amenità di questi horti, che molti lasciavano il Monte Palatino per venirvi ad habitare. Il colle posto in questa parte del monte, nel quale si vedono alcuni vestigii della casa di Salustio,

de Minerve, de Bacchus, d'Annia Fauſtine en habit de Deeſſe, Mercure, une Veſtale, la tete, & le buſte de Julie Auguſte, Peſcennius Niger, Hercules a la Maillotte, un bas relief de marbre, où eſt figurée une fête de Bacchanale.

Au milieu de ce jardin on voit le fameux Obeliſque, que l'Empereur Claude fit dreſſer dans les jardins de Saluſte: & dont on eſtime la hauteur de ſoixante ſix palmes.

Jardins de Saluſte.

C'Eſt là qu'etoient les jardins de Saluſte ſi renommés, avec ſon Palais, & le For, ou Marcié ſeparé des jardins, les quels cependant n'occupoient pas toute la vallée voiſine, mais s'etendoient le long des murs de la ville juſques a la porte Salara, au milieu de ces jardins etoit plantée l'aiguille ſuſdite gravée en caracteres Hieroglifiques, la quelle fut dediée a la Lune.

Entre cette aiguille, & le chemin qui mene a la la porte, lieu qu'on apelloit vulgairement Girlo il fut trouvé en foüillant quelques vaſes, & pluſieurs antiquailles, entre les quelles il y avoit la tete d'un homme d'une grandeur demeſurée, qu'on voit hors de la porte Pie proche l'Egliſe de Sainte Agnes, qui furent de taille giganteſque, ou qui furent, comme d'autres le pretendent, enſevelis dans les jardins Saluſtiens.

On dit, que le bonair & l'agreement de ces jardins etoient tels, que pluſieurs abandonnoient le mont Palatin pour y venir habiter. La Colline, qui eſt de ce coté la de la montagne, & où on voit quelques veſtiges de la maiſon de Sa-

ſtrati, e quelli che pretendevano di eſſere del Magiſtrato erano veſtiti di bianco detti Candidati, venendovi ancora per divertimento loro aſpettando l'hora preſiſſa di andare alla Colonna Citatoria per dar i Voti nei Septi Giulii.

Hora ſi dice Monte Pincio, per il Palazzo di Pincio Senatore poſto ſopra di queſto monte: Deſcrive Procopio nel primo libro della guerra Gotica, che fu habitato da Belliſario. Hoggi vien detto monte della Santiſſima Trinità per la Chieſa di queſto nome. A piedi di queſto monte déve farſi una magnifica ſcala, da queſti Padri per commodità di ſalire alla Chieſa eſſendo ſtati laſciati molti legati, per tale effetto da diverſi amorevoli deſiderosi ancora, che ſi accreſca lo ſplendore alla Città come è ſtato felicemente eſſeguito l'anno ſcorſo del 1724. per ordine di Innocenzio XIII. con un diſegno egualmente magnifico, e ben eſſeguito che ſa uno dei bei ornamenti della Città, come anche la ſcalinata rieſce d'una grandiſſima commodità per il publico.

Della Villa Ludoviſia.

ENtrando in queſta Villa ſi ammira un magnifico Vialone capace di trè Carrozze al paro, ornato di ſpalliere di Cipreſſo dai lati per riparo del Sole, longo trecento paſſi, il quale termina alle muraglie di Roma, che circondano una parte di queſto Giardino verſo Ponente, con uno ſpazioſo ſtradone cõtiguo ad eſſe mura ornato di alcune ſtatue, e ſepolcri: la gran ſtatua di Valeria Meſſalina, quella di Giove, la ſtatua di Opelio Macrino Imperatore, il ſepolcro di Aurelio Conſole, e Teodora ſua moglie, come ſi legge nella iſcrizzione. Sotto ad eſſo ſepolcro è poſta una ſingolar ſtatua di un Satiro, il buſto magnifico di Aleſſandro Severo Imperatore, un ſepolcro con baſſo rilievo di una Battaglia di marmo orientale con eſpreſſio-

ne

Magistrats, & ceux qui pretendoient aux charges etoient vetus de blanc, d'où ils furent apellez candidats ; ils y venoient aussi pour leur divertissement en attendant l'heure marquée pour aller a la Colonne Cistatoire donner les voeux dans des enclos ou barrieres julienes.

On l'apelle presentement Mont Pincius par raport au Palais du Senateur Pincius, qui etoit bati sur cette Montagne Procope raporte au premier liure de la guerre Gotique, qu'il fut habité par Bellizaire. Il se nomme aujourdhui mont de la tres S. Trinité a cause de l'Eglise de ce nom. Au pié de ce Mont les Peres doivent faire un escalier pour monter a leur Eglise, a quel effet il leur a ete fait divers legs depuis lontems; & c'est ce qu'ils ont enfin executé l'année derniere 1724. par ordre du Pape Innocent XIII. sur une dessein egalement magnifique, & bien executé, qui fait un des beaux ornemens de la ville, en meme tems que l'escalier est d'une tres grande commodité pour le public.

Maison de Plaisance nommee Ludovisia.

En entrant dans jardin on admire une belle grande, & magnifique allée capable a tenir trois caroſſes de front, ordé d'espaliers de Cipres pour la fraicheur de l'ombre, & longue de trois cens pas, la quelle aboutit aux murailles de Rome, les quelles entourent une partié de ce jardin au couchant, avec un large, & spacieux chemin joignant les dites murailles, orné de quelques statues, & tombeaux. La grande statue de Valeria Meſſaline, celle de Jupiter, de l'Empereur Opelius Macrinus, le tombeau du Conſul Aurelius, & de sa femme Teodora, comme on voit a l'inscription. Sous ce tombeau est placée une statuë ſinguliere d'un Satire, le buſte magnifique de l'Empereur Alexandre Severe, un tombeau, & bas relief d'une bataille en marbre oriental de

sione singolarissima. Si prosegue il viaggio per il Giardino, e si scuopre una Colonna scannellata, eretta col simbolo del Dio Vertunno; Si trova un laberinto ornato tutto di statue: di Diana, di Marte, e la statua di Flora, una statua della Vittoria, la statua di Venere, due belle statue di due Rè barbari priggioni, la testa di un'Idolo Egizzio, Leda con Giove trasformato in Cigno, un Satiro, & un Fauno, la statua di Sileno sopra ad un sepolcro colco sopra al capezzale dell'Utre, ove riponeva il vino in atto di dormire, e nell'urna vi è scolpito un basso rilievo di marmo di una Battaglia: si vede un Palazzetto fatto in isola, & all'intorno di esso vi è uno spazio, il quale forma una piazza adorna all'intorno di urne coll'intermedio di diversi termini con teste di Filosofi. Sotto alla volta del portico vi è dipinto Giano, che con quattro occhi forma quattro faccie, rappresentando le quattro Stagioni dell'Anno, dipinto dal Guercino da Cento: è ornato all'intorno di statue di Diana, della Dea Salute, Mercurio, e due Fauni: dentro della saletta di questo Palazzo sono le statue di Cleopatra, Venere, e di Mercurio, la statua di Antinoo, di Pomona, la statua di Flavio Vespasiano Imperatore, e Giulia di Tito.

Si ascende sopra per una scaletta fatta a lumaca, architettura di Carlo Maderno; Nella prima camera si vedeva un letto fatto di diverse gemme orientali, il quale veniva stimato cento mila scudi: vi erano le quattro Colonne di Amatista, e Lapis Orientale azzuro, con molte altre pietre preziose di gran prezzo, cioè Topazii, Acque marine, Smeraldi, Rubini, la testiera ornata con dieci perle orientali della

grof-

singuliere expression. Passant plus avans dans le jardin on decouvre une Colonne cannelee dressee avec le simbole du Dieu Vertumne. On trouve un labirinte tout orné de statues de Diane de Mars, de Flore, une de la Victoire, celle de Venus, deux belles statues de deux Rois Barbares prisonniers, la tete d'une Idole d'Egipte, Leda avec Jupiter transformé en Cigne, un Satire, & un Faune, la statue de Silene couché sur un tombeau aiant pour cheves de sa tete un outre, où il gardoit son vin, represente comme s'il dormoit, & sur l'urne est gravée une bataille en bas relief sur le marbre. On voit un petit Palais en forme d'Isle, avec un espace tout autour, qui fait une espece de place entourée d'urnes, & dans les entredux plusieurs termes surmontes de testes de Philosophes. Sous la voûte du portique est depeint Janus, qui avec quatre yeux vient a former quatre faces representant les quatre Saisons de l'annè, peint par Guercino ou le petit borgne de Cento. Ce portique est orné tout a l'entour des statuës de Diane, de la Deesse de la Santè Mercure, & deux Faunes. Dedans la petite Salle de ce palais sont les statues de Cleopatre, de Venus & de Mercure; la statue d'Antinous, de Pomone, celle de l'Empereur Flavius Vespasien, de Julie, & de Tite.

On monte par un escalier fait en limacon de l'Architecture de Charles Maderno. Dans la premiere chambre il y avoit un lit fait de diverses pierres pretieuses Orientales, estimè cent mille ecus; les quatre Colonnes en etoient d'Amesiste, & d'Azur Oriental avec quantitè d'autres pierreries de grand prix, savoir de topazes, Larmes de mer, emeraudes, rubis. Le cote du Chevet orne de dix perles orientales de la

groſſezza di una ghianda; il Carro di Apollo d'oro con Diamanti alle ruote, che ſervivano per chiodi alle medeſime, e ſtatuette di argento ſotto, e ſopra indorate con balauſtrate di Criſtallo da Monte nella parte di ſotto del ſopradetto letto vi erano in opera diverſe pietre gran di di Agata di Diaſpro, & Alabaſtro fiorito; vi è una gran teſta di Cavallo Marino curioſa a vederſi, un corpo humano impietrito, vi ſono le ſtatue di Marco Aurelio, di Bacco, di Claudio, e di Druſo. Nella volta di queſta camera è dipinta a freſco la ſingolar Fama opera del Guercino da Cento, come anche l'Aurora nella volta della ſala dell'ingreſſo di queſto Palazzetto. Dalla loggia di eſſo ſi ſcuopre tutta la campagna di Roma, e dall'altra parte fino al Mare.

Si paſſa per un gran ſtradone longo paſſi cinquecento, il quale conduce al Palazzo principale, avanti del quale vi è un gran ſpazio, che forma una piazza ornata di alberi, in mezo della quale è poſto un fonte guarnito di ſtatue all'intorno, che la rende delizioſa, in proſpettiva del Palazzo, dentro del quale ſono ſtatue ſingolari, & alcuni quadri: nella prima ſala vi ſono due ſtatue di Apollo, la ſtatua di Eſculapio, la gran ſtatua di Antonino Pio, quella di Meleagro, un baſſo rilievo di marmo eſpreſſovi Pirro Rè dell'Epiroti, due baſſi rilievi pur di marmo, uno de' quali è il Tempo, che ſcopre la Verità, e l'altro rappreſenta, quando Paride, & Elena ſono per imbarcarſi alla riva del Mare: nella camera, che ſegue, vi ſono le ſtatue di Marte, che ſcherza con Cupido; incontro è poſto un Gladiatore; Contiguo vi è la camera, ove ſono le ſtatue

più

groſſeur d'un gland. Le char d'or d'Apollon, avec des Diamans aux roües, qui leur ſervoit de clous, & de petites ſtatues d'argent doré par deſſous, & par deſſus avec des baluſtrades ou l'avoit mis en œuvre diverſes grandes pierres d'agate de Jaſpe, & d'Albatre fleuri. Il y a une grande teſte de Cheval marin curieuſe a voir; un corps humain petrifié on y voit les ſtatues de Marc Aurele, de Bacchus, de Claudius, & de Bruſtus. A la voute de cette chambre eſt peinte a freſque une ſinguliere renommée, ouvrage de Guercino da Cento comme auſſi l'autre de la voute de la Salle a l'entrée de ce palais; de deſſus la plate forme on decouvre d'un coté toute la campagne de Rome, & de l'autre vue s'etend juſqu'a la mer.

On paſſe par une large promenade de la longueur de cinq cens pas, qui conduit au Palais principal, au devant du quel il y a un grand eſpace, qui forme une place ornée d'arbres, au tour de la quelle eſt une fontaine garnie de ſtatues tout autour, & qui la rend delicieuſe, la quelle fontaine eſt en vüe du Palais, au dedans du quel il y a des ſtatues ſingulieres, & quelques tableaux. A la premiere Salle il y a deux Statues d'Apollon, une d'Eſculape, la grande ſtatue d'Antonin Pie, celle de Meleagre, un bas relief de Marbre où eſt repreſenté Virtus Roi des Epirotes, deux bas reliefs pareillemens de Marbre, ſur l'un des quels eſt exprimé le tems, qui decouvre la verité, & l'autre repreſente Paris, & Helene quand ils ſont pour s'embarquer ſur le rivage de la mer dans la chambre qui ſuit, ſont les ſtatues de Mars qui folatre avec Cupidon, vis avis eſt un Gladiateur. Tout joignant eſt la chambre, où ſont les plus ce-

più celebri di questo Palazzo, la statua di Plutone, che hà rapito Proserpina figlia di Cerere, scolpita dal Cavalier Bernino, la statua di Papirio, che rappresenta quando la madre lo prega con lusinghe di voiergli riferire il secreto del Senato, come scrive Valerio Massimo; la celebre, e rara statua di Peto, che si uccide con un ferro, e nel medesimo tempo fa forza colla sinistra di sostenere Arria sua moglie, che si abbandona alla morte havendo presentato a suo marito il pugnale si uccide colla destra, come scrive Marziale nei suoi Epigrammi.

Casta suo gladium cum traderet Arria Peto.
Quem de visceribus traxerat ipsa suis. Si
qua fides, vulnus quod feci non dolet, inquit,
sed quod tu facies, hoc mihi Pete dolet.

Nelle camere che seguono vi sono le statue di Venere, e Cupido, un gruppo di Venere, & un Fauno, la statua di Dejanira moglie di Hercole, un belliſſimo Oracolo scolpito in marmo rosso unico in Roma di maniera riguardevole, la statua di Marco Aurelio di Bronzo, e Porfido; quivi era un Gladiatore moribondo statua singolare di una maniera Eccellente, la quale è stata comprata dal Prencipe Don Livio Odescalchi Duca di Bracciano colla statua di Hercole ancora. Nell'ingresso del Laberinto si vedono due belli sepolcri antichi con bassi rilievi di marmo, & incontro la testa di Plotina moglie di Trajano Imperatore. Nella sala del Palazzo della famiglia, vi sono le gran statue di

celebres statues de ce Palais celle de Pluton avec le rapt de Proserpine fille de Ceres, entaillée par le Chevalier Bernin: celle qui represente Papirius, quand sa Mere cherche a l'enyoler par des pretextes flateuses pour luy reveler le secret du Senat, comme il est raporté dans Valere Maxime. La celebre, & rare Statuë de Petus, qui se tuë d'vn coup d'epée, & en meme tems fait effort de la main gauche pour soutenir sa femme Arria, qui se livrant la mort presente a son mari le poignard dont elle vient de se percer, comme on lit dans une Epigramme de Martial.

Casta suo gladium cum traderet Arria Pæto
Quem de Visceribus traxerat ipsa suis. Si qua fides, vulnus, quod feci, non dolet inquit,
Sed quod tu facies, hoc mihi, Pæte dolet.

Dans les chambres, qui suivent, il y a les Statuës de Venus, & Cupidon, un group de Venus, & un Faune, la statue de Dejanire femme de Hercules, un tres bel Oracle taillé en marbre rouge unique dans Rome, & digne de remarque. La statue de Marc Aurele de bronze, & pompiree il y avoit la un Gladiateur moribond statue singuliere, & d'excellente maniere, la quelle a été achetée par le Prince Don Livio Odescalchi Duc de Bracciano, avec la statue aussi de Hercules. A l'entrée du Labirinte on voit deux beaux tombeaux antiques avec des bas relief en marbre, & vis avis la teste de Plotine femme de l'Empereur Traian. Dans la salle du palais de la famille il y a les grandes statues de:

di Minerva, di Bacco, di Annia Fauſtina in habito di Diva, Mercurio, una Veſtale, la teſta col ſuo buſto di Giulia Auguſta, Peſcennio Nigro Hercole Bimbino: un baſſo rilievo di marmo, dove è figurato un Baccanale.

In mezzo di queſto Giardino ſi vede il famoſo Obeliſco fatto erigere da Claudio Imperadore negli Horti Saluſtiani la di cui altezza ſi reputa ettantaſei palmi.

Horti di Saluſtio.

QUivi erano i celebratiſſimi *Horti di Saluſtio* col ſuo Palazzo, & il ſoro diviſo dagli Horti, li quali non pur occupavano tutta la valle vicina, ma ſi eſtendevano lungo le mura della Città, ſino alla Porta Salara: in mezzo di queſti horti era la Guglia ſopradetta, ſcolpita con lettere gieroglifiche, la quale fu dedicata alla Luna.

Frà queſta Guglia, e la via, che va alla Porta, il qual luogo volgarmente era detto Girlo, quivi cavandoſi furono trovati alcuni vaſi, e di molte coſe antiche, tra le quali vi era la teſta di un homo di ſmiſurata grandezza, che ſi vede fuori di Porta Pia, appreſſo alla Chieſa di Sant'Agneſe, la quale ſi tiene per fermo, che ella foſſe di Piſone, & di Scondilla, che furono di ſtatura Gigantea, o come vogliono altri, furono ſepolti quivi negli horti Saluſtiani.

Diceſi eſſer ſtata tale l'amenità di queſti horti, che molti laſciavano il Monte Palatino per venirvi ad habitare. Il colle poſto in queſta parte del monte, nel quale ſi vedono alcuni veſtigii della caſa di Saluſtio,

de Minerve, de Bacchus, d'Annia Fauſtine en habit de Deeſſe, Mercure, une Veſtale, la tete, & le buſte de Julie Auguſte, Peſcennius Niger, Hercules a la Maillotte, un bas relief de marbre, où eſt figurée une fête de Bacchanale.

Au milieu de ce jardin on voit le fameux Obeliſque, que l'Empereur claude fit dreſſer dans les jardins de Saluſte e & dont on eſtime la hauteur de ſoixante ſix palmes.

Jardins de Saluſte.

C'Eſt là qu'etoient les jardins de Saluſte ſi renommés, avec ſon Palais, & le For, ou Marcoè ſeparé des jardins, les quels cependant n'occupoient pas toute la vallee voiſine, mais s'etendoient le long des murs de la ville juſques a la porte Salara, au milieu de ces jardins etoit plantée l'aiguille ſuſdite, gravée en caracteres Hieroglyphiques, la quelle fut dediée a la Lune.

Entre cette aiguille, & le chemin qui mene a la porte, lieu qu'on apelloit vulgairement Girlo il fut trouvé en foüiſſant quelques vaſes, & pluſieurs antiquailles, entre les quelles il y avoit la tete d'un homme d'une grandeur demeſurée, qu'on voit hors de la porte Pie proche l'Egliſe de Sainte Agnes, qui furent de taille giganteſque, ou qui ſuivent, comme d'autres le pretendent, enſeveli dedans les jardins Saluſtiens.

On dit, que le bonair & l'agreement de ces jardins etoient tels, que pluſieurs abandonnoient le mont Palatin pour y venir habiter. La Colline, qui eſt de ce coté la de la montagne, & où on voit quelques veſtiges de la maiſon de Sa-

ſtio, ſi chiamava ancora corrottamente Saluſtrico, quivi ſi è trovata una Pietra coll' iſcrizzione ſeguente.

M. Aurelius Pacorus
Et M. Coccejus Stratocles æditui Veneris
Hortorum Saluſtianorum Baſem cum
Pavimento Marmorato Dianæ DD.

Il qual ſenſo è di Marco Aurelio Pacoro, e Marco Coccejo Stratocle Curatori del Tempio di Venere, ch' era nelli horti Saluſtiani, hanno dedicato a Diana la baſe col Pavimento di marmo.

Campo ſcelerato.

TRà gli horti di Saluſtio, e Porta Salara vi era gia un Campo chiamato dagli antichi Scelerato, nel quale ſcrive Livio, che ſeppellivano vive le Veſtali, quando heveſſero macchiato la pudicizia, come ſcrive anche diffuſamente Plutarco nella vita di Camillo; erano anco caſtigati quelli, che le corrompevano, come dice il medemo Livio, che Luzio Cantiglio Cancelliere del Pontefice minore fu nel Comizio, dove ſi radunava il Popolo, fatto battere colle verghe dal Pontefice Maſſimo, di modo che mentre egli era battuto reſtò morto.

Porta Salara.

FUori di Porta Salara, detta anco Collina Quirinale, chiamavaſi la ſtrada di queſta Porta *Salara*, percioche i Sabini per queſta

Porta

Saluſte, s'apelloit encore Saluſtrique par corruption de nom, on a trouvé là une pierre avec l'inſcription ſuivante.

M. Aurelius Pacorus.
Et M. Coecejus Stratocles ædituï Veneris.
Hortorum Saluſtianorum baſim cum.
Pavimento Marmorato Dianæ DD.

Dont le ſens eſt, que Marc Aurele Pacorus, & Marc Coccejus Stratocles curateurs, ou comme nous Dirions Sacriſtains du Temple de Venus, qui etoit dans les jardins Saluſtiens, ont dedié a Diane la baſe, & le pavé de marbre.

Champ Scelerat.

Entre les jardins de Saluſte, & la porte Salare, il y avoit un champ, que les anciens apelloient Scelerat, où Tite Live aſſure, qu'on enſevelissoit toutes vives les Veſtales, quand elles avoient ſouillé la Chaſteté, ſelon qu'il eſt encore raporté fort au long par Plutarque dans la vie de Camille. On chatioit auſſi ceux, qui les desbonoroient, racontant encore le meme Tite Live, que Lucius Cantilius Chancelier du petit Pontife fut conduit dans le Comice, lieu où le Peuple s'aſſembloit, & la battu de Verges par ordre du grand Pontife, de maniere qu'il en reſta mort ſous les coups.

Porte Salara.

Hors de la porte Salare, qui avoit auſſi nom Collina, & Quirinale, on apelloit Salara le chemin, qui conduit a cette porte, parceque les Sabins aportoient par cette

porte

Porta portavano dentro la Città il Sale, come scrive Festo, conciosiache per essa si và nei Sabini; questa Porta si diceva anche Agonale dai giuochi Agonali, che già anticamente facevano fuori di essa, ogni volta, che il Cerchio Flaminio era allagato dal Tevere; scrive Livio in questo modo; ristagnò il fiume Tevere talmente, che i giuochi Appollinari, essendo allagato il Cerchio Flaminio furono apparecchiati di celebrarsi fuori della Porta Collina al Tempio di Venere Ericina.

Tempio di Venere Ericina.

Di questo Tempio ne fa menzione Ovidio ne i Fasti, dicendo:

Templa frequentari Collina proxima Porta
hunc decet, à ficulo nomina rege tenet, utque
Siracusiae Arethusidas abstulit Armis Claudius;
& Belo te quoque cepit etyx.

Avanti a questo Tempio era, come scrive Strabone, un bel portico, & a questa Dea solevano già le Zitelle offerire certe piccole immagini, le quali elle si tenevano per lor passatempo; Perseo dice:

Nempè hoc quod Veneri donatae à Virgine Pupa.

Alla quale ancora le Matrone, e le Donne honeste, che con grandissima devozione offerivano la figura del Priapo, ovvero del Membro Virile, e ciò facevano con grandissimo honore, e con solenne processione.

Tem-

porte le sel dans la ville, selon que l'ecrit Festus, d'autant qu'elle meine dans le pais des Sabins. Cette porte etoit encore apellee Agonale a cause des Jeux Agonaux, qui s'y faisoient en dehors toutes les fois que le Cirque Flaminien se trouvoit inondé par le Tibre; voici ce qu'en trouve dans Tite live: le fleuve du Tibre se deborda de telle maniere, que le Cirque Flaminien se trouvant sous les eaux, on fit les appareils hors de la porte Colline auprès du Temple de Venus Ericine pour y celebrer les jeux.

Temple de Venus Ericine.

Ovide fait mention de ce Temple dans les festes, en disant:

Templa frequentari Collinæ proxima portæ
hue decet, à ficulo nomina tenet utque
Siracusias Arethusidis abstulit armis Claudicer,
& Belo te quoque cœpit Eryx.

Au deuant de ce Temple il y avoit au raport de Strabon un beau portique, & anciennement les jeunes filles avoient coutume d'offrir a cette Deesse certaines petites images, qu'elles conservoient pour leur servir de passetemps. Persie dit.

Nempe hoc quod Veneri donatę à Virgine Pupę.

Les Matrones meme, & les honnetes femmes offroient en grande devotion a la meme Deesse la figure de Priape, ou du membre viril, & cela par une procession solennelle, & avec de grans honneurs.

Tem-

Tempio di Venere Vericonda.

Fu' ancora in questo luogo la statua di Venere Vereconda, acciochè ella ritraesse gl'huomini dalla sfrenata libidine, ne fa menzione Ovidio nel quarto de' Fasti.

Extra eandem Portam fuit etiam
Templum honoris.

Fuori della medesima Porta era il Tempio dell'Honore, come scrive Cicerone nel secondo libro delle Leggi quando egli dice; voi sapete, che fuori della Porta Collina è il Tempio, & Altare dell'Honore, dicono ancora che per questa medesima Porta entrassero i *Galli* Senoni, e sacchegiorono la Città di Roma.

Sepolcro di Licinio.

In questa medesima via vi fù il sepolcro di Licinio Barbiere di Cesare Augusto, molto ricco, fu sepolto in un nobile monumento lontano due miglia da questa Porta con questa iscrizione.

Marmoreo Licinus tumulo jacet, at Cato parvo.
Pompejus nullo: credimus esse Deos.

Ponte Salaro.

Vi è ancora fuori di questa Porta un Ponte sopra l'Anniene, ò vero Teverone, che dalla via Salaria vien detto Ponte Salaro, alle sponde del quale si leggono le seguenti inscrizzioni, che una denota esser'egli stato rifatto da Narsete, cioè dal lato destro.

Imperante D.N. Piissimo, ac Triumphali semper Justiniano PP. AUG. ANN. XXXVIIII. Narses Vir Gloriosissimus, & Præpositus Sacri Palatii ex Conf. atque Patricius. Post Victoriam Gothicam ipsis, & eorum Regibus celeritate mirabili conflictu publico superatis, atque prostratis libertate Urbis Romæ, ac totius Italiæ restituta Pontem viæ Salariæ usque ad aquam à Nefandissimo Totila Tyranno destructum, purgato fluminis Alveo, in meliorem statum quàm quondam fuerat, renovavit.

Edot

Temple de Venus Verecunda.

IL y eut aussi en cet endroit la statuë de Venus Vereconde ou retenuë, a fin que son culte retirât les hommes des excès de la sensualité brutale. Ouï de en fait mention au 4. des fastes.

Extra eamdem Portam fuit etiam
Templum honoris.

Hors de la meme porte etoit le temple de l'honneur, dont Ciceron fait mention au second liure des Loix, quand il dit: Vous Sauès, que hors de la porte Colline il y a le temple, & l'autel de l'honneur. On dit encore, que ce fut par cette meme porte qu'entrerent le gaulois senonois, quand ils donnerent le sac a la ville de Rome.

Tombeau de Licinius.

SUr le meme chemin fut le tombeau de Licinus Barbier de Cesar Auguste; homme fort riche, le quel fut enseveli a Deux milles en de la de cette porte dans un noble monument avec cette inscription.

Marmoreo Licinius tumulo jacet, at Cato parvo,
Pompejus nullo: credimus esse Deos.

Pont Salare.

IL y a aussi pastê cette porte un Pont sur l'Aniene, autrement le Teveron, qu'on apelle Pont salare a cause de la voie Solaria; on lit sur les gardes sous les inscriptions suivantes, dant celle, qui est a main droite, denote qu'il fut refoit par Narsete.

Imperante D. N. Piissimo, ac Triumphali semper Justiniano PP. Aug. Ann. XXXVIIII.
Narses vir gloriosissimus, & Præpositus Sacri Palatii ex Cons. atque Patricius. Post Victoriam Gothicam, ipsis, & eorum Regibus celeritati mirabili conflictu publico superatis, atque prostratis, libertate Urbis Romæ, ac totius Italiæ restituta, Pontem viæ Salariæ usque ad aquam à Nefandissimo Totila Tyranno destructum, purgato fluminis alveo, in meliorem statum quàm quondam fuerat, renovavit.

Et

E dal lato ſiniſtro ſono ſcolpiti li ſeguenti verſi.

Quam bene curbati directa eſt Semita Pontis,
Atque inter ruptum continuatur Iter.
Calcamus rapidas ſubjecti gurgitis undas
Et libet iratæ cernere murmur aquæ.
Ite igitur faciles per gaudia veſtra Quirites
Et Nav ſin reſonans, plauſus ubique canat.
Qui potuit rigidas Getborum ſubdere mentes,
Hic docuit durum flumina ferre jugum.

Eſſer ſtato queſto Ponte antichiſſimo prima dell'aſſalto, che Roma hebbe dai Galli viene affermato da Livio nel ſettimo libro: *Eo certè anno Galli ad tertium lapidem Salaria via trans pontem Anienſis Caſtra habuere.*

Porta di Sant'Agneſe.

V'Vori della Porta detta di Sant'Agneſe, per la Chieſa di eſſa Santa, che gli è un miglio lontano, denominata anche Figulenſe, vi erano le officine de'Figuli, cioè Vaſcellari, i quali facevano vaſi di creta.

Via Numentana.

FU detta Numentana per il Caſtello di Numento: e poi Pia, perchè l'anno 1562. fu rifatta di nuovo per ordine di Pio IV. con diſegno, & architettura di Michel'Angelo Buonarota.

Volen-

Et du cotè gauche sont gravès les vers suivans :

Quam bene curbati directa est semita Pontis.
Atque interruptum continuatur iter.
Calcamus rapidas subjecti gurgitis undas.
Et libet iratæ cernere murmur aquæ.
Ite igitur faciles per gaudia vestra, Quirites,
Et Narsin resonans plausus ubique canat.
Qui potuit rigidas Gothorum subdere mentes
Hic docuit durum flumine ferre jugum.

Que ce Pont ait etè tres ancien, & devant meme l'assaut, que les Gaulois donnerent a Rome, c'est ce qu'atteste Tite Live au 7. livre : eo certè Anno Galli ad tertium lapidem Salariâ viâ transpontem Aniensis castra habuere.

Porte de Sainte Agnes.

HOrs de la porte Sainte Agnes, ainsi nommèe a cause de l'Eglise de cette Sainte, qui en est a un mille eloignèe, il y avoit les fourneaux des potiers, qui faisoient la vaisselle de terre; ce qui fit que la dite porte fut encore apellèe Figulensis.

Voie Numentane.

CEtte porte fut encore nommèe Numentane a cause du village de Numento, & en fin porte Pie, parceque l'an 1562. elle fut rebatie tout a neuf par ordre de Pie IV. d'après le dessein, & de l'architecture de Michel Ange Buonarota.

Volendo esso Pontefice aprire una bella strada retta, & ampla, nel Quirinale, nel cui capo vi fosse la Porta, che tanto quella, come questa ritenesse il suo nome, fece abbassare la via, e spianarla, che anticamente si chiamava *Alta Semita*, & in capo ad essa via v'aperì la Porta, che hora si dice Pia.

Monte Sacro.

FUori di essa Porta era il Tempio della Dea Nenia, così detta, perchè era invocata nei mortorii con voci, e canti lugubri, quando accompagnavano i morti; da questa Porta deriva la strada Numentana, ò Figulense, come testifica Tito Livio, quando egli dice: i dieci huomini passarono per la via Numentana, ò Figulense, e posero l'Esercito nel Monte Sacro, il quale era di là dal Ponte Salaro. Era detto Sacro questo Monte, perchè era consagrato a Giove, in cui la plebe Romana disgustata da' Patrizii si ritirò dalla Città di Roma per il delitto commesso contro di Virginia. Livio libro 3. Deca 1.

Tempio del Sole.

DIonisio nel libro 6. accenna, che vicino al Fiume Aniene nella Valle del Monte Sacro era il Tempio del Sole, e di ciò si hà notizia ancora negli atti di S. Giovanni Prete, il quale fu condotto in questo luogo ad esser martirizzato.

Porta

Ce Pontife voulant ouvrir une belle rue large, & droite au Quirinal, au bout de la quelle il y eût une porte, qui portât son nom, egalement comme la rue, il fit abaisser, & applanir le chemin, qu'anciennement on apelloit Alta Semita, & au bout du meme chemin ou voie, il fit ouvrir la porte, qu'on apelle presentement Porte Pie.

Mont Sacrè.

AU de la de cette porte etoit le Temple de la Deesse Nenia, ainsi nommée, parce qu'on s'invoquoit aux funerailles avec des cris, & chants lugubres lors qu'on accompagnoit les morts; c'etoit a cette porte que commencoit la voie Numentane, ou Figulensis, ainsi que l'atteste Tite, lors qu'il dit: que les dix hommes passerent par la voie Numentana, où Figulensis, & firent faire halte a l'armée sur le Mont Sacrè, parce qu'il etoit consacrè a Jupiter, & ce fut là que le peuple Romain irrité contre la noblesse se retira de la ville de Rome a cause du crime commis contre Virginia. Tite Live liv. 3. Decad. 1.

Temple du Soleil.

NOus apprenons de Denis au 6. livre, que proche du fleuve Anione dans la vallée du Mont Sacrè il y avoit le Temple du Soleil, & c'est de quoi l'on tire notice encore par les actes de Saint Jean pretre, le quel fut conduit en cet endroit pour etre martirisé.

Ponte Numentano.

IN questa via vi è un Ponte, per cui si passa il Teverone, & è detto volgarmente Ponte della Mentana.

Chiesa di Sant' Agnese.

PER la medesima via lontano da Porta Pia un miglio è mezzo, vi è l'antichissima Chiesa di Sant' Agnese fabricata da Costantino Magno col Monastero appresso ai prieghi di Santa Costanza sua figlia, la quale si fece Religiosa con Attica, & Artemia figlie di Gallicano allora Console, che fu poi Christiano ai prieghi de i Santi Giovanni, e Paolo. Si dice, che la disciplina religiosa frà esse Donne si mantenesse più di mille anni, il che si prova per un'iscrizione in marmo del 1256. posta sopra il sepolcro d' una Beata Agnesa Abbadessa di questo Monastero, ed ancora che sotto Alessandro Sesto, e Giulio Secondo, essendo l'Italia travagliata dalle guerre, parve bene a Giulio Secondo Papa l'anno 1503. trasferire queste Religiose a San Lorenzo in Fonte. Fù poi risarcita da Honorio Primo l'anno 626. e fece fare il Mosaico della Tribuna di questa Chiesa, poi in diversi tempi da altri Pontefici, e l'anno 1616. Paolo Quinto Papa rinnovò il Ciborio con diverse pietre Orientali, e con quattro bellissime Colonne di Porfido, che lo sostengono, aggiunsevi la statua della Santa di Alabastro, e Bronzo indorata posta in mezzo dell'altare, opera di Nicolò Cordieri.

Nel giorno della festa di detta Santa vi è gran con-

Pont Numentane.

SUr cette voie il y a un Pont sur le Teveron, que le vulgaire appelle *Pont della Mentana*.

Eglise de Sainte Agnes.

SUr *la meme voie a environ un mille, & demi de la porte Pie il y a une Eglise tres ancienne batie a l'honneur de Sainte Agneſe par le grand Conſtantin avec le monaſtere contigu aux prieres de Sainte Conſtance ſa fille, la quelle s'y fit religieuſe avec Attica, & Artemia filles de Gallican pour lors Conſul, & qui ſe fit Chretien par les prieres de Saint Jean, & Saint Paul. On dit, que la diſcipline Monaſtique ſe conſerva plus de mille ans entre les filles de ce Monaſtere, ce qui ſe prouve par une inſcription en marbre de 1256. poſée ſur le tombeau d'une bien heureuſe Agnes Abeſſe de ce Couvent, & encore parce que ſous Alexandre VI. & Jules II. où les guerres deſoloient l'Italie, le Pape Jules II. trouva bon en l'an 1503. de transferer ces religieuſes a Saint Laurent in fonte. Cette Egliſe fut enſuite reparée l'an 626. par Honorius Premier, qui fit faire la Moſaique de la Tribune de cette Egliſe; & en après d'autres Papes y firent des reparations en differens tems. L'an 1616. le Pape Paul V. renouvella le Ciboire de diverſes pierres orientales, avec quatre belles Colonnes de Porphire, qui le ſoutiennent: il y ajouta la ſtatuë de la Sainte, d'Albatre, & bronze dore placée au milieu de l'Autel, qui fut taillée par Nicolas Cordieri.*

Le jour de la fête de la Sainte il y a grand

concorso di Popolo à visitare questa Chiesa, e nella medema San Gregorio Papa recitò l'undecima, e duodecima homilia sopra gli Evangelii, & ogni anno si benedicono due bianchissimi Agnelli, della di cui lana si tessono i Palii, che sono in varii luoghi segnati con Croci, e sopra alla Pianeta del Romano Pontefice si portano quando solennemente celebra, e li manda ai Patriarchi, & Arcivescovi.

Cemeterio di Santa Prisciila.

SOtto a questa Chiesa vi è il Cemeterio di Santa Prisciila, perche quivi fu sepelita detta Santa, & era Podere di Sant'Agnese: per scendere alla detta Chiesa si passa per una gran scala di marmo di quarant' otto scalini, fatta per ordine del Cardinal Verallí come titolare di questa Chiesa.

Tempio di Bacco.

IVI appresso si vede l'antico tempio di Bacco di forma sferica coll' ornamento di ventiquattro colonne di granito Orientale, quali sostengono gl'Archi della Cuppola, & all' intorno di essa è dipinta l'Historia, e Martirio di Gallicano Console martirizzato in Alessandria d' Egitto in tempo di Giuliano Apostata. Nella Volta del Portico di dentro a questo Tempio appariscono d' ogni intorno effigiate le gesta di Bacco a mosaico antico, che in qualche luogo si vanno guastando per l'ingiurie del Tempo. Questo Tempio fù consagrato in Chiesa da Alessandro Quarto l'anno 1256. e dedicato à Santa Costanza.

In

concours de peuple, qui va visiter cette Eglise, dans laquelle Saint Gregoire Pape recita la onzieme, & la douzieme Homelie sur les Evangiles; & tous les ans on benit deux Agneaux blancs, dont la laine sert a tisser les Pallium, qui sont des especes d'etoles, où il y a des croix marquees en divers endroits, que le Pape porte sur sa chasuble, quand il celebre Pontificalement, & qu'il envoie aux Patriarches, & Archeveques.

Cimitiere de Sainte Prisille.

SOus cette Eglise est le Cimetiere de Sainte Prisille, où cette Sainte fut ensevelie, & dont le fond apartenoit a Sainte Agnes. Pour descendre dans cette Eglise on passe par un escalier de Marbre de quarante huit degrés, que le Cardinal Veralli, qui en etoit Titulaire, fit faire.

Temple de Bacchus.

PRès de la on voit l'ancien Temple de Bacchus de forme Spherique, orné de vintquatre Colonnes de Granit Oriental, qui soutiennent les arches du dome, autour au quel est peinte l'histoire, & le martire du Consul Gallican martirisé en Alexandrie d'Egipte au tems de Julien l'Apostat. Sur la voute du portique en dedans de ce Temple on voit representé tout autour les faits de Bacchus a mosaique antique, qui se trouvent gatees en quelques endroits par les injures du tems. Ce Temple fus consacré en Eglise par Alexandre IV. l'an 1256. & dedié a Sainte Constance.

In questa Chiesa vi è un sepolcro bellissimo di Porfido, detto dal volgo di Bacco, col suo coperchio tutto di un pezzo con bassi rilievi scolpiti di uve, e viti con frondi attorno, e diversi genii in atto di pistar l'uva, & un Ariete, o pecora che rappresenta Giove Amone col Pavone, simbolo di Giunone. In questo sepolcro erano collocati i corpi delle Sante Costanze figlie, e sorella di Costantino, di Attica, & Artemia figlie di S. Gallicano. Alessandro Quarto Sommo Pontefice nel consagrare la Chiesa di Santa Costanza, trovò *questi Sacri* Corpi nel detto sepolcro, e perche era profanato li levò da esso, e li pose sotto all'altar di questa Chiesa con altre reliquie. Si vedono al di fuori di questo Tempio, come due Cappelle: alcuni vanno congetturando, che vi fosse un portico con colonne attorno, doye facevano i Baccanali in honore di Bacco.

Hipodromo di Severo

NON lungi da questo Tempio si vedono i fragmenti d' un Hipodromo, ò Cerchio, nel quale dicono, che Severo Imperadore facesse il maneggio de Cavalli, ò corse de Bighe, e Quadrighe.

In una Cappella contiguo al convento vi è la figura di un Christo morto fatto di Argilla, ò terra cotta al naturale, opera singolare di Michel Angelo Buonarota, e la Testa di un Ecce Homo di marmo, scolpito da Daniele da Volterra suo discepolo.

Per la via Numentana fuggì Nerone Imperadore, quando si ribellò la Spagna, e la Francia,

Il y a dans cette Eglise un tres beau tombeau de Porphire, vulgairement apellé tombeau de Baccus avec son couvercle tout d'une piece en bas relief ou sont gravis des raisins, des branches de vigne avec leurs feuilles, & divers genies en actitude comme s'ils fouloient le raisin, un belier aussi, ou mouton, qui represente Jupiter Ammon avec le Paon simbole de Junon. On avoit mis dans ce tombeau les corps des Saintes Constances, l'une fille, & l'autre soeur de Constantin, avec Attica, & Artemia filles de Saint Gallican le Pape Alexandre IV. trouva en consacrans l'Eglise de Sainte Constance ces corps sacrez gisans dans le dit Sepulcre, & comme il etoit prophane il les en ota, & les mit sous l'autel de cette Eglise avec d'autres reliques. En de hors de ce temple on voit comme deux chapelles, d'où quelques uns conjecturent qu'il y avoit un portique avec des Colonnes autour, où se faisoient les baccanales a l'honneur de Baccus.

Hippodrome de Severe.

Peu loin de ce temple on voit des vestiges d'un hippodrome, ou cirque, où l'on dit que l'Empereur Severe faisoit faire le manege aux chevaux, ou des courses de chars a deux & a quatre chevaux.

Dans une chapelle contigue au Convent il y a la figure d'un Christ mort faite au naturel d'Argille ou de terre cuite, oeuure singuliere de Michel Ange Buonarota, il ya aussi la tête d'un Ecce Homo de marbre taillé par Daniel de Volterre son disciple.

Ce fut par la voie Numentane que s'en fuit l'Empereur Neron, quand l'Espagne, & la France se rebellerent

cia, e parte dell'Imperio Romano' e fu condannato a morte dal Senato e però fuggendo alla Villa di Faonte suo Liberto per salvarsi accompagnato da quattro suoi famigliari cosidenti al disdosso di un Cavallo di notte col viso coperto per strada fu salutato da un Soldato, che lo conobbe, e rescogli il saluto quello gli servì di spia, mentre la mattina seguente vi furono i Soldati, e domandatogli, che morte haveva da fare, risposero all'uso de grandi, dopo la frusta esser strascinato per le scale Gemonie nel fiume Tevere, intendendo ciò si ferì nella gola con un pugnale urlando con mostruosi gesti morì. e come accennai altrove fu sepellito nel Colle degli Hortuli. La Villa di esso Faonte era situata all' intorno del Castello di Numento; hoggi è detto la Serpentara nella via Numentana quattro miglia. e più lungi da Roma, cioè dalla porta dove è un Ponte posto sopra al fiume detto Ponte Lamentana. Per la via non lungi da Porta Pia voltando alla destra dietro le Mura; era il Castro Pretorio, dove alloggiavano i Soldati Pretoriani di Diocleziano Imperadore, & ivi appresso era il Vivajo delle Bestie salvatiche.

Poco lungi di Porta Pia vi è posta la Villa Patrizia.

NEll' entrar di questa Villa si vede un bel Vialone grande, e spazioso, che ricrea l'animo di chi va per divertirsi, con spalliere di Arbori di Licino, e Lauro, dalli quali viene medesimamente coperto, e rendono delitia grande; la prospettiva del quale rassembra una Galleria di verdure, nel medesimo vi sono diversi sentieri con spalliere di Cipresso, e galanti pro-

avec une partie de l'Empire Romain, & quelle Senat le condamna a mort; suivant donc pour lors pour se sauver dans la Maison de plaisance de Phaonte son affranchi, accompagné de quatre de ses plus intimes confidens, & monté sur un cheval, denuis, & le visage couvert, il fut reconnu en chemin par un Soldat, qui le salua, & au quel il correspondit, & celui ci lui aiant fait l'espion, on en voia là des Soldats le lendemain matin, & on lui fit dire, qu'il n'avoit point d'autre moyen a choisir, que celle, que l'on pratiquoit avec les grands, savoir après avoir eû la teste d'etre traîné en bas des degrés Gemoniens dans le fleuve du Tibre; ce qu'aiant entendu il se donna un coup de poignard dans la gorge, dont il mourut hurlant, faisant mille horribles grimaces, & comme j'ai dit ailleurs il fut enseveli sur la colline des Hortuli. La maison de plaisance de ce Phaonte etoit située aux environs du village de Numento; on l'apelle aujourdhui la serpentaire sur la voie Numentane a quatre milles & plus de la ville de Rome, c'est a dire depuis la porte où il y a un Pont sur le fleuve, qu'on apelle Pont Lamentana. Sur cette voie ou chemin peu loin de la Porte Pie, en tournant a main droite derriere les murailles, il y avoit le champ Pretorien, autrement Castrum Praetorium, où logeoient les soldats de la garde de l'Empereur Dioclétien, & tout joignant il y avoit le parc des bêtes sauvages.

Peu loin de la Porte Pie est située la Maison de Plaisance nommée Patrina.

A L'entrée de ce jardin on decouvre une grande & spatieuse allée, qui recree la vuë de quiconque y entre pour se divertir, avec des espaliers de Lauriers, qui la couvrent, & la rendent fort delicieuse, & dont la perspective ressemble a une gallerie de verdure. Le long de cette allée il y a divers sentiers bordés de cipres, avec de gentilles

Volendo esso Pontefice aprire una bella strada retta, & ampla, nel Quirinale, nel cui capo vi fosse la Porta, che tanto quella, come questa riteneste il suo nome, fece abbassare la via, e spianarla, che anticamente si chiamava *Alta Semita*, & in capo ad essa via v'aperì la Porta, che hora si dice Pia.

Monte Sacro.

FUori di essa Porta era il Tempio della Dea Nenia, così detta, perchè era invocata nei mortorii con voci, e canti lugubri, quando accompagnavano i morti; da questa Porta deriva la strada Numentana, ò Figulense, come testifica Tito Livio, quando egli dice: i dieci huomini passarono per la via Numentana, ò Figulense, e posero l'Esercito nel Monte Sacro, il quale era di là dal Ponte Salaro. Era detto Sacro questo Monte, perchè era consagrato a Giove, in cui la plebe Romana disgustata da' Patrizii si ritirò dalla Città di Roma per il delitto commesso contro di Virginia. Livio libro 3. Deca 1.

Tempio del Sole.

DIonisio nel libro 6. accenna, che vicino al Fiume Aniene nella Valle del Monte Sacro era il Tempio del Sole, e di ciò si hà notizia ancora negli atti di S. Giovanni Prete, il quale fu condotto in questo luogo ad esser martirizzato.

Ce Pontife voulant ouvrir une belle ruë large, & droite au Quirinal, au bout de la quelle il y eût une porte, qui portât son nom, également comme la ruë, il fit abaisser, & applanir le chemin, qu'anciennement on apelloit Alta Semita, & au bout du meme chemin ou voie, il fit ouvrir la porte, qu'on apelle presentement Porte Pie.

Mont Sacrè.

AU de la de cette porte etoit le Temple de la Deesse Nenia, ainsi nommée, parce qu'on s'invoquoit aux funerailles avec des cris, & chants lugubres lors qu'on accompagnoit les morts; c'etoit a cette porte que commencoit la voie Numentane, ou Figulensis, ainsi que l'atteste Tite, lors qu'il dit: que les dix hommes passerent par la voie Numentana, où Figulensis, & firent faire halte a l'armée sur le Mont Sacrè, parce qu'il etoit consacrè a Jupiter, & ce fut là que le peuple Romain irritè contre la noblesse se retira de la ville de Romè a cause du crime commis contre Virginia. Tite Live liv. 3. Decad. 1.

Temple du Soleil.

NOus aprenons de Denis au 6. livre, que proche du fleuve Anione dans la vallée du Mont Sacrè il y avoit le Temple du Soleil, & c'est de quoi l'on tire notice encore par les actes de Saint Jean pretre, le quel fut conduit en cet endroit pour etre martirisé.

Ponte Numentano.

IN questa via vi è un Ponte, per cui si passa il Teverone, & è detto volgarmente Ponte della Mentana.

Chiesa di Sant' Agnese.

PER la medesima via lontano da Porta Pia un miglio è mezzo, vi è l'antichissima Chiesa di Sant' Agnese fabricata da Costantino Magno col Monastero appresso a i prieghi di Santa Costanza sua figlia, la quale si fece Religiosa con Attica, & Artemia figlie di Gallicano allora Console, che fu poi Christiano ai prieghi de i Santi Giovanni, e Paolo. Si dice, che la disciplina religiosa frà esse Donne si mantenesse più di mille anni, il che si prova per un'iscrizione in marmo del 1256. posta sopra il sepolcro d' una Beata Agnesa Abbadessa di questo Monastero, ed ancora che sotto Alessandro Sesto, e Giulio Secondo, essendo l'Italia travagliata dalle guerre, parve bene a Giulio Secondo Papa l'anno 1503. trasferire queste Religiose a San Lorenzo in Fonte. Fù poi risarcita da Honorio Primo l'anno 626. e fece fare il Mosaico della Tribuna di questa Chiesa, poi in diversi tempi da altri Pontefici, e l'anno 1616. Paolo Quinto Papa rinnovò il Ciborio con diverse pietre Orientali, e con quattro belliſſime Colonne di Porfido, che lo sostengono, aggiunsevi la statua della Santa di Alabastro, e Bronzo indorata posta in mezzo dell'altare, opera di Nicolò Cordieri.

Nel giorno della festa di detta Santa vi è gran con-

Pont Numentane.

SUr cette voie il y a un Pont sur le Tevere, que le vulgaire appelle *Pont della Mentane*.

Eglise de Sainte Agnes.

SUr *la meme voie a environ un mille, & demi de la porte Pie il y a une Eglise tres ancienne batie a l'honneur de Sainte Agneſe par le grand Conſtantin avec le monaſtere contigu aux prieres de Sainte Conſtance ſa fille, la quelle s'y fit religieuſe avec Attica, & Artemia filles de Gallican pour lors Conſul, & qui ſe fit Chretien par les prieres de Saint Jean, & Saint Paul. On dit, que la diſcipline Monaſtique ſe conſerva plus de mille ans entre les filles de ce Monaſtere, ce qui ſe prouve par une inſcription en marbre de 1256. poſé ſur le tombeau d'une bienheureuſe Agnes Abeſſe de ce Couvent, & encore parce que ſous Alexandre VI. & Jules II. où les guerres deſoloient l'Italie, le Pape Jules II. trouva bon en l'an 1503. de transferer ces religieuſes a Saint Laurent in fonte. Cette Egliſe fut enſuite reparée l'an 626. par Honorius Premier, qui fit faire la Moſaique de la Tribune de cette Egliſe; & en après d'autres Papes y firent des reparations en differens tems. L'an 1616. le Pape Paul V. renouvella le Ciboire de diverſes pierres orientales, avec quatre belles Colonnes de Porphire, qui le ſoutiennent: il y ajouta la ſtatuë de la Sainte, d'Albatre, & bronze dore placée au milieu de l'Autel, qui fut taillée par Nicolas Cordieri.*

Le jour de la fête de la Sainte il y a grand

concorso di Popolo à visitare questa Chiesa, e nella medema San Gregorio Papa recitò l'undecima, e duodecima homilia sopra gli Evangelii, & ogni anno si benedicono due bianchissimi Agnelli, della di cui lana si tessono i Palii, che sono in varii luoghi segnati con Croci, e sopra alla Pianeta del Romano Pontefice si portano quando solennemente celebra, e li manda ai Patriarchi, & Arcivescovi.

Cemeterio di Santa Priscilla.

SOtto a questa Chiesa vi è il Cemeterio di Santa Priscilla, perche quivi fù sepelita detta Santa, & era Podere di Sant'Agnese: per scendere alla detta Chiesa si passa per una gran scala di marmo di quarant' otto scalini, fatta per ordine del Cardinal Veralli come titolare di questa Chiesa.

Tempio di Bacco.

IVI appresso si vede l'antico tempio di Bacco di forma sferica coll' ornamento di ventiquattro colonne di granito Orientale, quali sostengono gl'Archi della Cuppola, & all' intorno di essa è dipinta l'historia, e Martirio di Gallicano Console martirizzato in Alessandria d' Egitto in tempo di Giuliano Apostata. Nella Volta del Portico di dentro a questo Tempio appariscono d' ogni intorno effigiate le gesta di Bacco a mosaico antico, che in qualche luogo si vanno guastando per l'ingiurie del Tempo. Questo Tempio fù consagrato in Chiesa da Alessandro Quarto l'anno 1256. e dedicato à Santa Costanza.

In

concours de peuple, qui va visiter cette Eglise, dans la quelle Saint Gregoire Pape recita la onzieme, & la douzieme Homelie sur les Evangiles; & tous les ans on benit deux Agneaux blancs, dont la laine sert a tisser les Pallium, qui sont des especes d'etoles, où il y a des croix marquées en divers endroits, que le Pape porte sur la chasuble, quand il celebre Pontificalement, & qu'il envoie aux Patriarches, & Archevesques.

Cimitiere de Sainte Prisille.

SOus l'cette Eglise est le Cimetiere de Sainte Prisille, où cette Sainte fut ensevelie, & dont le fond apartenoit a Sainte Agnes. Pour descendre dans cette Eglise on passe par un escalier de Marbre de quarante huit degrès, que le Cardinal Vitelli, quien etoit Titulaire, fit faire.

Temple de Baccus.

PRès de la on voit l'ancien Temple de Baccus de forme Spherique, orné de vintquatre Colonnes de Granit Oriental, qui soutiennent les arches du dome, autour au quel est peinte l'histoire, & le martire du Consul Gallican martirisé en Alexandrie d'Egipte au tems de Julien l'Apostat. Sur la voute du portique en dedans de ce Temple on voit representé tout autour les faits de Baccus a mosaique antique, qui se trouvent gatées en quelques endroits par les injures du tems. Ce Temple fus consacré en Eglise par Alexandre IV. l'an 1256. & dedié a Sainte Constance.

altri Cardinali di questa nobil Famiglia, e ornata tutta di finissimi marmi coll'architettura del Cavalier Lorenzo Bernini, che anche scolpì in marmo la statua della Santa coll'Angelo di singolar espressione, & artificio.

Nella volta della medesima Cappella è dipinto lo Spirito Santo con una gloria di Angioli, e diversi puttini, il tutto opera di Guido Baldo Abbatini da Città di Castello.

La Cappella che segue a questa è ornata di pietre stimabili, e stucchi dorati, nella quale vi è il quadro dell'Altare dipinto dal Guercino da Cento, il Christo da uno dei lati di essa è dipinto da Guido Reni, come anche il ritratto di contro d'un Cardinale, e le altre pitture a fresco sono di Gio: Francesco Bolognese; Appresso vi è l'altra Cappella fatta per ordine di Monsignor Bevilacqua dipinta da Monsieur Nicola Lorenese, il quale vi hà figurato Christo colla Croce, ed un Santo della Religione Carmelitana, e diversi puttini colla morte di detto Santo da un lato, vedendosi nell'ultima Cappella il miracolo del Pozzo; Il Christo morto, Maria Vergine, e Sant'Andrea Apostolo dipinti dal Cavalier Giuseppe d'Arpino; Questa Chiesa chiamavasi prima di San Paolo, fu poi ornata col nome di Santa Maria della Vittoria, perchè l'anno 1621. ripigliando l'Imperatore Ferdinando la Città di Praga dalle mani degli Heretici, ivi si trovò un'Immagine di Maria Vergine, che da uno di questi Padri fu portata in Roma, e posta nell' Altar Maggiore di essa Chiesa. Questa Santa Immagine (come hora si dirà) dal Padre Domenico di Giesù Maria, che d'ordine di Papa Paolo Quinto ad

istan-

autres Cardinaux de cette noble famille, & toute ornée de fin marbre de l'Architecture du Chevalier Laurent Bernini, le quel en taille auſſi la ſtatue de marbre de la Sainte avec l'Ange, piece d'un art, & d'une expreſſion ſinguliere.

Sur la voute de la meme Chapelle eſt peint le Saint-Eſprit avec une glorie d'Anges, & divers petits amours, le tout de la main de Guido Baldo Abbatini de Città di Caſtello.

La Chapelle, qui ſuit celle ci, eſt ornée de pierres de prix, & de bas reliefs en platre dorez il ya a l'autel un tableau peint par Guercino de Cento; le Chriſt, qui eſt a l'un de ſes cotés, eſt de Guido Reni, comme auſſi le portrait d'un Cardinal qui eſt vis avis; les autres peintures a freſque ſont de Iean Francois Bolonois; en aprés eſt une autre Chapelle batie par Monſeigneur Bevilacqua, & peinte par Monſieur Nicolas Lorrain, le quel ya repreſenté Ieſus Chriſt avec la Croix, & un Saint de l'ordre des Peres Carmes avec divers petits Anges, & la mort du dit Saint a l'un des cotés. On voit dans la derniere Chapelle le miracle du Puits; le Chriſt mort, la Sainte Vierge, & Saint André Apotre ont eté peints par le Chevalier d'Arpino. Cette Egliſe fut auparavant apellée Saint Paul; on lui donna enſuite le nom de Notre Dame de la victoire; parce qu'en l'an 1621 quand l'Empereur Ferdinand reprit la ville de Prague ſur les heretiques, il s'y trouva une Image de la Sainte Vierge, qu'un Pere Carme porta a Rome, la quelle fut placée ſur le maitre autel de cette Egliſe. Cette Image, fut trouvée en la maniere qu'il ſe va raconter par le P. Dominique de Ieſus Marie, qui etoit allé en Allemagne par ordre du Pape Paul V. & a Pin-

istanza del Duca di Baviera era andato in Germania coll'Esercito in compagnia dell'istesso Duca; fu trovata in un Casale detto Straconiz, di un nobile Cattolico Boemo, tra molti pezzi di legna, & altre cose simili alla cui Immagine havevano gl'Heretici cavati gl'occhi, come anche all'altre di S. Giuseppe, e dei Pastori. Onde veduto ciò dal Padre, mosso dal zelo della gloria di Dio, e della sua Madre Santissima, la raccolse, e con gran fede, e devozione la portò seco, quando si dava la battaglia, a vista di tutti, animandoli con rappresentar loro l'occasione, che havevano di vendicare l'ingiuria fatta alla Regina del Cielo, si rincorò l'Esercito talmente alla presenza della Madre di Dio quantunque inferiore al Nemico di Gente, di posto, e d'altre cose, che ottenne per spazio di un hora, e mezza segnatissima Vittoria, da tutti giudicata miracolosa; che per ciò riconoscendola di commun consenso dalla sua intercessione, si diede a quest'immagine il titolo della Madonna della Vittoria, e da tutti quei Principi, per dove il detto Padre passava nel suo ritorno a Roma, fu honorata con pretiosissimi doni, come si dirà appresso. Fu poi quest' immagine dal medesimo Padre portata a Roma, e con solennissime processioni uscì da Santa Maria Maggiore, accompagnata da tutte le Religioni, e dal Clero, Prelati, e dal Sacro Colleggio de i Cardinali, fu trasportata nella detta Chiesa, dove fu presente Gregorio Decimoquinto, e si cantò il *Te Deum*; dalla Cappella Pontificia furono portati molti Stendardi, e Bandiere, & altre Arme acquistate nella prederta battaglia, le

quali

a l'instance du Duc de Baviere pour accompagner ce Prince a l'armée ; elle etoit dans un ha meau nommé Straconitz, appartenant a un noble Catolique de Boheme, & fut trouvée entre des pieces de bois, & autres semblables abbatis de maçon. les heretiques lui avoient crevé les yeux a aussi bien qu'a d'autres de Saint Joseph, & des Pasteurs. La vuë de cette image ainsi maltraitée aiant saisi le Pere d'un Saint zele pour la gloire de Dieu, & envers sa Sainte Mere, il la retira de là, & la porta en grande foi, & devotion a la vuë de tout le monde, lors que la bataille se donna, les animant tous, & leur representant, que l'occasion etoit venuë de venger l'injure faite a la reine du Ciel ; ce qui en courageа si fort les troupes en presence de la Mere de Dieu, que quoiq'inferieurs en nombre aux ennemis, & plus desavantageusement postées, elles remporterent pendant une heure, & demie une signalée victoire, qui fut regardée de tous comme miraculeuse ; c'est pourquoi l'attribuant tous unanimement a son intercession, on donna a cette image le nom de Notre Dame de la Victoire, & par tout ou le Pere passa en s'en retournant a Rome, les Princes l'honorerent de precieux dons, comme on le dira ci après. Cette image fut donc apportée a Rome par ce Pere, & accompagnée en procession solemnelle depuis Sainte Marie Majeure par tous les ordres Religieux, le Clergé, les Prelats, & le Sacré College des Cardinaux on la transporta dans cette Eglise, où le Te Deum fut chanté, present en personne Gregoire XV. on porta de la Chapelle Pontificale quantité d'Etendars, de drapeaux, & autres armes gagnées dans la bataille susdite,

les.

quali furono appese ai cornicioni di detta Chiesa, che pur hoggi si vedono; dove poi ne sono state poste molt'altre mandate in diverse occasioni, e battaglie ottenute in quei paesi, & in Fiandra per la devozione; con che tutti quei Principi son restati affezionati a questa Sacra immagine, i quali ricorrono ad essa in simili bisogni impetrandone specialissime grazie; Il Duca di Baviera mandò i Stendardi, e Bandiere per la vittoria ottenuta contra l'Alberstad l'istesso giorno, che fu assunto al Ponteficato Urbano Ottavo, e molti Principi dimostrano espressa devozione, con donativi, che gli hanno mandati, de quali alcuni principali si pongono qui appresso.

L'Imperadore fece il dono di una Corona imperiale d'oro ornata di gioje di grandissimo prezzo; acciochè se ne coronasse detta Immagine, il Duca di Baviera gli donò un Tabernacolo di Ebano ricchissimo, ornato di Argento di dieci palmi in circa di altezza, con statue, e bassi rilievi d'argento, e la coperta di Velluto cremesino trinato, e fornito con molt'Oro, dove hora è posta la detta immagine.

L'Arciduca Leopoldo all'hora diede una Lampada d'Argento curiosa lavorata à punta di Diamanti.

L'Infanta di Spagna, che all'hora governava la Fiandra gli mandò l'Ornamento intero di una Cappelletta lavorato di seta a punta d'ago, con lustrini di argento guarniti d'oro, & una Lampada di argento dorata, lavorata con ottimo disegno, e quattro Colonne di argento piene di reliquie, quattro piramidi d'Ebano, e due cassettine di argento piene di reliquie per collocare in esse piramidi.

les quelles furent apenduës aux grandes corniches de la meme Eglise, où on les voit encore aujourdui. On y en a mis aussi ensuite quantité d'autres a diverses occasions, & pour des victoires remportées en ces pais la, & en Flandres, par la grande devotion, qu'ont toujours evë les Princes en vers cette image sacrée, a la quelle ils recourent en pareils besoins, & en obtiennent des faveurs toutes particulieres. Le Duc de Baviere envoia les drapeaux, & etendars qu'il remporta de la bataille d'Alberstad le meme jour qu'Urbain VIII. fut elevé au Pontificat, & quantité de Princes lui ont temoigné par les effets leur devotion speciale dans les presens, qu'ils lui ont envoiés, & dont on va raporter quelques uns des principaux.

L'Empereur fit don d'une couronne Imperiale d'or ornée de joiaux de tres grand prix, pour mettre sur la tete de cette image; le Duc de Baviere la regala d'un tabernacle tres riche fait d'ebene garni d'argent, de la hauteur d'environ dix pans, avec des statuës, & bas reliefs d'argent & son pavillon de velours cramoisi gallonè, & tout brodé d'or, sous le quel pose a present la dite image.

L'archiduc Leopold donna pour lors une lampe d'argent d'un travail a pointes de Damiant tres curieux.

L'infante d'Espagne alors Gouvernante des païs bas lui envoia toute la garniture d'une chapelle en ovurage de soie fait a l'eguille, avec de petits lustres d'argent garnis d'or, & une lampe d'argent doré d'un tres beau dessein, outre quatre colonnes d'argent pleines de reliques, quatre piramides d'ebene, & deux petites caisses d'argent remplies de reliques pour mettre sous ces piramides.

Di-

Diversi Principi della Germania, e dell'Italia hanno mandato presenti infiniti à quest' Immaggine Santissima.

Urbano Ottavo doppo di haver celebrato messa nella detta Cappella gli lasciò per sua devozione l'ornamento col quale haveva celebrato la Santa Messa.

In una camera si vedono certi quadri, ove è figurata la battaglia sopra nominata della Vittoria, che conseguì la Maestà Cesarea dell'Imperadore contro gl'Heretici.

Della Fontana di Termine.

VOlendo la Santità di Nostro Signore Sisto Quinto Sommo Pontefice aggiungere ornamento, e giovare insieme alla Città di Roma, fece con molta generosità, e spesa condurre dal Campo di Colonna verso Palleſtrina, dove già era il fonte di Agrippa un grossissimo capo d'acqua, per lo spazio di ventidue miglia, con lunghissimi acquedotti dandogli il nome di felice, che egli haveva prima del Pontificato, e la fece condurre in questa parte, che per esser più eminente ne haveva maggior bisogno; quivi dunque ereſſe per l'istessa un'edificio nobilissimo, mediante il quale si distribuisce successivamente all'altri luoghi più bassi, questo è composto di marmi à volta, con penſiro, e disegno del Cavalier Domenico Fontana Architetto, sono in esſe trè archi, quello di mezzo contiene la bella statua di Moisè, che percuote colla verga le pietre, e ne fa copiosamente scaturire le acque, che sorgono in belliſſime Conche di marmo, alle estremità delle quali sono posti quattro

Leo-

La Fontana di Sisto V.
SIX·V

Chiesa di S. Susanna

Divers Princes d'Alemagne, & d'Italie ont envoié une infinité des presents a cette Sainte Image.

Urbain VIII. aiant dit la Messe a cette Chapelle y laissa par devotion les ornemens, qui lui avoient servi.

On voit dans une chambre certains tableaux dans les quels est representée la bataille ci dessus, que S. M. Imperiale gagna contre les heretiques.

La Fontaine de Termini.

LE Pape Sixte V. voulant ajouter un ornement a la ville de Rome, qui lui fut a meme tems d'utilité, fit conduire avec une depense extraordinaire, & digne de son grand coeur une tres grosse source d'eau du champ de Colonne vers Palestrine, où etoit jadis la fontaine d'Agrippa, par l'espace de vint deux milles avec de tres longs Aqueducs, & lui donna le nom de Felice, qui etoit celui qu'il portoit avant son exaltation au Pontificat, & la fit conduire en cet endroit, qui pour etre d'une situation fort elevée en avoit plus grand besoin. Il y fit donc construire pour cet effet un tres noble edifice par le moien du quel l'eau se distribuë ensuite a d'autres lieux plus bas. Cet edifice est de marbre basi a vouse de l'invention, & dessein du Chevalier Dominique Fontana; il y a trois Arcades, dont celui du milieu contient la belle statuë de Moïse, qui frape le rocher avec sa verge ou baguette, & enfait sortir l'eau en abondance, la quelle tombe dans de tres belles conques ou bassins de marbre, a l'extremité des quels sont placés quatre.

Leoni: due di marmo bianchi scolpiti da Flaminio Vacca Romano, che rappresentando l'arme di Sisto Quinto formano quattro fontane, & i due altri posti nel mezzo sono di granitello Orientale antichi, colcati ciascheduno sopra una piccola base, e della medesima pietra, colle lettere geroglifiche all'intorno del suo posamento; questi due Leoni furono trasferiti dal Tempio del Dio Serapis, ove era la statua di tal nume Egizzio, da Sisto Quinto, e posti ad essa fontana, e sotto al medesimo Pontefice, fu eretta la medesima statua dell'accennato Serapis, nell'atrio del Campidoglio dal Magistrato Romano, *hoggi detto Tempio antico vien chiamato Chiesa di S. Stefano del Cacco, per esser stata habitazione di quel famoso ladro di Cacco, quale, come hò accennato, haveva la sua Spelonca nel Monte Aventino quando tolse i Bovi ad Ercole.*

Nell'arco a man destra della fontana vi è scolpito Aaron Sacerdote, che conduce il Popolo Hebreo a gustar l'acqua della fonte prodigiosamente scaturita nel Deserto, nel finistro lato si vede un'altra historia di Gedeone, che guidando l'Esercito similmente all'acque, fa la scelta de' suoi Soldati.

Nel frontespizio della medesima fontana si legge la seguente iscrizzione.

Sixtus Quintus Pontifex Max. Picenus.

Aquam ex agro Columnę via Prenestina,
Sinistrorsum multar. collectione.
Venarum ductu sinuoso ad receptaculo
Mill. XX. à capite XXII. adduxit,
Felicemque de nomine antè Pont.
Dixit

Lions, deux de marbre blanc taillés par Flaminius Vacca Romain, qui representant les armes de Sixte V forment quatre fontaines, & les deux autres placés dans le milieu sont d'une espece de granit Orientale antique, couchés chacun sur une petite base de meme pierre avec des lettres Jeroglifiques autour de leur repos. Ces deux Lions furent transportés du Temple de Serapis, où etoit la statue de ce Dieu d'Egipte, & Sixte V. les fit placer sur cette fontaine; & ce fut sous le meme Pontife, que le Magistrat Romain fit eriger la statue du meme Serapis dans le porche du Capitole, aujourdui Eglise de Saint Etienne del Cacco, a cause que ce fut l'ancien lieu de demeure du fameux Cacus, qui avoit, comme ai deja dit, sa caverne au Mont Aventin, quand il enleva les boeufs d'Hercules.

A l'Arcade de la fontaine a main droite il y a la statue d'Aron, qui mene le peuple boire a la fontaine, qui etoit sortie miraculeusement dans le desert; & de l'autre coté on voit une histoire de Gedeon, qui mene pareillement son armée aux eaux, où il fait choix de ses soldats.

Au frontispice de cette meme fontaine on lit l'Inscription suivante.

Sixtus Quintus Pontifex Maximus Picenus.

Aquam ex agro Columnæ viâ prænestinâ
Sinistrorsum multar collectione
Venarum ductu sinuoso a receptaculo
Mill. XX. a Capite XXII. adduxit
Felicemque de nomine ante Pont.

Dixit, capit Pont. an. I. absolvit III. 1588.

Dei Bagni di Diocleziano.

LE Terme di Diocleziano, e Massimiano Imperatori dette volgarmente Termini, le cui volte, e le colonne grandissime, e gl'altri meravigliosi luoghi, che pur hoggi si vedono in tanto Edifizio, sono buon testimonio delle grandezze de' Romani, e di quel che elle erano.

Furono queste Terme cominciate da *Diocleziano*, e Massimiano Imperatori, che tenevano in continuo servizio della fabrica quaranta mila Christiani, i quali per il poco mangiare, e bere, e per le continue fatiche malamente trattati da questo Tiranno, la maggior parte morivano; fu terminata questa fabrica in sette anni di tempo, e ne rimasero dieci mila, e ducento trè Christiani, i quali furono ricompensati colla corona del martirio all' acque Salvie, dette poi le trè fontane, i quali riposano nelle Catacombe sotto alla Chiesa di S. Maria Scala Celi, come si accennò altrove; da Costantino, e Massimiano figlioli di esso Diocleziano furono dedicate, ornandole di statue, & altre magnificenze, dei quali si legge questa iscrizzione.

Costantinus, & Massimianus invicti, Augusti, Severus Massimianus Cæsares Termas ornaverunt, & Romanis suis Dedicaverunt.

Nelle

Dixit, cœpit Pont. An. I. absolvit. III. 1588.

Les Bains de Diocletien.

LEs Thermes des Empereurs Diocletien, & Maximien qu'on apelle vulgairement Termini, dont les voutes, les colonnes prodigieuses, & autres endroits merveilleux, qu'on voit encore aujourdui dans ce vaste batiment, sont des temoignages reels de la grandeur des Romains, & de ceux a qu'ils apartenoient.

Ces Thermes furent commencés par les Empereurs Diocletien, & Maximien, qui y tenoient jour, & nuit occupés a les construire quarante mille cretiens, les quels par la diseste du manger, & du boire, & par les continuelles fatigues dont ils furent maltraités par ces tirans y moururent pour la plupart. Cet ovurage fut terminé en sept ans, & il resta dix mille deux cens trois Chretiens, les quels furent recompenses de la couronne du martire aux eaux Salviennes, depuis apellées les Trois Fontaines, & leurs corps reposent aux catacombes sous l'Eglise de Sainte Marie Scala Cœli, comme il a été dit ailleurs ils furent dediés par Constantin, & Maximien fils de Diocletien, qui les ornerent de statuës, & autres magnificences, dont on lit l'inscription suivante.

Constantinus, & Massimianus invicti, Augusti, Severus Massimianus Cæsares Termas ornaverunt, & Romanis suis Dedicaverunt.

Nelle quali si dichiara, che Costantino, e Massimiano Imperadori hanno ornate, e dedicate queste Terme a' Romani, il circuito di esse era lunghissimo, e largo, haveva dentro molti luoghi dilettevoli da esercitare il Popolo; Appresso vedesi ancor hoggi il ricettacolo delle loro acque di figura longa, & ineguale, e si chiama volgarmente la botte di Termine, laonde si può conoscere, che i ricettacoli, ò Castelli non erano, come alcuni vogliono, tutti di una medesima forma, ma si facevano secondo, che comportava il sito del luogo senza havere alcun rispetto a conformità di architettura, pur che riceveſſero dell'acqua, quanto n'era di bisogno, in quelli Bagni vi era la Libraria detta Ulpia, nella quale si conservavano i libri Lintei, & Elefantini in cui erano scritti tutti i fatti dei Principi, e del Senato.

Hebbe Diocleziano Imperatore appresso alle sue Terme il Palazzo posto fra esse, e la Valle Quirinale in una Vigna hoggi de' Padri di S. Bernardo, nella quale cavandosi gl'anni passati furono trovati i basamenti delle Colonne non punto smossi dal loro primo luogo, & ivi non troppo lungi, fu trovato un Tempietto ornato di lavoro minutissimo con Conchiglie marine compartite fra varie pietre piccole con molto bell'artificio; alcuni dicono, che questo Tempietto fosse dedicato a Venere, altri a Nettuno.

Chiesa di Santa Maria degl' Angioli à

NElle dette Terme si vede la conserva dell' acque di essi Bagni tutta intiera, coll' or-

Par les quelles parole il eſt declaré, que les Empereurs Conſtantin, & Maximien ont orné, & dedie ces Termes aux Romains. Leur circuit etoit d'une longueur, & d'une largeur extraordinaire, ils renfermoient quantité de lieux agreables pour l'exercice du peuple. On y voit encore aujourdui tout apres leur reſervoir d'eau de figure longue, & inegale, qu'on apelle vulgairement la tonne de Termini; par où l'on voit que ces reſervoirs, ou tours murées n'etoient point toutes, comme quelques uns pretendent, d'une meme forme, mais qu'on les faiſoit ſelon que le permettoit la ſituation du lieu ſans avoir egard a l'uniformité de l'architecture, pour vû qu'il y entrât de l'eau autant qu'il en faiſoit beſoin; il y avoit dans ces bains la Bibliotheque nommé Vulpia, où ſe conſervoient les livres Lintei, & Elephantins, où etoient decrits tous les faits des Princes, & du Senat.

L'Empereur Diocletien avoit près de ces Termes ou bains un Palais ſitué entre les memes, & la vallée Quirinale dans une vigne, qui apartient aujourdui aux Religieux de Saint Bernard où venant a foüir il ya quelques années on y trouva les ſoubaſſements des colonnes, qui n'avoient encore rien changé du tout de leur premiere ſituation; & peu loin de la il fut trouvé un petit Temple orné de fins ouvrages, & tres menus avec des coquillages de mer compartis entre diverſes pierres avec un tres bel artifice. Quelques uns veulent, que ce Temple fut dedié a Venus, d'autres a Neptune.

Egliſe de Sainte Marie des Anges.

ON voit dans ces Termes les reſervoirs d'eau tous entiers, qui ſervoient pour les bains

ornamento di otto Colonne di granito Orientale di smisurata altezza, e grossezza, la volta della quale è composta tutta di pietra pomice, consagrata in Chiesa, e dedicata alla Vergine Santissima degl'Angioli da Pio Quarto l'anno 1561. fu ristorata da' fondamenti dal medesimo Pontefice colla direzzione di Michel' Angelo Buonarota Fiorentino Architetto, Pittore, Scultore, e Poeta, dandogli il Titolo di Cardinale, obligando alla fabrica della Chiesa col Monastero i Padri Certosini, che qui gli fece venire da Santa Croce in Gierusalemme, e Gregorio Decimoterzo vi fece fare il pavimento, si vedono dai lati dell'Altar maggiore due tavole marmoree con queste iscrizzioni, una delle quali è a mano destra.

D. O. M.
Pius IV. Pont. Max. Medices
Mediol. Sedit ann. V. mens. XI.
Dies XV. vixit annos 66. Mens. IX.
ob. V. id. Decembris 1565.
Joannes Antonius Sorbellonus Episc.
Prænestinus, Consubrino, Carolus Borromeus
S. Praxedis, Mediolanensis,
Marcus Siticus de Altemps Germanus,
Constantien. S. Mariæ Transtib. Tit. Presb.
Avunculo, S. R. E. Card. posuere.

L'altra del lato sinistro.

D. O. M.
Joannes Antonius Sorbellonus Mediolanensis
Pii IV. Pont. Max. Ancitinus Card. Sancti
Georgii Episc. Ostiens. Sacri Collegii Decan.
Vic.

avec un ornement de huit colonnes de granit Oriental d'une hauteur, & groſſeur demeſurée; la voute en eſt toute de pierre ponce; ce lieu a eté conſacré en Egliſe, & dedié à notre Dame des Anges par le Pape Pie IV. en l'an 1561. le meme Pontife la fit retablir des les fondemens avec la direction de Michel Ange Buonarota Florentin Architecte, Peintre, Sculteur, & Poete, & enfin un titre de Cardinal, en obligeant a la fabrique de l'Egliſe, & du Monaſtere les Peres Chartreux, qu'il y fit venir de Sainte Croix de Jeruſalem, Gregoire XIII. en fit faire le pavé, on y voit a la Tribune aux cotés du grand autel deux tables de marbre avec ces inſcriptions, dont celle qui eſt a main droite, porte.

D. O. M.

Pius IV. Pont. Max. Medices
Mediol. Sedit Ann. V. Menſ. XI.
Dies XV. vixit Annos 66. Menſ. IX.
Ob. V. Id. Decembris 1565.
Joannes Antonius Sorbellonus Epiſc.
Prænestinus, Conſubrino, Carolus Borromæus
S. Praxedis, Mediolanenſis,
Marcus Siticus de Aſtemps Germanus,
Conſtantien. S. Mariæ Tranſtyb. Tit. Presb.
Avunculo, S. R. E. Card. poſuere

A main gauche il y a.

D. O. M.

Joannes Antonius Sorbellonus Mediolanenſis
Pii IV. Pont. Max. Ancitinus Card. Sancti
Georgii Epiſc. Oſtienſ. Sacri Collegii Decan.

Vir Civil. Prudentia Nationum. Notitia, multoque rerum usu præstans. personæ dignitatem apud Summ. Pontifices auctoritate consilio publico. Boni studio per an. II. & XXX. summa cum laude sustinens, Vixit annos 72. obiit XV. Kal. Apr. 1591. Fabritius Sorbellonus, Joannes Bapt. F. Crapii Nep. Testamento Hæres Patruo magnoque.

Avanti all' Altar maggiore dentro alla balaustrata vi è posto l'Epitaffio di Pio Quarto in marmo rosso fatto con eccellente disegno di Michel'Angelo Buonarota.

Passata la crociata di questa Chiesa si vedono due belli Sepolcri coll'inscrizzioni uno del Cardinale Alciati Milanese: e l'altro del Cardinale Parisio di Cosenza, in quello dell'Alciati si legge:

Virtute vixit
Memoria vivit,
Gloria vivet.

E nell'altro del Cardinale P. Paolo Parisi da Cosenza.

Corpus humo tegitur
Fama per ora volat.
Spiritus Astra tenet.

Vi sono due altri belli Sepolcri di buon disegno ornati di nobilissime pietre, uno è di Carlo Maratta fattosi dall'istesso avanti la sua morte Pittore celebre di questo secolo, e l'altro di Salvator Rosa pure Pittore eccellente, e Poeta insigne di Nazione Napolitano.

Questa Chiesa è fatta in forma di Croce Greca,

Vir. Civil. prudentia, nationum notitia, multoque rerum usu præstans, personæ dignitatem apud Summ. Pontifices auctoritate Consilio publico, boni studio per ann. II. & XXX. Summa cum laude sustinens, vixit annos 72. obiit XV. Kal. Aprilis 1591. Fabritius Sorbellonus, Joannes Bapt. F. Carpii Nep. testamento hæres patruo magnoque.

Au devant du maitre autel y a en dedans de la balustrade l'Epitaphe de Pie IV. en marbre rouge fait d'un excellent dessein par Michelange Buonarota.

Passé la croisée de cette Eglise on voit deux beaux tombeaux avec les inscriptions suivantes, l'une a la memoire du Cardinal Alciati Milanois, & l'autre du Cardinal Paris de Cosence, celui d'Alciati porte:

Virtute vixit
Memoria vivit
Gloria vivet.

Et a l'autre du Cardinale P. Paul Parisius de Cosence.

Corpus humo tegitur
Fama per ora volat
Spiritus astra tenet.

Il y a deux autres beaux tombeaux d'un bon dessein, ornés de tres fines pierres, l'un est de Charles Maratte peintre celebre de nos jours, fait de son vivant, & l'autre est de Salvateur Rosa aussi peintre, & Poete insigne Neapolitain de Nation.

Cette Eglise est faite en forme de Croix Gre-

Leoni: due di marmo bianchi scolpiti da Flaminio Vacca Romano, che rappresentando l'arme di Sisto Quinto formano quattro fontane, & i due altri posti nel mezzo sono di granitello Orientale antichi, colcati ciascheduno sopra una piccola base, e della medesima pietra, colle lettere gieroglifiche all'intorno del suo polamento; questi due Leoni furono trasferiti dal Tempio del Dio Serapis, ove era la statua di tal nume Egizzio, da Sisto Quinto, e posti ad essa fontana, e sotto al medesimo Pontefice, fu eretta la medesima statua dell'accennato Serapis, nell'atrio del Campidoglio dal Magistrato Romano, *hoggi detto Tempio antico vien chiamato Chiesa di S. Stefano del Cacco, per esser stata habitazione di quel famoso ladro di Cacco, quale, come hò accennato, haveva la sua Speloncа nel Monte Aventino quando tolsi i Bovi ad Ercole.*

Nell'arco a man destra della fontana vi è scolpito Aaron Sacerdote, che conduce il Popolo Hebreo a gustar l'acqua della fonte prodigiosamente scaturita nel Deserto, nel sinistro lato si vede un'altra historia di Gedeone, che guidando l'Esercito similmente all'acque, fa la scelta de' suoi Soldati.

Nel frontespizio della medesima fontana si legge la seguente iscrizzione.

Sixtus Quintus Pontifex Max. Picenus.

Aquam ex agro Columnę via Prenestina,
Sinistrorsum multar. collectione.
Venarum ductu sinuoso à receptaculo
Mill. XX. à capite XXII. adduxit,
Felicemque de nomine antè Pont.
Dixit

Lions, deux de marbre blanc taillés par Flaminius Vacca Romain, qui representant les armes de Sixte V. forment quatre fontaines, & les deux autres placés dans le milieu sont d'une espece de granit Orientale antique, couchés chacun sur une petite base de meme pierre avec des lettres Jeroglyphiques autour de leur repos. Ces deux Lions furent transportés du Temple de Serapis, où etoit la statue de ce Dieu d'Egipte, & Sixte V. les fit placer sur cette fontaine; & ce fut sous le meme Pontife, que le Magistrat Romain fit eriger la statue du meme Serapis dans le porche du Capitole, aujourdui Eglise de Saint Etienne del Cacco, a cause que ce fut l'ancien lieu de demeure du fameux Cacus, qui avoit, comme ai deja dit, sa caverne au Mont Aventin, quand il enleva les boeufs d'Hercules.

A l'Arcade de la fontaine a main droite il y a la statue d'Aron, qui mene le peuple boire a la fontaine, qui etoit sortie miraculeusement dans le desert; & de l'autre coté on voit une histoire de Gedeon, qui mene pareillement son armée aux eaux, où il fait choix de ses soldats.

Au frontispice de cette meme fontaine on lit l'Inscription suivante.

Sixtus Quintus Pontifex Maximus Picenus.

Aquam ex agro Columnæ viâ prænestinâ
Sinistrorsum multar collectione
Venarum ductu sinuoso a receptaculo
Mill. XX. a Capite XXII. adduxit
Felicemque de nomine ante Pont.

Dixit, capit Pont. an. I. absolvit. III. 1588.

Dei Bagni di Diocleziano.

LE Terme di Diocleziano, e Massimiano Imperatori dette volgarmente Termini, le cui volte, e le colonne grandissime, e gl'altri meravigliosi luoghi, che pur hoggi si vedono in tanto Edifizio, sono buon testimonio delle grandezze de' Romani, e di quel che elle erano.

Furono queste Terme cominciate da *Diocleziano*, e Massimiano Imperatori, che tenevano in continuo servizio della fabrica quaranta mila Christiani, i quali per il poco mangiare, e bere, e per le continue fatiche malamente trattati da questo Tiranno, la maggior parte morivano; fu terminata questa fabrica in sette anni di tempo, e ne rimasero dieci mila, e ducento trè Christiani, i quali furono ricompensati colla corona del martirio all' acque Salvie, dette poi le trè fontane, i quali riposano nelle Catacombe sotto alla Chiesa di S. Maria Scala Celi, come si accennò altrove; da Costantino, e Massimiano figlioli di esso Diocleziano furono dedicate, ornandole di statue, & altre magnificenze, dei quali si legge questa iscrizzione.

Costantinus, & Massimianus invicti, Augusti, Severus Massimianus Cæsares Termas ornaverunt, & Romanis suis Dedicaverunt.

Nelle

Dixit, cœpit Pont. An. I. absolvit. III. 1588.

Les Bains de Diocletien.

LEs Thermes des Empereurs Diocletien, & Maximien qu'on apelle vulgairement Termini, dont les voutes, les colomnes prodigieuſes, & autres endroits merveilleux, qu'on voit encore aujourdui dans ce vaſte batiment, ſont des temoignages reels de la grandeur des Romains, & de ceux a qu'ils apartenoient.

Ces Thermes furent commencés par les Empereurs Diocletien, & Maximien, qui y tenoient jour, & nuit occupés a les conſtruire quarante mille Cretiens, les quels par la diſette du manger, & du boire, & par les continuelles fatigues dont ils furent maltraités par ces tirans y moururent pour la plupart. Cet ouvrage fut termineé ſept ans, & il reſta dix mille deux cens trois Chretiens, les quels furent recompenſes de la couronne du martire aux eaux Salviennes, depuis apellées les Trois Fontaines, & leurs corps repoſent aux catacombes ſous l'Egliſe de Sainte Marie Scala Cœli, comme il a été dit ailleurs ils furent dediés par Conſtantin, & Maximien fils de Diocletien, qui les ornerent de ſtatuës, & autres magnificences, dont on lit l'inſcription ſuivante.

Conſtantinus, & Maſſimianus invicti, Auguſti, Severus Maſſimianus Cæſares Termas ornaverunt, & Romanis ſuis Dedicaverunt.

Gregorius XIII. Pont. Max. adversùs Annonæ difficultatem subsidia præparans Horreorum in Thermis Diocletianis extruxit Anno Jubilæi 1575. Pont. sui Anno III.

Des sept grosses tours, qu'il y eut aux Termes ou bains de l'Empereur Diocletien, qui furent l'ouurage de tant de milliers de chretiens, il n'estois rien en entier jusques en l'an 1598. que celui qui fut accomodé pour lors a l'usage d'une Eglise par Caterine Sforza Comtesse de Sainte Flore, qui la dedia a Saint Bernard, elle est aujourdhui tenuë par les Moines Bernardins de la reforme de Citeaux vivans sous la regle de Saint Benoit, ces Peres ont bati le Monastere, où l'on voit au jardin une autre grosse tour a l'angle qui regarde le jardin de Mont'Alto, la quelle est quasi ruinée, & dans l'intervalle du milieu des deux grosses tours susdites on voit un reste de teatre avec un balcon tout autour, & des niches, qui donnent a connoitre, qui il y a eu des Statuës du coté qui est en dedans; il parois aussi avoir eté un lieu bati pour le manege des chevaux, ou quelque autre noble edifice comme etant voisin du palais du Susdit Empereur.

Maison de plaisance de Mont'Alte.

FOrt peu loin des memes Termes il y a le jardin apellé de Montalte, a cause que ce fut Sixte V. qui le fit faire; il apartenoit au Cardinal Negroni, qui a donné ordre de le resablir ce jardin a trois milles de circuit, & a une vigne attachée on y voit a son entrée

de

ſono belli ſcherzi di acqua, e due ſepolcri antichi da i lati della Porta, & una Tavola che forma un'Orologio a Sole con giuochi d'acqua; Ivi appreſſo vi è un baſſo rilievo colla fucina di Vulcano; avanti alla Porta dell'entrata dalla parte di dentro vi è una Piazza di forma ſferica ornata di ſtatue, cioè di Erſilia in habito di Veſtale, e Pomona, & altre ſtatue col modio in capo belliſſime, le quali dimoſtrano di eſſer ſacerdoteſſe di Cerere, e ſi appoggiano all'artifiziose ſpalliere di Cipreſſo e Lauro. Nell medeſimo ingreſſo ſi vede in proſpettiva un Vialone maeſtoſo ornato di Cipreſſo, e Lauri da i lati per riparo del Sole, e tutti i viali di queſto Giardino ſono nell'iſteſſo modo fatti con ogni magnificenza. Avanti all'ingreſſo del Palazzo principale è poſta una belliſſima fontana cancellata di ferro coll'ornamento di ſtatue, e ſcherzi d'acqua, come anco il gioco di boccie, nel proſpetto di cui ſono erette alcune belle ſtatue antiche di Domiziano, Tito Veſpaſiano, di Giove, e Marte, e del Dio Vertuno; ſotto al portico Venere, Plotina, il Prencipe Peretti, tutte ſtatue ſingolari di marmo; Per le ſcale Scipione Africano, Pallade, la Concordia, diverſi baſſi rilievi, cioè, il drittto nuzziale, il baſſo rilievo col Pileo, della libertà ai Servi, la teſta di Caligola, Nerone, e Pirro Re degl'Epirotti Nell'ingreſſo delle Camere pi quello Palazzo, vi ſono diverſi quadri di Paeſi, fatti da Pittori Fiamenghi, Marzia fatto da Michel'Angelo Buonarota, l'hiſtoria di Suſanna dipinta da Luca Cangiaſſi, le Metamorfoſi di Ovidio di bronzo; un Gladiatore di marmo nero antico, il quadro

de beaux jets d'eau, & deux tombeaux antiques de part, & d'autre de la porte avec une table, qui forme un cadran au soleil avec des jeux d'eau la près, il y a un bas relief avec la forge de Vulcain ; au devant de la porte de l'entrée il y a en dedans une place ronde ornée de statuës, Savoir de Herfilia en habit de Vestale, de Pomene, & autres tres belles avec un muid sur la tete, donnant a connoitre, que ce sont des Pretresses de Ceres, & elles paroissent s'apuier contre les espaliers artificiels de cipres, & de laurier. a la mesme entrée on voit en perspective une grande allée majestueuse ornée de part, & d'autre de cipres, & lauriers pour l'ombre, & toutes les allées de ce jardin sont faites en cette maniere avec la derniere magnificence au devant de l'entrée du Palais principal il y a une tres belle fontaine avec ses grilles de fer autour, ornée de statuës, & de jets d'eau, comme aussi le jeu de courte boulle, au devant du quel sont dressees quelques belles statuës antiques de Domitien, de Tite Vespasien, de jupiter, de Mars, & du Dieu Vertumme ; sous le portique on y voit Venus, Plotine, le Prince Peretti, toutes statuës rares de marbre, le long des escaliers Scipion l'Africain, Pallas la concorde, divers bas reliefs, Savoir le droit nuptial, le bas relief du Chapeau, de la liberté donnée aux esclaves, la tete de Caligula, de Neron, & de Perrus Roi d'Epire, a l'entrée des chambres de ce palais, il y a divers paisages faits par des peintres Flamans ; Martias par Michelange Buonarota, l'histoire de Susanne par Luc Cangiassi les Metamorphoses d'Ovide de bronze, un gladiateur de marbre noir antiques le tableau de

dro della Cappella dipinto dal Ciampelli, le ſtatue di Livia Auguſta, e di Apollo, un Ecce Homo dipinto dal Palma, San Girolamo del Caravaggio, vi è una bella Tavola di pietre riportate, il quadro di Sant' Antonio di Padova del Cavalier d' Arpino. Caminando per il viale in proſpettiva della Porta in un capo croce ſi vede una bella piazza di pietre picciole riportate, & all'intorno di eſſa vi ſono diverſi giuochi d'acqua. Avvicinandoſi all' habitazione ordinaria di Siſto Quinto avanti à queſto Palazzo vi è una bella Piazza adornata di urne all'intorno; Sotto al Portico di eſſo ſi vedono due ſtatue à ſedere di Marcello, e Flaminio Conſoli, e la ſtatua di Diana, & Apollo: nelle Camere vi ſono diverſe Pitture fatte dal Baglione, e Viviano il Sordo di Urbino, e nella Galleria i Paeſi dipinti da Paolo Brillo Olandeſe, vi ſono diverſi ritratti di Caſa de Medici, e molti ritratti della Famiglia Peretti. ſi vedono due piccioli ſepolcri antichi, e la teſta di Adriano Imperadore, il ritratto di Siſto Quinto di Bronzo, una Tavola di marmo, ove vi è riportato la forma di un obeliſco, il quale vedendolo uno de ſuoi confidenti gli dimandò, per curioſità perche haveva fatto porre quel ſegno di Guglia, riſpoſe al'hora il Cardinal Felice Peretti queſta ſarà memoria della mia intenzione; uſciti di qui ſi paſſa per una ſceſa, ove vi ſono quantità di giuochi d'acqua, quaſi impoſsibile à non bagnarſi, ma nel paſſar di un Arco; come per porſi in ſicuro ſono aſſaliti da una pioggia horribile che muove alle riſa chi n'è ſtato bagnato; ſi camina poi per un boſchetto ameno il quale hà tre belli ſpazii, è

Viali,

de la Chapelle peint par Ciampelli, les statuës de Livia Augusta, & d'Apollon, un Ecce Homo peint par Palma, Saint Jerome par Caravage; il y a une belle table de pierres rapportées, le tableau de Saint Antoine de Pade par le Chevalier d'Arpin; marchant le long de l'allée au devant de la porte on arrive a une croisée, où on voit une belle place de petites pierres rapportées avec divers jets d'eau tout autour. Quand on approche de l'habitation ordinaire de Sixte V. on voit au devant de ce Palais une belle place ornée d'arbres tout a l'entour. Sous son portique il y a deux statuës assises de Marcellus, & de Flaminius Consuls, avec la statuë de Diane, & d'Apollon. Il y a dans les chambres diverses peintures faites par Baglione, & par Vivien le Sourd d'Urbin, & les paisages de la gallerie sont de Paul Brillo Hollandois; il y a divers portraits de la maison de Medici, & quantité de la famille de Peretti; on y voit deux petits tombeaux antiques, & la tete de l'Empereur Adrien, le portrait de Sixte V. sur bronze, une table de marbre sur laquelle on voit representée une maniere d'obelisque, ce qu'aiant vû un des confidens de ce Pontife, qui n'etoit encore pour lors que Cardinal, il lui demanda par curiosité, pourquoi il avoit fait mettre là cette forme d'aiguille, a quoi le Cardinal Felix Peretti lui repondit ce ci sera une memoire de l'intention que j'ai. Au Sortir de là on passe par une descente, où il y a quantité de jeux d'eau, dont il est presque impossible d'eviter de n'etre pas mouillé; mais au passage d'une Arcade où l'on croit s'aller mettre en surete, voila qu'on se trouve assailli d'une horrible pluie qui fait rire tous ceux, qui s'en trouvent mouillés. On marche par un bosquet fort agreable, où il y a trois espaces ou

allées

dro della Cappella dipinto dal Ciampel
ſtatue di Livia Augusta, e di Apollo, u
ce Homo dipinto dal Palma, San Giro
del Caravaggio, vi è una bella Tavola d
tre riportate, il quadro di Sant'Anton
Padova del Cavalier d' Arpino. Camin
per il viale in proſpettiva della Porta in
capo croce ſi vede una bella piazza di pi
picciole riportate, & all'intorno di eſſa vi
no diverſi giuochi d'acqua. Avvicinan
all' habitazione ordinaria di Sisto Qui
avanti à queſto Palazzo vi è una be
Piazza adornata di urne all'intorno; Sotto
Portico di eſſo ſi vedono due ſtatue à ſedere
Marcello, e Flaminio Conſoli, e la ſtatua
Diana, & Apollo: nelle Camere vi ſono
verſe Pitture fatte dal Baglione, e Viviano
Sordo di Urbino, e nella Galleria i Pa
dipinti da Paolo Brillo Olandeſe, vi ſono
verſi ritratti di Caſa de Medici, e molti
tratti della Famiglia Peretti. ſi vedono d
piccioli ſepolcri antichi, e la teſta di Adri
no Imperadore, il ritratto di Sisto Qui
di Bronzo, una Tavola di marmo, ove v
riportato la forma di un obeliſco, il quale
dendolo uno de ſuoi confidenti gli dimand
per curioſità perche haveva fatto porre
ſegno di Guglia, riſpoſe all'hora il Ca
lice Peretti queſta ſarà memoria
tenzione; uiciti di qui ſi pa
ove vi ſono quantità
impoſibile à ri
Arco; co
da un
chi

allées, & sur le frontispice en prospect d'une porte on voit deux fontaines avec des statuës, & les armes de Sixte V. & aux coïes il y a la statuë de Diogene, & celle d'Esculape Dieu de la medicine.

En avancant dans le petit bois, on voit un grand vivier avec des balaustrades tout autour ornées de fontaines, qui ont chacune leur tasse de pierre, & sont entremelées de statuës antiques qui representent diverses Deïtés. Il y a au devant du vivier la statuë de Neptune avec son trident Sculture celebre du Chevalier Bernini, & quantité de jeux d'eau, principalement au dessus d'une terasse, d'ou quand on descend on trouve un escalier faux, qui fait un peu mouïller les oues, & puis il y a les Termes de marbre avec des jeux d'eau par devant. Ensuite on passe par une grande allee de la longueur d'environ six cens pas, qui conduit hors du jardin, & est ornée d'espaliers de cedrats, de Bergamottes, d'orenges de Portugual, & diverses autres sortes d'orangers de rare qualité.

On voit dans ce jardin des fragmens de la tonne ou grand reservoir qui servoit aux bains de Diocletien.

Eglise de Sainte Susanne, où etoit autrefois le Palais de Saint Gabinien son Pere.

LE Cardinal Rusticucci dans le tems qu'il etoit Vicaire de Clement VIII. fit rebatir depuis les fondemens la facade de cette Eglise toute de pierre de taille sur un tres beau dessein de Charles Maderne; il fit faire en dedans de l'Eglise un plafond doré, & orner les murailles des peintures, & statuës en platre. Les Religieuses de Saint Bernard ont soin de son entretien, &

ca, nella quale si vedono ancora le forme dell' acqua, che si conduceva in questa conserva per servizio de' Bagni, tanto calda, come fredda; hoggi negli Altari di essa Chiesa vi sono bellissime pitture di buoni Autori.

La Cappella, che fa il prospetto alla porta principale, e ornata di pietre fine, i quattro Evangelisti sono dipinti da Andrea Procaccini, e le prospettive dai lati sono dipinte dal Belletti e dal Paradisi il quadro dell' Altare è dipinto da Gio: Odazii Romano, nel quale vien rappresentata Maria Vergine, e San Brunone, nel pavimento vi è la linea del Meridiano *coi dodici* segni Celesti scolpiti in pietra con molte altre dimostrazioni Astronomiche il tutto è degna fatica di Monsignor Illustrissimo Bianchini.

Nella prima Cappella a mano destra de' Signori Cevoli vi è un Crocifisso con S. Girolamo, espresso per Girolamo Cevoli, dipinto a olio, e nella volta, vi sono i misterii della Passione di Christo fatti a fresco, dipinto tutto da Giacomo Rocca Romano.

La Cappella che segue con S. Francesco, che riceve le Stimate cō altre figure, fatte dal Padovanino

La Cappella vicino all' Altare Maggiore con Maria Vergine, e diversi Santi dipinti dal Cavalier Baglioni, la Tribuna dell'Altare Maggiore fu colorita dal Cavalier Daniele Soter, nella quale vi hà posto ogni studio per far questa pittura a perfezzione, e sopra il quadro di Maria Vergine vi son posti questi versi:

Quod fuit Isaiæ, nunc Templum est Virginis, Auctor est Pius
Ipse pater est Demones aufugite.

Nel quadro dell'Altare, che segue vi sono dipinti sette Angioli, che adorano il Bambino Giesù, opera di Domenico da Modana, e nella volta di ella Cappella vi hà dipinto Enrico Fiamengo.

La penultima Cappella con Christo, che dà le Chiavi a S. Pietro, e dipinta con ottima maniera dal Muziano.

Nell'ultima Cappella è l'Istoria della Maddalena dipinta dal sudetto Enrigo Fiamengo.

In

que, on y voit encore les formelles de l'eau, qui se conduisoit dans ce reservoir pour l'usage des bains chauds, & de froids. Il ya aujourdui aux autels de cette Eglise de tres belles peintures, qui sont de bons maitres.

La Chapelle, qui fait le prospect a la porte principale, est ornée des pierres fines, les quatre Evãgelistes sur la voute sont peints par Andrée Procaccini, & les perspectives des costés sont peintes par Belletti, & Paradisi. Le tableau de l'autel est peint par Jean Odazzi Romain dans le quel est representée la Sainte Vierge, & Saint Brunon, dans le pavé il ya le meridien avec les douze signes du Zodiaque tailles en pierre avec plusieurs demonstrations Astronomiques le tout est une digne etude de Monsieur Bianchini.

Dans la premiere Chapelle a main droite, apartenante a Monsieur Cevoli, il ya un Crucifix avec Saint Jerome exprimé par Jerome Cevoli, peint a l'huile, Et a la voute on voit les misteres de la passion de Notre Seigneur peints a fresque, le tout de la main de Iaques Rocca Romain.

La Chapelle qui suit, où l'on vois Saint Francois, qui recoit les Stigmates avec d'autres figures est peinte par le Padovanino.

La Chapelle pres du Grand autel avec la Sainte Vierge, & divers Saints depeints par le Chevalier Daniel Soter, qui y mit toute son etude pour rendre cette peinture parfaite; sur le tableau de la Sainte Vierge il ya ces mots.

Quod fuit Idolum, nunc Templum est
Virginis, Auctor est Pius
Ipse pater est, Dæmones aufugite.

Au tableau de l'autel, qui suit, il ya sept Anges, qui adorent le petit Iesus, ouvrage de Dominique de Modene, & la voute de cette Chapelle a esté peinte par Henri Flamand.

L'avant derniere Chapelle avec le Sauveur, qui donne les cleſs a Saint Pierre est peinture de Mutiano de tres belle maniere.

A la derniere Chapelle il ya l'histoire de la Madelaine peinte par le dit Henri Flamand.

Il

pure di ſtucco con Angioli, e puttini fatti di mano di Antonio Raggi perito Scultore, fuorche gl'Angioli ſopra la Porta che ſoſtengono una cartella, condotti da Giovanni Sciampagna Franceſe.

Nel quadro della prima Cappella à mano deſtra vi è figurato San Franceſco Saverio, che ſtà morendo, & altre figure dipinte con diligenza da Baciccio Gavoli Genoveſe.

Le Pitture della Cappella che ſegue, rappreſentante Chriſto morto, & altre figure, ſono dipinte con franchezza da Giacinto Brandi.

Il quadro dell' Altar Maggiore è *il Martirio* di Sant' Andrea, opera di molto ſtudio, dipinto da Guglielmo Borgognone.

Nella Cappella che ſegne vi è dipinta la Natività di Gieſù Chriſto del P. Pozzi da Trento Gieſuita.

L'ultima Cappella vi è Maria Vergine col Bambino Gieſù dipinta dal medeſimo.

Del Palazzo Pontificio di Monte Cavallo.

NOn ſarà ſe non bene che il foreſtiere ſi trattenga è ripoſi in Monte Cavallo, e dopo che haverà veduto per ſuo ſollievo il delizioſo, e vago Giardino del Papa dove ſono viati con proſpettive bene inteſe, fontane con quantità di ſcherzi d'acque, agrumi d'ogni ſorte, e ſenza numero, e quanto ſi puol deſiderare da un gran Prencipe, é Monarca del Mondo tutto; per Dargli occaſione di divertirſi maggiormente, ſenza tralaſciare in tutto l'applicazione incominciata principiaremo colle notizie di altre meraviglie che s'oſſervano nel piano Nobile del Palazzo del Pontefice concernenti al noſtro diſcorſo.

Gre-

auſſi de ſtuc ou platre avec de petits Anges, & enfans de la main d'Antoine Raggi habile Sculteur, excepté les Anges, qui ſoutiennent un ecriteau ſur la porte, les quels ont ete fait par Jean Champagne francois.

Au tableau de la premiere Chapelle a main droite eſt repreſenté Saint Francois Xavier qui va mourir, & autres figures peintes avec exactitude par Baciccio Gavoli Genois.

Les peintures de la Chapelle, qui ſuit, repreſentant Jeſus Chriſt mort & autres figures ſont de la main hardie de Hiacinte Brandi.

Le Tableau du grand autel eſt le martire de Saint André, ouvrage fait avec beaucoup d'etude par Guillaume Bourguignon.

Il ya dans la Chapelle ſuivante la Nativité de Notre Seigneur peinte par le P. Pozzi Ieſuite de Trente.

La derniere Chapelle avec la Sainte Vierge, & l'Enfant Ieſus a eté peinte par le meme,

Le Palais Pontifical de Monte Cavallo,

Il ne ſera que bien de s'arreter, & repoſer a Monte Cavallo, où après s'etre recrée a voir l'agreable, & delicieux Iardin du Pape avec ſes allées en perſpectives bien entenduës, ſes fontaines avec quantité de jeux d'eau, ſes orangers de toute ſorte, & ſans fin, & tout ce qui ſe peut deſirer d'un grand Prince, & Monarque de tout le Monde, on les ſera ſervir de paſſage a de plus grans divertiſſemens, pourſuivant donc l'aplication acheminée, nous commencerons par la notice des autres merveilles, qui s'obſervent dans l'apartement noble du Palais Pontifical par raport a notre deſſein.

Gregorio Decimo Terzo cominciò questo Palazzo, e si valse dell'Architettura di Flaminio Ponzio Lombardo, si proseguì da Ottaviano Mascherino, e con suo disegno fu fatta la scala a Lumacha, coll'appartamento nobile, il Portico è la loggia, dov'è l'Orologio; Sisto Quinto seguitò la Fabrica, e col suo ordine furono posti nella Piazza i Colossi, dei Cavalli, opere celebre di Fidia, e Prasitele, essendone stato Architetto Domenico Fontana huomo grande, e d'ingegno spiritoso.

Clemente Ottavo vi fece fare molti ornamenti, come anche al Giardino, e Paolo V. poi lo finì, havendovi fatto la gran Sala colla Cappella, e gli appartamenti contigui, compito, e riquadrato il Cortile con una scala doppia, & abbellito maggiormente il Giardino, tutto con disegno di Carlo Maderno Architetto famoso, vi fece anche molto Urbano Ottavo, & ultimamente Alessandro Settimo accrebbe gli Appartamenti per la famiglia, di che fu Architetto il Cavalier Bernino, e sono incontro al Noviziato de' Giesuiti nella strada, che và a Porta Pia.

Sopra al portone principale di questo Palazzo, che è verso la piazza, si vedono collocate le statue dei Santi Pietro, e Paolo, la prima scolpita da Stefano Maderno, e l'altra da Guglielmo Bertolotto, e la Madonna con Giesù Christo, che è più alto in mezzo sopra alla porta della ringhiera fu scolpita da Pompeo Ferrucci, il Cortile che s'incontra dopo d'esser dentro a questa gran Fabrica è maestoso, è longo cento cinquanta passi, & alle sue loggie, che sono d'intorno corrispondono due bracci

della

Gregoire XIII. commença ce Palais, & se pre
valut de l'architecture

Gregorio Decimo Terzo cominciò questo Pa-
lazzo [illegible] Architettura di Flaminio
proseguì da Ottaviano

Gregoire XIII. commença ce Palais, & se prevalut de l'architecture de Flaminius Pontius Lombard, Octavien Mascherino le continua, & ce fut sur son dessein que fut fait l'escalier tournant, avec l'apartement noble, le portique, & la gallerie où est l'horologe. Sixte V. pour suivit le batiment, & ordonna, qu'on mit sur la place les colosses, & des chevaux, ouvrages celebres de Phidias, & de Praxiteles, & l'architecte en fut le grand Dominique Fontaine homme d'esprit, & ingenieux.

Clement VIII. y fit faire quantité d'ornemens aussi bien qu'au jardin, & en fin Paul V. le finit en y faisant faire la grande Salle, avec la chapelle, & les apartemens contigus, apres avoir achevé la cour, & l'avoir equerrée avec un double rang d'escalier, & avoir encore plus embelli le jardin, le tout sur le dessein de Charles Maderno fameux architecte; Urbain VIII. y fit encore beaucoup de choses, & en dernier lieu Alexandre VII. accrut les apartemens pour les domestiques, dont l'architecte fut le Chevalier Bernini, les quels apartemens sont vis a vis du noviciat des Jesuites sur la ruë, qui va a Porte Pie.

Sur la grande porte de ce Palais, qui regarde sur la place on voit les statues de Saint Pierre, & Saint Paul, dont la premiere est sculture d'Etienne Maderno. & l'autre de Guillaume Bertolotto; la Sainte Vierge, qui est plus haut au milieu sur la porte du balcon, avec l'enfant Jesus, est de la main de Pompee Ferrucci; la cour qu'on trouve quand on entre dans ce vaste batiment, est majestueuse, aiant cinq cens pas de long, & aux galeries, qui sont autour correspondent deux montées

della ſcala principale, che conducono nel piano nobile del medeſimo Palazzo, e voltando nel ſalire a mano deſtra in capo al ſecondo braccio, ſi entra nella gran Sala, dalla quale cominciaremo il noſtro giro; queſta è ornata di un ricco ſoffitto, dove ſono le Arme di Paolo V., e d'un fregio grande dipinto da valenti huomini di quei tempi, con quantità di figure, ornamenti, hiſtorie del Teſtamento Vecchio, e ſotto all' Orologio Maria Vergine col Bambino Gieſù a Moſaico diſegno di Carlo Maratta. La facciata verſo la Cappella la dipinſe il Cavalier Lanfranco, come anche quella incontro, dove ſi vedono prove ſingolari del ſuo famoſo pennello, nell'altre facciate verſo le fineſtre, e le porte, per dove ſi entra, vi conduſſe molte figure, e fece altri lavori Carlo Veneziano, che ſi conoſcono alla maniera aſſai debole in paragone di quella del Cavalier Lanfranco.

Il baſſo rilievo di marmo ſopra la porta, che conduce nella Cappella Papale rappreſenta quando Chriſto lavò i piedi agli Apoſtoli, & è fatica nobile ſcolpita da Tadeo Landini Fiorentino, gli angioli che ſoſtengono l'Arme del Pontefice, che ſi vede per di ſopra, quello a mano ſiniſtra è ſcolpito da Pietro Bernino, e l'altro alla deſtra è lavoro del Bertolotto Franceſe, e la Cappella belliſſima, con una Volta ricca di ſtucchi dorati, & ornamenti di tutta perfezzione.

Dalla Sala entrando nell' appartamento contiguo alla Cappella ſi vedono una quantità di Camere abbellite con fregi, quaſi tutti coloriti da Paſqual Cati da Jeſi, quella però della ſtanza picciola contigua alla Sala la dipinſe colla perfetta maniera, e ſtudio ſingolare

Anz

du grand escalier, qui conduisent a l'appartement noble du meme Palais, & tournant a main droite lors qu'on est monté au haut du second rang d'escaliers on entre dans la grande Salle, par la quelle nous commencerons notre tour. Elle est ornée d'un riche plafond, où il y a les armes de Paul V. & d'une grande bordure peinte par d'habiles maitres de ce tems là, avec quantité de figures, d'ornements, d'histoires de l'ancien Testament, & sous l'horloge il y a la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus en mosaique du dessein de Charles Maratti. La facade vers la Chapelle fut depeinte par le Chevalier Lanfranco, comme aussi celle de l'autre cote, où il se voit des preuves rares de son fameux pinceau il y a aux autres facades vers les fenetres, & les portes en entrant, quantité de figures, & autres ouvrages, qui y furent tracés de la main de Charles Veneziano, les quelles se reconnoissent beaucoup inferieures, quand on en fait la comparaison avec la maniere du Chevalier Lanfranco.

Le bas relief en marbre sur la porte, qui conduit a la Chapelle Papale represente Jesus Christ, quand il lava les pies aux Apostres, travail noble, emaille par Tadée Landini Florentin; les petits Anges, qui soutiennent l'arme du Pontife qu'on voit par dessus, ont été entailles savoir le premier a main gauche par Pierre Bernino, & l'autre a droite est de Bertolotto Francois, avec la tres riche Chapelle, dont la riche voute est de platre doré avec des ornemens de la derniere perfection.

En entrant de la salle dans l'apartement contigu a la Chapelle on voit une longue enfilade de chambres embellies d'ornemens presque tous peints par Pascbal Cati de Jesi; celui cependant de la petite chambre joignãt la salle fut peint d'une maniere parfaite, & avec une etude singuliere

Antonio Caracci, le per tutto vi ſono le arme di Paolo Quinto. Segue poi una vaga, e gran Galleria col ſoffitto dorato, reſa più ammirabile da Aleſſandro Settimo, che la fece dipingere con diverſe hiſtorie del Teſtamento Vecchio, e Nuovo da' migliori Artefici che vi veſſero nell'anno della peſte.

Nell'ovato ch'è ſopra alla prima fineſtra cominciando il giro a mano deſtra ſi vede rappreſentato Dio nel Roveto dipinto da Giovan Franceſco Bologneſe; e nel quadro grande che ſegue tra le fineſtre dipinto da Giovan Miel, vi hà figurato quando Moisè col Popolo eletto paſsò il Mar Roſſo, e Faraone vi ſi ſommerſe.

La Terra di Promiſſione nell'altro ovato contiguo la dipinſe il ſudetto Bologneſe, & il quadro grande della Battaglia di Gioſuè è dipinta da Guglielmo Borgognone.

Gedeone che cava dalla pelle la ruggiada, è dipinto da Salvator Roſa, nell'ovato ſopra alla terza fineſtra: & il fatto di Davide quando diede la morte al Gigante Golia, fu colorito da Lazzaro Baldi, nell'altro ſito maggiore.

Il Giudizio di Salomone fu eſpreſſo da Carlo Ceſi medeſimamente ſopra ad una fineſtra ſeguitando il giro: l'hiſtoria del Re Ciro nell'ultimo gran quadro da queſta parte, è opera di Ciro Ferri Romano, del quale è anche l'ovato coll' Annunziata di Maria Vergine che ſegue.

Nella facciata dove termina queſta Galleria vi ſi vede con invenzione copioſa, e quantità di figure rappreſentata la Natività di Gieſù Chriſto, dipinta dal famoſo Carlo Maratti: e nell'

par Antoine Carache; par tout il ya les armes de Paul V. vient enſuite une belle grande Gallerie a lambris doré qu'Alexandre VII. rendit encore plus admirable, en y faiſant peindre diverſes hiſtoires du vieux, & nouveau Teſtament par les meilleurs ouvriers qui ſe trouvaſſent l'année de la peſte.

A l'oval, qui eſt ſur la premiere fenetre, commençant le tour a main droite on voit repreſenté Dieu, qui apparoit dans le buiſſon, peinture de Jean Francois Bolonois, & au grand tableau, qui ſuit entre les fenetres, Iean Miel ya figuré Moiſe, qui paſſe la mer rouge avec le peuple elû, & Pharaon, qui y reſte ſubmergé.

La terre de promiſſion, qui eſt a l'autre oval, fut peinte par leſusdit Bolonois, & le grand tableau avec la bataille de Ioſue eſt peinture de Guillaume Bourguignon.

Gedeon, qui recueille la roſée de la toiſon, peinture de l'oval de la troiſieme fenetre, eſt de Salvateur Roſa; & l'action de David, qui met a mort le Geant Goliat, peinture qui eſt dans le grand eſpace, eſt de Lazare Baldi.

Le jugement de Salomon fut parcillement exprimé par Charles Ceſi ſur une fenetre en ſuivant le tour. L'hiſtoire de Cirus qui eſt au grand tableau de ce coté la, eſt ouvrage de Cire Ferri Romain, & c'eſt de lui encore qu'eſt l'oval qui ſuit avec L' Annonciation de la Sainte Vierge.

A la facade qui fait le bout de cette Gallerie on voit repreſente la Nativité de Ieſus Chriſt avec une grande quantité de figures d'invention le tout de la main du fameux Charles Maratti,

dell'ovato sopra la finestra, voltando per l'altra parte è dipinta la creazione di Adamo da Egidio Scor Tedesco.

Nel sito grande, che anche di quà camina col medesimo ordine, e distanza di finestre, vi hà colorito Gio. Angelo Canini il Dio Padre, che scaccia Adamo, ed Eva; Alla finestra contigua si vede l'historia del Sagrificio di Abel, e Caino, & è opera del sudetto Egidio Scor.

L'Arca di Noè fabricata nel tempo del Diluvio universale, dove si vedono diverse specie d'Animali è dipinto da Giovan *Paolo* Tedesco fratello di Egidio Scor, & il Diluvio rappresentato nell'ovato, che segue è pittura del medesimo Egidio.

Quando Abram volle sagrificare a Dio il suo figliuolo Isaac, fu dipinto dal Canini, & Isaac coll' Angelo sopra alla finestra contigua è opera di Gio. Francesco Bolognese.

Il fatto di Giacob, e Saul nell'ultimo quadro grande, che è da questa banda, fu condotto dal pennello di Fabrizio Chiari; e nell'altro ovato nel fine vi espresse Giovan Francesco sudetto, quando fu venduto da i fratelli Giuseppe Ebreo.

Nella facciata dove comincia, e finisce il nostro giro, si vede l'historia quando Giuseppe sudetto fu adorato da'fratelli, dipinto da Francesco Mola Svizzero; fine veramente degno, che stabilisce meritata corona alle operazioni virtuose de i sudetti Artefici, sì per il lavoro, che per l'historie, che rappresenta, havendo ogn'uno di loro in questa impresa fatto pompa del suo valore.

Le figure, & altri ornamenti di chiaro scuro, che

& a l'oval sur la fenetre en tournant de l'autre cote il y la creation Adam peinte par Gilles Scor Alemand.

Dans le grand espace, qui chemine encore de cote ci sus le meme ordre, & distance des fenetres il ya Dieu le Pere, qui chasse Adam, & Eve, depeint par Jean Ange Canini; a la fenetre contiguë se voit l'histoire du sacrifice d'Abel, & de Cain, ouvrage du susdit Gilles Scor.

L'Arche de Noë batie au tems du deluge universel, où l'on voit diverses especes d'animaux est peinture de Jean Paul Alemand frere de Gilles Scor, & le deluge representé dans l'Oval, qui suit, est du meme Gilles.

Abraham, qui veut sacrifier a Dieu son fils Isac fut peint par Canini, & Isac qu'on voit avec l'Ange a la fenetre contigue, est de Jean Francois Bolonois.

Le fait de Jacob, & d'Esau au dernier grand tableau de ce coté la a été trace au pinceau de Fabritius Chiari, & dans l'autre oval, qui est a la fin, le susdit Jean Francois, ya representé Joseph Hebreu, quand il fut vendu par les freres.

A la facade par où commence, & finit le tour que nous venons de faire on voit l'histoire du dit Joseph, quand il fut adoré par ses freres peinture de Francois Mola Suisse. Fin uraiement digne d'etablir une juste couronne aux savantes operations des ouvriers susdit, tant pour le travail, que pour les histoires representées, ou chacun d'eux a fait pompeux, etalage de son savoir faire.

Les figures, & autres ornemens en camaieu,

che tramezzano l'historie sudette, furono condotte dai pennelli di Fabrizio Chiari, del Camini, del Cesi, di Egidio, & altri; & i Paesi, e prospettive con Colonne, e verdure sono lavori di Giovan Francesco Bolognese, e Giovan Paolo Scor sudetto Tedesco.

Di qui seguitando avanti negli Appartamenti, sotto all' Orologio, si passa per una Galleria picciola dipinta in tempo di Urbano Ottavo con tutte le fabriche, che egli fece nel suo Pontificato in Roma, e questi sono lavori per prospettiva, paesi, e figure in quantità, molto riguardevoli di Giovan Francesco Grimaldi Bolognese.

Più oltre è un altra Galleriola dipinta nella medesima forma dell'altra, e quì dicono, che oltre à Gio. Francesco, vi habbia per primo lavorato molte cose Agostino Tassi assai buon Pittore, & in particolare di prospettiva.

Si entra poi negli appartamenti fatti edificare da Gregorio Decimo Terzo dove sono quantità di Stanze con soffitti ricchi d'oro, e fregi dipinti nobilmente con historie, e figure, la maggior parte colorite dal Cavalier d'Arpino, che in una Cappelletta dipinse diverse historie di San Gregorio il Grande molto belle, e ben intese.

Oltre all'altre pitture diverse, che si vedono nel giro di questi appartamenti sì a fresco nei fregi, & attorno alle finestre, come à olio in altri quadri, ve n'è uno da testa appeso vicino ad un letto colla figura del Ecce Homo di grandissima stima dipinto dall'Albano Bolognese.

Avanzandosi poi dall'altra parte del palazzo, che risponde nel Giardino verso levante

qui rempliſſent les eſpaces entre les biſtoires ſuſdites, furent tracées au pinceau de Fabrice Chiari, de Canini, de Ceſi, de Gillos, & autres; les paiſages, & perſpectives avec les Colonnes, & verdures ſont ouvrages de Jean Francois Bolonois, & du dit Jean Paul Scor Alemand.

Paſſant d'ici plus avant dans les apartemens de deſſous l'horloge, on traverſe une petite Galerie peinte du tems d'Urbain VIII. avec toutes les fabriques, qu'il fit faire a Rome pendant ſon Pontificat, tous ouvrages en perſpective, paiſages, & figures en quantité de grande conſideration, faits par Jean Francois Grimaldi Bolonois.

Plus loin il y a une autre petite Galerie peinte de la meme maniere que l'autre; où l'on pretend qu'outre le dit Jean Francois, Auguſtin Taſſi aſſes bon peintre, ſur tout en perſpectives y a fait beaucoup d'ouvrages le premier.

On entre enſuite dans les apartemens, que Gregoire XIII. fit faire, où il y a quantité de chambres a riches lambris d'or, & bordures noblement peintes avec des biſtoires, & figures, la plupart colorées par le Chevalier d'Arpino, le quel peignit dans une petite Chapelle diverſes biſtoires de Saint Gregoire le grand bien belles, & de bon gout.

Outre les peintures diverſes, qu'on voit dans le tour de ces apartemens, tant a freſque aux bordures, & autour des fenetres, qu'a huile ſur d'autres tableaux, il y en a un de tete attaché pres d'un lit, avec la figure de l'Ecce Homo qui eſt extremement eſtimé, & a eté fait par Albane Bolonois.

Avancant enſuite de l'autre coté du coté du Palais, qui donne ſur le jardin vers l'orient

si trova una Cappelletta colla Cuppola in forma di Croce greca assai grande, e ben architettata, e con abbellimenti di pitture singolari.

Nell'Altare si vede figurata Maria Vergine Annunziata dall'Angelo opera celebre di Guido Reni, che condusse perfettamente tutte le historje, e figure che sono nella Cuppoletta d'ogni intorno, fuorche gl'angoli della medesima, e la lunetta che figura la Presentazione di Maria Vergine al Tempio, fatiche molto lodate di Francesco Albano. Nella volta della sala grande, nella quale si suol fare Concistorio publico, e dove si finisce il giro, e si trovano le medesime scale che si salirono; per far il nostro camino, si vede un sfondato con prospettiva attorno di sotto in sù perfettamente inteso, e lavorato da Agostino Tassi. In mezzo vi è l'arma di Paolo Quinto sostenuta da due Angioli, e nel giro della prospettiva posano diverse figure che rappresentano virtù, opere diligenti, e buone, dipinte da Orazio Gentileschi, che piacquero molto ai Professori.

Calando di qui agli appartamenti da basso, dove non mancano opere da vedersi a nostro proposito, e fra le altre, una Cappelletta tutta dipinta da Baldassar Croce, e sopra del Portone che và verso la porta del Popolo un San Pietro del Cavalier Lanfranco, e San Paolo di Guido Reni quasi perduti per l'ingiurie dell'acque. Uscendo da questo Palazzo per il portone dove habita la famiglia del Papa incontro alla Chiesa di Sant'Andrea del Noviziato de' Giesuiti si vede il Convento fatto con bell'ordine, e gran splen-

dore;

On trouve une petite Chapelle avec le Dome en forme de Croix greque fort grand, & d'une architecture bien entenduë embelli de peintures singulieres,

On voit a l'autel representée la Sainte Vierge saluée par l'Ange, ouvrage celebre de Guido Reni le quel traca en perfection toutes les autres histoires, & figures, qui sont tout autour du petit Dome, excepte les angles du meme, & la lunette, qui represente la presentation de la Sainte Vierge au Temple, les quels sont ouvrages fort estimés, de Francois Albano. A la voute de la grande Salle, où l'on a coutume de tenir Consistoire, & où finissant le tour qu'on a commencé on trouve les memes escaliers montés d'abord pour faire tout ce chemin, on voit un enfoncement avec perspective a l'entour de bas en haut parfaitement bien entendu, & travaillé pa Augustin Tasso. Il ya au milieu les armes de Paul V. soutenuës par deux petits Anges, & dans le tour de la perspective on voit diverses figures de leur hauteur, qui representent des vertus, ouvrages exacts, & bons, qui plurent fort aux maîtres en la profession, & ont eté peints par Horace Gentileschi.

Decendant d'ici aux apartemens d'en bas, où il ne manque pas d'ouvrages a voir, qui sont a notre propos, & entr'autres une petite Chapelle toute peinte par Baltazar Croce, & sur la grande porte, qui regarde la porte du Peuple il ya un Saint Paul de Guide Reni, que les eaux ont presque entierement effacés. Sortant de ce Palais par la grande porte, où habitent les domestiques du Pape vis a vis l'Eglise de Saint Andre du Noviciat des Jesuites, on voit ce Couvent bati en fort bel ordre, & grande propreté

avec

bere, con un giardino ameno è ben regolato, co fontane, diverſi horti, che corriſpondono anche nella Valle, con ſcalini di pietra à cordonate per ſalire, e ſcendere, ſecondo il biſogno, vi è un belliſſimo boſco di alberi di licino delizioſo, e tavole di Marmo per mangiare delizioſamente all'ombra.

Bagni di Agrippina.

Incontro di eſſo ſi vedono le veſtigie de Bagni di Agrippina Madre di Nerone.

Tempio di Quirino.

A Piedi di eſſi bagni avanti il circuito delle muraglie degli horti de i Padri Gieſuiti, è la Chieſa di San Vitale anticamente era il Tempio di Quirino.

Palazzo del Duca di Nivers.

Prima di ſcendere da queſto Monte ſi vede un altro Palazzo ſuperbo, e grande, e nella corte di eſſo ſi tiene la ſcuola di Cavalleriizza, hoggi è del Sig. Duca di Nivers, habitato dai Signori Roſpigliosi, che l'hanno ornato di quadri coloriti da Pittori di fama grande, che ſiano mai ſtati, da che virtù ſi nobile è riſorta con quella generoſità di ſpirito, che è connaturale a gran Perſonaggi.

L'Architetto di queſto Palazzo dicono gli Scrittori, che ſia ſtato nel principio Flaminio Ponzio, e poi Giovanni Fiammengo, e molte sale ſiano ſtate fatte con diſegno di Carlo Maderno; vi ſi vedono belle pitture à freſco una nella

Avec un jardin fort regulier, des fontaines, & une vûë delicieuſe ſur divers vergers, qui correſpondent vis avis dans la meme vallée des eſcaliers rempans de pierre pour monter, & decendre ſuivant le beſoin il y a auſſi un tres beau bois d'arbres de Lauriers fleurs, qui eſt fort delicieux, & des tables de marbre pour manger agreablement a l'ombre.

Bains d'Agrippine.

Vis avis ce jardin on voit les veſtiges des bains d'Agrippine Mere de Neron.

Temple de Quirinus.

Au pié des memes bains au devant de l'enceinte des murailles du jardin des Peres Jeſuites eſt l'Egliſe de Saint Vital, qui etoit anciennement le Temple de Quirin.

Palais du Duc de Nevers.

Avant de decendre de ce Mont on voit un autre ſuperbe, & grand Palais, dont la cour ſert pour le manege des chevaux, apartenant a M. le Duc de Nevers, & habité par Meſſieurs le Roſpiglioſi, qui l'ont orné de tableaux peints par des auteurs de la plus grande miſe, qu'il y ait jamais eu; n'y aiant rien qui ait plus contribué a relever un art ſi noble, que cette generoſité, qui eſt naturelle aux grans ſeigneurs.

Les auteurs diſent, que l'Architecte de ce Palais dans ſes commencemens fut d'abord Flaminius Vanius, enſuite Jean Flamand, & qu'il y a pluſieurs choſes, qui ont eté faites ſur le deſſein de Charles Maderno. On y voit de belles peintures a freſque

nelle volte, e muraglie, che nelli fregi delle stanze, e loggie de Giardini, e frà le altre nel Palazzo, molte sono di Bernardo Castello, e Pietro Paolo Gobbo, a concorrenza d'altri, egli vi dipinse à fresco alcuni paesi assai belli, e più d'uno de grandi furono dipinti da Filippo de Angioli Napolitano.

Nelle loggie poi del Giardino le nove muse grandi al naturale furono figurate da Orazio Gentileschi, e le prospettive di quella sono dipinte da Agostino Taffi Romano assai bene intese; la Pergolata con uve diverse nella loggia, che guarda l'horto di Sant'Agata con varii animali dal naturale assai belli, & eccellenti con alcuni paesi vaghissimi è lavoro di Paolo Brillo, la favola di Psiche con diverse figure, & ornamenti, assai belli è di Ludovico Civoli, come un San Francesco dipinto a olio dal medesimo il tutto fatto a fresco.

La più singolar opera è nella volta della loggia, o Palazzetto del Giardino secreto, che risponde nella Piazza dove sono i Cavalli di Fidia, e Prassitele che rappresenta l'Aurora con quantità di figure tutto spirito, e vivezza, si ravvisa per una delle opere migliori del famoso Guido Reni, e delle più riguardevoli, che si vedono in Roma. Le due Cavalcate, che formano fregio nobilissimo al medesimo lavoro, & alla loggia, le perfezionò Antonio Tempesta con altri ornamenti, & i Paesi sono di Paolo Brillo toccati con ogni studio, e diligenza.

Il fatto di Armida quando trovò Rinaldo, che dormiva, rappresentato nella volta di una Camera contigua alla suddetta loggia è lavoro del Cavalier Baglioni, e nella Camera dall'

altra

freſque ſur les voutes, & les murailles, qu'aux friſes des chambres, & balcons des Jardins; & entr'autres il y en a beaucoup dans le palais, qui ſont de Bernard Caſtello, & de Pierre Paul Gobbo aidés de beaucoup d'autres; celui ci y peignit a freſque quelques paiſages, qui ſont fort beaux, & pluſieurs des grands furent peints par Philippe de Angioli Neapolitain.

Quant aux balcons du jardin les neuf muſes, qu'on y voit, grandes au naturel furent peintes par Horace Gentileſchi, & les perſpectives ſont d'Agustin Taſſi Romain, les quelles ſont fort bien entenduës; la treille avec les diverſes ſortes de raiſins du balcon, qui regarde le jardin de Sainte Agate, & où l'on voit auſſi divers animaux au naturel fort beaux, & excellens avec quelques paiſages fort charmans, tout cela eſt de la main de Paul Brillo; la fable de Pſiches avec diverſes figures, & ornemens pareillement fort beaux, eſt de Louis Civoli auſſi bien qu'un Saint François peint a l'huile par le meme, le tout fait a freſque.

L'ouvrage le plus ſingulier eſt celui, qui eſt a la voute de la loge ou petit palais du jardin ſecret, qui repond ſur la place, où ſont les Chevaux de Phidias, & de Praxiteles, le quel ouvrage repreſente l'Aurore avec quantité de figures tout feu, & tout eſprit, qu'on regarde pour un des meilleurs ouvrages de Guide Reni, & des plus dignes de remarque qui ſe voient a Rome. Les deux Cavalcades, qui forment la noble bordure de ce meme ouvrage, & ce qui eſt auſſi a la loge, tout cela fut perfectionè par Antoine Tempeſta avec d'autres ornemens; les paiſages ſont de Paul Brillo maniés avec grand art, & exactitude.

Armida, qui trouve Renaud dormant, repreſentée ſur la voute d'une Chambre contigue a la ſuſdite loge, eſt peinture du Chevalier Baglioni; & dans la chambre

Terza parte vi è un'altra pittura nella volta colla favola pure di Armida sopra del Carro dipinta a fresco dal Cavalier Domenico Passignani. Nel Giardino secreto vi sono diversi scherzi d'acqua con un vivajo di Pesce all'intorno del quale vi è una Balaustrata di pietra diversi vasi di melangoli, e limoncelli, in questo Giardino vi sono molti vasi di fiori, e tavole di terra ben composte con quantità di Anemoli e varietà di agrumi, con belli baffi rilievi nella facciata della loggia di marmo di buona maniera, e nella sala grande di questo Palazzo, vi sono bellissimi quadri, la favola di Armida, e Rinaldo opera di Francesco Albano, & il Bagno di Diana. Il quadro dove vien figurato Adamo, & Eva, dipinto dal Domenichino, il quadro con Andromeda di Guido Reni, Sansone che rovina il Tempio sopra i Filistei, nell'altro quadro vie è figurato Davide, che ha ucciso Golia, dipinto dal famoso Pennello di Nicolò Possino

Giardino Aldobrandino

IVI appresso è il giardinetto detto di Aldobrandini, hoggi ne è Padrone il Prencipe Panfilio, in questo Giardino vi sono diverse statue, e Sepolcri antichi di marmo, & un Sponsalizio secondo il rito antico detto dal volgo le nozze d'Aldobrandini, per esser pittura antica, e cosa molto stimabile, non havendo il paragone; alcuni dicono che fosse trovata ne i Bagni di Tito Vespasiano.

In questo Giardino vi è un Palazzetto altre volte

de l'autre coté il y a une peinture a la voute pareillement avec la fable d'Armida fur un char faite a freſque par le Chevalier Dominique paſſignani. Il y a dans le jardin de reſerve divers jets d'eau avec un vivier, autour du quel regne une balauſtrade de pierre avec divers vaſes d'orangers, & Limoniers. Il y a dans ce jardin quantité de vaſes de fleurs, & des planches de terrain bien compoſées, & remplies d'anemones, & de divers orangers a plein vent, avec de beaux bas reliefs a la facade de la loge de marbre, le tout de bonne main; dans la grande ſalle de ce Palais il y a de tres beaux tableaux, la fable d'Armida & de Renaud de la main de Francois Albano, & le bain de Diane; le tableau, où eſt repreſenté Adam avec Eve eſt de Domenichino, celui d'Andromede de Guide Reni, Samſon, qui renverſe le Temple ſur les Philiſtins; l'autre tableau, où eſt repreſenté David, qui vient de tuer Goliath eſt du fameux pinceau de Niculas Pouſſin.

Jardin d'Aldobrandin.

IL y a la proche le petit jardin, qu'on nommé Aldobrandini, appartenant aujourdui au Prince Pamphile, dans le quel il y a diverſes ſtatuës, & tombeaux antiques de marbre, & une ceremonie d'epouſailles a la maniere des anciens vulgairement apellée les noces d'Aldobrandini; comme la peinture eſt antique, elle eſt extremement eſtimée, n'y aiant en effet rien qui l'egale; il y en a qui pretendent, qu'elle fut trouvée dans les bains de Tite Veſpaſien.

Il y a dans ce jardin un petit palais, qui etoit autrefois

volte guarnito di belli apparati, e quadri di buoni Auttori con diverse Teste di Marmo antiche anche ornato al di fuori di statue, e bassi rilievi.

Della Contrada della Suburra.

IN questa Contrada era il Tempio del Dio Silvano, fatto come si legge nel Testamento di Giocondo Favonio Soldato detto Gallo.

Del Tempio del Dio Silvano.

LA Chiesa di Sant' Agata in Suburra, era il Tempio del Dio Silvano, & ivi appresso hebbe prima la casa Giulio Cesare, avanti di cui doveva esservi un Cavallo di marmo, e ciò si cava dal titolo di questa Chiesa prima detta di Suburra, & anche in Equo Marmoreo, e non lungi dal sopradetto Tempio haveva la casa Giocondo Favonio Gallo Soldato, il quale onorì in Portogallo, dove fece un'Testamento curioso, come si legge in questa iscrizzione.

Jucundi.

Ego Gallus Favonius Jucundus. P. Favonii. F. qui Bello contra Viriatum occubui Jucundum, & Prudentem filios meos Quintia Fabia conjuge mea ortos, & bonorum Jucundi Patris mei. Et eorum quæ mihi ipsi acquisivi Hæredes relinquo; hac tamen conditione, ut ab Urbe huc veniant, & ossa.

Hinc mea intra quinquēniū exportent, & via latina cōdant in Sepulcro jussu meo cōdi-

doube de belles tapisseries, & tableaux de bons auteurs avec diverses tetes de marbre antiques; & qui est aussi orné en dehors de statuës, & bas reliefs.

La contreè de la Suburre.

IL y avoit dans cette contrée le Temple du Dieu Silvain bati, comme par le testament de Iucundus Favonius Soldat surnommé Gallus.

Temple du Dieu Silvain.

L'Eglise de Sainte Agate dans la Suburre etoit autrefois le Temple du Dieu Silvanus, & ce fut la auprès que Cesar eut d'abord sa maison d'habitation, au devant de la quelle il devoit y avoir un Cheval de Marbre, comme on recueille du tiré de cette Eglise, qui fut d'abord apellée du nom de Suburre, & encore in Equo marmoreo; peu loin de ce Temple etoit située la maison de Iucundus Favonius Gallus Soldat, le quel mourut en Portugal, où il fit un plaisant testament, qui se voit a l'Inscription suivante.

Iucundi.

Ego Gallus Favonius. P: Favonii F. qui bello contra Viriatum occubui Iucundum, & Prudentem filios meos Quintia Fabia conjuge mea ortos, & bonorum Iucundi Patris mei, & eorum quæ mihi ipsi acquisivi hæredes relinquo hac tamen conditione, ut ab Urbe huc veniant, & ossa.

Hinc mea intrà quinquennium exportent, & vlâ Latinâ condant in Sepulchro jussu meo condito.

to, & mea voluntate, in quo velim neminem mecum, neque servum, neque libertum inferi, & velim ossa quorumcunque sepulcro statim meo eruantur, & jura Roi Serventur in sepulcris ritu majorum retinendis voluntatem Testatori, & si secus fecerint nisi legittimè oriantur causæ velim ea omnia quæ filiis meis relinquo pro reparando templo Dei Silvani, quod sub Viminali monte est attribui manes, quæ mei à Pont. Max. & à Flaminibus Dialibus, quæ in Capitolio sunt opem implorent ad liberorum meorum impietatem ulciscendam. Teneanturque Sacerdotes Dei Silvani me in Urbem referre, & sepulcro me meo condere volo quo vernas, qui domi meæ sunt omnes à Pretore Urbano liberos cum matribus dimitti singulisque libram argenti puri, & vestem unam dari in Lusitania in agro VIII. Cal. Quintilii.

Bello Viriatino.

Il cui senso è questo, essendo gravemente ferito Favonio fa questo Testamento dove lascia herede Giocondo, e Prudente suoi figliuoli con questa condizione, che in termine di cinque anni debbano riportare le sue ossa à Roma, o che siano ripolte nella sepoltura, che egli si haveva fatto nella Via Latina, il che non facendosi, priva i suoi figliuoli, dell' heredità e vuole che quella vada ai Sacerdoti del Tempio del Dio Silvano, il quale era posto nelle radici del Monte Viminale, è più lascia liberi tutti i suoi Servi, assegnando una libra d' Argento per ciascheduno di essi, & una veste.

Monte Esquilino, & il Monte Viminale

dito, & mea voluntate, in quo velim neminem mecum, ne que ſervum, neque Libertum inferi, & velim oſſa quorumcumque ſepulchro ſtatim meo ervantur, & jura Ro: Serventur in Sepulchris ritu majorum retinendis voluntatem teſtatoris, & ſi ſecus fecerint niſi legitimæ oriantur cauſæ velim ea omnia, quæ filiis meis relinquo pro reparando templo Dei Silvani, quod ſub Viminali monte eſt attribui Manes, quæ mei a Pont. Max. & a flaminibus Dialibus, quæ in Capitolio ſunt opem implorent ad liberorum meorum impietatem ulciſcendam teneanturque Sacerdotes Dei Silvani me in Urbem referre, & Sepulchro me meo condere vojo quo vernas, qui domi meæ ſunt omnes a Prætore Urbano liberos cum matribus dimitti. Singuliſque libram argenti puri, & veſtem unam dari in Luſitania in Agro VIII. Cal. Quintilii,

Bello Viriatino.

Dont voici le ſens: Favonius ſe trouvant dangereuſement bleſſé fait ce teſtament, par le quel il laiſſe heritieres Iucund, & Pudent ſes enfans, a condition que dans le terme de cinq ans ils aient a porter ſes oſſemens a Rome, & qu'ils ſoient enſevelis dans le tombeau qu'il s'eſt fait dans la voie Latine, & au de faut de ce, il prive ſes enfans de la ſucceſſion, & veut qu'elle paſſe aux Pretres du Dieu Silvanus, dont le Temple eſt ſitué au pié du Mont Viminal; Item laiſſe la liberté a tous ſes eſclaves, & leur aſſigne a chacun un Marc d'argent, & un habit. Entre le Mont Eſquilin, & le Viminal

nale è posta la Suburra detta pur hoggi la contrada di Suburra, la quale cominciava dal foro di Nerva Imperatore, vogliamo dire la Torre de Conti, e per la medesima via al Clivo *Suburrano*, che è vicino alla Chiesa di S. Presede, e fu detta Suburra, quasi *Sub Urbe*; di già accennai, che in essa vi era la Casa di Cesare Dittatore, della quale habbiamo parlato ragionando del Tempio della Pace.

Vico Patrizio.

A Lato à questa Contrada vi era il *Vico Patrizio*, dove il Re Servio Tullio volle, che habitassero i Patrizii Romani, per opporsi loro, quando havessero pensato di operare alcuna cosa contro di lui. Questo vico pigliava tutto lo spazio, che è dalla Suburra per la via dritta di Sant'Eufemia, e Santa Pudenziana fino alle Terme di Diocleziano.

La Chiesa di Sant'Agata fu poi Tempio delli Arriani, e S. Gregorio lo consagrò in Chiesa, e mentre, che il deto San Gregorio Magno celebrava la messa, si legge nelli suoi Hinni, che uscì il Demonio in forma di Porco da questa Chiesa, e passò per le gambe de' circostanti, e devoti.

Bagni Olimpiadi.

SOpra al medesimo Monte Viminale si vedono i frammenti dei Bagni Olimpiadi, ivi appresso la Chiesa di San Lorenzo *Panisperna*, dove era il Palazzo di Decio Valeriano Imperadore, nel qual luogo fu arrostito S. Lore-

eſt ſituée la Suburre, qu'on apelle encore aujourd'hui la contrée de la Suburre. la quelle commencoit depuis le For ou place de l'Empereur Nerva, au trement dit la tour des Comtes, & venoit par La meme voie jusques au cliuum Suburranum ou Montée Suburrane, qui eſt proche l'Egliſe de Sainte Praxede, & on l'appella Suburra, quaſi ſub Urbe, j'ai marqué ailleurs, que Ceſar avoit là Sa Maiſon quand il etoit Dictateur, & nous en avons parlé entraitant du Temple de la paix.

Vicus Patritius.

A Coté de cette contrée etoit la rue ou bourg Patricien, où le Roi Servius Tullius voulut qu'habitaſſent les Patriciens ou Nobles pour les tenir enbride au cas qu'ils machinaſſent quelque choſe contre lui. Ce Bourg occupoit tout l'eſpace, qui eſt depuis la Suburre en droiture a Sainte Euphemie, & Sainte Pudentiane juſques aux termes de Diocletien.

L'Egliſe de Sainte Agate devint en après le Temple des Ariens, & Sainte Gregoire conſacra en Egliſe, ou tandis que le meme Saint Gregoire le Grand diſoit la Meſſe, on felit dans ſes himnes, que le Demon ſortit de cette Egliſe en forme de cochon; & paſſa entre les jambes des aſſiſtans, & devots.

Bains Olimpiades.

ON voit ſur le meme Mont Viminal les veſtiges des bains Olimpiades, qui ſont près de l'Egliſe de Saint Laurent Paniſperne, ou in Pane, & Perna, où etoit le palais de l'Empereur Decius Valerien, au quel endroit fut roti S. Laurent

zo martire, come si legge nel suo Martirio.

Non lungi da esso vi era il Palazzo di Pompeo Magno, e Virgilio, posti appresso all'Argine di Tarquinio Superbo, dove si vedono ancora i suoi frammenti.

Chiesa di San Domenico e Sisto.

SOno obligato a parlare, e dar notizia della rara bellezza, e struttura della Chiesa di San Domenico e Sisto, col Monasterio delle Monache della Religione del medesimo Santo, qual nell'anno 1621. essendosi *riempito* di molte nobili Romane, fecero al monasterio una bella, e grande aggiunta, e nel Pontificato di Urbano Ottavo Papa è stata rifatta la Chiesa in forma più magnifica con vaghi altari, e facciata, disegno galante di Vincenzo della Græca.

La prima Cappella a mano destra disegno del Cavalier Bernino, hà le statue di marmo di Christo, e della Maddalena, scolpite da Antonio Raggi, nell'altra vi è il Martirio di San Pietro Martire didinto dal Meo Senese con altre pitture. Nella terza Cappella è dipinta l'immagine di San Domenico portata da Soriano, opera del Mola.

Le pitture della Tribuna della Chiesa coi fatti di San Domenico erano opere del Baglioni, da uno de i lati vi è colorita una Battaglia da Pietro Paolo Baldini, e nell'altro incontro l'Istoria à fresco dipinta da Luigi Gentile, del quale sono anche le altre pitture: nella facciata principale, sopra all'Altar maggiore si venera un' immagine di Maria Vergine dipin-

ta

martir, comme il eſt raporté dans ſon martire.

Peu loin de là etoit le Palais du grand Pompée, & la maiſon de Virgile ſituées pres de la chauſsée de Tarquin le Superbe, où on voit encore des fragmens.

Egliſe de Saint Dominique, & Sixte.

NOus ſommes obligés de parler, & de donner connoiſſance de la rare beauté, & ſtructure de l'Egliſe de Saint Dominique, & Sixte auſſi bien que du monaſtere des Religieuſes de l'ordre du meme Saint, dont le couvent ſe trouvant rempli en l'an 1621. d'un grand nombre de filles de qualité Romaines, elles firent un bel, & grand accroiſſement au monaſtere; & ſous le Pontificat d'Urbain VIII. l'Egliſe fut refaite en forme plus magnifique avec de fort jolis autels, & une facade du deſſein mignon de Vincent della Greca.

La premiere Chapelle a main droite, dont le deſſein eſt du Chevalier Bernini, renferme les ſtatués de marbre de Jeſus Chriſt, & de la Madelaine taillés par antoine Raggi; dans l'autre il y a le martire de Saint Pierre Martir peint par Meo de Sienne avec d'autres peintures. A la troiſieme Chapelle eſt l'image de Saint Dominique aportee de Sorriano, peinte par Mola.

Le peintures de la Tribune de l'Egliſe où ſont repreſentées les actions de Saint Dominique, ſont de Baglioni; a l'un des cotes il y a une bataille, dont le coloris eſt de Pierre Paul Baldini, & de l'autre l'biſtoire, qui y eſt peinte a freſque eſt de Lovis Gentile, de qui ſont auſſi les autres peintures a la facade principale au deſſus du grand autel on revere une image de la Sainte Vierge peinte

ta da San Luca, e le pitture della volta, della Tribuna con una gloria delle Sante della Religione di San Domenico, Angioli e puttini, sono opere del Canuti.

Si segue il giro della Cappella, dove si vede effigiato un Christo con trè Sante a i piedi dipinte dal Cavalier Lanfranco: & il quadro dell' Altare contiguo, molti vogliono, che sia de l' Allegrini; Nell'ultima Cappella vi è dipinta la Madonna Santissima del Rosario con San Domenico, Santa Caterina ginocchione opera delle migliori, che habbia fatto il Romanelli; & la Volta della Chiesa con varii, e vaghi ornamenti, prospettive, e figure, le dipinse il sudetto Canuti Bolognese, dove nel mezzo figurò San Domenico portato in Cielo dagli Angioli, e due scale grandi dai lati, & altri Angioli in diversi gruppi d'ogni intorno.

Ivi appresso si scopre la Torre delle Milizie di Traiano Imperadore nel Convento delle Monache di S. Caterina da Siena:

Del Palazzo del Contestabil Colonna.

SAlito due bracci di scale di questo Palazzo, si vede la statua d' un Re Barbaro, & il gran Colosso di Alessandro Magno di marmo, e la Testa di Medusa di Porfido avanti alla porta della Sala, la quale fù trovata nella casa aurea di Nerone, e posta quivi, come si legge nella sua iscrizione.

In hac Aurea Domo memoriam
Neronis habes, non facta Medusæ
Caput, non damna monumentum,
Huic solo datum esse placare Medusæ
Non ferre Neronis.

Nel-

par Saint Luc ; les peintures de la voute, & de la Tribune avec une gloire des Saintes de l'ordre de Saint Dominique, les Anges, & pompons sont de Canuti.

Continuant le tour de la Chapelle on voit un Christ depeint avec trois Saintes a ses piés, qui sont du Chevalier Lanfranco; Quant au tableau de l'autel contigus il y en a plusieurs, qui pretendent, qu'il soit d'Allegrini. Il ya dans la derniere Chapelle une Notre Dame du Rosaire, avec Saint Dominique, & Sainte Caterine a genoux l'un des meilleurs ouvrages qu'ait fait Romaneli; & la voute de l'Eglise avec cette belle varieté d'ornemens, qu'on y voit, ces perspectives, ces figures tout cela a ete peint par le susdit Canuti Bolonois, le quel a represente dans le milieu Saint Dominique porté au Ciel par les Anges, & deux grandes echelles aux cotés, avec d'autres Anges diversement groupés tout autour.

Tout près de la on decouvre la tour des milices de l'empereur Trajan dans le couvent des Religieuses de Sainte Caterine de Sienne.

Palais du Connetable Colonne.

LOrs qu'on a monté deux rangs d'escalie rs a l'entrée de ce Palais, on voit la Statuë d'un Roi Barbare, & le Colosse d'Alexandre le grand de marbre avec la tete de Meduse au devant de la porte de la Salle, la quelle fut trouvée dans la maison d'or de Neron, & placée en cet endroit, comme il paroit a cette inscription.

In hac Aurea Domo memoriam
Neronis habes, non facta, Medusæ
Caput, non damna, monumentum
Huic solo datum esse placare Medusas
Non ferre Nerones.

volte guarnito di belli apparati, e quadri di buoni Auttori con diverse Teste di Marmo antiche anche ornato al di fuori di statue, e bassi rilievi.

Della Contrada della Suburra.

IN questa Contrada era il Tempio del Dio Silvano, fatto come si legge nel Testamento di Giocondo Favonio Soldato detto Gallo.

Del Tempio del Dio Silvano.

LA Chiesa di Sant' Agata in Suburra, era il Tempio del Dio Silvano, & ivi appresso hebbe prima la casa Giulio Cesare, avanti di cui doveva esservi un Cavallo di marmo, e ciò si cava dal titolo di questa Chiesa prima detta di Suburra, & anche in Equo Marmoreo, e non lungi dal sopradetto Tempio haveva la casa Giocondo Favonio Gallo Soldato, il quale onorì in Portogallo, dove fece un Testamento curioso, come si legge in questa iscrizzione.

Jucundi.

Ego Gallus Favonius Jucundus. P. Favonii. F. qui Bello contra Viriatum occubui Jucundum, & Prudentem filios meos Quintia Fabia conjuge mea orbes, & bonorum Jucundi Patris mei. Et eorum quæ mihi ipsi acquisivi Hæredes reliquo; hac tamen conditione, ut ab Urbe huc veniant, & ossa. Hinc mea intra quinquēniū exportent, & via latina cōdant in Sepulcro jussu meo cōditō,

adoube de belles tapiſſeries, & tableaux de bons auteurs avec diverſes tetes de marbre antiques; & qui eſt auſſi orné en dehors de ſtatuës, & bas reliefs.

La contrée de la Suburre.

IL y avoit dans cette contrée le Temple du Dieu Silvain bati comme par le teſtament de Iucundus Favonius Soldat ſurnommé Gallus.

Temple du Dieu Silvain.

L'Egliſe de Sainte Agate dans la Suburre etoit autrefois le Temple du Dieu Silvanus, & ce fut la auprés que Ceſar eut d'abord ſa maiſon d'habitation, au devant de laquelle il devoit y avoir un Cheval de Marbre, comme on recueille du tire de cette Egliſe, qui fut d'abord apellée du nom de Suburre, & encore in Equo marmoreo: peu loin de ce Temple etoit ſituée la maiſon de Iucundus Favonius Gallus Soldat, le quel mourut en Portugal, où il fit un plaiſant teſtament, qui ſe voit a l'Inſcription ſuivante.

Iucundi.

Ego Gallus Favonius. P: Favonii F. qui bello contra Viriatum occubui Iucundum, & Prudentem filios meos Quintia Fabia conjuge meâ ortos, & bonorum Iucundi Patris mei, & eorum quæ mihi ipſi acquiſivi hæredes relinquo hac tamen conditione, ut ab Urbe huc veniant, & oſſa.

Hinc mea intrà quinquennium exportent, & vlâ Latinâ condant in Sepulchro juſſu meo conditos

to, & meâ voluntate, in quo velim neminem mecum, neque servum, neque libertum inferi, & velim ossa quorumcunque sepulcro statim meo eruantur, & jura Ro: Serventur in sepulcris ritu majorum retinendis voluntatem Testatori, & si secus fecerint nisi leggittimè oriantur cause velim ea omnia quæ filiis meis relinquo pro reparando templo Dei Silvani, quod sub Viminali monte est attribui manes, quæ mei à Pont. Max. & à Flaminibus Dialibus, quæ in Capitolio sunt opem implorent ad liberorum meorum impietatem ulciscendam. Teneanturque Sacerdotes Dei Silvani me in Urbem referre, & sepulcro me meo condere velo quo vernas, qui domi meæ sunt omnes à Pretore Urbano liberos cum matribus dimitti singulisque libram argenti puri, & vestem unam dari in Lusitania in agro VIII. Cal. Quintilii.

Bello Viriatino.

Il cui senso è questo, essendo gravemente ferito Favonio fa questo Testamento dove lascia herede Giocondo, e Prudente suoi figlivoli con questa condizione, che in termine di cinque anni debbano riportare le sue ossa à Roma, e che siano riposte nella sepoltura, che egli si haveva fatto nella Via Latina, il che non facendosi, priva i suoi figlivoli, dell' heredità e vuole che quella vada ai Sacerdoti del Tempio del Dio Silvano, il quale era posto nelle radici del Monte Viminale, è più lascia liberi tutti i suoi Servi, assegnando una libra d' Argento per ciascheduno di essi, & una veste.

Era il Monte Esquilino, & il Monte Viminale

dito, & mea voluntate, in quo velim neminem mecum, ne que servum, neque Libertum inferi, & velim ossa quorumcumque sepulchro statim meo ervantur, & jura Ro: Serventur in Sepulchris ritu majorum retinendis voluntatem testatoris, & si secus fecerint nisi legitimæ oriantur causæ velim ea omnia, quæ filiis meis relinquo pro reparando templo Dei Silvani, quod sub Viminali monte est attribui Manes, quæ mei a Pont.Max.& a flaminibus Dialibus, quæ in Capitolio sunt opem implorent ad liberorum meorum impietatem ulciscendam teneanturque Sacerdotes Dei Silvani me in Urbem referre, & Sepulchro me meo condere vojo quo vernas, qui domi meæ sunt omnes a Prætore Urbano liberos cum matribus dimitti. Singulisque libram argenti puri, & vestem unam dari in Lusitania in Agro VIII. Cal. Quintilii,

Bello Viriatino.

Dont voici le sens: Favonius se trouvant dangereusement blessé fait ce testament, par le quel il laisse heritieres Iucund, & Pudent ses enfans, a condition que dans le terme de cinq ans ils aient a porter ses ossemens a Rome, & qu'ils soient ensevelis dans le tombeau, qu'il s'est fait dans la voie Latine, & au defaut de ce, il prive ses enfans de la succession, & veut qu'elle passe aux Prestres du Dieu Silvanus, dont le Temple est situé au pié du Mont Viminal; Item laisse la liberté a tous ses esclaves, & leur assigne a chacun un Marc d'argent, & un habit. Entre le Mont Esquilin, & le Viminal

Camera che segue hà posti per ordine diversi ritratti di Dame, e Principesse dipinti da Ferdinando Franz Fiamengo, ivi appresso vi è un alcova, dove si vede un letto con colonne di verde antico, il quale hà per testiera una conchiglia, e quattro Cavalli Marini, tutti di legno dorato, intagliati di tal maniera, che dimostrano all'occhio esser di bronzo, era ornato detto letto con duecento cinquanta canne di broccato d'oro disegno di Gio: Paolo Scor Tedesco, fatto con ogni magnificenza d'ordine del Contestabile Lorenzo Onofrio Colonna, per l'allegrezza della nascita del suo primogenito, chiamato Don Filippo Colonna Padre del Contestabile vivente.

Ivi appresso si scuopre una piccola Galleria, e all'intorno di essa sono dipinte le Carte Geografiche di tutto il Mondo, & alcune Città principali dell'Europa, seguitando il giro degli appartamenti guarniti di quadri famosi, nella picciola libraria vi è la nascita del Bambino Giesù con altre figure dipinta da Baldassar da Siena, quattro quadri da testa colla Passione di Christo, dipinti dal Mantegna Mantovano con diversi ritratti di Paolo Veronese nella Sala, che formano una Galleria piena di quadri, alcuni de' quali sono ritratti del Vandich, il quadro con diverse deità dipinti dal Guercino, un quadro grande dove è espresso Cajo Cesare dipinto con ogni diligenza dal famoso Carlo Maratta, una Venere dipinta dal Mola Svizzero, un quadro grande dove vi è figurato un Mercato, dipinto con gran studio dal Bassano vecchio, il quadro con San Francesco dipinto dal Guido Reni, un quadro grande, dove vi sono dipinte molte figure, opera del Cavalier Calabrese,

nella

chambre, qui suit, contient divers portraits de Dames, & Princesses rangés par ordre, & peints par Ferdinand Franz Flamand; tous joignant il y a un alcove, où l'on voit un lit a colonnes de verd antique, dont le coté du chevet est une coquille avec quatre Chevaux marins, le tout de bois doré, & entaillé de telle maniere qu'à le voir, on le diroit de bronze; ce lit etoit orné avec deux cens cinquante aunes de brocard d'or, du dessein de Jean Paul Scor Alemand, & de la derniere magnificence; le Connetable Colonne le fit faire pour la rejouissance de son mariage, qui etoit Don Philippe Colonne Pere du Connetable vivant.

La proche on decouvre une petite Galerie, autour de la quelle il y a les cartes geographiques de tout le monde, & de quelques unes des principales villes d'Europe; en suivant le tour des apartemens garnis de tableaux fameux il y a dans la petite Biblioteque la naissance de l'enfant Jesus avec d'autres figures de la main de Baltasar de Sienne, quatre tableaux de tete avec la passion de Jesus Christ, par Mantegna de Mantoue, outre quantité de portraits dans la Salle, qui sont de Paul Veronois, & forment une galerie remplie de tableaux, dont quelques uns sont de la main de Vandich; le tableau avec diverses Divinités peint par Guercino, un grand tableau, qui represente Caius Cesar, peint avec la derniere exactitude par le fameux Charles Maratta, une Venus peinte par Mola Suisse, un grand tableau où est representé un marche, peint avec grand art par Bassano le vieux, le tableau de Saint Francois peint par Guide Reni, un grand tableau, où sont peintes quantité de figures, ouvrage du Chevalier Calabrois.

Il

nella Camera contigua vi sono molte prospettive dipinte da Giovanni Ghisolfo Milanese, vi sono due gabinetti di Tartaruga con diverse galantarie, segue la Camera appresso, col quadro dell' Europa dipinto dall'Albano, il quadro coll'Ecce Homo, e Christo morto dipinto dal Guercino da Cento. la Madonna Santissima con una gloria di Angioli dipinta dal singolar pennello del Rubens, il quadro con Adamo, & Eva dipinti con gran studio dal Domenichino, un ridicolo ritratto di uno che beve, dipinto da Annibale Caracci, il quadro grande con Maria Vergine, il Bambino Giesù, & altri Santi, dipinto dal Parmigianino; nelle altre stanze che seguono vi sono sei quadri dipinti dal Brugher vecchio con varii mostri Infernali, nelli Mezzanini di sopra vi sono diverse galantarie, e quadrucci piccoli dipinti da buoni Auttori, e nel secondo piano un Romitaggio.

Si scende all' appartamento à pian terreno, ove sono varie statue, bassi rilievi, e pitture di di versi Auttori. nella prima Camera si vede la statuetta di San Girolamo d'Avorio, il busto del Cardinal Colonna scolpito dal Bernino, nella Camera contigua è dipinto all'intorno di essa diverse fortune di Mare, opera del Cavalier Tempesta con alcuni vasi di herbe impietrite, la Camera dove sono dipinti à fresco varii Paesi da Gasparo Possino, in mezzo di essa Camera è posta una Colonna di marmo rosso antica, nella quale sono scolpiti i gradi della milizia Romana antica colla statua di Pallade sopra la sommità di essa; rappresenta la Colonna bellica appresso la quale gl'Imperatori Romani, quando volevano muover guerra contro qualche Regno, ò Pro-

vin-

Il ya dans la chambre contiguë grand nombre de perspectives peintes par Jean Ghisolfo Milanois, deux buffets d'ecaille de tortuë avec diverses curiosités. Suit la chambre d'auprès avec le tableau d'Europe, peint par Albano, le tableau avec l'Ecce Homo, & Christ mort peint par Guercino de Cento, la Sainte Vierge dans une gloire d'Anges peinte par le singulier pinceau de Rubens, le tableau d'Adam, & Eve peint avec beaucoup d'exactitude par Domenichino, un portrait ridicule d'un homme qui boit, peint par Annibal Caracci, le grand tableau avec la Sainte Vierge, l'enfant Jesus, & autres Saints, peint par Parmesan. Dans les autres chambres, qui suivent, il ya six tableaux peints par Brugher le vieux avec divers monstres infernaux; dans les chambres basses du dessus il ya divers bijoux, & petit tableaux peints par de bons auteurs, & au second apartement un hermitage.

On decend a l'apartement de plein pië, où il ya diverses statuës, bas reliefs, & peintures de divers auteurs: on voit dans la premiere chambre la petite statuë d'ivoire de Saint Jerome, le buste du Cardinal Colonne taillè par Bernini; il ya dans la chambre contiguë diverses tempetes de mer peintes tout autour par le Chevalier Tempesta, avec quelques vases d'herbes petrifiées; la chambre avec divers paisages peints a fresque est de Gaspar Poussin; il ya au milieu de cette chambre une Colonne de marbre rouge antique, sur la quelle sont gravés les degrès de l'ancienne milice Romaine, avec la statue de Pallas sur son sommet: elle represente la colonne bellique auprès de la quelle les Empereurs Romains avoient coutume, lors qu'ils vouloient declarer la guerre a quelque rojaume, où

Pro-

vincia, radunavano il Senato nel Tempio di Bellona, e decretavano, secondo l'urgenza, d'intimar la guerra à quei Popoli dalli quali havevano ricevuto le ingiurie, & attorno à questa Colonna come dissi di sopra, stavano diversi Popoli, & un Soldato andava in cima della detta, e lanciava un dardo da quella parte dove volevano mover la guerra, per il che, il Popolo dove era tirato il dardo, spediva in quella parte uno ad intimar la guerra a nome del Senato, e Popolo Romano; Nell' Anticamera in mezzo è posta una bellissima fontana, & all'intorno di essa vi sono erette alcune statue di Venere di Flora, e nelle lunette di questa gran Camera sono dipinte a fresco varie historie d'Orazio Cocle quando difese il Ponte Sublizio, la battaglia di Costantino contro Massenzio, e diversi altri fatti di questo Imperadore, opera del Manciola Fiamengo. Siegue una gran Sala con un ordine di stanze à pian terreno dipinta tutta d'intorno; dove è posta la statua di Trajano Imperadore in habito di Sommo Sacerdote, e la statua di Pallade, questo è l'Appartamento che se ne serve il Signor Contestabile in tempo d'estate, nella prima Camera vi sono diversi bassi rilievi, cioè, la testa di Giulia Mammea, quella di Macrino, e Tito Vespasiano Imperadore, la Camera contigua apparata di alcuni quadri posti per ordine, ne i quali sono dipinti alcuni frutti, e fiori, parte opera di Giovan Stanchi, e del Brugher giovine; Siegue un'altra Camera, dove sono diversi ritratti, e quadri dipinti dal Padovanino, e dal Moronzone, nella Camera contigua vi sono due quadri grandi con l'historia di S. Clemente Primo Papa dipinti dal Ciampelli, e nell'altra Camera

Province, de convequer le Senat dans le Temple de Bellone, & prenoient selon qu'il en etoit besoin la resolution d'intimer la guerre aux peuples, dont ils avoient recu quelque offense ; il y avoit comme nous avons dit ci dessus, differens peuples autour de cette colonne, au dessus de la quelle on faisoit monter un Soldat, qui lancoit un javelot du coté qu'on vouloit faire la guerre ; ensuite de quoi le peuple vers qui le Dard etoit jetté, depechoit quelqu'un pour intimer la guerre au nom du Senat, & du Peuple Romain ; a l'antichambre du milieu il y a une tres belle fontaine, autour de la quelle il y a quelques statues erigées de Venus, & de Flore ; & dans les lunettes de cette chambre sont peintes a fresque diverses histoires d'Horace Cocles, quand il defendit le Pont Sublicius, la bataille de Constantin contre Maxence, & divers autres faits de cet Empereur, ouvrage de Manciola Flamand. Suit une grande Salle avec une file de Chambres a plein pié toutes peintes a l'entour ; on y voit la statuë de l'Empereur Trajan en habit de grand Pretre, & la statuë de Pallas ; celui ci est l'appartement dont se sert le Connetable en eté : il y a dans la premiere Chambre divers bas reliefs, savoir la tete Iulia Mammea, celle de Macrin, & de l'Empereur Tite Vespasien ; la Chambre contigue est ornée de quelques tableaux rangés par ordre, où il y a quelques fruits peints avec des fleurs, ouvrage en partie de Iean Stanchi, & en partie de Brugher le jeune. Suit une autre Chambre, où sont divers portraits, & tableaux peints par Padoüanino, & par Moranzone ; il y a dans la Chambre contigue deux grans tabteaux avec l'histoire du Pape Sainte Clement Premier, peints par Ciampelli, & dans l'autre chambre

si vede dipinta la Cavalcata che fece **Marc'Antonio Colonna** quando entrò trionfante **in Roma** per la Vittoria di Lepanto contro **il Turco** in tempo di Pio V, opera del **Carofelli** Romano, contigua è un'altra Camera ornata di quadri, il quadro grande con S. **Liberio** Papa che rimuove la neve caduta nel Mese di **Agosto** sopra il Monte Esquilino per fare i fondamenti della Chiesa di Santa Maria Maggiore, dipinto da Tadeo Zuccaro, & i bassi rilievi antichi di marmo de i quali uno rappresenta la consecrazione di Claudio Imperadore, e l'altro di Cesare Augusto di maniera eccellente, colla statua di Marc'Antonio Colonna di bronzo a cavallo; sopra è una bellissima fontana; più avanti vi sono le teste di Petronia Senica, di Gordiano, e Gallieno Imperadori, & un bellissimo, e commodo bagno per lavarsi, del quale questo Principe se ne serve; ha poi una gran scuderia con diversi Cavalli, e la Razza delli Ginetti di Spagna, contiene questo Palazzo, un vago, e delizioso giardino con fontuose cascate d'acqua, le quali rendono giocondissima veduta

Tempio del Sole.

IN qualche parte di detto Giardino si vedono le vestigie del Tempio del Sole fatto per ordine di Aureliano Imperadore, come scrive Flavio Vopisco, il quale accenna che Aureliano fusse sacerdote del Sole. Questo Tempio era tutto di marmo fino, come hoggidì ancora si vedono le sue vestigie.

Bagni

on voit depeinte la cavalcade, que fit Marc Antoine Colonne, lors qu'il entra triomphant dans Rome après la victoire gagnée a Lepante contre le Turc sous Pie V. ouvrage de Caroselli Romain tout joignant il ya une autre chambre ornée de tableaux; le grand tableau avec Saint Libere Pape, qui ote la neige tombée au mois d'Aoust sur le Mont Esquilin pour faire les fondemens de l'Eglise de Sainte Marie Majeure, est peint par Tadée Zuccaro, & les bas iliefs antiques de marbre, dont l'un represente le sacre de l'Empereur Claudius, & l'autre de Cesar Auguste, le tout excellemment travaillé avec la statue de Marc Antoine Colonne a cheval. Il ya au dessus une tres belle fontaine, & plus avant les testes de Petronia Senica, des Empereurs Gordien, & Gallien, & un bain tres beau, & fort commode pour se laver, dont le Prince se sert. Il ya puis une grande ecurie avec divers chevaux entr' autres de la race des Genets d'Espagne; ce Palais renferme un agreable, & delicieux jardin avec de superbes cascades d'eau, qui font mene vuë charmante.

Temple du Soleil.

EN quelques endroits de ce jardin on voit des vestiges du Temple du Soleil basi par ordre de l'Empereur Aurelien, comme il est ecrit dans Flavius Vopiscus, le quel rapoite, qu'Aurelien fut pretre du Soleil. Ce Temple etoit tout de fin marbre, comme on voit encore aujourdui a ses vestiges.

Bain

Bagni di Costantino.

NEl medesimo Giardino vi sono anche i Vestigii dei Bagni di Costantino Magno Imperadore, dove si è trovata scolpita in marmo quest'iscrizione.

Patronius Perpenna
Magnus Quadrazianus V. C. & inf.
Præf. Urb. Thermas Constantinianas
Longa injuria, & abolendæ Civilis
Vel potiùs fatalis Cladis Vastatione
Vehementer afflictas ita ut
Agnitionem sui ex omni parte
Perdita desperationem cunctis
Reparationis afferre deputato
Ab amplissimo ordine parvo sumptu.
Quantum publicæ patiebantur Augustiæ
Ab extremo vindicavit occasu, & provisione
Longissima in pristinam faciem
Splendoremque restituit

Le quali significano, che essendo le Terme di Costantino per le guerre, & altri infortuni quasi rovinate che non si conoscevano pure i primi vestigii, reputandosi impossibile ch'elle si potessero rifare Il gran Petronio Perpenna Quadraziano huomo Consolare, e Prefetto di Roma, eletto dal Senato a quest' impresa con quella poca spesa, che richiedevano all'hora li travagli della Republica, e con qualche spazio di tempo, ristaurò le predette Terme, e le ridusse nel pristino Splendore.

Palaz-

Bains de Conſtantin.

Il y a dans le meme jardin des veſtiges des bains de l'Empereur Conſtantin le Grand, où l'on a trouvé cette inſcription gravée ſur le marbre.

Patronius Perpenna.
Magnus Quadrazianus V. C. & inſ.
Præf. Urb. Thermas Conſtantinianas
Longa injuria, & abolendæ civilis
Vel potiùs fatalis cladis vaſtatione
Vehementer affictus ita ut
Agnitionem ſui ex omni parte
Perdita deſperationem cunctis
Reparationis afferre deputaro
Ab ampliſſimo ordine parvo ſumptu
Quantum publicæ patiebantur anguſtiæ
Ab extremo vindicavit occaſu, & Proviſione
Longiſſima in priſtinam faciem
Splendoremque reſtituit.

Les quelles paroles ſignifient, que les Thermes de Conſtantin aians eté preſque ruinées par les guerres, & autres deſgraces de telle ſorte qu'a peine en reconnoiſſoit on les premiers veſtiges, & paroiſſans impoſſible de pouvoir les refaire, le Grand Petronius Perpenna Quadratianus homme Conſulaire, & Prefet de Rome, deputé par le Senat pour cette entrepriſe, retablit ces Thermes avec une depenſe proportionée au mauvais etat où etoient pour lors les affaires de la Republique, & après y avoir emploié quelque peu de tems les remit dans leur ancien luſtre.

Pa-

Tavola delle cose più notabili che si contengono in questo secondo Tomo.

A

Appartamento di Pio IV pag. 103
Arco Trionfale d'Orazio Cocle 206
Acqua di Mercurio 258
Acquedotti di Antonino Caracalla 280
Alloggiamenti de Soldati foraſtieri 272

B

Bibbia dei Settanta 56
Bocca della Verità 284
Bagni ò terme d'Antonino Caracalla 270
Bagni o terme di Diocleziano 364
Bagni ò terme d'Agrippina 400
Bello Viriatino 408
Bagni Olimpiadi 416
Bagni o Terme di Coſtantino 428
Borgo ò Vico di Mamurro 351

C

Cerchio e Naumachia di Nerone 14
Campo Trionfale 14
Chieſa di S. Pietroin Generale 22
Chieſa di di S. Pietro in perticoiare 28
Cappella di Sisto IV 66
Cappella Paolina 68
Città Leonina è ſue porte 124
Chieſa di S. Giacomo Scoſſa Cavalli 128
Chieſa di Santa Maria Traſpontina 130
Chieſa di Sant'Angelo in peſcaria 142
Cerchio Flaminio 166
Chieſa di S. Ambrogio della Maſſima 172
Chieſa di Santa Maria in Campitelli 174
Colonna Bellica 176
Carcere d'Appio Claudio 178

Circhio Maſſimo 190
Chieſa di Santa Sabina 196
Chieſa di Sant'Aleſſio 200
Chieſa di Santa Priſca 200
Chieſa di San Salvatore 218
Chieſa di S. Paolo 220
Chieſa dei Santi Vincenzo & Anaſtaſio all'
acque Salvie detta tre fontane 232
Chieſa di Santa Maria Scala Cœli 232
Chieſa di San Sebaſtiano 238
Caſtro Pretorio di Tiberio Ceſare 246
Cerchio di Caracalla 246
Chieſa di Santa Maria in Domenica 284
Cappella di S. Gio: ante portam Latinam 238
Chieſa di San Gregorio 294
Chieſa dei SS. Gio. e Paolo 298
Curia Hoſtilia 298
Chieſa di Santa Maria del popolo 302
Campo Scelerato 330
Chieſa di Sant'Agneſe extra 340
Cemeterio di Santa Priſcilla 342
Campidoglio Vecchio 348
Chieſa di Santa Maria della Vittoria 352
Chieſa di Santa Maria degli Angioli 366
Chieſa di Santa Suſanna 382
Chieſe di Sant'Andrea de Gieſuiti 384
Contrada della Suburra 406
Chieſa dei Santi Domenico e Siſto 412
Campo Marziale 286

D

E

F

Fonte della piazza Mattei 170
Foro Olitorio 176
Foro piſcario 180
Fontana di Termine 360

Fiu-

unne almone 266

G

Giardino del Cardinal Barberini 10
Guglia di San Pietro 18
Giardino delle ſtatue antiche 104
Galleria del Vaticano 118
Granari publici 214
Guglia di porta del popolo 210
Granari publici 274

H

Ippodromo di Severo 244

I

Iſola Tiberina 148

K

L

Libreria Vaticana 74
Loggie del Secondo piano 120

M

Monte Vaticano 12
Monte teſtaccio e Vaſcellari Fornaciari Vetrari, e magazini di legnami da opera 272
Manſioni Albane 286
Monte pincio detto Colle degli horti 218
Monte Sacro 238
Mauſoleo ò Sepolcro di Ceſare Auguſto 140

N

Naumachia di Ceſare Auguſto è dei ſuoi horti 162

O

Orti di Saluſtio 228

P

Piazza di San Pietro 16
Palazzo pontificio del Vaticano 60
Palazzo Savelli 146
Prati di Muzio Scevola 162
Ponte trionfale 232
Ponte Senatorio 282
Palazzo Maggiore di Cesare Augusto 294
Ponte Sublizio 304
Pietrà manale 364
Piscina pubica 366
Ponte milvio detto molle 300
Porta Salara 330
Piazza montanara 376
Ponte Salaro 334
Porta di Sant'Agnese 336
Ponte Numentano 340
Palazzo Pontificio di Monte Cavallo 386
Palazzo del Duca di Nivers 400
Palazzo del Conteſtabil Colonna 414

Q

R

S

Sepolcro d'Adriano 134
Sepolcro di Cesare Augusto 140
Scuola Greca 184
Scalè Gemonie 194
Spelonca di Cacco 194
Selva Hiberna 204
Sepolcro di Cajo Duilio 246
Sepolcro di Servio Manlio 218
Sepolcro di Muzio Scevola 218
Sepolcro di Metella 250
Sepolcro di Quinto Cecilio 252
Sepolcro di Scipione Africano 252
Spelonca della Dea Egeria 256

S

Sepolcro di Breſcilla 264
Settizonio 268
Sepolcro di Cajo Ceſtio 214
Salità di Marco Scauro 294
Sepolcro di Licinio 334
Senatulo delle Donne 350

T

Terme di Settimio Severo 160
Terme Aureliane 160
Teatro di Marcello 144
Tempio di Bellona 176
Tempio della fortuna Virile 180
Tempio della Dea Veſta creduto d'Hercole 182
Tempio della pudicizia patrizia 184
Terme di Decio Trajano 194
Tempio di Diana 196
Tempio della buona Dea 200
Tevere e navaglio detto Ripa 202
Tempio di Nettuno 166
Tempio di Vulcano 166
Tempio dell'Honore e della Virtù 248
Tempio è ſelva delle muſe 256
Tempio del Dio ridicolo 256
Tempio di Marte 260
Tempio di Marte 262
Tempio d'Iſide 268
Tempio di fauno Capripede 274
Tempio di Minerva 286
Tempio di Diana Efeſia 290
Tempio di Venere Ericina 332
Tempio di Venere Verecondà 334
Tempio del Sole 338
Tempio di Bacco 34[illegible]
Tempio della Salute 35[illegible]
Tempio di Quirino 40[illegible]
Tempio del Dio Silvano 40[illegible]
Tempio del Sole 40[illegible]

V

Villa Pamfilia 2
Valle Murzia 188
Villa del Duca Mattei 274
Villa de Medici 314
Villa Ludovisia 320
Via Numentana 336
Villa Patrizia 346
Villa Coftaguti 348
Vico di Mamurro 350
Villa di Montalto 376
Vico Patrizio 410

Table des Choſes plus remarquables contenues en ce ſecond Tome.

A

Appartement de Pie IV. pag. 105
Aiguille de Saint Pierre 19
Arc triomphal d'Horace Cocles 207
Acqueducs de Caracalla 287
Autre de Caccus 195
Aiguille de la porte du Peuple 311

B

Bible des Septante deux 97
Bibliotequé Vaticane 75
Balcon du ſecond etage 121
Bouche de la Verité 285
Bains d'Antonin Caracalla 271
Bains ou Termes de Dioclerien 365
Bains ou Termes d'Agrippine 401
Belle Viriatine 409
Bourg ou Rue de Mamurrus 351
Bains Olimpiades 411
Bains de Conſtantin 429

C

Cirque & Naumachie de Neron 15
Champ triomphal 25
Chappelle de Sixte IV, 67
Chappelle Paulina 69
Cirque Flaminien 167
Colonne de la guerre 177
Camp Pretorien de Tibere dans la Voie Appia 247
Cirque de Antonin Caracalla 247
Caverne ou antre de la Deeſſe Egerie 257
Champ Martius 287
Chapelle de Saint Jean devant la porte latine 289
Cour Hoſtilia 299
Champ Scelerat 331
Cimitiere de Sainte Priſcille 343
Contrée de la Soubarre 407

D

Degrez Gemoniens 195

E

Eglise de Saint Pierre au General 23
Eglise de Saint Pierre en particulier 29
Eglise de Saint Jacques Scossa Cavalli 119
Eglise de Sainte Marie Traspontine 131
Eglise de Saint Ange dite in Pescaria 143
Eglise de Sainte Sabine 197
Eglise de Saint Alexis 201
Eglise de Sainte Poisque 205
Eglise de Saint Sauveur 219
Eglise de Saint Paul 221
Eglise de Saint Vincent aux deux Salvies dite des trois fontaines 233
Eglise de Saint Sebastien 239
Eau de Mercure 259
Eglise de Sainte Marie in Dominica 285
Eglise des Saints Jean & Paul 289
Eglise de Sainte Marie du peuple 303
Eglise de Sainte Agnes 341
Eglise de Sainte Marie de la Victoire 352
Eglise de Sainte Marie des Anges 367
Eglise de Sainte Susanne 383
Eglise de Saint Andrée des Jesuites 385
Eglise de Saint Dominique & Sixte 413
Eglise de Saint Ambroise de la Massima 172
Ecole greque 185

F

Fore Hilerne 215
Fontaine de la place Mattei 171
Fore olitoire 177
Forum piscarium 181
Fontaine de Termine 361
Fleuve Almone 267

G

Gallerie du Vatican 119
Greniers publiques 215
Greniers publiques 335

Hipo-

H

Hipodrome de Severe 245

I

Isle du tibre 149
Jardins de Saluſte 329
Jardin Aldobrandin 405
Jardin de ſtatues antiques 105
Jardin du Cardinal Barbarin 11
Jardin Ludoviſi 321

L

Les prez de Mutius Scevola 163

M

Montée de Marcus Scaurus 295
Mont Vatican 13
Mauſolée d'Auguſte 149
Maiſon de plaiſance du Prince Pamphili 3
Mont teſtaceus des potiers de terre, tuiliers Verriers. & des Magazins de bois a mettre en oeuvre. 213
Manſions Albanes 287
Mont Pincius appellé Colline des jardins 319
Maiſon de plaiſance de Ludoviſi 321
Mont Sacré 329
Maiſon de plaiſance dite Patricia 347
Maiſon de Plaiſance de Coſtaguti 349
Maiſon de plaiſance du Mont Alte 349
Maiſon de plaiſance du Duc Mattei 275
Maiſon de plaiſance de Medicis 315

N

Naumachie de Ceſar Auguſte, & de ſes jardins 163

O

P

Place de Saint Pierre 17
Palais pontifical du Vatican 61
Pont triumphal 133
Palais Savelli 147
Pont Senatorien 183
Palais de Ceſar Auguſte 195
Pons Sublicien 205

Pierre Manale 265
Piſcine publique 267
Pont Milvius dit ponte Molle 301
Porte Salara 331
Pont triomphal 133
Place Montanare 177
Pont ſalare 935
Porte de Sainte Agnes 327
Pont Numentan 341
Palais Pontifical de Monte Cavalle 387
Palais des Duc de Nivers 401
Palais du Connetable Colonne 415
Priſon d'Appius Claudius 179

R

S

Septizone 269
Sepulcre de Cajus Ceſtius 215
Senatulus ou Ancilion des femmes 351

T

Thermes de Septimius Severe 161
Thermes Aureliennes 161
Tombeau de l'Empereur Hadrien 135
Theatre de Marcellus 145
Temple de Bellone 177
Temple de la Fortune Virile 181
Temple de la Deeſſe Veſta jadis d'Hercules 183
Temple de la Chaſteté ou Pudicite Patricienne 185
Thermes de Decius Trajan 195
Temple de Diane 197
Temple de la Bonne Deeſſe 201
Tibre & ſon port appellé Ripa 209
Temple de Neptune 167
Temple de Vulcain 167
Temple de l'honneur & de la Vertu 249
Tombeau de Cajus Duilius 247
Tombeau de Metella 251
Tombeau de Quintus Cecilius 253
Tombeau de Scipion l'Africain 253
Temple & bois des Muſes 257

Temple du Dieu Ridiculus 257
Temple de Mars 261
Temple de Mars 263
Tombeau de Braſcille 265
Temple d'Iſis 269
Temple de Faunus Capripede 275
Temple de Minerve 287
Temple de Diane d'Epheſe 291
Temple de Venus Erycine 333
Temple de Venus Verecunde 335
Temple du Soleil 339
Temple de Bacchus 343
Temple de la Santé 351
Tombeau de Licinius 355
Temple de Quirinus 401
Temple du Dieu Sylvain 407
Temple du Soleil 427
Tombeau de Servius Manlius 219
Tombeau de Mutius Scevola 219

V

Ville Leonine & ſes portes 125
Vallée Muſſie 189
Vieux Capitole 341
Vicus Patritius 413

Errori

Errori ſcorſi nel ſecondo Tomo.

Errata	Corrige
pag. 6 dipina	dipinta
pag. 18 traſportate	traſportare
pag. 18 d'	di
pag. 18 Ceſar Auguſto	Ceſari Auguſti
pag. 24 ſommirà	ſommità
pag. 31 uſquue	uſque
pag. 32 per eſſa	per eſſa
pag. 34 Maltilda	Matilda
pag. 40 Attil.	Attila
pag. 42 dalla	della
pag. 44 Urbanu;	Urbanus
pag. 44 conditotorio	conditorio
pag. 44 Groce	Croce
pag. 45 volut	voluit
pag. 45 ſnubſtructo	ſubſtructo
pag. 48 atrorno	attorno
pag. 50 orientale	orientale
pag. 60 preſeſſione	proſeſſione
pag. 64 rinoyate	rinovate
pag. 84. libretia	libreria
pag. 94 perpetno	perpetuo
pag. 108 coime	come
pag. 108 lavor	lavori
pag. 120 apputamenti	appartamenti
pag. 126 della	della
pag. 136 e ne	e nel
pag. 152 tempo	tempio
pag. 156. qual	qual
pag. 162 elercito	eſſercizio
pag. 204 detre	dette al
pag. 212 meravigia	meraviglia
pag. 214 hoogidi	hoggi di
pag. 214 fortuuato	fortunato
pag. 216 publicii	publici
pag. 216 ſeconda	ſecondo

pag.

pag. 226	Pretro	Pietro
pag. 226	eanti	Santi
pag. 234	delle	dalle
pag. 234	cœlie	cœli
pag. 242	co Clero	col Clero
pag. 244	Stephauus	Stephanus
pag. 254	imagines	imagine
pag. 256	obruia	obruta
pag. 258	raddunandosi	radunandosi
pag. 258	fito	sito
pag. 262	paitendosi	partendosi
pag. 280	circondaia	circondata
pag. 286	cempio	tempio
pag. 292	dai	dei
pag. 294	Evangeiio	Evangelio
pag. 308	uleima	ultima
pag. 310	fu atta	fù fatta
pag. 330	sdrive	scrive
pag. 330	hevessero	havessero
pag. 332	Tevete	Tevere
pag. 332	hinc	hac
pag. 350	melum	malum
pag. 356	segnatissima	segnalatissima
pag. 360	pensiro	pensiere
pag. 374	singoari	singolari
pag. 378	iberrà	libertà
pag. 378	pi	di
pag. 404	pesce	pesci
pag. 408	facondosi	facendosi
pag. 412	didinto	dipinto
pag. 414	fsi	fù

Fautes

Fautes du second Tome.

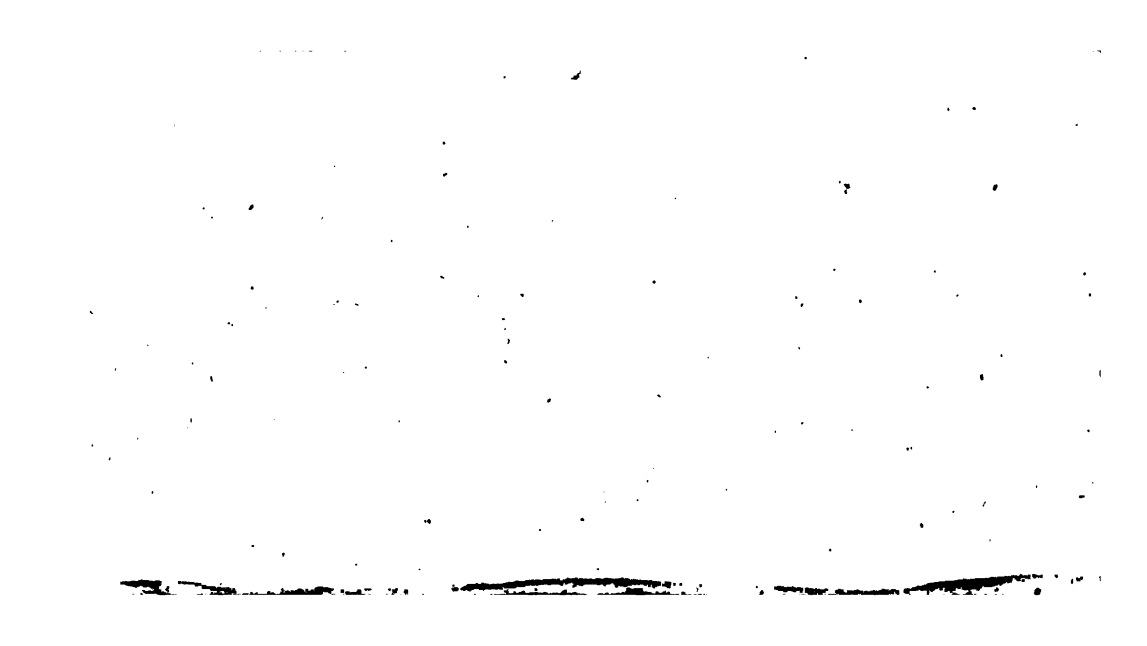
Errata	Corrige
pag. 5 j'ettent	jettent
pag. 7 principel	principal
pag. 7 ae	de
pag. 9 Pàpirus	Papirius
pag. 13 ansi	ainsi
pag. 17 sçu	sçut
pag. 19 indulgence	indulgence
pag. 29 nnemis	ennemis
pag. 29 perdiction	pradiction
pag. 33 chapelle la colonne la colonne.	Chapelle est
pag. 37 marbr	marbre
pag. 37 suit	fait
pag. 47 Gharles	Charles
pag. 47 un	un
pag. 49 etoit & eteinte	etoit eteinte
pag. 59 deju	deja
pag. 61 Pontifical	Pontifical
pag. 61 professiona	profession
pag. 63 fournes	fournis
pag. 65 &	est
pag. 71 au quel Souverain Souvrain	au quel le
pag. 77 destinctement	distinctement
pag. 81 l'heresienne	l'heresienne
pag. 97 lirres	libres
pag. 101 aides	aides
pag. 107 Encides	Eneide
pag. 113 plus de reconnoitre	plus reconnoitre
pag. 117 l'ambrissez	lambrissez
pag. 137. on pies	en piece
pag. 139 il elargis	il elargit
pag. 151 lacestos	lacertos
pag. 153 Vietruve	Vitruve

pag.

pag. 161 on fit	en fit
pag. 165 n'euſſions	n'euſſions
pag. 175 avoir	avoir
pag. 179 ce	ſe
pag. 185 je	il
pag. 205 ſacrifice	ſacrifice
pag. 207 ſuſdites	ſuſcites
pag. 207 r accommanda	raccommoda
pag. 207 cis	ces
pag. 223 la Crucifix	le Crucifix
pag. 238 celebre	celebre
pag. 235 de mille	dix mille
pag. 239 conduiſerent	conduiſirent
pag. 243 etoit à Milan	avoit à Milan
pag. 249 ſon coin	ſon coin
pag. 249 voiies	voies
pag. 251 courses	courſes
pag. 255 imagines	imagine
pag. 263 rateier	ratelier
pag. 263 entren	entrer
pag. 265 iemple	temple
pag. 265 attendrio	atiendoit
pag. 267 Satius	Statius
pag. 371 baines	bains
pag. 273 pour nn	pour un
pag. 273 aqueduques	aqueducs
pag. 273 ouartier	quartier
pag. 279 ſonaame	ſon ame
pag. 281 carroſſis	carroſſes
pag. 281 baſſiin	baſſin
pag. 289 aqua	in aqua
pag. 299 Tullius	Tullius
pag. 301 enecore	encore
pag. 301 routi	route
pag. 301 que	qui
pag. 309 ſont	ſons
pag. 309 urent	furent
pag. 309 ſurent	furent
pag. 309 avois	avoit

pag.

pag. 315 mont	monts
pag. 321 dans jardin	dans le jardin
pag. 325 curiense	curieuse
pag. 335 refoit	refait
pag. 341 entte	entre
pag. 345 baccanoules	baccanales
pag. 353 aute	avec
pag. 353 maxte	mixte
pag. 353 Cardenal	Cardinal
pag. 363 transporles	transportés
pag. 379 Pomene	Pomone
pag. 385 oves	jambes
pag. 383 orvanges	oranges
pag. 411 occupoit	occupoit
pag. 411 on se lit	on lit
pag. 425 teinlop	temple
pag. 425 boteote	besoin
pag. 425 poupssile	peuples
pag. 425 il y avom	il y avoit
pag. 425 un	un
pag. 427 ielef	relief.



WIDENER LIBRARY
HX IIYX 0
CoLibrì
COVER BOOK SYSTEM